Anno 64° N. 26 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70 -
Arretrati L 1 400

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LIRE 700
★ SABATO 31 GENNAIO 1987

La conferenza nazionale aperta ieri a Roma

Diritto alla giustizia Ecco le proposte del Pci per una grande riforma

La relazione di Violante, domani le conclusioni di Natta - Grande partecipazione di uomini politici, giuristi, magistrati, avvocati - I temi oggetto dei referendum

ROMA — «Noi ci battiamo per una società giusta Ed una società non è giusta se la giustizia non funziona» Ma la garanzia dei diritti «non è solo un compito del legislatore e dei giudici anzi, il limite maggiore delle politiche dei diritti sinora perseguite è stata proprio questa scorciatoia legge-giudice, che ha saltato le amministrazioni centrali e periferiche che avrebbero dovuto garantire i diritti» Ecco i primi concetti generali della relazione con cui l'on Luciano Violante, responsabile per i problemi della giustizia del Pci, ha aperto ieri la conferenza nazionale «Per il diritto alla giustizia» organizzata dal Partito comunista al palazzo dei Congressi dell'Eur, Roma Al tavolo della presidenza, fra gli altri, Alessandro Natta, Ugo Pecchioli, Renato Zangheri, Nilde Jotti, Aldo Tortorella, Pietro Ingrao, Achille Occhetto, Giglia Tedesco, Abdon Alinovi e molti altri dirigenti «Nella società contemporanea — dice Violante — esistono poteri legali e illegali che hanno nei confronti dei cittadini una capacità di coalizione pari se non superiore a quella dello Stato Grandi sistemi di imprese incorporano apparati produttivi, giornali, televisioni, radio, banche, società assicuratrici, giovandosi anche dell'assenza di una legislazione antimonopolistica E sul versante dei poteri illegali la scena è dominata dalla straordinaria espansione della accumulazione finanziaria di attività criminose 100-150mila miliardi, pari al 12 per cento circa del prodotto interno lordo» Ecco dunque, è la prima conclusione, che «una concezione moderna della giustizia deve salvaguardare i cittadini non solo da eventuali angherie dello Stato e dei poteri pubblici, ma anche dai soprusi dei grandi poteri legali e dalle violenze dei poteri criminali Perciò il diritto alla giustizia, inteso come diritto ad avere una decisione equa in tempi ragionevoli da un magistrato indipendente, non sta in piedi da solo All'orizzonte dello Stato sociale di diritto le forze politiche democratiche devono collocare non solo l'assicurazione del diritto alla giustizia ma anche del diritto alla sicurezza, all'informazione, all'ambiente, alla salute, al lavoro, alla famiglia, all'istruzione» Una buona politica dei diritti, aggiunge Violante, potrebbe anche ridurre la spesa sociale un posto carcere costa 50 milioni al metro quadro, «più di una lussuosa villa a Cervinia» Ma, con una politica sanzionatoria

Michele Sartori

(Segue in ultima)

Bomba a Beirut, sale la tensione in Medio Oriente

I morti nella capitale libanese sono otto - Infuria la «guerra dei campi» tra sciiti e palestinesi - Dal Kuwait Arafat annuncia la ripresa del dialogo con re Hussein

BEIRUT — A Beirut Est ieri è esplosa una micidiale auto-bomba. I morti secondo alcune fonti sono 8, altre parlano di 4. I feriti sono diverse decine Erano le 13 40, ora locale, quando nel quartiere commerciale di Zalka una Datsun imbottita di tritolo è esplosa distruggendo molte auto in sosta e appiccando un incendio. La deflagrazione ha colpito in pieno uno Scuola-bus che passava nei pressi Morti e feriti infatti soprattutto sono studenti. Coi rinnovarsi della minaccia delle portaerei americane al largo delle coste libanesi e nel Golfo Persico, il clima in tutto il Medio Oriente si mantiene molto teso Tra i focolai di crisi continua a fare vittime anche la «guerra dei campi» tra sciiti e palestinesi che ieri ha infuriato più che mai a Shatila e Burj El Baranjeh. Sulla situazione dei palestinesi in Libano, dal Kuwait ha parlato col giornalisti italiani il leader dell'Olp Arafat che ha annunciato, a seguito del vertice islamico, la ripresa del dialogo giordano-palestinese.

NELLA FOTO: l'auto-esplosa ieri a Beirut Est.

Alla Camera dopo 3 anni di rinvii

La maggioranza non c'è, vanno in aula le pensioni

Lunedì si discuterà della riforma - Passa l'ordine del giorno proposto dal Pci: presente un solo deputato del pentapartito

ROMA — La Camera ha deciso ieri di iscrivere al primo punto dell'ordine del giorno di lunedì, dopo la tradizionale oretta di interrogazioni, la discussione della riforma delle pensioni che i contrasti interni alla maggioranza e al governo bloccano da anni È un risultato dell'iniziativa comunista che ha duplice valenza politica. Essa per un verso sottolinea l'esigenza di sbloccare lo stallo scandaloso su un problema acutissimo, che interessa milioni e milioni di cittadini E per un altro verso rappresenta il primo sbocco in positivo della vertenza aperta dal Pci e da tutte le altre opposizioni con il governo che si rifiuta di onorare i ripetuti impegni assunti alla Camera (anche personalmente da Craxi, dicembre scorso) di un ampio dibattito sulla evidente crisi dell'alleanza a cinque.

Questa vertenza si è tradotta nel rifiuto di approvare programmi trimestrali e calendari quindicinali dei lavori d'aula che non prevedano (come non possono prevedere, stante il perdurante no del governo) questo dibattito politico Di conseguenza il presidente della Camera è costretto a proporre di giorno in giorno l'ordine dei lavori per l'indomani, e a sottoporlo all'approvazione dell'assemblea. Così ieri mattina quando il presidente di turno Oddo Biasini ha proposto per lunedì pomeriggio la discussione generale di un decreto fiscale, si è alzato il segretario del gruppo comunista, Guido Alborghetti, ed ha chiesto che al primo punto dell'ordine del giorno fosse invece messa la riforma delle pensioni. Alborghetti ha ricordato la vertenza in atto con il governo (*«il dibattito deve tornare nell'alveo istituzionale: governo e maggioranza devono discuterne non fuori ma dentro il Parlamento»*), ed ha collegato la crisi e l'impotenza del pentapartito allo stallo così emblematico su una riforma-chiave come quella del sistema pensionistico.

E giù una sfilza impressionante di dati e di date inizio discussione parlamentare il 9 maggio '84, procedura d'urgenza concessa il successivo 24 luglio; tutto l'85 trascorso in tentativi d'insabbiamento della discussione nella speciale commissione pensioni, la decisione ultimativa della Camera di concedere alla commissione — il 9 gennaio '86, cioè più di un anno fa — due mesi di tempo per concludere i suoi lavori, la conclusione, il successivo 13 marzo, dei lavori della commissione con la predisposizione di un testo unificato della riforma (*«ma il governo non aveva mai aperto bocca, se non per chieder sempre nuovi rinvii»*), la improvvida decisione, infine, del ministro del Lavoro De Michelis di presentare in commissione, solo sotto le ultime feste, una trentina di emendamenti che stravolgono completamente il testo-base e praticamente avrebbero dovuto costringere a ricominciare tutto daccapo. «Ora basta», ha concluso Alborghetti annunciando anche una seconda iniziativa per l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea di Montecitorio anche della proposta per il referendum consultivo sul nucleare di cui è primo firmatario Alessandro Natta.

In aula c'erano un centinaio di deputati comunisti, e per l'opposizione, pardon per la maggioranza pentapartita, soltanto un deputato, il socialista Marte Ferrari, e lui soltanto Gli è toccato l'ingrato compito di difendere le insostenibili ragioni di uno schieramento latitante e di un governo inesistente, almeno sul piano delle presenze fisiche Scontato il risultato della votazione per alzata di mano Impossibile quindi, per materiale inesistenza di interlocutori, anche cogliere le reazioni dei pentapartito Ad eccezione del presidente de della speciale commissione pensioni, Nino Cristofori, che ha detto *«Vedremo in aula le migliori soluzioni possibili»*

Per i comunisti, Adriana Lodi, responsabile Pci per previdenza e assistenza, è stata chiarissima. *«Intendiamo misurare subito la volontà effettiva del governo e della sua maggioranza di fare la riforma delle pensioni»*.

Giorgio Frasca Polara

«Il fisco usato come un'arma per le elezioni»

Intervista a Vincenzo Visco dopo la sortita dc e la proposta di Bruno Visentini

ROMA — Il pentapartito combatte sul fisco la prima, vera battaglia elettorale dell'87 L'unanimismo intorno al progetto Irpef di Visentini, se mai c'è stato, è durato lo spazio di un mattino Il ministro delle Finanze aveva concordato quel testo con Craxi, poi su di esso aveva avuto il voto favorevole di tutto il Consiglio dei ministri Ma le agenzie di stampa non avevano ancora finito di battere tabelle e aliquote della riforma che cominciavano a piovere le critiche della maggioranza Che sono esplose clamorosamente mercoledì a mezzogiorno quando il gruppo dc della Camera ha presentato ufficialmente, in una conferenza stampa, un suo progetto per l'Irpef Camuffato tra cento frasi di circostanza e di apprezzamento nei confronti del lavoro di Visentini, quel testo era l'atto formale di una rottura covata per anni.

La Dc non ha mai digerito la politica fiscale di Visentini, convinta che essa fosse punitiva soprattutto nei confronti di quei ceti tradizionalmente buoni elettori democristiani Ora che le elezioni sono dietro l'angolo, abbondantemente annunciate, anche se formalmente rifiutate da tutti, lo scudo crociato ha ritenuto opportuno rompere gli indugi e mandare un segnale preciso, a cui si sono associati altri settori della maggioranza Visentini ha risposto contrattaccando con un articolo che, dal suo punto di vista, vorrebbe essere la pietra tombale di questa legislatura Il suo testo di riforma e quello della Dc ora si fronteggiano Proviamo a confrontarli con l'aiuto di Vincenzo Visco, deputato della Sinistra indipendente, esperto di problemi fiscali Cominciamo con il progetto democristiano

«Un testo elettoralistico e tutto congegnato in modo da favorire le famiglie con un solo reddito L'esempio più clamoroso è la possibilità di detrarre 4 milioni dall'imponibile per il fitto pagato dalle giovani coppie In questo modo, a parità di gettito, il carico che viene abbonato alle famiglie monoreddito finisce per scaricarsi sulle altre Quelle dove sono in due a lavorare, ad esempio O sui celibi Non a caso qualcuno, ironizzando, ha parlato di nuova tassa sul celibato»

— Questa impostazione mi sembra in linea con certi ideali «familistici» propri della Dc Magari si può non condividere, ma mi sembra legittima Dove sta l'elettoralismo?

«Questa manovra costerebbe 15mila miliardi e non ha nessuna copertura finanziaria È capace chiunque di fare lo spiritoso distribuendo 15mila miliardi di favori elettorali E poi, tornando al merito della proposta, non tutte le famiglie monoreddito verrebbero favorite e non tutte allo stesso modo Facciamo il caso di quelle monoreddito tra i 10 e i 20 milioni per le quali i vantaggi sarebbero trascurabili in confronto a quelli richiesti, ad esempio, dalla Cisl e in confronto a quelli assai più sostanziosi che sarebbero assicurati alle famiglie tra i 50 e i 100 milioni»

— Ma sono da rifiutare in blocco i vantaggi fiscali per le famiglie?

«No, ma tutti gli studiosi seri, compresi quelli cattolici — faccio un nome per tutti Gorrieri — sono favorevoli ad un sistema di assegni familiari che preveda vantaggi non tanto per il coniuge, ma per i figli a carico»

— E ora il decreto Visentini È stato scritto tutto su di esso. Lo stesso ministro ieri lo ha «glossato» di suo pugno in un articolo per il quotidiano con cui collabora Ma in quel pezzo non c'era una parola per illustrare una parte importante del progetto la rivalutazione dei cespiti aziendali

«Non è una svista, Visentini lo sa bene che quella è la parte più "molle" La rivalutazione non viene fatta con l'obiettivo

(Segue in ultima)

Daniele Martini

Conferme della Tass sull'eccidio di duemila soldati in Ucraina nel '43

«Ho visto massacrare gli italiani»

Tre testimoni raccontano la strage dei nazisti in Urss

La storia, descritta due anni fa dal nostro giornale, ripresa ieri con nuovi particolari dalla agenzia sovietica - Furono fucilati e poi dati alle fiamme perché rifiutarono di giurare fedeltà a Hitler - Il ministero della Difesa italiano smentisce ma non indaga

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Fu il 10 aprile del 1985 che raccontammo la storia dei duemila soldati italiani uccisi dai nazisti a Lvov (Ucraina) nel 1943, tra la caduta di Mussolini e l'inizio dell'autunno Ieri la Tass ha aggiunto nuovi importanti elementi alla ricostruzione che «l'Unità» effettuò allora sulla base della documentazione fornitale dallo scrittore Ivan Beliaev e dal professor Julian Shulmeister, un anziano avvocato ebreo che fece parte della «Commissione straordinaria d'inchiesta per l'accertamento dei crimini degli occupanti tedesco-fascisti nel territorio di Lvov» Sono stati rintracciati alcuni testimoni oculari di quei tragici avvenimenti Tre per la precisione la novantenne Julia Furda il pittore Semion Grusberg e la sessantenne Julia Moskal-Bukovskaja Tutti e tre hanno assistito a diverse fasi del massacro al trasferimento delle colonne di soldati italiani verso i boschi della periferia della città, dove poi sarebbero stati fucilati e i loro cadaveri bruciati Julia Moskal-Bukovskaja — secondo il dispaccio della Tass — è stata testimone diretta di numerosi assassinii avvenuti nel bosco di Lisenizkij Molti dei giovani soldati — riferiscono i testimoni — non si rendevano conto del punto di approdo cui li si stava conducendo Molti finirono i loro giorni nella Piaskovnia, la valle della morte dietro via Licianovskaja L'agenzia sovietica riferisce che la ricerca dei testimoni è stata fatta da un gruppo di scolari, sotto la guida di un insegnante, Vladimir Demciak, che si era basato sui documenti di Shulmeister

Chi scrive aveva ricevuto alla fine di dicembre una lettera del professor Shulmeister

Giulietto Chiesa

(Segue in ultima)

Nell'interno

Eredità Guttuso La Procura di Roma apre un «dossier»

ROMA — Si tratta, diciamo così, di un atto preliminare non dell'apertura di una vera e propria inchiesta Ma da ieri, comunque, per ordine del consigliere aggiunto della procura della Repubblica romana dott Bruno, il pubblico ministero Davide Jori ha preso una cartellina e l'ha riempita con tutti i ritagli dei giornali di questi giorni sulla morte di Renato Guttuso, sulle polemiche relative al destino dell'eredità, sull'adozione di Fabio Carapezza, sulle dichiarazioni di Giampiero Dotti (uno dei nipoti della moglie dell'artista Mimise) e su quelle di Marta Marzotto, «l'amore di venti anni» del pittore E una specie di indagine preliminare decisa, appunto ieri, anche se, nei giorni scorsi, la Procura romana aveva fatto sapere che del «caso Guttuso» non si sarebbe occupata, se non dietro la precisa denuncia da parte di qualcuno Ma ora, appunto, su quella cartellina, il dott Jori ha vergato la classica formula d'uso in questi casi «Atti relativi a » e poi il nome di Guttuso Tutto potrebbe semplice-

Wladimiro Settimelli

(Segue in ultima)

Gli ambientalisti: «Alla Conferenza non ci saremo»

ROMA — Le associazioni ambientaliste — Lega Ambiente Wwf Italia Nostra, Amici della Terra e Greenpeace — non parteciperanno alla conferenza sull'energia, prevista a Roma dal 24 al 27 febbraio «Con questa decisione — hanno detto ieri mattina in una conferenza stampa — intendiamo scindere completamente le nostre responsabilità e la nostra immagine dall'organizzazione della conferenza»

La decisione non giunge del tutto inattesa Anzi, c'erano già tutte le premesse e solo una settimana fa gli ambientalisti avevano già annunciato di attendere un passo ufficiale «La nostra richiesta — precisano — era quella di sapere che cosa sarebbe successo come si intendeva muoversi in caso di uscita dal nucleare Tutto ciò è stato disatteso la conferenza, così come si va delineando, è solo una passerella e, «senza la nostra partecipazione, praticamente la conferenza non esiste Per noi ambientalisti la prossima scadenza sono i referendum»

«Esiste una possibilità di ripensamento?» è stato chiesto «Dovrebbe venire un gesto dal governo — hanno risposto — Ad esempio la chiusura della centrale di Latina il blocco di Montalto o di Trino»

IL SERVIZIO DI MIRELLA ACCONCIAMESSA A PAG 3

A Genova containers bloccati Nel porto è ancora polemica

Di nuovo tensione ieri nel porto di Genova dove si è praticamente bloccata l'attività dei container Secondo la Compagnia la causa sono i decreti applicati in questi giorni Per il Cap è stato violato l'accordo La Filt-Cgil ha criticato l'atteggiamento del Cap, chiedendo un incontro Servizi e un commento di Antonio Bassolino A PAG 9

Così la Dc deride gli alleati: «Vecchie zie e conservatori»

Dopo la rettifica di De Mita, che aveva definito «prefascista» la situazione attuale, la Dc riprende il battibecco con gli alleati Il «Popolo» li definisce «vecchie zie e bronzei conservatori» Ciò non ha impedito a Forlani di proporre addirittura un «programma comune» fino al '93 A PAG 2

«L'Afghanistan fu un errore» A Mosca qualcuno lo scrive

Entrare in Afghanistan è stato un errore, e ora bisogna trovare il modo per uscirne Sono queste le tesi implicite in un articolo firmato dallo studioso sovietico Evghenij Ambarzumov sulla «Moskovskie Novosti» L'Urss è dunque «vitalmente interessata» al piano di pacificazione in corso A PAG 3

Fioroni sarà messo a confronto con gli imputati del «7 aprile»

Svolta al processo d appello del «7 aprile» La Corte ha chiamato a deporre in aula nelle prossime udienze il «pentito» Carlo Fioroni grande accusatore dei leader di Autonomia I difensori avevano chiesto il confronto Solo il legale di Negri a sorpresa, l'aveva giudicato «inutile» A PAG 5

Medici, iscritti al partito e tanta altra gente parlano della malattia micidiale

Roma, riunione al Pci, gran folla Di che cosa si discute? Di Aids

ROMA — Una sala piena di gente, un convegno che inizia puntuale una discussione seria attenta intelligente, piena di risposte e di nuove domande L'invito dei comunisti romani ai cittadini, agli esperti agli iscritti a riunirsi nel salone della federazione di via dei Frentani per discutere di Aids per ragionare insieme su come affrontare questo problema, è stato accolto da molta gente e con convinzione Finalmente una sede un momento per confrontarsi per informarsi su un problema che è ormai per tutti compagno di discussioni e spesso anche di paure nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei bar, in ogni chiacchierata fra amici E strano che un partito politico, il Pci si occupi in prima persona di una malattia? «Il compito di un grande partito — ha detto Giovanni Berlinguer nel suo intervento — è proprio quello di essere presente sulle grandi battaglie per la salute, tanto più per un morbo come l'Aids, che richiama alla mente della gente la paura e il ricorso delle grandi pestilenze, e che ha un tale rilievo nella modificazione delle relazioni umane soprattutto di quelle sessuali»

La sala è ancora scossa dall intervento coraggioso di Sandra Lolacono una donna che ha un figlio di 22 anni sieropositivo e una figlia di 24 già affetta da Aids Con calma, sebbene un po emozionata dal dover parlare in pubblico ha raccontato della sua esperienza drammatica, di come i suoi figli abbiano preso la malattia, probabilmente iniettandosi eroina con siringhe già usate Di come, in un primo momento, avessero deciso di venire anche loro al convegno, ma poi avevano temuto di fare la parte degli oggetti Ha raccontato di come il professor Aiuti le ha spiegato che non bisogna avere paure inutili, che il può baciare i ragazzi, star loro vicina che non si corre nessun rischio nell intrattenere le relazioni quotidiane Nessuno, per fortuna, ha privato del lavoro i suoi figli, anche se adesso hanno dovuto lasciarlo per il loro stato di salute

Gli interventi si sono succeduti molto veloci al microfono c'erano diversi medici che ponevano domande tecniche al professor Fernando Aiuti della clinica di immunologia dell'Università di Roma e al dottor Carlo Perucci, direttore dell'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio, e poi tanti cittadini che ponevano domande semplici, dirette è

Roberto Gressi

(Segue in ultima)

Intervento di Pizzinato

La Cgil contraria a elezioni anticipate

Il Direttivo indica una serie di provvedimenti da attuare entro la legislatura

ROMA — Sulle «formule» Antonio Pizzinato non si pronuncia, ma tuttavia dichiara «Il nostro è un no deciso ad elezioni anticipate, a qualsiasi tentativo di non portare a termine la legislatura» Si è concluso ieri a Roma il direttivo della Cgil sono stati due giorni di dibattito «difficile» visto che c erano da valutare i risultati dei contratti già firmati Ma nella discussione nella sede di Corso d Italia e entrata anche «la politica» Anche il sindacato insomma, s'è dovuto misurare con quel che lo «circonda» con la staffetta, la crisi, l'alternanza Di tutto ciò nel direttivo s è discusso e alla fine è stata anche scelta «una linea», sono state avanzate proposte Che ovviamente non indicano schieramenti, non entrano nel merito delle formule

«Come e nostro costume — ha spiegato Antonio Pizzinato nelle sue conclusioni al direttivo — partiamo dai contenuti, partiamo dalle cose da fare» Da questa «premessa» il sindacato ha tirato fuori la sua proposta· «Chiediamo — è di nuovo il segretario generale della Cgil — che venga definito al piu presto un programma di fine legislatura» Un programma, dunque, per sfruttare a pieno quel l'anno e mezzo che ci separa dalla normale scadenza elettorale Un «programma» per realizzare che cosa? La risposta è ancora di Pizzinato «Per approvare e rendere operative, concrete tutte le leggi che abbiamo concordato con il governo nell accordo del 4 novembre» L intesa a cui si riferisce Antonio Pizzinato è quella che Cgil, Cisl e Uil strapparono dopo la «minaccia» dello sciopero generale Il sindacato chiese e ottenne 1 mille e cinquencento miliardi che hanno permesso lo sblocco dei contratti nel pubblico impiego, chiese (e ottenne parzialmente) la rivalutazione delle fasce di reddito che danno diritto agli assegni familiari

Durante quel confronto però il governo prese anche altri impegni, di cui ora si chiede l'applicazione la rivalutazione delle indennità per i lavoratori stagionali l avvio della riforma delle pensioni, l introduzione di alcune misure per l equita fiscale iniziative per l occupazione (il piano straordinario al Sud, quello per la cooperazione, l approvazione della legge che permettera il «part-time» negli uffici pubblici ecc) la rapida discussione del «pacchetto Calabria» l approvazione delle misure per accelerare la spesa pubblica (sia dello Stato che degli enti locali)

Questi sono i «paragrafi» che dovrebbero costituire il «programma di fine legislatura» E su questi obiettivi il sindacato si dice pronto (a maggior ragione ora che sono chiusi i contratti) a dar battaglia Qualche risultato su questa strada è già arrivato Il disegno di riforma dell Irpef per esempio, quello varato dal ministro Visentini una decina di giorni fa Per la Cgil quel provvedimento «costituisce una prima risposta alle iniziative del sindacato» Ma è solo la «prima risposta» «Perché le caratteristiche del disegno di legge sono ancora inadeguate a cogliere le richieste contenute nella piattaforma unitaria» Che cosa manca? Per prima cosa e assente un consistente intervento sui redditi per quest'anno Visentini ha detto di no alla richiesta di estendere anche all 87 i benefici degli sgravi fiscali

Ma questo non è il solo «neo» del provvedimento Nel progetto Visentini, infatti, non sono previste ulteriori riduzioni per i redditi e le pensioni sotto gli undici milioni, e soprattutto sono ancora inadeguati gli sgravi per la «fascia» che va dai 15 ai 30 milioni (per le quali, sostiene la Cgil, occorrerebbe prevedere l'aliquota del venticinque per cento) In sintesi «Occorre perciò una modifica della qualità della riforma Irpef, definendo in quest'ambito nuovi trasferimenti fiscali e parafiscali alle famiglie, superando la politica dei benefici a pioggia, ma legando questi trasferimenti a precisi criteri di bisogno, introducendo forme di imposta negativa e di assegno sociale»

Stefano Bocconetti

Che cosa costano alle città i rinvii della riforma

I Comuni, l'arte di sopravvivere tre mesi

di GIANNI PELLICANI

La gravità della situazione in cui versano le città italiane, quelle grandi in particolare, è sotto gli occhi di tutti La protesta popolare, il disagio espresso da forze assai diverse tra loro, la denuncia da parte di qualificati organi di informazione sono sempre più ampi di fronte a un degrado preoccupante, a una assenza di governo che caratterizza tanta parte delle città soprattutto quelle dove, dopo le elezioni del 1985, si capovolsero le maggioranze in nome dell'efficienza, anche se ora risulta chiaro a tutti che il vero obiettivo era un altro

È spiegabile che, in questa situazione, si determini anche un clima di diffidenza (con giudizi indifferenziati, che finiscono per mettere tutti i governi cittadini o regionali sullo stesso piano) e alla fine si giunga a mettere in discussione il sistema decentrato dello Stato in nome della giusta esigenza di affermare i diritti dei cittadini e di far fronte a bisogni elementari

Oggi, anche dove esiste una direzione politica adeguata, dove non ci sono la rissa continua o le verifiche permanenti del pentapartito, la situazione non è facile I Comuni faticano a fronteggiare situazioni inedite nel campo dei diritti dei cittadini, delle trasformazioni urbane, della riorganizzazione dei servizi, in primo luogo quello dei trasporti.

Abbiamo un Comune invecchiato, regolato da norme che risalgono al secolo scorso, sempre più prostrato da una politica neocentralistica, perseguita da quasi tutti i governi, che ne ha ristretto le risorse e diminuito l'autonomia Abbiamo Enti locali inceppati dalla sovrapposizione fra i vari livelli istituzionali. Mentre cresce il potere privato ormai protagonista di grandi iniziative di ridisegno delle città. Senza che all'accresciuta influenza e all'efficienza di grandi potentati economici (a capitale privato e a capitale pubblico) corrisponda, come dovrebbe, una maggiore efficienza e un maggiore potere del sistema democratico, ma, anzi, un suo progressivo svuotamento

E evidente che soluzioni semplicistiche non servono Occorre invece un nuovo ordinamento per le autonomie che dia vita a un Comune e una Provincia nuovi, un rilancio dell'istituto regionale, punto di snodo essenziale per affrontare una riforma istituzionale, di cui ancora si ritorna a parlare in questi giorni, ignorando che essa non potrà attuarsi se non si riformerà anche la struttura decentrata dello Stato

Il governo più lungo della Repubblica, il governo della «grande riforma», non solo non ci ha dato la riforma dell'ordinamento e della finanza locale ma in questi giorni ha compiuto un grave atto di irresponsabilità ha regolato la finanza locale per soli tre mesi, ha sospeso i termini per l'approvazione dei bilanci, ha ulteriormente aumentato il caos nelle città grandi e piccole

Abbiamo già detto che non ci si può limitare a chiedere (e ciò va fatto s'intende) di ripristinare la situazione del 1986 Di ben altro c'è bisogno!

È giunto il momento di varare la riforma dell'ordinamento che è all'attenzione del Senato da anni, e sulla quale potrebbero registrarsi significative convergenze, anche attorno alle questioni più complesse e spinose dalla riorganizzazione delle aree metropolitane, alla definizione di un nuovo rapporto tra esecutivo e Consiglio, che rilanci insieme la vitalità democratica e la efficienza

Cardine del nuovo ordinamento deve essere l'autonomia finanziaria e in questo quadro può e deve essere risolto il nodo dell'autonomia impositiva. Ma non va taciuto, anzi, che contestualmente occorre ridare in concreto ai Comuni, alle Province, alle Regioni, in vari campi, poteri che avevano, e di fatto non hanno più per il governo del territorio e la tutela e la valorizzazione dell'ambiente.

Naturalmente, la conquista di poteri adeguati non significa l'automatica garanzia di risoluzione dei problemi delle città e delle Regioni. Sappiamo che anche i poteri locali sono esposti a pressioni e anche a inquinamenti Le stesse forze di sinistra e democratiche talvolta non hanno agito con decisione e chiarezza.

Ma questi pericoli non si eliminano né con una politica centralistica, affidando poteri straordinari a ministri o commissari (che del resto, esaurite le fasi di emergenza, non hanno risolto i problemi là dove si è fatta questa esperienza), né prescindendo dal ruolo delle grandi forze democratiche, della nostra in primo luogo

Il problema di un uso corretto, severo di poteri democratici, si risolve in un confronto aperto, innovando sul terreno della gestione, aprendosi a forme di partecipazione effettiva, realizzando la concreta distinzione di compiti tra politica e amministrazione opportunamente responsabilizzata e attuando nuove forme di controllo svincolate dalle ipoteche partitiche

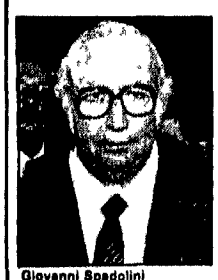
Esistono anche problemi di adeguamento del nostro stesso modo di essere (non ne abbiamo del resto fatto mistero) e sappiamo che bisogna ritessere un rapporto con quella che è stata definita «la sinistra sommersa», con forze che a torto o a ragione sono state deluse e ora ritornano in campo, ma non possono pensare di percorrere scorciatoie illusorie o di essere autosufficienti

Bisogna quindi combattere, ora è insieme una grande battaglia per realizzare la riforma dell'ordinamento e della finanza locale, per garantire la stabilità e per cambiare i poteri locali E questo non è un problema per addetti ai lavori, ma una concreta esigenza di tutti i cittadini Perciò devono scendere in campo le energie migliori e tutte le forze democratiche

Dopo la rettifica demitiana sul «prefascismo» riprende il battibecco

'Vecchie zie e bronzei conservatori' Così la Dc si rivolge agli alleati

Il «Popolo» deride chi «lavora male oggi per preparare i domani migliori», mentre Forlani propone addirittura un «programma comune» fino al '93 - Governo della staffetta: dissenso tra Spadolini e Visentini



Giovanni Spadolini

Arnaldo Forlani

ROMA — Il dc Arnaldo Forlani rispolvera il «patto settennale», proponendo ai partner di una coalizione ormai a pezzi (ultima sconfitta collezionata quella sull'inchiesta per i fondi neri dell'Iri) un «programma comune per il futuro» Ma contemporaneamente il «Popolo» deride a quegli alleati, «vecchie zie e bronzei conservatori», che accarezzano il sogno di un'alternativa Intanto, Bettino Craxi continua a tacere. Come aveva preannunciato Claudio Martelli, la direzione socialista ieri avrebbe dovuto discutere sul documento politico per il congresso ma poi si è preferito guadagnare ancora qualche giorno, rinviando tutto a martedì prossimo Il gioco prosegue a carte rigorosamente coperte E Giovanni Spadolini non può fare a meno di notare che tira ancora aria di elezioni anticipate, «un pericolo non ancora scongiurato» Questo il quadro di una giornata politica trascorsa senza troppe scosse ma che non ha certo dissipato le incertezze sulla sorte del governo e del pentapartito

Dopo che la Dc ha frenato le ambizioni elettorali del suo segretario, adesso Forlani vuole verificare se gli alleati intendono davvero impegnarsi sino alla fine della legislatura e «possibilmente anche per la prossima» Anzi, ha dichiarato nel corso di un'intervista per «Parlamento in», i «cinque» potrebbero presentarsi alle elezioni (nell'88, si presume) con un «consuntivo comune e possibilmente preparando un programma comune per il futuro»

Ma gli stessi partiti da cui Forlani pretenderebbe fedeltà eterna, come abbiamo detto, sono bersagliati dal «Popolo» Con lo pseudonimo «Yorick», Paolo Cabras, direttore del quotidiano scudocrociato e uomo molto vicino alle posizioni di De Mita, scrive che «ci viene da sorridere», quando «l'alleanza si ferma per eccesso di polemiche, quando si lavora male oggi per preparare i domani migliori, quando l'alternativa di sinistra accende la fantasia anche di vecchie zie e di bronzei conservatori»

La Dc conferma «Yorick», non ha iniziato la «corsa elettorale» La prova è il no di piazza del Gesù all'ipotesi, ormai tramontata, dello scioglimento «consensuale» delle Camere, giudicata un «non senso politico e soprattutto un'illecita pressione verso il capo dello Stato» (ma questa non fu una trovata di Forlani?) In ogni caso, non fra i democristiani andrebbero «cercati gli "inglesi"», ossia quegli esponenti politici e quei politologi "prêt-à-porter" che nei giorni scorsi dichiaravano agibile, anzi avanzato e geniale, l'uso britannico dell'interruzione della legislatura» Il riferimento è al vicesegretario socialista Martelli e al segretario liberale Renato Altissimo, che non piu di qualche giorno fa avevano consigliato di introdurre anche in Italia le procedure «anglossassoni», che contrastano col dettato della nostra Costituzione

Ma il modello bipartitico inglese, questa l'acida conclusione del «Popolo», «è lontano dalle nostre spiagge e non è invocabile quando fa comodo, a meno che non si sostenga una radicale riforma del sistema elettorale che non è nelle nostre intenzioni e, a lume di naso, non dovrebbe essere tra le piu ansiose opzioni dei partiti con minore consenso» Ma l'odor di elezioni traspira dalle stesse battute di «Yorick»

«La campagna elettorale — una sgangherata campagna elettorale — è già in corso», ha scritto proprio ieri su «Repubblica» il ministro delle Finanze e presidente del Pri Bruno Visentini,annunciando di voler uscire dal governo, in primavera Una decisione, ha spiegato, imposta da una «valutazione morale, prima ancora che politica» infatti il prossimo, se ci sarà, farà inevitabilmente una politica «elettoralistica», a cominciare dal fisco

Tutto il Pri seguirà il suo esempio? Giovanni Spadolini è molto piu cauto Riconoscendo alla Dc il diritto a guidare il governo si limita a condizionare la presenza repubblicana nel futuro gabinetto a una «rinegoziazione» delle scelte programmatiche Sempre che, naturalmente, si arrivi davvero alla «staffetta» Lo stesso Spadolini, come si diceva, non esclude l'eventualità di elezioni anticipate E affaccia perfino la possibilità di «candidature comuni, anche con forze socialiste, purché non siano generalizzate e non abbiano carattere alternativistico» Un'idea che non sembra dispiacere neppure al segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi, ma «solo in quelle zone dove né noi né il Psi abbiamo ottenuto risultati elettorali soddisfacenti»

Giovanni Fasanella

Direzione Psi: varato in 2 ore il programma in vista del congresso

ROMA — La direzione socialista ha proseguito ieri mattina l'esame del documento programmatico in vista del congresso del partito, discutendo, per lo più, gli emendamenti Nel pomeriggio, un gruppo di lavoro ha provveduto a riordinare il documento che sarà diffuso quest'oggi Uscendo dalla riunione, Craxi ha affermato che il documento «contiene gli orientamenti programmatici che valgono a introdurre il dibattito congressuale» «Quindi si tratta — ha aggiunto — di una piattaforma sintetica di indirizzi che introduce le fasi ulteriori di elaborazione programmatica» La discussione della direzione socialista ieri mattina si è protratta per circa due ore Ciononostante, Craxi, informando che «è pronto anche il documento politico in vista del congresso», ha motivato la decisione di rinviarne l'esame a martedì della prossima settimana con il fatto che «la discussione sulla parte programmatica si è protratta un po' al di là del previsto» Sempre ieri, Giacomo Mancini ha parlato di un «incontrollabile culto della personalità del segretario»

Bloccata al Senato la legge che eleva la fascia dell'obbligo

Psi, gioco delle parti sulla scuola

Voto contrario al dibattito sulla proposta presentata anche da Covatta, mentre alla Camera i socialisti condizionano a questa misura la riforma dell'elementare - Un passo del capogruppo comunista Pecchioli

ROMA — Al Senato il pentapartito — con un incredibile gioco delle parti — sta bloccando la legge che eleva l'obbligo scolastico Per la precisione si tratta di due disegni di legge: uno del Pci di Giuseppe Chiarante e l'altro del socialista Luigi Covatta, nominato nei mesi scorsi sottosegretario alla Pubblica Istruzione

La paralisi è dovuta all'ennesimo disaccordo nella maggioranza di governo A nulla sono finora valse le insistenze dei senatori comunisti, che nella commissione Istruzione hanno piu volte chiesto l'inserimento nell'ordine del giorno dei disegni di legge Di qui l'iniziativa del presidente del gruppo Ugo Pecchioli che ieri ha inviato un'argomentata lettera al liberale Salvatore Valitutti, presidente della commissione Pecchioli, dopo aver sottolineato «la grande rilevanza politica» della questione, ricorda il voto contrario opposto dai gruppi di maggioranza alla discussione dei progetti di legge e chiede l'intervento diretto di Valitutti perché questa discussione abbia inizio e ne sia garantito «un esame continuato»

Il capogruppo comunista spiega soprattutto quale sia «il gioco delle parti» che si sta svolgendo su questi progetti per elevare l'obbligo scolastico Nella commissione Pubblica Istruzione della Camera, infatti, i deputati socialisti hanno rifiutato di collaborare all'esame della riforma degli ordinamenti della scuola elementare sino a quando, al Senato, non saranno esaminati i provvedimenti sull'elevazione dell'obbligo scolastico, a palazzo Madama, invece, i senatori del Psi hanno votato contro la richiesta comunista, avanzata da oltre un mese e più volte ripetuta, di esaminare i disegni di legge in questione Vari ministri — ricorda ancora Pecchioli — dichiarano pubblicamente che il prolungamento dell'obbligo scolastico è problema fondamentale per la società dei prossimi anni, ma il titolare della Pubblica Istruzione non è favorevole all'esame dei progetti di legge perché non vi è accordo nella maggioranza «Non è accettabile — scrive Pecchioli a Valitutti — che in questo gioco delle parti i lavori del Parlamento siano ancora una volta paralizzati»

Intanto, in attesa degli sviluppi di questo passo compiuto presso il presidente della commissione Pubblica istruzione, il gruppo comunista ha convocato al Senato per mercoledì prossimo una conferenza stampa con Ugo Pecchioli, Carla Nespolo, Pietro Valenza, Aureliana Alberici

Luigi Granelli

Fondi a imprese italiane per il progetto Eureka

ROMA — Il 10 per cento delle risorse disponibili per l'innovazione tecnologica (1993 miliardi) sarà utilizzato per il finanziamento agevolato ad imprese ed enti italiani che intendono partecipare «ad iniziative di cooperazione internazionali e comunitarie nel settore della ricerca applicata» Lo stabilisce un decreto approvato dal Senato E stato sventato il rischio che le risorse servissero per finanziare surrettiziamente le imprese che partecipano al progetto Usa delle «guerre stellari» (Sdi) Infatti, un emendamento dei comunisti Giovanni Urbani e del dc Giuseppe Petrilli ha rigidamente delimitato il campo della legge alle iniziative «con finalità esclusivamente pacifiche» Il ministro per la Ricerca scientifica, Luigi Granelli, non ha avuto esitazioni nell accogliere l'emendamento precisando che ciò significa esclusione di tutte le iniziative che anche indirettamente siano militari e si colleghino ai programmi delle guerre stellari

Concretamente, i finanziamenti serviranno a favorire la partecipazione italiana ai progetti di ricerca avanzata del programma Eureka, lanciato dal presidente francese Mitterrand quale alternativa autonoma europea all'Sdi Le misure approvate dal Senato sono state giudicate da Giovanni Urbani «rilevanti e positive» I progetti Eureka cui partecipa l'Italia sono quelli dei settori piu rilevanti e con tecnologie d'avanguardia ambiente, laser, informatica, trasporti, robotica, elettronica, comunicazioni, sistemi di fabbricazione avanzata I progetti finora approvati sono 109 per 5mila 750 miliardi (53 miliardi il costo medio per progetto) L Italia partecipa a 33 progetti il cui costo complessivo è di 3 224 miliardi di lire La quota italiana è pari al 25 per cento Percentuale rilevante — ha detto Urbani — ma che va ulteriormente aumentata

Dagli atenei 90mila «no» alla Falcucci

ROMA — Più di 100mila studenti universitari avevano votato alle 13 di ieri e l'89,1% ha decisamente bocciato il progetto di legge Covatta-Falcucci sull'autonomia dell'Università. I sì al progetto sono stati solo il 6,3%, le schede bianche o nulle il 4,6% Il referendum autogestito dalla Lega degli studenti universitari federata alla Fgci sul progetto di legge governativo ha avuto un successo al di là delle previsioni Piu di un terzo degli iscritti alle università italiane ha potuto esprimere il proprio parere Mai nessuno aveva chiamato un così alto numero di studenti ad una consultazione sulla loro condizione di studio

«Il disegno di legge Falcucci-Covatta permetterebbe alle università di aumentare notevolmente le tasse di frequenza differenziandole tra sede e sede e creando così atenei di serie «A», «B» e «C» Gli studenti hanno potuto leggere e discutere in queste settimane il testo del progetto è stata la stessa Lega a stamparne decine di migliaia di copie diffuse poi in tutti gli atenei Non solo sono state organizzate anche decine di assemblee di corso o di università in tutte le maggiori sedi Il voto al referendum autogestito non era quindi chiesto sulla base di una scelta ideologica o di parte, ma partendo da una ben precisa informazione sui contenuti del progetto governativo

I dati forniti dalla Fgci dicono che a Roma hanno votato quasi ottomila studenti, a Napoli piu di tremila, a Catania oltre 2000, così come a Bologna «Le forze politiche che in questi giorni hanno avviato al Senato la discussione sul disegno di legge governativo — dice una nota della Lega degli studenti universitari — dovranno tenere in dovuto conto il giudizio critico espresso, liberamente e consapevolmente, da 89 890 studenti universitari»

Convegno a Brescia con molte relazioni

Quale eredità politica ha lasciato Berlinguer?

Chiarante sottolinea i punti di innovazione L'analisi di Andriani

Dal nostro inviato

BRESCIA — I quindici anni nei quali Enrico Berlinguer fu impegnato nella direzione del Pci, furono anni «di una grande e profonda transizione sul piano interno e su quello internazionale» e oggi è diventato ancora piu chiaro che se i comunisti italiani (unici in Occidente) sono comunque in grado di misurarsi con i grandi problemi che da quella fase di transizione sono emersi, «ciò è in larga misura dovuto ai grandi elementi di innovazione contenuti nell'opera di Berlinguer questa l'importanza della sua eredità politica»

È Giuseppe Chiarante a dirlo, in una sintetica e originale relazione di impianto politico-culturale aprendo il convegno che il Centro culturale Lucio Lombardo Radice ha convocato qui a Brescia, fra ieri e oggi, sul tema «L'eredità morale e politica di Enrico Berlinguer»

Convegno di forte impegno e giusta ambizione, nel quale per la prima volta dalla scomparsa di Berlinguer, il Pci interviene con il contributo di un membro della segreteria Nessuna «ufficialità» naturalmente, ma certo il segno che appaiono maturi i tempi per leggere o rileggere Berlinguer alla luce di quello che in questi anni va accadendo

E una lettura originale è appunto quella proposta da Chiarante che presenta questo Berlinguer «uomo della transizione» spiegando così questo concetto «In sostanza si tratta della transizione dal periodo storico che potremmo definire "gli anni del dopoguerra" che si prolungano fino oltre il 1970, alla nuova fase storica nella quale oggi viviamo e che presenta situazioni e problemi in gran parte nuovi»

Questa categoria interpretativa consente a Chiarante di dare efficaci rappresentazioni del rapporto fra Berlinguer e la «tradizione dei comunisti italiani» Innovatore rispetto alla tradizione togliattiana in molti punti («nuova concezione della solidarietà internazionale che supera quella terzinternazionalista» convinzione che «per il movimento operaio di derivazione marxista si è aperta una nuova fase dopo l'esperienza socialdemocratica e quella degli Stati nati dalla Rivoluzione d ottobre» consapevolezza che tornano in primo piano i problemi della trasformazione nei «punti alti» dello sviluppo capitalistico centralità del tema della qualità dello sviluppo) fino a disegnare una «nuova identità» dei comunisti italiani in rapporto ai problemi nuovi della seconda parte degli anni ottanta

In questo quadro Chiarante ha inserito un articolato ragionamento per definire il rapporto di connessione tra la strateg a del «compromesso» e quella della «alternativa» nella elaborazione berlingueriana, e poi per definire il legame dialettico e non di contrapposizione, tra i temi di «laicità» e di «diversità» che caratterizzano insieme (e non per caso) la concezione del partito — e del rapporto fra rinnovamento del p to e rinnovamento della politica — che Berlinguer ave-

Il convegno promette in due giorni, molte e stimolanti relazioni Giuseppe Fiori sulla vita di Berlinguer, Raniero La Valle sull etica della liberazione dopo Berlinguer, Aldo Zanardo su questione cattolica e questione religiosa, Tonino Tatò su teoria e pratica del partito e della politica, Donald Sassoon sulla politica estera del Pci, Mario Tronti, a conclusione con l interrogativo di cui tutto il convegno vuole essere la risposta negativa «Dimenticare Berlinguer?»

Su Berlinguer e l'orizzonte dell'economia ha parlato ieri pomeriggio Silvano Andriani È stata una analisi serrata puntata sulle differenze e non differenze fra l eredità berlingueriano e quello togliattiano Differenze anche importanti per quanto riguarda una certa semplificazione di vecchio impianto terzinternazionalista per cui da un lato la critica alla centrazione monopolistica che frenava lo sviluppo dall altro il movimento operaio il cui unico obiettivo consistere nella creazione di un vasto fronte antimonopolistico Ma anche coincidenze nel sottovalutare — due anni fa — la capacità di innovazione del sistema, pur nella giusta strategia di conservazione, del capitalismo delle grandi imprese Berlinguer ebbe anche rapporti alterni con l'area riformista (classico del modello socialdemocratico) della politica sindacatori che sfocia nel compromesso dello Stato sociale

I temi e gli argomento come si vede mordono nell attualità, toccano le grandi questioni di oggi E tanto è vero questo sarà evidente nella tavola rotonda di questa sera con Giovanni Ferrara Massimo L Salvadori, Pietro Scoppola e Giuseppe Vacca su «compromesso storico e alternativa democratica»

Ugo Baduel

Incontrerà Reagan

Andreotti polemico negli Usa su Libia, disarmo, Irangate

WASHINGTON — Negli Usa per incontrarsi con il vicepresidente Bush, con Reagan e con Shultz, il ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti ha approfittato ieri di una udienza davanti alla commissione esteri del Senato per dire alcune scottanti verità, probabilmente non tutte gradite ai suoi interlocutori Le ipotesi di accordo formulate al vertice di Reykjavik, ha esordito Andreotti, rappresentano una linea che va positivamente sostenuta Le difficoltà non mancano, ma non devono essere sollevate per impedire che l'obiettivo sia raggiunto All'incontro con la commissione hanno partecipato anche tutti gli altri componenti del comitato Italia-Usa dell'Unione interparlamentare Rubbi (Pci), Zavettieri (Psi), Battaglia (Pri), Sterpa (Pli), Conti Persini (Psdi), Guarra (Msi)

La rinuncia a una logica soluzione sia dei problemi del disarmo nucleare, che di quelli del disarmo convenzionale, non può essere imposta né dalle obiezioni della Francia e della Gran Bretagna (che rifiutano di considerare l'ipotesi di rinunciare ai loro arsenali atomici), né da quelle che sostengono che i sovietici sarebbero più forti dell'Occidente in campo convenzionale

All'obiezione del presidente della commissione esteri, secondo la quale deve essere corretta la supremazia dell'Urss nel settore dei missili a cortissimo raggio, Andreotti ha risposto che la soluzione non deve essere quella indicata dal Pengagono, che suggerisce un rafforzamento dell'arsenale dell'Occidente Al contrario, «bisogna fare pressione sull'Urss perché distrugga una parte del suo arsenale», e l'equilibrio si persegua dunque verso i livelli più bassi «Se la linea Gorbaciov è sincera — ha aggiunto Andreotti — egli non potrà che accettare questa impostazione, se la si chiede con fermezza e vigore» Naturalmente, occorrono garanzie «Nessuno — sostiene il ministro degli Esteri — deve fare concessioni unilaterali che scontino la fiducia dell'altro»

Fra gli intensi impegni della delegazione italiana negli Usa (ieri sera si è trasferita in Florida), vi è stato ieri anche l'incontro con il leader della minoranza repubblicana al Senato Robert Dole, e con lo speaker della Camera, il democratico Jim Wright Andreotti ha approfittato dei due incontri per correggere, non senza polemica, «certe opinioni» ricorrenti negli Usa, che deformano alcuni aspetti della politica estera italiana Al senatore Dole, Andreotti ha ricordato l'episodio dell'Achille Lauro, manifestando il suo disappunto per il fatto di essere stato personalmente accusato di debolezza nei riguardi del terrorismo E qui, non senza malizia, Andreotti ha citato l'Irangate, sostenendo che in Italia «si è stati attenti a non fare commenti per non mettere in difficoltà un alleato che può sbagliare», anche perché c'è la preoccupazione che la vicenda «possa ritorcersi sui negoziati Usa-Urss»

Accennando all'episodio di Sigonella, che per colpa del famigerato colonnello North, il «Rambo» dell'Irangate, stava per trasformarsi in un grave incidente fra militari italiani e americani, Andreotti ha suggerito ironicamente al senatore repubblicano di inviare il colonnello come console nelle Bahamas

Allo speaker della Camera Jim Wright, Andreotti ha chiesto un impegno perché una delegazione americana partecipi in aprile alla riunine interparlamentare a Managua «So che il Nicaragua non è in questo momento molto popolare da voi — ha detto Andreotti — ma sarebbe un grave errore non andare all'appuntamento» «Non vedo perché non dovremmo andarci — ha replicato Wright —, abbiamo con il Nicaragua rapporti diplomatici e ci sentiamo più sicuri che a Tripoli o a Teheran»

Ultima frecciata, Andreotti l'ha lanciata sulla questione della Libia, sostenendo che l'azione militare degli Usa su Tripoli e Bengasi è stata un errore che ha esposto oltretutto l'Italia, non consultata da alcuno, al rischio di una ritorsione

URSS

Si fa sempre più aspra la critica agli errori politici del passato

Adesso a Mosca c'è chi dice: mandare truppe in Afghanistan è stato un errore

Oggi bisogna trovare il modo per uscirne - «Moskovskie Novosti»: «Non abbiamo forse fatto il gioco di Washington?» - Un film verità

Dal nostro corrispondente

MOSCA — *Glasnost*, trasparenza Fino a ieri la rivoluzione dei mass-media sovietici aveva toccato solo i problemi della vita interna del Paese Ieri un'altra barriera è stata scavalcata d'un balzo Ora la *glasnost* tocca ciò che era stato fino a ieri intoccabile la politica estera sovietica «L'Afghanistan e noi», questo il titolo di un articolo che Evghenij Ambarzumov ha pubblicato sull ultimo numero di «Moskovskie Novosti» Titolo neutro che nasconde considerazioni mai viste prima su un giornale sovietico, che parla di un dibattito — certamente esistito nei sette anni trascorsi dal momento dell'ingresso delle truppe sovietiche in Afghanistan — ma di cui all'esterno non si era saputo quasi nulla Ora Ambarzumov — uno dei capisettore dell'Istituto del sistema socialista mondiale dell'Accademia delle Scienze dell'Urss — dice apertamente che bisogna trovare il modo per uscirne e, soprattutto, lascia capire piuttosto chiaramente che entrarvi è stato un errore Il punto di partenza è la svolta che Nadjib sta operando a Kabul verso la «riconciliazione nazionale» Si tratta — scrive l'intellettuale sovietico — di «una prospettiva reale» alla quale «noi siamo vitalmente interessati», poiché «crea le premesse per una soluzione politica attorno all'Afghanistan» Questa, a sua volta, «consentirebbe di realizzare pienamente i principi della politica estera sovietica» Tornerebbero così alle loro case i soldati sovietici, «resterebbero vivi i nostri ragazzi, interromperebbero i funerali che hanno portato incancellabili dolori nelle famiglie sovietiche»

Ma c'è in Urss, evidentemente, chi si pone interrogativi d'altro genere C'è chi si chiede se uscire dall'Afghanistan non significhi abbandonarlo nelle mani degli Stati Uniti («poiché — dice Ambarzumov — il nuovo entra in disputa con il vecchio, cerchiamo di immaginarci possibili obiezioni domande inespresse») Le risposte sono due entrambe inconsuete, la seconda, come vedremo tra poco, a dir poco sensazionale La prima «Davvero siamo sicuri che l'amministrazione di Washington vuole il ritiro delle truppe sovietiche, come grida di continuo?» e la seconda, corollario della prima «Viene in mente l articolo pubblicato nell estate 1979 dalla rivista (Problems of communism) (a firma Louis Dupree, uno specialista della Cia, ndr) In esso l autore, con precisione professionale, previde gli avvenimenti che stavano per verificarsi attorno all'Afghanistan e l'ingresso delle nostre truppe (con mezzo anno d'anticipo), calcolando gia allora come gli Stati Uniti avrebbero potuto sfruttare una tale decisione nei loro interessi» Non c'è molto da aggiungere per spiegare che sarebbe stato meglio non farlo

E le altre possibili obiezioni? Una è quella del «vuoto» che si potrebbe creare in caso di ritiro delle truppe sovietiche Non lo occuperanno altri? «Rispondiamo — dice Ambarzumov — non ci sarà nessun vuoto perché i nostri amici troveranno le vie, i mezzi per spegnere il fuoco con le loro proprie forze, così come Eduard Scevardnadze ha detto a Kabul» L'altra è quella del «prestigio» Non perderemo la faccia? «Ma oggi il prestigio di una potenza mondiale — esclama Ambarzumov — non si misura tanto con la forza armata, quando con la sua salute politica e con quella interna E per questo che l'autorità internazionale dell'Urss è cresciuta dopo il XXVII congresso del Pcus»

Il richiamo a trarre tutte le conseguenze dalla svolta del nuovo modo di concepire le relazioni internazionali, avviata da Gorbaciov, è esplicito Essa stabilisce «una nuova gerarchia di compiti» che pone «al primo posto assoluto» la pace internazionale E poiché «l'amministrazione Usa si mantiene sulle vecchie posizioni» e cercherà di «trascinarci ancora più profondamente nei conflitti regionali», occorre «far saltare queste intenzioni pericolose» Non riuscirci significherebbe essere costretti non solo a «un prolungamento dello spargimento di sangue e del mantenimento di un focolaio di tensione nell'aria sud-orientale», ma anche a «rallentare la nostra *perestrojka*» E occorre ricordare anche — conclude Ambarzumov — che «l'introduzione del contingente militare in Afghanistan è l'unica azione di politica estera dell'Unione Sovietica che non ha trovato il sostegno nella maggioranza dei paesi membri dell'Onu»

Il clima di Mosca, dopo il Plenum di gennaio, è appunto questo Si parla di Afghanistan (e si proietta con enorme afflusso di pubblico il lungometraggio «E facile essere giovani?», il più sconvolgente film-verità sulla gioventu sovietica mai visto sugli schermi moscoviti). Più luce per il popolo sovietico, più democrazia — ha detto Gorbaciov E già i giornali di ieri cominciavano a pubblicare articoli sul nuovo sistema elettorale Come cambiare? Quanti deputati, come eleggerli? Prima si sarebbe aspettato che il partito desse il «la» Ieri Gorbaciov, con Gromiko, Rizhkov e il neopromosso Jakovlev hanno assistito all'apertura del primo congresso delle donne sovietiche, anch'esso vivacissimo, inconsueto per la franchezza delle denunce, per l'entusiasmo — che non appariva fittizio — con cui l'assemblea ha mostrato di accogliere l'invito alle donne a far sentire la loro voce nella lotta per la *perestrojka* La critica al passato si fa più esplicita (e più aspra) molti hanno compreso che il Plenum non è stato una «passeggiata su una strada ben battuta» e stanno entrando in campo In quel campo in cui gli «altri» sono ancora bene installati.

Giulietto Chiesa

«È un gesto di serietà»

Il nostro — hanno concluso i rappresentanti degli ambientalisti (al tavolo sedevano Fulco Pratesi, Chicco Testa, Antonio Iannello, Benianino Bonardi, Maurilio Cipparone — e quindi un gesto di serietà nei confronti del paese che deve sapere come stanno le cose «E un analogo gesto di serietà chiediamo — hanno aggiunto — a quelle forze politiche, Pci, Psi, Psdi, Sinistra indipendente, che hanno mostrato una certa sensibilità per il problema da noi sollevato»

Ma non esiste la possibilità di un ripensamento? «Dovrebbe venire un gesto dal governo, un gesto significativo», è la risposta Ad esempio? La chiusura della centrale di Latina, il blocco di Montalto o di Trino «O — suggerisce Cipparone, di Greenpeace — il fermo della nave della Mediterranean Sherwater che trasporta in Inghilterra le barre del Garigliano e che costituisce una vera e propria Chernobyl galleggiante nel Mediterraneo»

Due apporti importanti sono venuti alla conferenza stampa da parte di Guido Bolaffi, della segreteria della Fiom, e dal professor Quintarelli della Lega contro i tumori Dice Bolaffi giovedì sera la Cgil ha presentato al suo direttivo una proposta perché si faccia «il possibile perché non si svolgano i referendum» La Fiom non ha condiviso e non condivide questa posizione che è «un rigurgito culturale che credevamo superato e che invece non lo è» (Un consiglio generale della Cgil per scelte definitive in campo energetico si svolgerà, comunque, a metà febbraio) Quintarelli, da parte sua, ha ricordato i pericoli insiti nel nucleare e la mancanza di ogni organizzazione e informazione in questo campo nel nostro paese

Che la preparazione della conferenza avvenga in modo confuso e pressappochista lo indicano alcuni particolari emersi ieri lo scienziato Barry Commoner, il padre della moderna ecologia, ha appreso la notizia del rinvio della conferenza — dalla quale si è poi dissociato — solo «attraverso amici italiani», mentre a Piero Binei, degli Amici della Terra e consigliere circoscrizionale di Roma, forse per via del cognome, l'invito è stato mandato in lingua inglese e attraverso canali diplomatici Sono piccoli particolari che danno, comunque, il senso del clima in cui si avvia la conferenza.

La replica di Zanone

Nella serata di ieri il ministro dell'Industria Zanone ha replicato al «no» degli ambientalisti In un comunicato si a ferma, tra l'altro, «che la conferenza si svolge "in rigorosa" attinenza al deliberato parlamentare» e che «la commissione scientifica ha operato e opera nella sua piena autonomia» E inoltre «che tutto il dovuto è stato fatto affinché le differenti opinioni sulla questione energetica possano esprimersi» «liberamente e autorevolmente» Zanone confida che le associazioni ambientaliste mantengano la loro già programmata partecipazione

Che il problema centrali nucleari sia sempre più al centro del dibattito e dell'interesse dei cittadini e che poco si faccia per mettere tutti in condizione di scegliere e decidere con cognizione di causa, viene da un esame della documentazione che accompagna il rapporto finale dei parlamentari sulla sicurezza delle centrali Nel rapporto — stando all'informazione di un agenzia — l'allarme» lanciato dal capo di gabinetto del ministro della Protezione civile, prefetto Pastorelli, è praticamente ignorato I piani di emergenza di ciascuna centrale non sono «mai stati visti» dalla protezione civile In particolare Pastorelli è stato severo con Caorso troppi gli «incidenti», «tutti di minore entità», ma non si può escludere — Chernobyl insegna — che si possa andare al di là dei quattro presupposti tecnici Caorso è poi vicina ad epicentri sismici e soprattutto «i collegamenti con eventuali rischi industriali sono decine recandosi sul luogo si può avere un'idea degli insediamenti industriali presenti nella zona di Caorso La reciprocità di pericolo non solo è una realtà, ma va considerata in quel piano di emergenza esterno che è strettamente connesso con la validità della sicurezza di tutto il complesso della centrale»

E in questo scenario che si va alla conferenza nazionale per l'energia, mentre comincia già la preparazione dei «comitati per il sì» al referendum abrogativi La prima a prendere l'iniziativa è stata ieri l'Arci

Mirella Acconciamessa

Gli ambientalisti spiegano i motivi del ritiro

«No alla Conferenza, è troppo filonucleare»

Ripensarci? Se chiudessero Latina...

I rinvii hanno vanificato il carattere d'urgenza - Il rifiuto a predisporre scenari energetici alternativi - Zanone replica: «Ci atteniamo ai deliberati parlamentari»

Greenpeace-Italia in azione a Civitavecchia contro la nave che trasporta barre di uranio dalla costa laziale all'Inghilterra

ROMA — Per quali ragioni le associazioni ambientaliste non partecipano alla conferenza sull energia?

Quattro, in particolare, i motivi dei ritiro 1) I rinvii continui che hanno sostanzialmente vanificato e diluito i caratteri d'urgenza previsti dalla mozione parlamentare approvata dopo Chernobyl, 2) l'inadeguatezza dei lavori delle tre commissioni incaricate di predisporre le relazioni introduttive, per la mancanza di confronto al loro interno e tra le stesse, nonostante il prolungarsi dei tempi e della fase preparatoria, 3) il rifiuto di predisporre chiaramente scenari energetici alternativi per favorire la comprensione e la scelta da parte dei cittadini, 4) l'impostazione metodologica complessiva «unilaterale» e tesa a «giustificare la scelta nucleare» e a minimizzare le conseguenze di Chernobyl Un solo esempio «Non esiste una relazione organica sulle potenzialità delle politiche di risparmio e delle fonti rinnovabili Tale non è certamente infatti la relazione del professor Colombo E ancora non è prevista una relazione dell'Istituto superiore di sanità, unica voce critica»

«È un gesto di serietà»

Il nostro — hanno concluso i rappresentanti degli ambientalisti (al tavolo sedevano Fulco Pratesi, Chicco Testa, Antonio Iannello, Benianino Bonardi, Maurilio Cipparone — e quindi un gesto di serietà nei confronti del paese che deve sapere come stanno le cose «E un analogo gesto di serietà chiediamo — hanno aggiunto — a quelle forze politiche, Pci, Psi, Psdi, Sinistra indipendente, che hanno mostrato una certa sensibilità per il problema da noi sollevato»

Ma non esiste la possibilità di un ripensamento? «Dovrebbe venire un gesto dal governo, un gesto significativo», è la risposta Ad esempio? La chiusura della centrale di Latina, il blocco di Montalto o di Trino «O — suggerisce Cipparone, di Greenpeace — il fermo della nave della Mediterranean Sherwater che trasporta in Inghilterra le barre del Garigliano e che costituisce una vera e propria Chernobyl galleggiante nel Mediterraneo»

Due apporti importanti sono venuti alla conferenza stampa da parte di Guido Bolaffi, della segreteria della Fiom, e dal professor Quintarelli della Lega contro i tumori Dice Bolaffi giovedì sera la Cgil ha presentato al suo direttivo una proposta perché si faccia «il possibile perché non si svolgano i referendum» La Fiom non ha condiviso e non condivide questa posizione che è «un rigurgito culturale che credevamo superato e che invece non lo è» (Un consiglio generale della Cgil per scelte definitive in campo energetico si svolgerà, comunque, a metà febbraio) Quintarelli, da parte sua, ha ricordato i pericoli insiti nel nucleare e la mancanza di ogni organizzazione e informazione in questo campo nel nostro paese

Che la preparazione della conferenza avvenga in modo confuso e pressappochista lo indicano alcuni particolari emersi ieri lo scienziato Barry Commoner, il padre della moderna ecologia, ha appreso la notizia del rinvio della conferenza — dalla quale si è poi dissociato — solo «attraverso amici italiani», mentre a Piero Binei, degli Amici della Terra e consigliere circoscrizionale di Roma, forse per via del cognome, l'invito è stato mandato in lingua inglese e attraverso canali diplomatici Sono piccoli particolari che danno, comunque, il senso del clima in cui si avvia la conferenza.

La replica di Zanone

Nella serata di ieri il ministro dell'Industria Zanone ha replicato al «no» degli ambientalisti In un comunicato si a ferma, tra l'altro, «che la conferenza si svolge "in rigorosa" attinenza al deliberato parlamentare» e che «la commissione scientifica ha operato e opera nella sua piena autonomia» E inoltre «che tutto il dovuto è stato fatto affinché le differenti opinioni sulla questione energetica possano esprimersi» «liberamente e autorevolmente» Zanone confida che le associazioni ambientaliste mantengano la loro già programmata partecipazione

Che il problema centrali nucleari sia sempre più al centro del dibattito e dell'interesse dei cittadini e che poco si faccia per mettere tutti in condizione di scegliere e decidere con cognizione di causa, viene da un esame della documentazione che accompagna il rapporto finale dei parlamentari sulla sicurezza delle centrali Nel rapporto — stando all'informazione di un agenzia — l'allarme» lanciato dal capo di gabinetto del ministro della Protezione civile, prefetto Pastorelli, è praticamente ignorato I piani di emergenza di ciascuna centrale non sono «mai stati visti» dalla protezione civile In particolare Pastorelli è stato severo con Caorso troppi gli «incidenti», «tutti di minore entità», ma non si può escludere — Chernobyl insegna — che si possa andare al di là dei quattro presupposti tecnici Caorso è poi vicina ad epicentri sismici e soprattutto «i collegamenti con eventuali rischi industriali sono decine recandosi sul luogo si può avere un'idea degli insediamenti industriali presenti nella zona di Caorso La reciprocità di pericolo non solo è una realtà, ma va considerata in quel piano di emergenza esterno che è strettamente connesso con la validità della sicurezza di tutto il complesso della centrale»

E in questo scenario che si va alla conferenza nazionale per l'energia, mentre comincia già la preparazione dei «comitati per il sì» al referendum abrogativi La prima a prendere l'iniziativa è stata ieri l'Arci

Mirella Acconciamessa

Che cosa si è detto alla conferenza nazionale del Pci sulla responsabilità civile dei giudici

Giustizia, la soluzione Rognoni è inaccettabile

«Il referendum può essere evitato, ma non a qualsiasi prezzo»

ROMA — Il referendum sulla responsabilità civile dei giudici può essere evitato Ma non a qualsiasi prezzo Le soluzioni proposte da Rognoni sono inaccettabili Sono state respinte da tutte le magistrature e a quanto pare, lo stesso Csm si appresterebbe, nella seduta plenaria di lunedì, ad emettere un verdetto negativo Devono perciò essere modificate e lo stesso ministro si è detto disponibile a correggere il suo progetto E possibile farlo «purché siano abbandonati gli spiriti da crociata che caratterizzano alcuni ambienti referendari» e la maggioranza adotti «un atteggiamento costruttivo facendo prevalere la ragione sugli schieramenti puramente ideologici»

Nella sua ampia ed articolata relazione Luciano Violante si è soffermato più volte sui pericoli insiti tanto nel possibile ricorso alle urne quanto nei rimedi caldeggiati dal governo Ad essi è stata dedicata anche gran parte della comunicazione di Carlo Smuraglia, avvocato e membro laico del Consiglio superiore della magistratura

«Lo slogan a cui hanno fatto ricorso i promotori del referendum, una giustizia giusta — ha sottolineato Violante —, esprime un esigenza indiscutibile, ma dietro di essa si cela in effetti il più grave e approfondito attacco contro una fondamentale istituzione dello Stato e, insieme, l interpretazione più deresponsabilizzante per chi avendo governato per decenni dovrebbe essere il primo a dover rispondere di questo stato di cose»

Non è in discussione il diritto del cittadino ad essere risarcito per il danno subito ma le garanzie devono essere reali e non di facciata e tali da non mettere a repentaglio l indipendenza dei giudici Il progetto governativo si muove in tutt altra direzione «Il processo per chiedere il risarcimento — ha affermato Violante — avrebbe una durata di circa dieci anni e costi inaccessibili per il cittad no povero Il procedimento disciplinare contro il magistrato è condizionato all'avvenuto risarcimento del danno, mentre vi possono essere gravissime negligenze che non ne producono affatto o che ne producono di talmente ridotti che nessuno riterrà conveniente iniziare un lungo e costoso procedimento Inoltre è prevista una rivalsa discrezionale del ministro competente che lascia il magistrato in balia del rapporto di "simpatia-antipatia' con l'autorità politica incaricata di procedere» Senza contare che la nozione di «colpa grave» è talmente generica da offrire ampi spazi a chi vuole colpire i magistrati scomodi, con conseguenti, rischi di appiattimento su orientamenti giurisprudenziali pacifici e consolidati e l eliminazione di ogni dinamismo innovativo

«Il problema della responsabilità del giudice — ha sostenuto Smuraglia — va invece risolto in modo da non recare minacce alla sua indipendenza I danni da ingiusto esercizio dell attività giurisdizionale vanno risarciti dallo Stato e il magistrato colpevole deve trovare la sua sanzione nella sede disciplinare in una sede, peraltro che va riformata per renderla più efficace, pronta e più garantista per i cittadini»

«Ma la questione vera di cui però nessuno parla — ha detto ancora Smuraglia — non è reprimere i comportamenti scorretti ma evitarli Occorrono soprattutto misure per prevenire gli errori e gli abusi, eliminando gli eccessivi spazi di discrezionalità, incrementando la professionalità del giudice, prevedendo efficaci controlli interni, da parte del Csm e non — come previsto da un'altra norma del "pacchetto Rognoni" duramente criticata ieri da Franco Ippolito, segretario di Magistratura democratica — attraverso il potere di condizionamento dei capi degli uffici Bisogna insomma responsabilizzare il giudice e renderlo pienamente corrispondente alla delicatezza del servizio che svolge Non ci sono comunque spazi — ha concluso Smuraglia — per soluzioni pasticciate o di compromesso che rischiano di recare minaccia all'indipendenza del giudice senza concedere nulla di serio E preferibile, allora un ampio dibattito popolare ed un civile confronto su posizioni e tematiche chiare»

Enrico Ferri, segretario di Magistratura Indipendente, ha posto l'accento su alcuni punti da lui definiti intoccabili il controllo sul giudice attuato solo in sede disciplinare e la responsabilità diretta dello Stato nei confronti del cittadino «Se non vi sarà un consenso reale sulla difesa dei principi fondamentali — ha aggiunto — le provocazioni referendarie dovranno essere accettate» Meglio il voto, quindi

Non sono mancate le voci critiche Per il liberale Savasta il Pci, pur rifiutando l etichetta di «partito dei giudici», avrebbe sposato incondizionatamente le posizioni dei magistrati

L'onorevole Salvo Andò, del Psi ha difeso l iniziativa assunta dal suo partito assieme a liberali e radicali ed haespresso un giudizio positivo sul «pacchetto Rognoni», la sola risposta valida — ha detto — al referendum Possibilità di modifica? Poche «Siamo disponibili ad un confronto senza preguidizi — ha aggiunto — ma le proposte presentate non possono essere ne mutilate né stravolte E possibile solo qualche aggiustamento di carattere tecnico»

Giancarlo Perciaccante

«Apporto di rilievo» Giudizi e commenti

ROMA — Per il vicepresidente della commissione giustizia della Camera Antonio Testa, socialista, la relazione di Violante in apertura della conferenza nazionale del Pci sulla giustizia, «è un importante contributo con luci e ombre» Testa afferma di apprezzare «l impegno sincero a collaborare per rinnovare le strutture giudiziarie e dare risposte nuove ai bisogni di tutela che masse sempre più grandi di cittadini chiedono al sistema giustizia»

Per Testa però ci sarebbe una «cultura del Pci che eventualmente anche a fin di bene vedrebbe «l attività giudiziaria non terza rispetto ai conflitti alle lotte politiche e sociali, ma inserita in essi

Secondo Franco Russo di Democrazia proletaria poi, «nella sua relazione generale Violante ha voluto rilanciare l idea di una società di diritto senza però affrontare apertamente la situazione di doppio diritto esistente in Italia quello normale soffocato da quello speciale il primo — è sempre Russo che parla — solo proclamato l altro radicato nelle aule dei tribunali»

Una rete di 30mila «giudici di pace»

ROMA — Il Pci lancia dalla conferenza anche alcune proposte concrete

● Costituire una rete di 30mila giudici di pace» — scelti anche tra avvocati magistrati e funzionari in pensione — per le controversie meno complesse Dovrebbero per esempio occuparsi dell infortunistica stradale che costituisce circa il 50 per cento del carico di lavoro della giustizia civile

● Creare nei tribunali amministrativi regionali una sezione specializzata per la risoluzione rapida delle controversie del pubblico impiego che oggi durano in media 10-15 anni

● Prevedere un concordato pensionistico» alla Corte dei conti le cause accumulate per pensioni di guerra sono 250mila, vanno chiuse rapidamente prima che gli interessati muoiano (tra l altro il costo della vertenza supera quello della stessa pensione)

● Arrivare a «pari criteri di indipendenza e di responsabilità per tutte le magistrature» solo quella ordinaria oggi dispone di un organo di autogoverno e di una reale indipendenza

● Potenziare il diritto di difesa anche prevedendo «la detraibilità dal reddito imponibile delle spese di giustizia affrontate ingiustamente dal cittadino»

● Differenziare le procedure a seconda della reale qualità degli interessi in gioco «L assurdo disporre delle stesse regole per accertare il valore di un paraurti o le responsabilità di un imputato di omicidio»

● Impegnare i gruppi parlamentari e dei consigli regionali a produrre leggi più chiare «Le leggi oscure sono una trappola per i cittadini onesti e vengono invece spostate ampiamente a proprio vantaggio dai disonesti»

● Dedicare «particolare attenzione anche agli addetti di supporto (cancellieri e altro personale amministrativo) necessari per un buon processo almeno quanto il giudice e un buon avvocato»

jonas

Domani speciale di due pagine sulla conferenza d'organizzazione della Fgci a Modena

Università

Anche studiare (come iscriversi) è un diritto

In questi giorni si torna a parlare di un problema tanto importante quanto trascurato in Italia: il Tar ha dato ragione a chi è ricorso contro la decisione dei rettori delle università del Lazio di programmare l'iscrizione alle varie facoltà, introducendo un tetto di immatricolazioni determinato dalla capacità ricettiva delle strutture, e che era stato accolto con un decreto dal ministero della Pubblica istruzione. La grande imputata è stata l'Università di Roma «la Sapienza».

Le reazioni non si sono fatte attendere, ma la voce grossa viene proprio dai promotori del ricorso, ossia *Dp* affiancata da movimenti di studenti e altre organizzazioni (Fgci), *i quali sostengono che il giudizio del Tar costituisce una vittoria politica contro una presunta limitazione della libertà di studio.*

Questa decisione del Tar obbliga subito ad una riflessione alla quale — spero — la stessa magistratura darà una risposta riguardo alla sua legittimità. Infatti, mentre è chiaro che il Tar deve vegliare sui diritti dei cittadini contro qualsiasi violazione, non è affatto chiaro che programmare l'accesso a determinate strutture al di là della loro capienza fisica e funzionale sia lesivo dei diritti dei cittadini e non sia un atto doveroso di difesa degli stessi. La Costituzione repubblicana garantisce il diritto allo studio a tutti i cittadini, la decisione del Tar sembra invece garantire il diritto all'iscrizione anziché il diritto allo studio. Infatti era lecito attendersi che l'organo di tutela dei nostri diritti tutelasse il diritto e dovere dei giovani a studiare e qualificarsi, assicurandosi che le risorse economiche ed umane esistenti fossero utilizzate correttamente per la formazione scientifica e professionale che i giovani ed il paese richiedono.

Se la possibilità di corretta formazione è, dai dati oggettivi misurabili, limitata ad un determinato numero di allievi, il permettere l'iscrizione di un numero maggiore porterà inevitabilmente ad un ulteriore scadimento del livello formativo. Sarebbe come, per fare un paragone banale ma forse esemplare, se si desse la possibilità di salire su un qualsiasi veicolo ad un numero di passeggeri superiore a quello per il quale il veicolo era stato costruito; con la conseguenza che il veicolo non potrà svolgere la sua funzione, proprio perché la libertà di accesso di tutti impedisce a tutti di raggiungere la destinazione desiderata. Non mi sembra che il Tar debba legiferare sulla valutazione della capienza del veicolo, ma deve invece vigilare che l'accesso sia basato su criteri di imparzialità e pertanto senza favoritismi o ricorsi a provvedimenti che danneggino specifiche classi di cittadini.

È proprio su questi criteri che la presunta analogia postulata da alcuni esponenti Dp, tra i provvedimenti decisi dai rettori delle università laziali e quelli proposti da Devaquet, è sostanzialmente erronea e politicamente pretestuosa. Infatti lo scopo del legislatore francese era quello di operare una selezione nell'accesso alle varie università e scuole superiori, in base a criteri diversi, tra i quali non ultimo quello economico. Nel caso delle università laziali si tratta semplicemente di una ridistribuzione delle iscrizioni tra le diverse sedi universitarie della regione (attuata in base all'ordine temporale della domanda d'iscrizione), perciò rispettosa del dettato costituzionale che assicura il diritto di studio a tutti.

Il fascino di un populismo datato, caratteristico di molti operatori politici e culturali del nostro paese, ha già provocato danni quasi irreparabili nelle strutture preposte alla formazione dei quadri scientifico-professionali. Ci separano solo pochi anni dai moti che avevano come bandiera l'ottenimento della laurea universitaria per diritto di presenza (esami di gruppo, il 27 politico, ecc.), moti che raccolsero il beneplacito dei personaggi meno impegnati nella lotta per la giustizia sociale, o che utilizzarono quella spinta irrazionalistica per fini personali di carriera politica o accademica. Ora non vorrei che fossimo davanti a un nuovo rigurgito di quel professionismo dello sfascio che facendo leva su sensi di colpa di molti e la pavida indifferenza dei più, porta avanti un discorso ingannevole nel quale i giovani vadano a sfogare erroneamente le loro giuste richieste per il loro avvenire in una direzione diametralmente contraria a quella dei loro reali interessi.

I problemi dell'insegnamento superiore meritano attenzione ben più seria di quella che hanno ricevuto finora, poiché dalla loro soluzione dipende l'avvenire stesso del nostro paese. È da augurarsi che si imposti un serio e serrato dibattito, senza schematismi pregiudiziali, su questi ed altri argomenti che qualificheranno il nostro crescere culturale e perciò il nostro sviluppo sociale ed economico.

Paolo Amati
(professore ordinario di biologia all'Università di Roma)

INCHIESTA / *Viaggio attraverso le realtà religiose sovietiche - 3*

DI RITORNO DALL'URSS — Lavorare per la pace, contribuendo a rimuovere tutto ciò che a livello locale e nel mondo causa conflitti e tensioni fino a rendere possibile una guerra nucleare, è divenuto il nuovo impegno etico-sociale delle confessioni religiose nell'Urss. Le loro iniziative, per il significato anche politico che assumono sia all'interno che sul piano internazionale, sono seguite con crescente interesse dal governo. Anzi, questo fatto sta ponendo le Chiese in una luce nuova nella strategia più dinamica e realista di Gorbaciov. Ad esempio, la proposta di «riconciliazione nazionale» lanciata dal nuovo presidente dell'Afghanistan, Najib (di religione musulmana), è maturata nella conferenza islamica tenutasi a Baku, sul mar Caspio, dal primo al 4 ottobre scorso, sul tema «I musulmani nella lotta per la pace».

A fare questa importante rivelazione, che getta luce sugli intrecci più complessi della nuova politica estera sovietica nell'area mediorientale, è stato il muftì Ziyaud Inkhara Ibn Ishan Babakhan, presidente dal 1982 della Direzione spirituale dei musulmani dell'Asia centrale e del Kazakhstan, che mi riceve nel suo ufficio attiguo alla grande moschea a Taskent, la capitale dell'Uzbekistan. «Per la prima volta — sottolinea — esponenti musulmani di sessanta paesi, tra i quali quelli dell'Afghanistan (la delegazione era guidata da Abdulla Ali Hudjad), dell'Iran e dell'Irak, sono convenuti a Baku per discutere proposte e iniziative capaci di pacificare la situazione afghana e di porre fine al conflitto iraniano-irakeno».

E subito precisa che «nel comunicato finale della conferenza di Baku è detto esplicitamente che le comunità islamiche si sono impegnate ad operare in questo senso». Ma la conferenza — aggiunge il muftì, che è stato anche il presidente del Comitato organizzativo del forum religioso — ha consentito anche «ai partecipanti di esprimersi a favore dell'utilizzazione pacifica dello spazio cosmico, come pure di solidarizzare con i popoli arabi, della Palestina, del Libano in lotta per la loro indipendenza, e con i popoli africani contro l'apartheid».

Il muftì Babakhan, che ha cinquant'anni e si è specializzato nell'Università Al-Azkhar del Cairo dal 1962 al 1966, dopo aver conseguito la laurea in filologia e letteratura araba all'Università di Mosca, è oggi un'autorità nel mondo musulmano. È presidente del dipartimento estero delle organizzazioni musulmane dell'Urss, è vicepresidente dell'Associazione Urss-paesi arabi, è membro del Supremo consiglio mondiale delle moschee, con sede alla Mecca, è membro della Reale accademia di Oman in Giordania. Svolge, perciò, un importante ruolo internazionale anche perché è membro dei comitati interreligiosi per la pace e per la solidarietà con i paesi dell'Asia e dell'Africa.

I musulmani (prevalentemente del ramo sunnita), che nell'Urss sono la seconda grande religione, dopo gli ortodossi, fanno capo a quattro direzioni spirituali: quella dell'Asia centrale e del Kazakhstan, con sede a Taskent; quella della Siberia e della parte europea che ha il suo centro a Ufà; una terza, che comprende le regioni del Caucaso settentrionale e del Daghestan, con sede a Buinaksk; e una quarta, che sovrintende l'area della Transcaucasia, con sede a Baku, dove appunto ha avuto luogo la conferenza islamica.

L'impegno per la pace e lo sviluppo dei popoli sta diventando la nuova strada del dialogo ecumenico tra le religioni cristiane e non cristiane in Urss. «È questo il grande fatto nuovo che segna il superamento di vecchie diatribe e separazioni che facevano perdere di vista l'uomo al cui bene tutti dobbiamo mirare», afferma il venerando Did Khambo Lama, il quale parla della partecipazione dei buddisti sovietici alle iniziative di pace, dei suoi incontri con il Dalai Lama, in India e a Tokio. L'eco dell'incontro di Assisi è giunta anche ai buddisti della Repubblica autonoma dei Buriati Ulan-Udè, come al rabbino di Taskent, Banghiev Meir, il quale manifesta la sua soddisfazione per il fatto che il Papa si sia recato, nell'aprile dell'86, alla sinagoga di Roma, «chiamando fratelli gli ebrei».

Il presidente della comunità ebraica, Nisanov Benzion, mi fa vedere le numerose lettere di ebrei che, andati via nel passato, chiedono ora di tornare in Unione Sovietica e sollecitano interventi presso le autorità competenti, come segno del superamento di una fase politica dell'Urss contrassegnata da conflitti tra istituzioni pubbliche e religiose. Ed è in questo quadro che ho potuto constatare come l'incontro di Assisi promosso il 27 ottobre scorso da Giovanni Paolo II sia stato giudicato positivamente da tutti gli esponenti religiosi che ho incontrato, perché nella pace e nelle loro iniziative per contribuire a realizzarla essi vedono affermarsi, anche, una nuova condizione per le Chiese e una prospettiva al loro dialogo.

«L'incontro di Assisi è solo un grande inizio di quello che le religioni possono fare perché l'umanità, oggi minacciata dal pericolo delle guerre nucleari e stellari, possa continuare a vivere in un mondo stabile». Così dichiara sua santità il patriarca della Chiesa apostolica armena, Vasken I, ricevendomi nella suggestiva sede di Sant'Etchmiadzine, a trenta chilometri da Erevan, capitale dell'Armenia. Qui fu eretta nel IV secolo la cattedrale omonima e qui San Mestrop inventò l'alfabeto della lingua armena. La Chiesa apostolica è divenuta, da allora, il punto di riferimento e di difesa dell'identità nazionale del popolo armeno, soprattutto nei periodi più drammatici della sua storia: basti pensare al genocidio del 1915, quando i turchi invasori uccisero un milione e mezzo di armeni. Una funzione che oggi la Chiesa seguita a svolgere anche per quanto riguarda i rapporti con oltre due milioni di armeni che vivono all'estero. «La nostra Chiesa è fondamentalmente cristiana e totalmente nazionale», sottolinea Vasken I per rimarcare il suo ruolo.

Patriarca dal 1955, Vasken I, che ha visto «favorevolmente l'avvio del dialogo ecumenico dopo il Concilio Vaticano II», rivela che, in tutti questi anni, si è incontrato una sola volta con Paolo VI, nel 1970, e mai con Giovanni Paolo II, come se volesse fare intendere che c'è un'«impasse» tra la Chiesa di Roma e la sua Chiesa. «Paolo VI — afferma con rispetto — è stato un grande sovrano pontefice della Chiesa cattolica romana. Per un'ora parlammo in francese, senza testimoni e in un clima molto fraterno, e lo rimasi impressionato dei suoi sentimenti, delle sue aperture veramente eccezionali, della sua disponibilità a capire l'altro. Conservo, ancora oggi, un vivo ricordo di quel grande pontefice». Di Giovanni Paolo II si limita a dire che «dimostra grande energia con i suoi numerosi viaggi», ma evita un giudizio. Quanto al dialogo ecumenico si mostra «fiducioso», ma aggiunge che «non è facile superare presto mentalità, posizioni. Ciò che conta è che abbiamo cominciato a conoscerci e a parlarci», conclude.

Il patriarca della Chiesa ortodossa di Georgia, Elia, si è incontrato invece con Giovanni Paolo II nel 1980, durante una sua sosta a Roma prima di recarsi a Gerusalemme, dove — mi dice — si accinge ad andare nuovamente. È stato di recente in Usa, in Canada. Gli chiedo di Assisi e anche il patriarca Elia sottolinea «l'importanza di continuare quel discorso e di rendere più concreto e incisivo l'impegno delle Chiese per la pace». Parla dei buoni rapporti con il patriarca di Mosca, con la Chiesa armena, con gli anglicani, con le Chiese di Istanbul e di Grecia, con i protestanti, e del suo incontro con il segretario generale del Consiglio mondiale delle Chiese, di Ginevra, Emilio Castro.

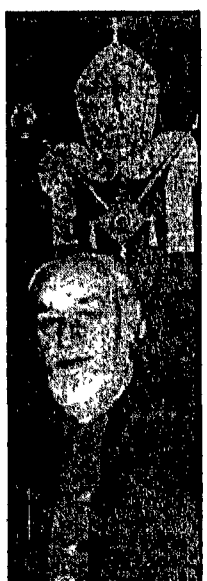
Elia esprime grande stima per il cardinale Willebrands, presidente del segretariato per l'unità dei cristiani, che ha incontrato nel 1979 a Tbilisi, e dice di essere in attesa di una visita del primate della Chiesa anglicana, dottor Runcle, e di una delegazione della Chiesa protestante svizzera. Mette in risalto, così, che gli incontri con la Chiesa cattolica romana sono diventati meno frequenti. Infatti, i rappresentanti del Patriarcato di Mosca e di Georgia non presero parte ai lavori della quarta sessione della Commissione cattolico-ortodossa per il dialogo teologico, tenutasi a Bari dal 29 maggio al 7 giugno dell'anno scorso. Si disse, allora, che l'assenza era dovuta a «ragioni tecniche» non meglio precisate. Si trattava, invece, di un raffreddamento di rapporti (il primo documento sulla teologia della liberazione, l'enciclica «Dominum et vivificantem» e altri atti vaticani) che ora, con l'incontro di Assisi, vanno migliorando.

Alceste Santini

Fedeli all'uscita della cattedrale di Sant'Etchmiadzine, sede patriarcale della Chiesa apostolica di Armenia, e Sua Santità Vasken I, dal 1955 alla guida dei cristiani armeni

Da Assisi riparte il dialogo

Voci unanimi, dai musulmani dell'Uzbekistan e del Kazakhstan alla Chiesa armena, ai buddisti, agli ebrei di Tashkent e agli ortodossi della Georgia: l'iniziativa per la pace di Giovanni Paolo II ha aperto una nuova prospettiva di impegno comune La conferenza islamica di Baku e la proposta di «riconciliazione nazionale» in Afghanistan



LETTERE ALL'UNITA'

«...ma se quel bambino frequenta un asilo aumenta il Pnl!»

Egregio direttore,

la bellissima lettera di Franca Maura Botto pubblicata in dicembre mi induce ad esprimere alcune riflessioni sul lavoro domestico.

Tempo fa lessi un interessante articolo sul Prodotto nazionale lordo (Pnl). Portava la firma di Tommaso Siniballi.

Del Pnl si diceva che questo strumento usato per misurare lo sviluppo economico di ciascun Paese, si basa esclusivamente su ciò che ha un costo, mentre esclude beni e servizi gratuiti quali il territorio, il sole, l'aria, tutto il lavoro volontario. Questi vengono definiti «beni liberamente disponibili», cioè privi di un costo e dunque ininfluenti sul Pnl. Per contro vi si inseriscono tutti gli elementi... costosi, anche quelli che non apportano alcun beneficio economico diretto.

Ogni posto di lavoro nel settore della sicurezza e della vigilanza, per esempio, contribuisce ad innalzare il livello del Pnl. Ciò avviene in virtù del fatto che il poliziotto o la guardia forestale, pur non producendo alcun bene, percepiscono uno stipendio per svolgere il loro compito di tutela dell'esistente.

Le cure della madre per un bambino piccolo, invece, non incidono per un millesimo sul Pnl; ma se quel bambino frequenta un asilo, allora il Pnl si incrementa del prezzo pagato dalla famiglia o dalla collettività per questo servizio.

La sintesi — senz'altro personale e un po' grossolana — di un'argomentazione complessa mi fa approdare a quel «volontariato imposto» che spesso è il lavoro domestico.

Domando:

— È il lavoro domestico (un insieme di funzioni e di servizi svolto talvolta con amore, talaltra con frustrazione al pari di qualsiasi altro) come qualsiasi altro valutabile in termini economici?

— Si può in buona fede negare che il lavoro domestico sia *socialmente utile*?

— Come si compensa, sindacalmente parlando, un lavoro di utilità sociale? con le pacche sulle spalle?

Concludo:

Mi pare che la situazione attuale su questo fronte faccia emergere perlomeno tre assurdità:

— che i dieci milioni di cittadini italiani addetti ai lavori domestici non siano nemmeno inseriti nella voce *popolazione attiva*;

— che l'apporto economico dovuto al loro lavoro non sia computato nel Pnl;

— che al lavoratore domestico sia negato, e con estrema disinvoltura, il diritto a una retribuzione *diretta*.

ROSA VANNINI
(Firenze)

«Non rinnego nulla, tenendo sempre conto del momento storico...»

Caro compagno direttore,

ti allego assegni per 10 milioni quale mio contributo annuale di sottoscrizione all'*Unità*. Non ricordo se è il quarto o il quinto contributo di tale importo in questi ultimi anni, ma questo non ha importanza: ho la consapevolezza di compiere il mio dovere di militante nei confronti dell'*Unità* e del partito, con l'amarezza di sentirmi il comunista più ricco d'Italia, quando invece sono convinto che migliaia di compagni potrebbero sottoscrivere di più, o almeno come me, per contribuire finalmente a sanare la situazione economico-finanziaria del nostro giornale e quindi del nostro partito.

Qualcuno potrà dire che ho una concezione fideista del partito. È una cosa di cui non mi vergogno, perché non rinnego nulla della storia del Pci, nel quale milito dal 1924. Anche se devo fare i conti con tutti gli avvenimenti passati, però tenedo conto del momento storico nel quale gli avvenimenti si sono svolti.

Con il contributo attuale (che mi auguro di poter dare ancora per molti anni) intendo ricordare in modo particolare, nell'insieme dei milioni di comunisti italiani che hanno lottato dal 1921 a oggi, due compagni che tutta la loro vita hanno speso per il partito e quindi per la classe operaia, per il popolo italiano, per la democrazia: Luigi Longo e Giordano Bruno Sclavo.

sen. ITALO NICOLETTO
(Brescia)

Ricordo di Milli Marzoli, un'occasione per riflettere sulla vita interna del Pci

Caro direttore,

la scomparsa della compagna Milli Marzoli mi ha profondamente scossa e addolorata. Ricordo di averla vista e sentita nel 1975 al 14° Congresso del Pci. L'intervento di Milli Marzoli, tutto imperniato sull'unità fra i partiti laici e di sinistra che si stava consolidando ad Ancona, mi era piaciuto moltissimo per quello che aveva di lucido e di concreto ed insieme di appassionato e ideale. A me, che venivo al Partito da realtà assai lontane da esso, l'intervento di quella donna giovane, bella ed intelligente sembrava in qualche modo un'immagine della forza e della vitalità del Pci.

Ho rivisto Milli Marzoli vari anni dopo alla Camera dei Deputati dove anch'io lavoro. La ammiravo per la sua serietà professionale e per la dignità e la serenità con le quali si era inserita in un ruolo ed un lavoro tanto diversi da quelli che erano stati i suoi fino a poco tempo prima.

So poco o niente di quello che era avvenuto negli anni che vanno dalla nomina della compagna Marzoli in Direzione al suo abbandono della «professionalità politica». Il compagno Barca parla di una «decisione drammatica, in gran parte subita». A suo tempo lessi dell'esclusione di Milli Marzoli dal Comitato Centrale e dalla Direzione, e di lotte interne alla Federazione di Ancona. Nel 1983 ero delegata al 16° Congresso e ho il rimorso retrospettivo di avere in qualche modo avallato quella esclusione. Sono certa comunque che Milli Marzoli ha subito qualche grave torto e qualche pesante ingiustizia da parte del Partito e sono convinta che dietro l'apparente serenità della compagna Marzoli, il suo brusco e totale taglio con l'attività di direzione politica sia stato fino all'ultimo una ferita profonda e sanguinante.

Vorrei perciò dare un suggerimento: quello di cercare di fare chiarezza fino in fondo sulle vicende che hanno posto bruscamente fine all'attività politica dirigente di Milli Marzoli e che hanno privato il Partito del contributo di una compagna della quale erano indiscusse la serietà, le doti politiche e l'attaccamento al Partito. Sarebbe un modo per rendere giustizia alla compagna e per ricordarla: il modo che credo ella avrebbe preferito.

Ma sarebbe anche un'occasione per riflettere concretamente sul Partito, sulla sua vita interna e su ciò che di essa debba essere cambiato.

FIAMMA ARNÒ SEBASTIANI
(Roma)

Riapriamo!

Cara *Unità*,

ti comunichiamo che riapriamo il Circolo della Fgci di Marina di Pisa e Tirrenia, anche per dare una nuova impronta giovanile alla nostra sezione di partito e per creare degli spazi giovani nel nostro paese dimenticato.

Certamente è un grosso impegno che ci prendiamo, ma siamo certi che miglioreremo o cambieremo le cose che non vanno.

Andremo verso le esigenze dei giovani e contiamo su di loro.

LETTERA FIRMATA
per la Fgci di Marina di Pisa e Tirrenia (Pisa)

Il tesseramento al Pci, un grande momento di contatto e dialogo

Caro direttore,

il nostro partito all'inizio della campagna di tesseramento 1987 aveva tenuto, il 31 ottobre dello scorso anno, un'assemblea nazionale dei segretari e dei responsabili di organizzazione regionali e federali.

La relazione del compagno Gavino Angius affrontava, anche con numerosi elementi di positiva novità, le tematiche collegate ad un partito organizzato, moderno, riformatore. Senza mettere in discussione le proposte fatte in quell'occasione e da me condivise in grandissima parte, vorrei in particolare porre all'attenzione del Partito una questione che parte da un'affermazione di Angius: *un impegno straordinario lo chiediamo anche all'Unità e a Rinascita.*

A distanza ormai di due mesi chiedo: l'impegno straordinario da parte dell'*Unità* c'è stato? Io sono convinto di no. Nessun compagno o compagna a tutt'oggi conosce l'andamento del tesseramento a livello nazionale, perché nessun dato è stato pubblicato finora sul nostro giornale.

È chiaro che anche pubblicando questi dati, *l'Unità* non assolverebbe ancora pienamente il suo compito perché ben altro e più continuo dovrebbe essere il sostegno del nostro giornale al lavoro del Partito. Il tesseramento, unitamente alla campagna della stampa comunista, costituisce infatti politicamente un grande momento di contatto e dialogo con i nostri iscritti e simpatizzanti, con i cittadini; ma è altresì un mezzo, che ritengo irrinunciabile, di autofinanziamento per il Partito e per *l'Unità*; nessuno può ignorare questo fatto.

Se nella campagna di tesseramento vi sono delle difficoltà, vanno affrontate pubblicamente, con il dibattito; se, viceversa, vi sono dei risultati positivi, questi devono essere conosciuti dall'intero Partito.

È giusto stampare pagine intere per dibattere e affrontare i vari problemi italiani, ma perché escludere il tesseramento?

NADIO GRILLO
Responsabile Pci della zona Cavarzere-Cona (Venezia)

Contro l'Aids altri indirizzi

Egregio direttore,

io e la Lega per i diritti sessuali della persona siamo dispiaciuti per la dimenticanza, credo non voluta, del suo giornale. Infatti, nell'inserto sull'Aids di domenica 25-1, vi siete dimenticati del nostro Consultorio politico polivalente autogestito, che pure nasce — sotto l'egida del «*Fuori!*» — fin dal 1979. Dapprima si occupava di informazione sulle malattie da contatto sessuale, quindi — ampliandosi e prendendo contatti vari (Cgil, Glic, Coord. reg. 194, Usl, studi legali, Cri) — diviene polivalente, occupandosi di lavoro, riforma al servizio militare, transessualità, aborto, lungodegenze ed emarginazione e discriminazione sessuale in genere, fornendo anche un pronto intervento legale. Nello specifico problema dell'Aids, poi, fornisce analisi anonime, in collaborazione con la Cri, da circa due anni e mezzo.

Tutti i nostri servizi sono gratuiti.

Visto che siamo in tema di critiche, mi permetto anche di aggiungere che il vostro bel-l'inserto insiste troppo sulla sola trasmissione sessuale dell'Aids. Questo pare fatto apposta per cancellare tutte le lotte per una vita sessuale senza retaggi medievali sostenute da omosessuali, donne e diversi negli ultimi quindici anni. E ciò non può essere agevolmente accettato dalla Lega, che conta anche molte donne tra gli iscritti.

Gli omosessuali, poi, a nostro parere sbagliano proprio a definirsi «a rischio» anche perché, così facendo, dichiarano implicitamente che l'omosessualità sia un fatto meramente fisico e solamente fatta di incontri molteplici e furtivi nei giardini o nei locali, non a caso definiti «gay» (che nella lingua inglese significa: allegro-depravato), cosa invece non vera se non per pochi.

DORIANO GALLI
per la Lega per i diritti sessuali della persona - via del Forte Bocchea 149 Telefono 06/62 14.021 (Roma)

Anche la Glic (Cooperativa informazione, ricerca, salute) ci chiede di essere aggiunta all'elenco, comunicando di avere sede in Roma, via dei Gracchi 81, telefono (06) 35.66.641, e precisando di svolgere da tempo opera di informazione sanitaria e sessuale.

Dopo tre anni

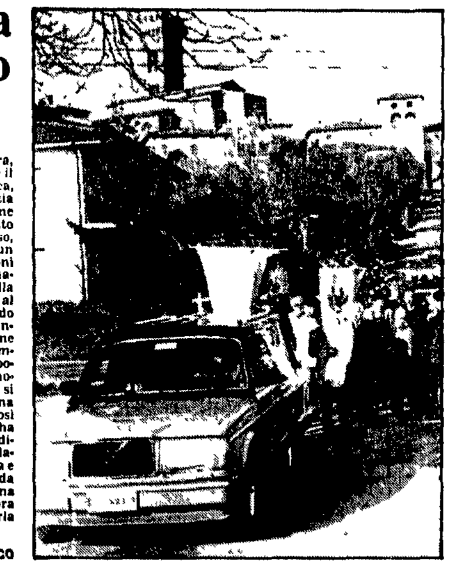
Cari redattori,

vi scrive una ragazza bulgara. Sono nata il 18 maggio 1969. Nella scuola media io ho studiato la lingua italiana tre anni e ecco perché voglio essere in corrispondenza con ragazzo o ragazza dal vostro paese.

Scusate mi per gli evventuali errori, ma non posso scrivere tanto bene d'italiano.

IORDANKA (DANI) NAIDENOVA
(Quartiere «Mladost», 90-6-3-101)
Sofia, Bulgaria)

Una semplice e austera cerimonia Così a Montecarlo l'ultimo saluto allo scrittore Carlo Cassola



Dal nostro inviato

MONTECARLO — Pochissime persone, una cerimonia semplice e silenziosa che ha avuto il suo unico momento d effetto quando la moglie Pola ha gettato due pugni di terra sulla bara calata nel fosso Il breve addio a Carlo Cassola, lo scrittore morto due giorni fa a Montecarlo, non è durato nemmeno un'ora, il tempo necessario al corteo per raggiungere, dalla casa in collina di via di Montichiari, il piccolo cimitero affacciato sulla Valdinievole spazzata ieri mattina da un vento gelido e teso che ha portato via l'uggiosa persistente pioggia dei giorni scorsi Nessuno addobbo scarsissime insegne ufficiali, se si eccettuano i gonfaloni dei comuni di Montecarlo e di Volterra, il drappo rosso del partito d azione e quello tricolore dei partigiani della XXIII Brigata Garibaldi, la corona del presidente del consiglio e i cuscini di fiori degli amici più stretti per questi funerali austeri e spartani secondo il desiderio dello scrittore difeso fino all ultimo dai familiari, la moglie e la figlia Barbara che con fermezza hanno scoraggiato qualsiasi intrusione di estranei e di curiosi, a partire dai giornalisti inesorabilmente tenuti al di qua della porta di casa, lontani dalla spoglia camera ardente, senza fiori e senza ceri, allestita al secondo piano della villa Una Volvo color argento ha caricato la bara di mogano alle 9 35 e poi a passo d'uomo si è avviata verso il cimitero con un piccolo seguito di persone e di automobili Assente il mondo della cultura, fatta eccezione per il critico Cesare Garboli e il pittore Mario Marcucci e quello della politica, rappresentato dal segretario di Democrazia proletaria Mario Capanna, il quale insieme agli operai dell'impresa funebre ha trasportato la bara, che non recava alcun simbolo religioso, nella fossa dove spiccava tra la terra smossa un solitario garofano rosso Poche dichiarazioni alla fine del rito «E' stato un funerale partigiano, che gli sarebbe piaciuto molto, la cosa bella è questo vento che faceva inchinare gli alberi al suo passaggio» ha detto Capanna, ricordando poi l'impegno pacifista di Cassola e la sua candidatura nelle liste demoproletarie alle ultime elezioni «Forse, ha aggiunto, è stata la sua limpida coerenza a tenere lontani oggi gli esponenti della cultura e della politica La cerimonia non era pubblica ma una testimonianza si può portare anche in forma privata» Nessuna orazione funebre, nessun discorso d'addio, così Cassola è uscito di scena. «Povero Carlo» ha detto Garboli, «non si è visto nemmeno un editore eppure di quattrini gliene ha fatto guadagnare». E ha aggiunto «Era un grande artista e un vero poeta. Un uomo che sapeva vivere da solo e che ha avuto la fortuna di trovare una ragazza che gli è stata vicina con tenerezza, ora che lui non parlava più gli bastava guardarla per farsi capire»

Antonio D'Orrico

Dal governo italiano 30 miliardi a Zichichi Scoppia la polemica

ROMA (r ba) — «Finalmente, il Consiglio ha accettato un programma proposto dal professor Zichichi e finanziato dall'Italia, che punta nei prossimi 5 anni a sviluppare delle nuove tecnologie e prototopi per la rilevazione delle particelle nei nuovi grandi acceleratori». Così recitava il comunicato stampa del 19 dicembre scorso del Cern, il laboratorio europeo di Ginevra Ma quel «finalmente» non sembra condiviso da una parte della comunità scientifica italiana Il quotidiano «Italiaoggi» è uscito ieri con un lungo articolo che pareva ispirato da questo malumore e nel quale il progetto di Zichichi viene definito come «piuttosto fumoso», almeno nella sua presentazione E si ricorda che i dubbi sull'opportunità per il nostro paese di spendere ben 30 miliardi per questo progetto vengono sia dal ministero per la Ricerca scientifica, che dal ministero del Tesoro e dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (che peraltro non è stato consultato in nessuna delle sue commissioni addette a vagliare i progetti scientifici italiani all'estero). La «procedura anomala anche se formalmente corretta» con cui Zichichi ha ricevuto questo cospicuo finanziamento potrebbe trovare una spiegazione nell'amicizia che lega da sempre il fisico siciliano al ministro Andreotti «Qui al Cern — ci ha detto ieri un ricercatore italiano — comanda l'ambasciatore, non il ministro della Ricerca. E se il progetto è fumoso, se già uno simile era stato bocciato dal Cern, ora qui siamo in una situazione finanziaria così grave che ogni lira, anche spesa in modo non coerente, è bene accetta». Da parte sua, il presidente della società italiana di fisica, Renato Ricci, preferisce sperare «che comunque questa ricerca possa avere una ricaduta tecnologica per le industrie italiane».

Metrò leggero a Bologna

BOLOGNA — Via libera al progetto esecutivo di metropolitana leggera a Bologna. Saranno disegnati i primi 12 chilometri e all'interno del primo stralcio sarà data priorità al tratto che collega la stazione centrale alla Fiera Regione, Enti locali, Ferrovie e ministero dei Trasporti hanno perfezionato la convenzione che definisce le modalità di finanziamento. Il progetto costerà 4 miliardi e sarà realizzato con il contributo del Comune, della Regione Emilia-Romagna e dalle Ferrovie. Bologna è così la prima, tra le città di medie dimensioni, a definire le proprie esigenze e ad affidare la progettazione. Gli studi, che potranno avvalersi del progetto di massima già concluso, dureranno un anno Poi il Comune di Bologna intende accedere ai finanziamenti, per ora assai esigui, previsti dalla legge finanziaria (50 miliardi per l'87, 150 per l'88, 200 per l'89).

Torre di Pisa: via al progetto

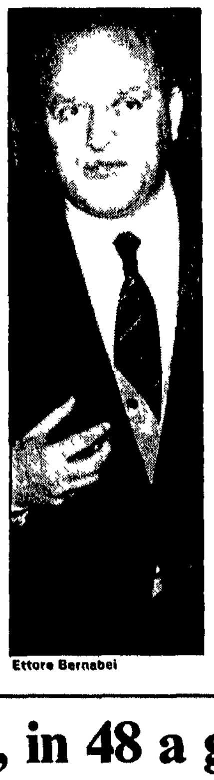
ROMA — Via libera del Consiglio superiore dei lavori pubblici al progetto di fattibilità per il consolidamento della Torre di Pisa Lo studio (opera dei professori Bartelletti, Berardi, Caroti, Finzi, Ragghianti e Sanpaolesi) prevede di incidere sulla base della torre per favorirne la stabilità. Nel caso in cui queste opere si rivelassero insufficienti si passerebbe alla realizzazione di una sottofondazione integrale «L'assemblea generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici», afferma una nota del ministero, «pur rilevando nel progetto all'esame talune problematiche che richiedono maggiori approfondimenti, ha espresso parere favorevole alla prosecuzione della progettazione».

Dopo l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare

Fondi neri Iri, chi trema?

Come sono spariti 300 miliardi

Furono finanziati partiti e giornali - Minucci: il merito è nostro e non dei radicali



Ettore Bernabei

Giuseppe Petrilli

ROMA — Trecento miliardi per finanziare partiti e singole correnti, uomini politici, per dare prebende a giornali e giornalisti (sembra che siano 61), per fare regalie Ma non solo parecchie centinaia di milioni di quei fondi servirono per pagare il riscatto del professor Rosario Nicolò, notissimo avvocato romano rapito nell'aprile del 1977 E poi decine di miliardi finiti nelle mani di un mediatore per un colossale affare in Iran, un altro grappolo di miliardi restituiti, in titoli, da un personaggio ancora senza nome Ed infine 138 miliardi sequestrati e ridati in pompa magna personalmente a Romano Prodi

Ecco lo scandalo dei fondi neri dell Iri, una delle pagine più oscure e squallide degli anni settanta

Una vicenda che mise a nudo uno dei più classici e forti sistemi di potere dc, che portò in carcere nomi illustri come Ettore Bernabei, «grand commis» dello Stato, presidente dell Italstat, Fausto Calabria, presidente di Mediobanca e Sergio De Amicis dirigente di numerose società autostradali E sullo sfondo indiziati altrettanto eccellenti A partire naturalmente dal presidente dell'Iri dell'epoca, il senatore dc Giuseppe Petrilli (c'è anche da ricordare che alcune centinaia di milioni furono trovati sui conti personali dei figli di quest'ultimo), continuare con Alberto Boyer e finire con parecchi nomi del mondo bancario, Senza tralasciare Enrico Cuccia, prestigioso finanziere, padre nobile della *merchant bank* italiana per antonomasia Mediobanca Dove erano custoditi 50 miliardi in titoli E adesso che finalmente l'inchiesta parlamentare si farà, molta gente trema Quella stessa, a dire il vero, che in questi ultimi tre anni ha fatto di tutto, senza però riuscirci, per far dimenticare la colossale truffa ai danni della comunità e dello Stato

La bomba giudiziaria scoppiò il 15 ottobre 1984 all'alba Calabria e De Amicis finirono in carcere su mandati firmati dal giudice milanese Gherardo Colombo Col passare dei giorni la trama venne allo scoperto la gigantesca sottrazione di denaro pubblico fu realizzata a partire dal 1974 utilizzando gli stanziamenti del piano Anas E questo fu possibile grazie ad un sistema in cui gli amministratori erano i controllori di se stessi

Poi, però, quando fu arrestato Ettore Bernabei, potentissimo ex direttore generale della Rai, una carriera fiorita tutta all'ombra di Fanfani (di cui ha sposato una figlia), le acque si agitarono ulteriormente Ci fu la richiesta di invalidamento dell'istruttoria milanese E in breve un conflitto di competenza che la Cassazione risolse spedendo l'inchiesta a Roma ma convalidando gli atti del giudice Colombo Giustamente, era l'inizio dell'85, si temevano tempi lunghi nella versione più benevola In quella più maliziosa addirittura l'insabbiamento Sono passati due anni e la verità sembra, ora, più vicina. Da un lato l'inchiesta della commissione parlamentare, dall'altro quella della magistratura ordinaria che sta portando a termine i suoi lavori Il giudice istruttore Roberto Napolitano, magistrato rigoroso e prudente, almeno a quanto si dice a Palazzo di giustizia, tra qualche giorno, al massimo un palo di settimane, manderà gli atti al p m per la requisitoria Che fine hanno fatto 160 miliardi? Chi è stato finanziato? E perché? Di un altro «mistero» italiano, tutto interno alla Dc e ai suoi alleati di governo, si potrebbero conoscere storie, intrighi, complicità

Dopo la seduta «calda» di Montecitorio, dove il governo è stato battuto, per l'istituzione della Commissione d'inchiesta sono rimasti in piedi intanto alcuni interrogativi Non si sa quanti commissari saranno e chi sarà il presidente Una decisione spetta alla Presidenza della Camera Comunque il regolamento di Montecitorio stabilisce che «la commissione è nominata in modo che la sua composizione rispetti la proporzione dei gruppi parlamentari» e che inoltre la commissione proceda alle indagini «con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria», smentendo così qualche organo di stampa che ieri aveva scritto che nasceva senza poteri.

Ma a proposito di giornali, Adalberto Minucci, vice presidente dei deputati comunisti, osserva che «basta osservare come i vari canali televisivi e radiofonici della Rai e gran parte dei quotidiani (pubblici e privati) riferiscono sul voto della Camera per rendersi conto del tentativo della coalizione governativa di sopravvivere a se stessa. Le notizie o vengono accuratamente nascoste (come fa il "Giorno", quotidiano appartenente all'Eni e dunque a tutti i contribuenti italiani) oppure vengono con altrettanta cura deformate o falsificate»

Massimo Teodori, deputato radicale, da parte sua afferma che l'approvazione di una commissione «è una vittoria delle istituzioni»

Vittoria delle istituzioni, sì Ma non certamente radicale Minucci infatti incalza. «Non contenti i nostri bravi sacerdoti della libertà di informazione hanno cercato di far credere che l'inchiesta sia il frutto di una iniziativa dei radicali In realtà le proposte di legge sono state presentate anche dal Pci e da altri settori e solo per un fatto tecnico si è votato su un testo radicale Ma a votarlo e a sconfiggere la Dc e i suoi alleati sono stati i comunisti e le altre forze d'opposizione mentre i radicali hanno scelto di non votare, collocandosi ancora una volta fra i pentapartitici di complemento».

Mauro Montali

Truffa terremoto, in 48 a giudizio

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Quarantotto rinvii a giudizio a Salerno per lo scandalo della truffa sulla ricostruzione Il giudice salernitano Domenico Santacroce ha stilato una corposa ordinanza nella quale vengono indicati come imputati del colossale raggiro, dieci amministratori, cinque fra sindaci ed ex sindaci, amministratori di usl, funzionari pubblici, faccendieri e rappresentanti di ditte più o meno fantasma, nonché alcuni noti camorristi La zona di azione di questa truffa era limitata al salernitano e per lo più i comuni di Nocera inferiore e Mercato Sanseverino Nell'elenco di rinviati a giudizio c'è anche Filippo Prost, il funzionario distaccato al commissariato per la ricostruzione che ha avuto svariati infortuni giudiziari proprio in inchieste sulle tangenti del dopoterremoto Con lui sono stati rinviati davanti ai giudici un faccendiere veronese, Claudio Gnesetti, un suo compaesano, Diego Frighisella, direttore commerciale della Ibc

Fra gli amministratori pubblici, finiranno davanti ai giudici i sindaci di Mercato Sanseverino Domenico Galiano, e quello di Nocera inferiore, Francesco D Angelo Assieme a loro gli ex sindaci di Nocera inferiore, Rocco Caiazza, Salvatore Gargiulo e quello di mercato Sanseverino Vincenzo Erra Naturalmente ci sono anche i camorristi, e tra questi spicca Salvatore Di Maio, detto «tore o' guaglione», braccio destro di Cutolo

Una storia di tangenti, minacce, estorsioni quella raccontata in 453 pagine dal giudice salernitano Una storia nella quale c'è anche un omicidio Quello dell'imprenditore Gennaro Califano, ucciso l'8 ottobre dell'82, assassinato perché si sarebbe impossessato di una parte della somma versata dal titolare della Ibc Luciano Trois, per aggiudicarsi gli appalti per l'installazione di prefabbricati a Nocera inferiore

v. f.

Annino Mele preso in Barbagia

Catturato superlatitante dell'Anonima

Il pericoloso bandito sardo ricercato da otto anni - Condannato a 78 anni di carcere

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La lunga latitanza di Annino Mele, «il più pericoloso bandito sardo degli anni 80», è finita ieri sera nelle campagne del suo paese, Mamoiada, nel cuore della Barbagia. Una pattuglia di carabinieri lo ha fermato nel corso della gigantesca caccia all'uomo iniziata ventiquattro ore prima nelle montagne del Supramonte di Orgosolo, quando quattro banditi, appena scesi da un'auto, avevano risposto a colpi di fucile all'alt intimato dai carabinieri. Nella sparatoria era rimasto ferito un pastore di Onani, Gianfranco Casu, 33 anni, incensurato, ricoverato ora all'ospedale San Francesco di Nuoro Gli altri tre fuorilegge — fra i quali certamente Annino Mele — erano riusciti invece a rompere l'accerchiamento e a far perdere le loro tracce nonostante la gigantesca battuta di polizia, con l'intervento di elicotteri e di rinforzi in tutta la zona Ma nel tardo pomeriggio il super latitante è stato arrestato a San Cosimo, una piccola località vicino Mamoiada Si è arreso senza opporre resistenza È ferito in maniera non grave, e ciò sembra confermare la sua partecipazione allo scontro a fuoco con i carabinieri.

Trentasei anni, una giovinezza «bruciata» nel paese delle faide — la sua famiglia è stata coinvolta, assieme ad altre famiglie di Mamoiada in una lunga e sanguinosa guerra privata — Annino Mele era ricercato da otto anni. Sul suo capo pendono già quattro condanne per settantotto anni di reclusione tra l'altro gli vengono attribuiti il sequestro del piccolo Davide Agrati avvenuto in Toscana sei anni fa, e il duplice rapimento del medico di Bitti Salvatore Buffoni e della moglie Rina Mulas, siglato quattro anni fa dal Movimento armato sardo (Mas) Del Mas — un'organizzazione pseudo-politica, nata soprattutto per colpire i pentiti e i testimoni delle inchieste di banditismo — Mele è sempre stato ritenuto il capo: a lui sarebbero attribuiti tra l'altro l'omicidio di Claudio Baila (il giovane fratello di un pentito di Mamoiada) e quello del benzinaio Domenico Bosco, testimone d'accusa nel processo all'Anonima gallurese, nel quale Mele è stato condannato a trent'anni (condanna confermata dai giudici d'appello appena due mesi fa a Cagliari).

Il bandito ha sempre negato la sua affiliazione al Mas, giungendo a compiere due anni fa un sequestro clamoroso per replicare alle accuse degli inquirenti la vittima, rilasciata dopo poche ore, era infatti un pubblicista collaboratore di un quotidiano sardo, al quale Mele affidò una serie di dichiarazioni di non colpevolezza e di minacce neanche tanto velate

Qualcuno lo aveva già definito la nuova «Primula rossa» del banditismo sardo, ma a giudizio dei magistrati impegnati nelle inchieste di banditismo la sua «attività» aveva in fondo assai poco di politico o di ideologico E a parte la collaborazione prestata alla costituenda colonna sarda delle Br (subito abortita) e al gruppo eversivo Barbagia rossa (che gli è costata un'altra condanna già passata in giudicato), il suo impegno principale, nel corso della latitanza, sembrava diretto soprattutto a un unico fine quello di ristabilire quel clima di omertà attorno ai sequestri che la comparsa dei pentiti aveva cominciato ad incrinare pericolosamente

Stamane l'ex latitante dovrebbe essere interrogato per la prima volta dal magistrato

Paolo Branca

Carlo Fioroni

«7 Aprile», Fioroni e Casirati verranno in aula a deporre

ROMA — Carlo Fioroni verrà a testimoniare il 5 e il 6 marzo prossimi nell'aula bunker del Foro Italico dove si svolge il processo d'appello del «7 aprile»

È quanto hanno stabilito i giudici, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, in accoglimento di una delle principali richieste presentate dai difensori degli imputati (tutti tranne l'avvocato di Toni Negri). La corte ha altresì disposto che il 26 febbraio vengano convocati in aula l'avv Marcello Gentili (l'ex avvocato di Fioroni che scrisse durante il dibattimento di primo grado una lettera al difensore di Toni Negri riguardo alla deposizione resa in istruttoria dal suo ex assistito), la moglie del «professorino» e, il giorno successivo, l'altro «pentito» di questo processo, Carlo Casirati, che pure in precedenza era stato ascoltato

È stata ordinata quindi una rinnovazione parziale del dibattimento con l'acquisizione di nuovi documenti — inerenti alcuni processi collaterali svoltisi a carico di altri gruppi facenti capo all'autonomia organizzata — nonché l'interrogatorio degli imputati, mentre sono state respinte ulteriori richieste dei difensori tendenti a far dichiarare la nullità della prima sentenza.

Così come era stato fatto per «Metropoli» i giudici hanno deciso per la deposizione di Fioroni (che durante il primo processo era stato dichiarato «irreperibile») ai sensi dell'art 10 della convenzione europea di Strasburgo di «assistenza giudiziaria» La presenza in aula del «professorino» era stata reclamata anche direttamente da un certo numero di imputati condannati in primo grado, che avevano rilevato come quest'ultimo — principale teste d'accusa — era stato ascoltato in istruttoria senza essere stato messo a confronto con loro e si era poi allontanato dall'Italia senza venire a deporre in corte d'assise per confermare quanto aveva riferito Chi, a sorpresa, aveva detto di non volere in aula Fioroni, è stato, l'altro ieri, il legale di Toni Negri, il principale imputato (latitante) del processo Una richiesta sorprendente, che sembra sottendere un certo timore per le dichiarazioni del «pentito», e che ha spaccato, come si vede, il fronte della difesa

Particolare rilevanza, alla luce della decisione dei giudici di appello, avrà, comunque, la testimonianza di Fioroni riguardo al sequestro e all'omicidio dell'ing Carlo Saronio, una vicenda non del tutto chiarita nei suoi contorni e per la quale quattro dei principali imputati vennero condannati a pesanti pene, per questo episodio sia Fioroni che Casirati (che in primo grado riferì in proposito alcune circostanze) erano stati in precedenza giudicati e condannati a Milano. Il processo riprenderà giovedì prossimo

Le cooperative di consumatori denunciano la mancanza di chiarezza e di iniziative da parte del governo

Guerra alla plastica? D'accordo, però...

Al decreto emanato dal ministro Altissimo (dal 1991 saranno vietati contenitori e imballaggi che non siano biodegradabili) non sono seguite indicazioni di sorta per aiutare la rete di distribuzione e commercializzazione - Un comitato tecnico fantasma

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il governo deve uscire dal letargo in cui è rimasto per tre anni entro l anno va disciplinato e risolto il problema dei sacchetti di plastica e degli imballaggi fatti con materiali «non biodegradabili» che non potranno più essere utilizzati a partire dal primo gennaio 1991 (lo prevede un decreto legge del 1981 quello sul peso netto dell allora ministro dell Industria Altissimo) A richiamare il governo al proprio dovere è l Associazione nazionale cooperative di consumatori (sono i negozi «Coop» di tutta Italia) Lo ha fatto il presidente Ivano Barberini con una lettera inviata nei giorni scorsi ai ministri dell Industria e Commercio della Sanità e dell Ambiente

Le «Coop» richiedono un quadro normativo preciso C'è da chiarire cosa significa, nella pratica, quanto è scritto nell articolo 15 del decreto Altissimo quello appunto che vieta dal primo gennaio 1991 i sacchetti buste e contenitori «che non siano biodegradabili» Bisogna precisare cosa si intenda per «non biodegradabilità»

«Entro la fine del 1987 — osserva Ermete Fiaccadori, neopresidente dell'Associazione regionale cooperative di consumatori dell'Emilia Romagna (450 000 soci per 1 246 miliardi di beni di consumo distribuiti, insieme a 33 milioni di sacchetti di plastica) — il ministero deve disciplinare non solo l'ammissibilità o meno degli imballaggi di plastica ma la natura e l'accettabilità di tutti i contenitori

Devono essere, si dice nella legge biodegradabili Che significa? Non ci risulta che il vetro, il ferro, l alluminio siano biodegradabili A partire dal 1991 non si potranno allora utilizzare più neppure bottiglie di vetro? Enormi sono i problemi economici e sanitari da risolvere Non ci consta, però che in questi anni il Comitato tecnico previsto dal decreto legge abbia lavorato per affrontare questa massa di problemi»

Il Comitato tecnico non ha lavorato Non se ne sono stati, invece con le mani in mano i sindaci, ormai di decine e decine di Comuni, piccoli e grandi, che di fronte ad un degrado ambientale (anche a causa delle sportine di plastica) sempre più evidente ed inarrestabile, hanno cominciato ad emettere ordinanze e provvedimenti che limitano o vietano l'uso dei contenitori di plastica

«Le ordinanze — osserva Fiaccadori — avanzano inarrestabili Finché erano rimaste confinate nei piccoli comuni il fenomeno, ad essere sinceri non ci aveva eccessivamente preoccupato Ma ora che cominciano a muoversi città come Firenze, Venezia, Bologna, il settore della grande distribuzione, sen. a un chiarimento di fondo che individui soluzioni compatibili con il funzionamento della rete distributiva moderna, sarà messo in ginocchio» «Allo stato attuale — scrive il presidente Barberini ai tre ministri — la proibizione dell'utilizzo dei contenitori di plastica finirebbe per impedire il normale svolgimento delle funzioni di vendita del supermercato, in netta contraddizione con l'auspicato e faticoso processo di ammodernamento del sistema distributivo»

«Non è che noi — puntualizza il responsabile dell'associazione cooperative di consumatori dell'Emilia Romagna — pensiamo di difendere a tutti i costi i sacchetti di plastica Tra l'altro, da tempo la Coop è fortemente impegnata nella tutela della salute e dell'ambiente, con iniziative quali la campagna per la riduzione del fosforo nei detersivi l introduzione dei sacchetti di carta in alternativa a quelli di plastica, la sistematica e intensa campagna di informazione e di educazione del consumatore Solo che servono interventi ponderati e assunti al giusto livello»

Ma senza le ordinanze dei sindaci, con ogni probabilità l 87 sarebbe passato senza che il Comitato tecnico si fosse mai riunito Non è d'accordo? «È vero Le ordinanze hanno certamente avuto il merito di sollevare il problema che, però, non può essere risolto solo dai sindaci di Cadoneghe, Loiano o Scandicci»

Le «Coop» utilizzano circa 120 milioni di sacchetti di plastica all'anno Le cinque «coop» dell'Emilia Romagna (insieme alle loro diramazioni in Veneto e nelle Marche), da sole, 33 milioni Dal marzo dell'anno scorso al cliente, in opzione, viene offerto anche un sacchetto di carta (costa cento lire, contro le 50 della sportina di plastica) ne sono stati venduti quasi un milione e mezzo Non sono molti ma non perché i consumatori non vogliano servirsene Ci sono, tra l'altro, grossi problemi di fornitura Quelli della «Coop» sono di produzione jugoslava Anche se pochi, hanno comunque dimostrato che della plastica, almeno per fare la spesa, si può fare a meno

Franco De Felice

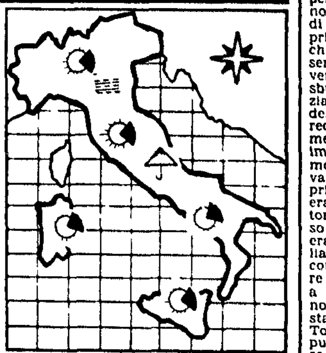
Posti sotto inchiesta amministratori pavesi

PAVIA — Diciotto amministratori attuali e uscenti di Ecolombardia (la società di smaltimento rifiuti) sono stati posti sotto inchiesta Tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie ci sono Giancarlo Magenta socialista, ex presidente della Provincia e in questa veste ex presidente di Ecolombardia, Giuseppe Inzaghi comunista ex assessore provinciale all ecologia ed ex vicepresidente di Ecolombardia Giuseppe Rezzani socialista presidente della Provincia presidente di Ecolombardia Roberto Gatti, comunista, ex assessore all ecologia, Giuseppe Natta, presidente della società che controlla Ecolombardia la Ecodeco Le federazioni provinciali di Pci e Psi si dichiarano convinte «della correttezza dell operato degli amministratori»

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	-7	4
Verona	-2	0
Trieste	-3	1
Venezia	-2	1
Milano	-3	1
Torino	-1	2
Cuneo	-4	0
Genova	3	8
Bologna	-2	-1
Firenze	2	5
Pisa	5	7
Ancona	3	6
Perugia	1	10
Pescara	5	6
L'Aquila	-1	1
Roma U	6	8
Roma F	7	9
Campob	-3	7
Bari	8	8
Napoli	8	11
Potenza	-1	6
S M L	8	15
Reggio C	13	20
Messina	14	18
Palermo	15	18
Catania	11	22
Alghero	9	13
Cagliari	8	15



SITUAZIONE — Il tempo sull Italia è controllato da una vasta area di alta pressione che ha il suo massimo valore localizzato sull Europa orientale e che influenza il tempo sulle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali Le regioni meridionali sono invece influenzate dall azione di un area depressionaria che agisce sul Mediterraneo centrale Da questi due centri d azione confluiscono aria fredda di origine continentale e al di sopra aria calda ed umida, di provenienza mediterranea Questi due picchi di aria provocano fenomeni di nuvolosità e di precipitazioni particolarmente sulle regioni meridionali

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali alternanza di annuvolamenti e schiarite Formazioni di nebbia sulla Pianura Padana localmente anche fitte Sull Italia centrale tempo pure variabile ma con maggiore attività nuvolosa e minore persistenza di schiarite Sulle regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicate sulle cime appenniniche Temperatura in leggero aumento sull Italia meridionale senza notevoli variazioni al Nord ed al Centro.

SIRIO

Come si può affrontare un'emergenza sociale sempre più acuta

Aids e intolleranza

Aiuti: dobbiamo proteggere i malati

Dopo l'orientamento della Commissione sull'anonimato, dubbi e interrogativi per i soggetti sieropositivi Donat Cattin e De Michelis smentiscono il licenziamento di un lavoratore - Le previsioni del ministro Usa

ROMA — Contro la «caccia all'untore», la commissione centrale per la lotta all'Aids è orientata, l'abbiamo scritto ieri, per coprire con l'anonimato i malati ricoverati nelle strutture sanitarie pubbliche Ma resta, in tutta la sua gravità, il problema dei sieropositivi se ne è occupata la commissione? Come si pensa di affrontare una emergenza sociale che va facendosi ogni giorno piu acuta? Dopo la decisione del consiglio comunale di Montottone, in provincia di Ascoli Piceno, di rifiutare l'insediamento sul proprio territorio di una comunità terapeutica per i tossicodipendenti, ieri un altro comune ha dato segno di non gradire la formazione di una struttura analoga, prevista gia da tempo ed in fase di attuazione Le categorie a rischio sono soggette ormai a continue umiliazioni è possibile che lo Stato debba occuparsene solo nel momento in cui la malattia ha colpito? Giriamo la domanda al professor Aiuti, immunologo membro della commissione, «rubandogli» qualche minuto durante lo straordinario incontro che si è svolto ieri sull'Aids nella federazione comunista romana, incontro di cui diamo il resoconto in prima pagina

«Non c'è dubbio che la commissione dovrebbe intervenire sulla questione — ha risposto Aiuti — ed lo credo che debba farlo ogni volta che si verifica un caso di intolleranza sociale nei confronti di un sieropositivo E importante, la gente deve essere protetta, sentirsi protetta dalle istituzioni Questo è il mio parere, naturalmente Finora in commissione non se n'è parlato» Da registrare sull'argomento una presa di posizione del ministro della Sanità, Donat Cattin, e del Lavoro, De Michelis entrambi hanno definito «infondata» la motivazione del licenziamento di un lavoratore da una azienda nella provincia vicentina L'uomo era stato licenziato — e un caso noto — perché sieropositivo Per quanto riguarda la raccolta dei dati dei soggetti sieropositivi, ha spiegato poi il professor Aiuti, si svolge già nell'anonimato più totale I centri si limitano a segnalare il numero dei casi per poter costruire delle informazioni attendibili sulle categorie colpite Gli ultimi dati, ad esempio, rilevano una percentuale di sieropositivi, esattamente il 5%, tra gli eterosessuali, mentre fino a poco tempo fa in Italia l'Aids aveva colpito solo tossicodipendenti e omosessuali

Manifesto natalizio americano per aiutare la lotta contro l Aids

Sono cifre e percentuali comunque irrisorie se paragonate a quelle che ormai, sul fronte del virus, si registrano negli Stati Uniti Ieri il ministro della Sanita statunitense, Otis Bowen, ha parlato dell'Aids come della peste del secolo, segnalando il pericolo, di qui a ventanni, di una diffusione del virus fino a colpire cento milioni di persone Nei prossimi cinque anni, ha aggiunto Bowen, negli Stati Uniti si manifesteranno almeno 270mila casi ed ha precisato che un milione e mezzo di americani sono portatori sani In Europa secondo il bollettino epidemiologico settimanale dell Oms, pubblicato ieri a Ginevra quasi il 95% dei malati di Aids appartengono ad un gruppo «a rischio» Su oltre tremila casi presi in considerazione 2313 erano omosessuali, 499 tossicodipendenti, 136 emofiliaci Oltre il 63% dei malati europei inoltre, appartiene alla fascia di eta tra i 20 ed i 30 anni Sul fronte dei medicinali, intanto, e scoppiata in America una furiosa polemica le numerose fondazioni anti Aids, infatti, accusano il programma federale per la ricerca di non essere in grado di gestire i fondi e, soprattutto, di creare confusione nelle informazioni Finora ammontano a 700mila dollari i fondi stanziati per la ricerca farmacologica, ma sostanziali passi in avanti — queste le accuse delle fondazioni — non ne sono stati fatti

Cambio di guardia alla Polizia

Terrorismo: altre minacce all'Italia

All'insediamento del nuovo capo della Ps, Scalfaro rivela recenti segnalazioni

ROMA — Le ultime minacce sono arrivate giovedì «*Alla Camera durante la seduta dell'altro giorno, un "foglio-novizie" del mio capo di gabinetto mi riferiva di tre omicidi brutali e di nuove segnalazioni di preoccupazione per il terrorismo internazionale*» Ormai è una «*giaculatoria quotidiana*» —, dice il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro Ma è significativo che le segnalazioni trasmesse dai «servizi» al ministero dell'Interno, relative a pericoli che il nostro paese corre per eventuali incursioni di bande del terrorismo internazionale coincidano con l acutizzarsi delle tensioni nel Medioriente

Scalfaro ha accennato a questo inquietante scenario nel corso di una cerimonia al Viminale nella quale, con insolita solennità, è stato pubblicamente sancito il cambio della guardia al vertice della polizia di Stato Se va (al Consiglio di Stato) il prefetto Giuseppe Porpora Arriva il prefetto Vincenzo Parisi, che finora ha diretto il servizio segreto civile, Sisde, e che nel suo intervento è sembrato voler introdurre accenti nuovi sottolineando soprattutto la necessità di «coordinamento» tra le diverse forze di polizia per un miglioramento dell'azione di «prevenzione»

Com'e noto è proprio in questo orizzonte di problemi che ha marcato il passo sinora l'attuazione della riforma di polizia E, mentre il capo della polizia uscente cui il sindacato ha spesso lanciato l'accusa di rallentare adempimenti esenziali per la ristrutturazione e il rinnovamento delle forze di pubblica sicurezza, ha fatto solo brevi accenni alle persistenti «*difficoltà di armonizzare realtà con ordinamenti diversi*», il ministro dell'Interno ha rimarcato con maggior vigore «*il malessere che c e nelle forze dell ordine*» A proposito del prossimo rinnovo contrattuale del personale di polizia Scalfaro ha aggiunto «*Lo Stato ha bisogno di mostrare responsabilità e sensibilità nei confronti di chi lavora per lo Stato, pagando prezzi tanto alti per servirlo E indispensabile che questi uomini sentano di essere compresi — ha concluso — perché da loro si possa pretendere la necessaria disciplina*»

Il ministro ha pure tenuto a sottolineare come il cambio al vertice della polizia non e stato fatto coincidere con la prevista «staffetta» di marzo per evitare una concomitanza di un'alternanza politica con cambi di responsabilità in settori vitali dell'amministrazione dello Stato

Sono state anche offerte alla riflessione alcune cifre nel triennio '83-'86, la polizia ha effettuato 314mila arresti 68 322 persone sono state denunciate per reati di mafia 262 «presunti terroristi» — 155 appartenenti all'area del terrorismo di sinistra, 107 a quello di destra — sono stati arrestati Sono stati individuati i responsabili di 28 sequestri di persona Sono state sequestrate venti tonnellate di stupefacenti, denunciati 53 833 trafficanti, 10 000 con l'accusa di appartenere ad organizzazioni del grande crimine

Con il contributo della sezione italiana dell'Interpol all'estero sono scattate le manette ai polsi di 406 latitanti oltre frontiera Ma, dietro a questo bilancio freddamente statistico illustrato dal capo della polizia uscente Porpora, covano — è stato detto — numerosi problemi di ordine strutturale

v. va.

In una conferenza-stampa le dure critiche del Pci alla politica sanitaria del governo

«Perché Donat Cattin sbaglia»

Lucio Magri: «La vicenda dei contratti esemplificativa della volontà di affossamento del sistema pubblico» La mancanza di copertura finanziaria penalizza Regioni e Usl - Quanto devono essere pagati i medici

ROMA — Un sistema sanitario in crisi profonda da una parte, e spinte politiche dall altra che, anziché mirare alla trasformazione e all innovazione, tendono ad affossarlo Ultima «mossa» la politica contrattuale del governo che trascina la vertenza per concedere aumenti salariali (quasi esclusivamente) ai medici, senza garantirsi contropartite, in termini di professionalità ed efficienza e che così facendo sottrae risorse all intero Servizio nazionale rendendolo sempre piu «povero» Così Lucio Magri della direzione del Pci ha sintentizzato i motivi di una conferenza stampa che ha tenuto grazie al contributo dei deputati e senatori comunisti presenti, tutti i nodi fondamentali che soffocano l'intero pianeta sanità

Una sanità che si dice voler fondamentalmente pubblica, ma che si tende sempre piu a privatizzare, secondo il modello americano, «semplicemente» snaturando lo spirito della riforma e scaricando obblighi e oneri alle Regioni e alle Usl senza l adeguata copertura finanziaria E quanto sta avvenendo per esempio per il recente decreto legge sulla riduzione dei ticket come ha sottolineato Grazia Labate, responsabile della sanità per il Pci nella sua lunga relazione introduttiva

I comunisti, sulla base di otto anni di esperienza, ritengono necessarie e urgenti misure radicali di rinnovamento, ma con obiettivi chiari e prioritari come la chiusura contestuale del contratto dell intero comparto della sanità e delle convenzioni In concreto ciò vuol dire valorizzazione, con congruo compenso economico, del tempo pieno e dell incompatibilità per i medici, ma di pari passo adeguamento del ruolo e della qualificazione del personale infermieristico e di tutte le altre figure non mediche (biologi, tecnici, fisici, chimici) Di qui la necessità di approvare al piu presto la legge sulle incompatibilità e sul ruolo medico Ma è anche urgente completare la cosiddetta mini riforma delle Usl che devono essere dirette secondo criteri di managerialità aziendale, una riclassificazione dell intera rete ospedaliera, non per scorporare gli ospedali dalle Unità sanitarie, ma per poter assicurare loro una piena autonomia funzionale e tecnico operativa Infine revisione di tutta la legislatura sul la politica farmaceutica, non ché di quella relativa allo stato giuridico del personale dipendente Tutto ciò e comunque attuabile solo in un quadro generale di programmazione, oggi impossibile per l inesistenza di un Piano sanitario nazionale

Se questa è l analisi e se queste sono le proposte, come crede il Pci debbano essere remunerati i medici dipendenti dal servizio pubblico, e dove reperire le risorse necessarie? Come si deve affrontare l Aids? Cosa pensano i comunisti delle proposte di Donat Cattin relative alla «regionalizzazione» della sanità Una raffica di domande proprio sull'attualità sulla vertenza che sta mettendo in ginocchio il Servizio sanitario, sul «male del secolo» che tanta paura e tanti timori sta suscitando nell'opinione pubblica Il problema dei finanziamenti — ha sottolineato il senatore Imbriaco — e facilmente risolvibile attraverso il reinvestimento nel sistema pubblico di tutte quelle risorse (il 50% circa) che oggi sono assorbite dal privato (laboratori e cliniche) Quanto ai medici, li si paghi pure secondo il livello degli altri paesi della Cee, ma il governo dica chiaramente per che cosa e come debbano lavorare

Quanto alla regionalizzazione il deputato Palopoli la definisce una trovata propagandistica e un operazione di facciata del ministro Una proposta che tende ad accentuare lo squilibrio tra le regioni (alle quali peraltro non viene riconosciuta autonomia impositiva, ha ricordato Alessandra Zagatti assessore regionale dell Emilia Romagna) e che rimetterebbe in moto il meccanismo degli enti ospedalieri di antica memoria

Quanto all Aids e ai mezzi per combatterlo Grazia Labate ha sottolineato che in Italia per precise pregiudiziali politiche tutte da ascrivere alla Dc non si e riusciti ancora ad avere una legge di educazione sessuale nelle scuole Il governo e partito con un enorme ritardo e con una Commissione con caratteristiche soprattutto burocratico ministeriali mentre occorrono scelte e atti concreti come quelli che il Comune di Bologna e la Regione Emilia Romagna da un anno e mezzo stanno affrontando

Anna Morelli

Pizzinato: «L'isolamento non paga»

ROMA — «Sediamoci allo stesso tavolo, noi e i medici autonomi Trattiamo obiettivi comuni a cominciare dalle definizioni di codici di autoregolamentazione» Così ieri Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, ha invitato i sindacati autonomi a trovare insieme una strategia comune per arrivare alla firma del contratto della sanità «Stare isolati non paga e non giova a nessuno — afferma ancora Pizzinato — ai lavoratori e soprattutto ai cittadini Riteniamo che si possa concludere rapidamente questa vertenza, compresa quella dell'area medica, basta volerlo» Il segretario della Cgil ha anche offerto agli autonomi la possibilità di lavorare insieme, nei confronti dei gruppi parlamentari per definire i disegni di legge sulla incompatibilità e sul ruolo medico

La stessa proposta era venuta ieri dal segretario confederale della Cgil Antonio Lettieri il quale ha annunciato che la Cgil è pronta per un rapporto di consultazione con i medici autonomi per togliere la vertenza dal «binario morto» dove è bloccata «I medici — afferma Lettieri — non possono essere indifferenti al rinnovo del contratto di tutta la sanità»

Intanto oggi si conclude lo sciopero di dodici giorni attuato dai medici aderenti alle undici sigle dei sindacati autonomi che il ministro Gaspari ha convocato per il prossimo 6 febbraio Stesso giorno in cui riprendono le trattative con i confederali

Sviluppi nell'inchiesta di Torino

Scandalo Usl Fermate mogli di 2 dirigenti

Dalla nostra redazione

TORINO — Lo scandalo dei rimborsi illeciti pagati dalla Usl 1/23 di Torino a laboratori privati di analisi si sta allargando a macchia d'olio, con sviluppi inattesi Ieri l'indagine giudiziaria ha coinvolto Paola Manfredi, moglie del presidente dell'Unita sanitaria Giovanni Salerno, democristiano, e Giancarla Ceccardi, consorte dell'ex capo del personale della stessa Usl Le due donne sarebbero state socie del «Centro medico Mirafiori», uno degli istituti convenzionati di cui si stanno occupando gli inquirenti, dal 1981 all'83 e vi lavorano tuttora come impiegate presso l'ufficio accettazione della sede di corso Montecucco

Convocate e sentite come testimoni in mattinata, sia la Manfredi che la Ceccardi sono state indiziate di reato e hanno dovuto ripresentarsi in Procura nel pomeriggio accompagnate dai rispettivi avvocati Sono state fermate e hanno dovuto trascorrere la notte in Questura in attesa di essere sentite nuovamente oggi E stato lungo il «colloquio» con il sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti e col giudice istruttore Aldo Cuva che in un breve intervallo degli interrogatori hanno parlato coi cronisti di «svolta decisiva dell inchiesta»

C'è dell'altro La giunta della Regione Piemonte, riunitasi nel pomeriggio d'urgenza ha sospeso cautelativamente dall incarico Pasquale Valenti, già funzionario del Comprensorio torinese e trasferito quattro mesi orsono all assessorato alla Sanità come responsabile del settore ispettivo sulle convenzioni tra Ente pubblico e laboratori privati

Proprio giovedì Pasquale Valenti che è risultato amministratore del Centro Medicina Riabilitativa di corso Vittorio Emanuele 12, e del Chiro Terapic Center di via San Quintino 13/f era stato raggiunto da comunicazione giudiziaria per peculato, falso e associazione a delinquere (queste ipotesi di reato sono contestate a quasi tutti gli inquisiti)

È molto probabile, ora, che la sua vicenda dia luogo a un «caso» politico Per quali ragioni era stato investito di funzioni di controllo proprio chi avrebbe invece dovuto trovarsi nella posizione di controllato? Nessuno alla Regione Piemonte era al corrente degli interessi del Valente in due laboratori?

L'altro ieri l'assessore alla Sanita Aldo Olivieri, socialista, era stato sentito come teste dai magistrati per illustrare le procedure che regolano i rapporti tra le Usl e gli istituti di diagnostica e terapia Il gruppo comunista, che dopo le notizie circolate sul Valenti aveva invitato il presidente della giunta Beltrami a considerare la necessità di provvedimenti cautelativi, ha anche chiesto la nomina di una commissione di inchiesta per far luce su tutto il meccanismo di gestione delle convenzioni coi laboratori di analisi

I primi provvedimenti giudiziari erano scattati una decina di giorni orsono, dando subito l'impressione di una vicenda destinata a sviluppi clamorosi Attualmente sono già sotto inchiesta ventisei persone, di cui cinque in stato d'arresto

I magistrati sono impegnati a identificare tutti i canali e le persone attraverso i quali circa tre miliardi di lire sarebbero passati indebitamente dalle casse della Usl a quelle di laboratori privati nella forma di rimborsi «gonfiati» per esami che in alcuni casi non erano neppure stati eseguiti Tra le ultime persone raggiunte dalle comunicazioni giudiziarie vi sono Pietro Parozzi, amministratore della casa di cura San Paolo di corso Peschiera e suor Domenica Crolla, rappresentante legale della clinica Mayor di via Santa Giulia

p. g. b.

«Con questa mia visita si avvia un dialogo sincero, costante e costruttivo»

Calabria, monsignor Giuseppe Agostino s'incontra con la Giunta di sinistra

Nostro servizio

CATANZARO — «Lei mi chiede perché il presidente dell Episcopato calabro ha deciso di venire in visita ufficiale proprio adesso quando c è una Giunta di sinistra? È semplice intanto, è adesso che siamo stati invitati, secondo voglia mo dare coraggio e speranza per uscire dalle tensioni che gravano sulla Calabria» L'incontro tra monsignor Giuseppe Agostino, componente della Cei e presidente dell Episcopato calabrese e la nuova Giunta regionale presente al gran completo è appena terminato È la prima volta che il capo della Chiesa calabrese si incontra ufficialmente con il governo della regione Calabria un gesto denso di significati politici

«La mia visita — ha subito messo in chiaro l'alto prelato nel suo intervento scritto — non vuole avere carattere di formalità protocollare, ma è da me intesa in una prospettiva di dialogo sincero, costante e costruttivo» «Vede — mi dice ora monsignor Agostino — la Chiesa non deve giudicare i governi da chi c è dentro ma da quel che viene fatto Certo siamo preoccupati per quanto sta accadendo in Calabria soprattutto per le cause del degrado La Calabria rischia di avvitarsi sempre piu su se stessa la crisi economica fa di noi sempre piu una regione subalterna e questo a sua volta, provoca sfiducia nelle istituzioni» Ma come uscire allora da questa spirale perversa? «Io credo — mi dice monsignor Agostino — che ci voglia un protagonismo nuovo del potere Voglio dire, che bisogna dare potere alla gente che non ne ha Sviluppare le nostre energie, risolvere così i nostri problemi»

Serve quindi l impegno di tutti e la Chiesa in Calabria come tutti ormai riconoscono, sta già facendo la sua parte In questa prospettiva di «dialogo sincero», monsignor Agostino ha detto alla Giunta regionale calabrese che per la Chiesa «questa attenzione (ai problemi ndr) vuole tradursi in condivisione collaborazione rispettosa negli ambiti di nostra spettanza ed umile apporto di contributo promozionale all uomo calabrese che vive con sofferenza questo transito di cultura aperto a nuove maturazioni ma sfiduciato per tante situazioni non ultima una chiara scollatura tra società ed istituzioni tra domande e risposte tra attese e progetti» La situazione calabrese non è certo facile sappiamo — ha detto l arcivescovo — che il nostro popolo e stanco e rassegnato e che tale passività può essere fonte di subcultura e dell allignaggio di forme patologiche quali il clientelismo politico l assistenzialismo disorganico e non costruttivo ed in certi contesti di patologie piu gravi quali la mafia e la strana cultura dell omerta»

Appassionata la denuncia contro la mafia che ha fatto eco (a poche ore dal l arrivo a Reggio della commissione parlamentare Antimafia) al drammatico *j accuse* lanciato dal vescovo di Reggio l altro ieri «La coscienza dei calabresi è turbata di fronte alla recrudescenza al la tecnica ed al ritmo di morte» imposti dalla piovra mafiosa «Il problema della mafia — ha continuato — e dei sequestri di persona collegata ai grandi traffici della droga con l instaurato tecnico dei taglieggiamenti e delle mazzette ci pare abbia toccato lo zenith degenerativo»

Guai però a perdere le speranze o ad attenuare l impegno Bisogna reagire con una mobilitazione generale delle coscienze con gesti concreti di coraggio, con l affermazione della forza del diritto sulla graduale degenerata affermazione del diritto della forza» Insomma serve «un processo di crescita che sia di promozione culturale strutturale di sviluppo economico di eticità trasparente nel comportamento pubblico di celerità nella legislazione di una politica che compia passi concreti possibili per superare la grave e preoccupante impasse della disoccupazione specie giovanile»

A monsignor Agostino ha risposto a nome di tutta la Giunta il presidente Francesco Principe che ha ricordato «al di la delle rispettive autonomie che non possono venir meno abbiamo un impegno comune» Ha espresso l apprezzamento della Giunta regionale per l impegno della Chiesa calabrese a favore della pace dei problemi sociali della lotta contro la mafia Il presidente della Giunta ha poi sostenuto che su «trasparenza moralita rettitudine e correttezza non ci può essere alcuna ombra altrimenti la battaglia per una Calabria migliore e trasformata sara perduta»

Aldo Varano

Una settimana di scioperi dei docenti «dissidenti»

ROMA — Una settimana di lotta nelle scuole italiane dal 5 all 11 febbraio, con sciopero di una giornata scelta individualmente da ogni lavoratore, è stata indetta dai Comitati di base della scuola (l organizzazione di dissenzienti dai sindacati confederali e autonomi) per protestare contro l'accordo raggiunto da governo e sindacati sulla parte economica del nuovo contratto di lavoro del settore È stata inoltre organizzata una manifestazione nazionale a Roma per sabato 7 febbraio

Manifestazione della Fgci di solidarietà con Piero Ruzzante

PADOVA — «Una cultura non violenta e pacifista perché si affermino le idee dei giovani» È lo slogan che campeggia sull annuncio della grande manifestazione indetta dalla Federazione giovanile comunista di Padova a Monselice domani domenica 1 febbraio in piazza Mazzini ore 10 30 in solidarietà con il suo giovane segretario Piero Ruzzante, aggredito e picchiato selvaggiamente la settimana scorsa proprio a Monselice in occasione di un dibattito proprio sul tema della obiezione di coscienza al servizio militare da una trentina di autonomi tanto da dover essere ricoverato in corsia ospedaliera a Padova con prognosi di guarigione di 25 giorni

A Roma in mostra cento comuni della «piccola-grande Italia»

ROMA — Cento piccoli comuni possono fare la «grande Italia»? Pare di si a giudicare dai dati e dalla documentazione (statistica e fotografica) che sarà in mostra dal 21 febbraio al primo marzo a Roma Scelti dall Unioncamere e dalle Camere di commercio sotto il patrocinio della presidenza del Consiglio questi cento centri dimostreranno di saper contribuire in misura sorprendente all economia nazionale Nel monumentale complesso del San Michele, in Lungotevere a Ripa, troveremo infatti paesi come Canelli (Asti) dove si concentra il 67% della produzione di spumante o come Montebelluna (Treviso) che ospita la quasi totalità della produzione di scarponi da sci

Con l'elicottero arrivano i viveri a Ginostra (Stromboli)

LIPARI — L incubo dell'isolamento nell'«inferno di Ginostra» è finito Nel pomeriggio di ieri un elicottero della marina militare è atterrato sulla banchina del borgo isolato di Stromboli nell arcipelago delle Eolie Era carico di pasta, carne, pane frutta latte zucchero, oltre che di medicinali, come i generi di prima necessità Ginostra era nuovamente isolata giacche dal piccolissimo scalo marittimo non si poteva piu entrare ed uscire a causa dei grossi massi depositati dalle recenti mareggiate Nei giorni scorsi gli abitanti, per sollecitare l intervento dei tecnici preposti ad accertare l'entità dei danni causati soprattutto dalle violentissime mareggiate dell 11 gennaio, si erano rivolti anche al ministro della Protezione civile Zamberletti A 20 giorni dall emergenza, però nello sperduto villaggio non c'è ancora stato alcun sopralluogo, mentre sono pericolanti due case nel porto

Il libro di Fanfani «Riflessioni sui dialoghi per la pace»

ROMA — «Riflessioni sui dialoghi per la pace» il nuovo libro raccolta degli interventi svolti dal 1955 ad oggi del presidente del senato Amintore Fanfani pubblicato a cura della casa editrice «Cinquelune», è stato al centro di un confronto dibattito a cui hanno partecipato esponenti politici, fra i quali Paolo Bufalini (Pci), Malfatti (Dc), e del mondo diplomatico, fra cui l'ambasciatore Gaia Giampaolo Crenci, responsabile della casa editrice, ha sottolineato la coerenza del pensiero del leader democristiano «C'è un filo conduttore tra le analisi di ieri e le riflessioni di oggi — ha detto — Fanfani, nella sua ormai piu che trentennale attività politica che ha svolto al governo ed all interno del suo partito, ha sempre tracciato per l Italia un ruolo di mediazione e di propulsione nel quadro di un'alleanza atlantica che deve puntare alla distensione ed alla pace»

Una lettera di Antonio Gava sul pignoramento in casa dc

Illustre direttore, non rivelo nulla di nuovo la mia lettura mattutina dell'Unità è costante ed attenta. Mi sono molto divertito pertanto, nel leggere, alla pagine 5 del giorno 29 gennaio, il servi lo redazionale da Napoli che, nel dare notizia di una vertenza di lavoro promossa da un ex dipendente della Dc, titola l'occhiello «anche i beni di Gava» Desidero premettere che il mio personale augurio è che la procedura giudiziaria promossa dal signor Vincenzo Coda possa trovare equa e soddisfacente composizione, d intesa fra le parti Ritengo opportuno, però, sottoporre ai lettori dell Unità una riflessione, che ha provocato la mia reazione divertita Evidentemente è sfuggito alla Tua sottile preparazione, e competenza il significato di una paventata azione giudiziaria, che se fosse fondata, comporterebbe un movimento tellurico in tutti i partiti politici È notorio, infatti, che i partiti ed i quotidiani di partito sono fortemente indebitati Per cui, se risultasse confermato che, in una associazione di fatto, rispondano personalmente per tutte le obbligazioni assunte, i componenti di un Comitato Provinciale (o, per analogia, di un Comitato Centrale), potrebbe accadere presto che ad essere sottoposti a procedura di pignoramento non siano soltanto i «beni di Gava» ma anche quelli dei leaders politici nazionali Con i miei ringraziamenti abbiti i miei piu cordiali saluti

ANTONIO GAVA

———

La notizia da Napoli che abbiamo pubblicato rispondeva a verità come riconosce del resto, l'on Antonio Gava Avevamo quindi il dovere di pubblicarla La questione sollevata dall on Gava ha però un rilievo che non può sfuggirci, perché riguarda il lavoro dei partiti politici e dei loro organismi dirigenti

Il partito

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di lunedì 2 febbraio

Manifestazioni

OGGI — G Angius (Milano zona sud) A Bassolino (Cremona e milano) G Chiaromonte (Brescia) E Macaluso (Siracusa) F Mussi (Arezzo) U Pecchioli (Alessandria) G Pellicani (Vicenza) U Ranieri (Cotronei Catanzaro) G Tedesco (Napoli) L Barca (Fermo) E Ferraris (Alessandria) A Geremicca (Pesaro) G Giadresco (Maniera Ravenna) L Libertini (Torino) C Ligas (Campobasso) M Magno (Giuliano, Napoli) A Milani (Castelletto Ticino Novara) S Morelli (Velletri, Roma) P Rubino (S Giovanni in Fiore Cosenza) G Schettini (Carbonia Cagliari) A Tatò (Brescia) T Arista (Capo d Orlando Messina). **DOMANI** — L Colajanni (Agrigento) E Macaluso (Siracusa) G Napolitano (Napoli) G C Pajetta (Biella) U Pecchioli (Novi Ligure e Lerna, Alessandria) A Milani (Castelletto Ticino Novara) A Tizio (Campobasso)

Segretari di sezione di fabbrica

È convocata per mercoledì 4 febbraio alle ore 9 30 presso la Direzione un assemblea nazionale di segretari di sezione di fabbrica e di luoghi di lavoro All ordine del giorno contratti e lotte per il lavoro. Introdurrà Antonio Bassolino interverrà Alessandro Natta.

Daniele Alni segretario di Forlì

Il compagno Daniele Alni è stato eletto segretario della federazione di Forlì con il voto unanime del comitato federale e della commissione federale di controllo Alni 31 anni è stato segretario provinciale della Fgci e consigliere alla Regione Subentra al compagno Sauro Sedioli chiamato a dirigere la commissione agro—industria del comitato regionale

Conferenza Organizzazione Fgci

OGGI — Pani Foggia Caprara Siena Anastasia Varese Fedeli Parma Nappi Reggio Emilia Zeppi Prato Stacchini Napoli Airaudo, Bologna Giordano Aosta Bolini, Brescia Cuillo Genova Gatti Cremona Contini Lecco Vallon Rovigo Funelli Vicenza Pandolfi Massa Carrara Mastrobuoni Viterbo Petrelli Crotone Allodi Reggio Calabria Pinna Sassari Bellono Savona Vendola Ferrara Ahatti Pisa De Giovannangeli Umbria Vecchi Benevento Angelini Bari Acquaviva Potenza Tolena Milano

Negata una riapertura della trattativa: sarebbero sorti ostacoli insormontabili

Parla Berlusconi: «Con Tanzi ho chiuso, aspetto la diretta»

Miglioreranno i rapporti con la Rai? «Manca lo vuole, ma non so se tutta l'azienda è disposta a seguirlo» - «Critiche all'accordo per la pubblicità - «Reclutare altre star per le mie tv? No, è il Milan che ha bisogno di star...»

ROMA — Sottolinea con misurato orgoglio d essere l'unico imprenditore privato chiamato a far parte del Comitato direttivo per l'anno europeo del cinema e della televisione Ricorda come il suo gruppo abbia costituito capisaldi gia in sette paesi del vecchio continente, come egli sia anima e motore del consorzio europeo per la tv commerciale, nel quale ha associato altri big dell'industria della comunicazione, a cominciare dal mitico Robert Maxwell, proprietario di un impero editoriale e di tv via cavo in Inghilterra Sicché anche tra gli stucchi del Campidoglio, tra un busto di Galilei e uno di Manuzio, il piu ricercato e interrogato è lui, Silvio Berlusconi L'occasione è ghiotta per chiedergli a che punto sono le cose con Tanzi ed Eurotv, che cosa pensa della «diretta», dell'accordo di maggioranza su canone e pubblicità Rai, come vanno le cose in Francia, dove in queste ore si decide sul suo ricorso contro Chirac gli ha tolto il dominio de «Le Cinq»

— È vero che ha riaperto la trattativa con Calisto Tanzi per Retequattro ed Eurotv?

«No, non c'è nessuna trattativa, non ci sono novità»

— È una trattativa sospesa o chiusa per sempre?

«L'abbiamo interrotta perché non si è trovata l'intesa su una serie di punti e di obiettivi Non dico quali (si è parlato piu volte di un buco di 80 miliardi nei conti di Eurotv, ndr) per un'ovvia questione di riservatezza e di rispetto per l'altra parte in causa Non vedo possibilità di riprendere la trattativa»

— In Francia si è aperta l'asta per «La Cinq» e Tdf1 (il primo canale pubblico, che Chirac ha deciso di privatizzare, ndr). Quali previsioni è in grado di fare?

«Sicuramente entreremo in una delle combinazioni Credo che resteremo, però, ne "La Cinq" e non solo per un fatto di affezione verso la rete che noi abbiamo costruito Il fatto è che "La Cinq" rappresenta ormai una grossa realtà, nonostante le difficoltà che abbiamo incontrato c'è stato un momento in cui anche la pubblicità ci ha abbandonato perché agli inserzionisti sembrava di dover partecipare a un funerale »

Berlusconi sembra indifferente a una serie di cambiamenti Ad esempio nella nuova cordata che dovesse assicurarsi «La Cinq» egli non potra avere piu del 25% (sarebbe il 20% nel caso di Tdf1), come socio difficilmente potra riavere il mitterrandiano Seydoux, poiché al suo fianco ci sara quasi certamente Robert Hersant, legato strettamente a Chirac, che avocherà a sé il controllo dei programmi d'informazione di «La Cinq» Torniamo agli affari italiani

— È davvero alle porte una fase di collaborazione con la Rai?

«Credo che tra noi e la Rai debba rimanere soltanto una giusta forma di competizione, che non esclude possibilità di collaborazioni Ho letto che anche il presidente Manca è di questa opinione Ma la Rai è un arcipelago, non so se tutta l'azienda ha voglia di seguire il suo presidente Lo spero»

— La maggioranza ha appena raggiunto un accordo che aumenta il canone e da 50 miliardi in piu di pubblicità alla Rai Che cosa ne pensa?

«Ci siamo tenuti fuori dalle polemiche È una materia da approfondire Certo è che non siamo contenti dell'aumento del tetto pubblicitario concesso alla Rai»

— Si attende ancora la legge per le tv private Lei la vuole è un problema che la lascia indifferente la teme?

«Il desiderio, la necessità della "diretta" e ormai per noi un fatto lancinante Vogliamo la regolamentazione Non ci piacevano progetti e disegni di legge presentati nel corso degli anni, l'ultimo (quello del ministro Gava, annunciato per l'ottobre scorso dopo un ennesimo vertice dimaggioranza, è ancora chiuso in un cassetto, ndr) è diverso anche se non siamo d'accordo su tutto ciò che contiene»

— Non le piace la norma antitrust, quella che vieta il possesso di piu di due reti?

«Chiedo una legge che garantisca la nostra sopravvivenza Oggi si sopravvive con tre reti Avete visto che cosa e successo a Rizzoli e Mondadori»

— Sta reclutando altre star per le sue tv?

«No, di star, se mai, ha bisogno il Milan»

Antonio Zollo

ROMA — Craxi e Berlusconi alla cerimonia di ieri in Campidoglio

L'Europa dedica il 1988 a cinema e tv

ROMA — Nella sala della Protomoteca del Campidoglio si sono intrecciate ieri utopie, speranze, delusioni di una Europa che stenta a darsi politiche e strategie anche nel campo della produzione culturale Ora la Comunità europea — d'intesa con il Consiglio d'Europa — gioca la carta di un anno — il 1988 — dedicato al cinema e alla televisione, che coinvolgera 24 paesi del vecchio continente Il comitato direttivo che dovrà programmare le iniziative di questo anno speciale è stato insediato ieri, in Campidoglio, per iniziativa di Carlo Ripa di Meana, commissario Cee, responsabile per la cultura Hanno parlato Simone Veil, presidente del comitato, lo stesso Ripa di Meana, il presidente del Consiglio, Craxi, il sindaco Signorello, il ministro Capria, il segretario generale aggiunto del Consiglio Europa, Adinolfi Tra i presenti anche Jack Lang, ex ministro di Mitterrand, propugnatore sfortunato di una Europa produttrice di cultura

Nei discorsi e in una successiva conferenza stampa si è parlato soprattutto della possibilita di unificare e rendere competitivo con gli Usa quello che sulla carta — con i suoi 320 milioni di cittadini — e il mercato piu grande e ricco del mondo, il mercato dei 12 paesi della Comunità europea Ipotesi suggestiva, ma soprattutto necessaria se è vero — come ha ricordato Ripa di Meana — che l'Europa è in grande ritardo rispetto agli Usa e rischia una vera e propria colonizzazione

Non c'è dubbio che l'Italia dia un poderoso contributo a questa situazione di rischiosissimo squilibrio Il suo cinema è in crisi paurosa (tv private e Rai continuano a intasare le serate di film) e il sistema tv è abbandonato a logiche schizofreniche e micidiali Alla situazione italiana ha fatto riferimento il presidente Craxi, accennando a una situazione con due facce da una parte un sistema tv ampio e «di vivace concorrenza», con un paese che «divora una quantità di immagini che forse non ha confronti in Europa», dall'altra, lo squilibrio tra quanto e ciò che si produce (spesso non esportabile) e quel che arriva da oltre Atlantico, «un flusso quantitativo qualsiasi, senza troppe considerazioni sulla sua natura e i derivanti riflessi sui gusti, sui comportamenti, sulla cultura della nazione»

«Appare singolare — ha commentato Walter Veltroni, responsabile del Pci per le comunicazioni di massa — che Craxi non abbia sentito il bisogno di ricordare autocriticamente la situazione di anarchia legislativa e di totale assenza normativa, causa di quegli effetti negativi di cui egli stesso ha avvertito l'esistenza sarebbe stato interessante ricordare agli ospiti stranieri che diversamente dai loro paesi l'Italia è l'unico in Europa a trovarsi in questa condizione Ci si doveva attendere, forse, anche l'indicazione di una possibile, moderna soluzione al problema del rapporto tra tv e cinema In questo campo il governo pentapartito non solo non ha modernizzato, ma non ha deciso alcunché, è una delle riforme che il governo a guida socialista ha ignorato».

a. z.

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F Mennella

Editrice S p A al Unità

Iscrizione al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscritta come giornale murale nel Registro del Trib di Roma n 4585

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Roma via dei Taurini 19 CAP 00185 Telefoni 4 95 03 51 2 3 4 5 4 95 12 51 2 3-4 5 Telex 613461 Milano viale Fulvio Testi 75 CAP 20162 Telefono 6440

TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI ITALIA (spedizione con consegna decentrata alla posta) anno L 218 000 semestre 112 000 6 numeri senza domenica anno 178 000 semestre 90 000 TARIFFE DI ABBONAMENTO SOSTENITORE Lire 1 000 000 L 500 000 Versamento sul CCP 430207 intestato a l Unità viale Fulvio Testi 75 20162 milano o assegno bancario o vaglia postale Oppure versando l importo agli uffici propaganda delle Sezioni o delle Federazioni del PCI Spedizione in abb postale PUBBLICITÀ edizioni regionali e provinciali SPI Milano via Manzoni 37 Tel (02) 6313 Roma piazza San Lorenzo in Lucina 26 Tel (06) 672031

Succursali e rappresentanze in tutta Italia PUBBLICITÀ edizione nazionale SIPRA Direzione Generale via Bertola 24 Torino Tel (011) 57631 Sede di Milano piazza IV Novembre 5 Telefono (02) 6982 Sede di Roma via degli Scialoia 23 Telefono (06) 369921 Uffici e rappresentanze in tutta Italia

N I G I (Nuova Industria Giornali) S p A Via dei Pelasgi 5 00185 Roma

COMUNE DI MONTEMURLO
PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di licitazione privata

Questa Amministrazione comunale comunica ai sensi dell articolo 7 della legge 8 ottobre n 687 che intende procedere all espletamento di due gare mediante licitazione privata in base alla legge 2 febbraio 19 3 n 14 per lavori di costruzione di

— fognatura comunale e collettore di via Scarpetti n per un importo a base d asta di L 811 000 000 finanziati con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti con i fondi dell risparmio postale
— manutenzione ordinaria e straordinaria delle fognature e dei fossi a cielo aperto (dichiarati fognature con deliberazione n 32/C 1980) esistenti nel territorio comunale per un importo a base d asta di L 50 000 000 finanziati con i fondi di Bilancio

Per partecipare alla gara (fognatura comunale e collettore di via Scarpetti) è richiesta l iscrizione alla cat 10ª della Anc per l importo adeguato
Le imprese interessate a partecipare alle gare suddette potranno chiedere di essere invitate inoltrando dist nta richiesta di partecipazione in carta legale all Ufficio protocollo generale di questo Comune entro e non oltre il giorno 7 febbraio 1987
Le richieste di invito non sono vincolanti per l Amministrazione comunale

Montemurlo 17 gennaio 1987

IL SINDACO Umberto Orlandi

Canone Rai, l'aumento a luglio e più salato?

In questo caso il colore passerebbe a 112mila lire, il bianco e nero a 96mila - Martedì si terrà un nuovo vertice della maggioranza

ROMA — Ci sono molte incognite sull accordo di maggioranza in base al quale la Rai dovrebbe incassare 190 miliardi in piu quest anno 140 per via dell aumento del canone, per un introito complessivo di 1 170 4 miliardi 50 con la pubblicità per un ricavo globale di 718 miliardi Alla fine per gli abbonati potrebbe prospettarsi un salasso ancora piu massiccio, soprattutto se come pare, dovesse prevalere l idea di rendere esecutivo il decreto di aumento a partire dal 1 luglio

Vediamo subito perché Esperti e dirigenti del ministro delle Poste stanno mettendo a punto la griglia di aumenti che mercoledì il ministro Gava illustrerà alla commissione di vigilanza (se martedì un nuovo vertice di maggioranza avrà dato il definitivo «via libera» all intesa, vincendo le riserve di Pli e Pri) Si lavora su diverse ipotesi, una — è il caso di dirlo — peggiore delle altre La data alla quale far scattare l aumento è un fattore cruciale L idea di far decorrere l aumento dal 1 febbraio pare del tutto tramontata per la complessità dell iter, per i dubbi residui sull efficacia dell intesa raggiunta l altro ieri dal pentapartito La prima data utile è, dunque, il 1 marzo, ma si stanno prendendo in considerazione anche i mesi successivi, fino al 1 luglio Con questo effetto immediato poiché l elemento non variabile è dato dai 140 miliardi che la Rai dovra incassare, piu viene ritardata la decorrenza dell'aumento, piu l'aumento si fa consistente Tenendo a mente che ora il canone del colore è di 93 125 lire e quello del bianco e nero 64 675, ecco le ipotesi allo studio, con i relativi aumenti in cifra e in percentuale 1 marzo il colore passerebbe a 103mila lire (+10,37%) e il bianco e nero a 87mila (+9,62%), 1 aprile colore 105mila (+12,5%) e bianco e nero 90mila (+19,16%), 1 maggio colore 107mila (+14,65%) e bianco e nero 92mila (+42,25%), 1 giugno colore 110mila (+17,87%) e bianco e nero 94mila (+45,34%), 1° luglio colore 112mila (+20,01%) e bianco e nero 96mila (+48,43%)

Perché si pensa al 1 luglio? Forse perché si vuole evitare di esacerbare i milioni di abbonati che hanno già pagato e che si vedrebbero costretti a fare altre file agli sportelli per versare la differenza Forse perché così — per effetto del diabolico meccanismo di incremento progressivo — la Rai si troverebbe nel 1988 con un altro aumento del canone operante di fatto C'è un rischio presente a chi deve decidere il canone del colore sta nel paniere del costo della vita e l aumento a luglio potrebbe far scattare punti della contingenza Quel che partiti di maggioranza ed esperti non calcolano è la battaglia dura che ci sarà contro questo salasso Il Pci la condurrà senza esitazione, a cominciare dalla commissione di vigilanza

Si diceva delle riserve del Pli alle quali si sarebbero aggiunte quelle del Pri Sarebbe una ritorsione, pare, perché i partiti minori si sentono esclusi dalle trattative sulle nomine Il Pri è noto, ambiva a una vicepresidenza, il Pli vorrebbe pesare di piu nella direzione del personale

TANZI-TELEMONTECARLO — Berlusconi (si veda l'intervista) nega ulteriori contatti con l'imprenditore di Parma, parallelamente si infittiscono le voci sul prossimo annuncio di un accordo tra Tanzi (Eurotv) e il network brasiliano Rete Globo, che controlla Telemontecarlo In attesa di altri, importanti soci (corrono le ipotesi piu fantasiose Acqua Marcia, De Benedetti) Eurotv e Tmc sembrano orientate a una intesa di basso profilo, limitata allo scambio di programmi e all'assistenza tecnica, con un eventuale sostegno della Rai. Quanto basta ad Eurotv per restare nel giro, a Rete Globo per mantenere l'avamposto italiano

a. z.

DINAMICA SOCIETÀ OPERANTE NEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE, AL FINE DI POTENZIARE L'ORGANIZZAZIONE DEI PUNTI VENDITA

RICERCA

DIRETTORE DI LOCALE cui affidare gli obiettivi economici di un locale di ristorazione La posizione richiede una consolidata esperienza in posizione analoga in cui il candidato avrà maturato una significativa esperienza di responsabilità verso gli obiettivi economici Il candidato ideale avrà attitudine a gestire il rapporto con i clienti e l immagine commerciale del locale Nel curriculum dovrà essere specificato se l esperienza posseduta si riferisce alla direzione di locali in pubblico esercizio oppure a ristoranti aziendali

CHEF DI CUCINA La posizione richiede provata esperienza ed abilità nelle preparazioni alimentari inoltre il candidato dovrà avere capacità di gestire i rapporti con i clienti e i rapporti con il gruppo di lavoro di cui sarà coordinatore e responsabile

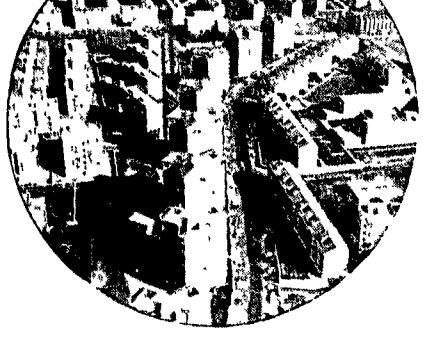
La sede di lavoro è Firenze e province limitrofe

Inviare dettagliato curriculum specificando il recapito telefonico a
CASSETTA SIPRA 23/M - 20100 MILANO

Con la scadenza del quarto decreto di modifica della legge di sanatoria edilizia

Condono: nulle due milioni di domande?

Lo Stato dovrebbe restituire le somme incassate - Il Pci per una decisione rapida - Una proposta di Nicolazzi



ROMA — Le domande per il condono edilizio presentate dopo il 1 aprile '86 — sono circa due milioni — potranno non avere alcun valore legale Lo Stato rischia la restituzione dei soldi ottenuti per la sanatoria ha incamerato cinquemila miliardi Questa la prospettiva dopo che la maggioranza ha impedito alla Camera la conversione in legge dell'ennesimo decreto di modifica della legge sull'abusivismo, imponendo il rinvio della discussione e del voto già in calendario giovedì scorso a Montecitorio I tempi ormai sono diventati ristrettissimi Entro il 7 febbraio il provvedimento dovrebbe ricevere l'imprimatur di Camera e Senato È difficilissimo, ma non impossibile È solo questione di volontà politica, sostiene Lucio Libertini Il Pci farà del tutto perche ciò avvenga Già alla Camera Alborghetti, della presidenza del gruppo comunista, aveva chiesto la prosecuzione dei lavori giovedì sera anche in seduta notturna per scongiurare la decadenza del decreto

Ora se non sarà convertito sara un disastro Non solo non sarà piu possibile condonare gli abusi non ancora denunciati — sono circa cinque milioni — non potendo beneficiare della riapertura dei termini fino al 31 marzo prossimo deciso dalla commissione Lipp di Montecitorio Ma tutte le istanze presentate ai Comuni dopo il 1° aprile '86 non avranno alcun valore Coloro che hanno chiesto la sanatoria, hanno usato regimi legislativi e modalità differenti Chi ha presentato la domanda prima del marzo '86 ha pagato l'oblazione utilizzando le tabelle di legge che vanno dalle 36 000 lire al mq per gli abusi maggiori dell'ultimo periodo alle 5 000 per le opere di restauro I guai vengono per le denunce successive, soggette a una soprattassa mensile del 2% da aprile a settembre e a un ulteriore aggravio del 3% per ogni mese da ottobre a dicembre, arrivando complessivamente al 21% C'è stato poi chi ha pagato l'oblazione ridotta di un terzo per la prima casa, chi ha usufruito delle stesse agevolazioni per genitori e figli, chi ha pagato a rate Comunque, modalità previste da ben quattro decreti, mai convertiti in legge Tutto questo e avvenuto — sottolinea il deputato comunista Franco Sapio della commissione Lipp — perché il governo ha pensato solo a fare soldi per turare i buchi di bilancio, imponendo norme pasticciate che hanno provocato confusione, incertezze e disordine amministrativo

Sulla mancata conversione del decreto, duro il giudizio del responsabile della commissione casa e territorio del Pci, Lucio Libertini «È gravissimo che lo spappolamento della maggioranza e un intreccio di ricatti reciproci stiano avviando alla decadenza anche il quarto decreto che modifica la legge di condono e dovrebbe renderla attuabile Ciò produce una totale ingovernabilità del territorio, un'assurda e incostituzionale disparità fra i cittadini, profonde iniquità sociali e la paralisi burocratica di numerosissimi comuni italiani al Sud e al Nord Responsabilità gravi hanno coloro che pescando nel torbido impediscono una chiara definizione dei problemi aperti, ma responsabilità oramai altrettanto gravi hanno coloro che come i liberali e i repubblicani, alzando per meschine ragioni di convenienza la bandiera di un rigorismo astratto, in realta contribuiscono a una paralisi che conduce allo sfascio del territorio e alla dissoluzione dello Stato di diritto «Il Pci — continua Libertini — non si rassegna a una tale situazione Chiede dunque che la Camera, all'inizio della settimana, compia un serio sforzo per discutere, emendare, convertire il decreto, raccogliendo anche il lavoro fatto dalla commissione Lipp e che il Senato predisponga il suo calendario per una fulminea seconda lettura Di fronte a questa proposta ciascuno deve assumersi le proprie responsabilita Se per dannata ipotesi ciò non si facesse, per esclusiva responsabilità del pentapartito, fin d'ora i comunisti chiedono l'immediata reiterazione del decreto nel testo modificato dalla commissione Lavori pubblici della Camera»

Sulla vicenda si e fatto sentire il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, affermando che il provvedimento difficilmente potrà essere approvato dall'aula Non per difficolta di ordine politico, ma di tempo Per questo motivo — secondo Franco Nicolazzi — la via piu breve è che sia la stessa commissione Lavori pubblici della Camera, in sede legislativa, ad approvare un nuovo testo del provvedimento che rifletta gli accordi già intervenuti fra i gruppi politici

Claudio Notari

CONSORZIO METANODOTTO VAL VIBRATA
NERETO (Teramo)

IL PRESIDENTE rende noto

Che questo Ente deve appaltare mediante licitazione privata i lavori di costruzione rete di metanizzazione relativi al Comune di Bellante, dell importo a base d'asta di L. 1.256.000.000
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segreto con la modalità di cui all art 1 lettera b) e art 2 legge n 14 del 2/2/1973
Le imprese interessate all appalto potranno far pervenire richiesta di invito (in carta legale da L 3000) entro e non oltre la data del 7 febbraio 1987
Le domande di partecipazione alla gara dovranno essere corredate della seguente documentazione pena l esclusione dall'invito.

1) certificato di iscrizione ANC istituito con DM 25/2/1982 n 770 per la categoria 10 c) e per l importo adeguato
2) dichiarazione e referenze bancarie (di cui almeno una di banca nazionale) comprovante la capacità finanziaria dell impresa
3) elenco dei lavori pubblici analoghi per tipo e rilevanza a quelli del presente appalto eseguiti negli ultimi tre anni dal quale risulti che almeno un impianto sia stato realizzato completamente compreso l avviamento

Per eventuali «Associazioni di imprese» l intera documentazione sopra richiesta deve essere relativa a ciascuna delle imprese associate
Le richieste di ammissione alla licitazione non vincolano in alcun modo l Amministrazione nella scelta dei soggetti da invitare

Nereto 23 gennaio 1987

IL PRESIDENTE ing Ercole Cauti

Dal nostro inviato

Manovre del sottosegretario Sanese alla Cassa di Risparmio

Raccomandazioni targate Dc Così si lottizza a Rimini

L'uomo di governo ha tentato di imporre alla presidenza dell'istituto un suo «amico» che non era neppure socio della banca

RIMINI — Quanto conta il sottosegretario che non riesce ad assegnare la presidenza di una Cassa di risparmio al candidato ufficiale del suo partito? Abbastanza per imporre prontamente un alternativa che soddisfi gli amici della propria parte politica la Banca d Italia il Comitato per il credito, il ministro del Tesoro Questo «capolavoro» di diplomazia sarebbe stato compiuto dall onorevole Nicola Sanese sottosegretario di nazionalizzato al ministero dell Industria esponente di punta del Movimento popolare (il «braccio secolare» di Cl che a Rimini ha una delle sue roccaforti) Se qualcuno avesse ancora dei dubbi Sanese è in grado di fornire le piu candide spiegazioni sui piu torbidi meccanismi che regolano le nomine bancarie

Da uomo di provata fede il sottosegretario della Repubblica non si è scomposto quando la Banca d Italia ha detto no alla candidatura per la presidenza della Cassa di Risparmio di Rimini del dottor Luciano Chicchi Nel curriculum del presidente mancato c è la tessera democristiana fu anche segretario circondariale del partito), ma non si trova un requisito fondamentale essere socio della banca

«Goria — racconta il sottosegretario al 'Resto del Carlino — mi ha chiesto personalmente il nome di un socio della Cassa di Risparmio con i requisiti giusti per fare il presidente» E fin qui nulla di strano se non fosse che Sanese attribuisce al la Cassa «un ruolo di primo piano» nella costruzione «del progetto dc di cambiamento della città» Il sottosegretario insomma vuole una banca al servizio della Dc prima ancora che al servizio della collettività A questo punto il sottosegretario non sa mettere freno alla sua dialettica e confessa «Ho sentito il segretario della Dc di Rimini e indicato Giuseppe Gemmani» Il curriculum di questo completo tessera democristiano presidente dell associazione industriali, socio della Cassa A Roma Goria e la Banca d Italia non sollevano obiezioni

Dunque se oggi Gemmani è in procinto di andare a dirigere la principale banca riminese (e una delle piu importanti Casse di Risparmio d Italia) lo deve al merito del potente Sanese e alle buone parole spese per lui dal segretario della Dc di Rimini che presumibilmente gli hanno consentito di vincere la concorrenza di altri candidati Ora nessuno mette in dubbio le qualità di Gemmani Ingegnere egli è titolare del piu grande gruppo italiano che costruisce macchine utensili per la lavorazione del legno A Rimini è stimato in tutti gli ambienti Anche per questo non si meritava la disinvoltura con la quale Sanese ha scoperto gli «altarini» dc

«Sanese — si pettegola nei bar del centro — ha reso un pessimo servizio a Gemmani Il quale, infatti si è chiuso in un impenetrabile silenzio piu eloquente di tante dichiarazioni «Io — ci ha detto Gemmani — non ho nulla da commentare In questa faccenda non voglio entrarci Prima o poi comunque Gemmani dovrà mostrare le sue carte dovrà soprattutto dire se quell incarico andrà a ricoprire nell interesse della Dc o in quello della collettività In attesa che lo faccia in città le battute maliziose sull operazione Gemmani Cassa di Risparmio corrono alla velocità della luce Lo slogan del giorno è fatto di due parole «Comunione e raccomandazione»

Inutile dire che nella Dc l'imbarazzo per la sortita del suo uomo piu rappresentativo è grande Gli altri partiti non sono certo intenzionati a lasciar passare sotto silenzio le affermazioni del sottosegretario Due deputati (Giovanna Filippini del Pci e Franco Piro del Psi) si sono rivolti a Craxi e Goria con distinte interpellanze

«Le affermazioni di Sanese — afferma il segretario comunista Sergio Gambini — rappresentano il sovvertimento di ogni procedura Siamo di fronte ad un degrado della politica che rischia di affondare una candidatura che riconosciamo di valore come quella di Gemmani È inconcepibile che la nomina del presidente della Cassa di Risparmio debba essere finalizzata al disegno politico di un partito»

E Sanese come replica? Alle agenzie ha affidato una dichiarazione che suona in questi termini «Ho indicato per la presidenza della Cassa di Risparmio un amico con le carte in regola» Gemmani a questo punto farebbe bene a pensare al proverbio che dice «Dagli amici mi guardi Dio che dai nemici mi guardo io»

Onide Donati

KUWAIT Colloquio col leader palestinese al termine del vertice islamico

Arafat: «Tra l'Olp e re Hussein si è aperta una nuova pagina»

Torna immediatamente al lavoro il Comitato congiunto - L'incontro col segretario dell'Onu De Cuellar per la costituzione di un gruppo preparatorio alla Conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente

Dal nostro inviato

KUWAIT — Fra Giordania e Olp si è aperta una nuova pagina e il dialogo continuerà a breve scadenza, l'Iran non può vincere la guerra del Golfo, che comunque deve essere risolta per vie pacifiche Così ci ha detto il leader palestinese Yasser Arafat, che ha ricevuto la scorsa notte i giornalisti italiani nella sua residenza, all'interno del «complesso bunker» della Conferenza Arafat era impegnato in una riunione del Comitato esecutivo che si è protratta a lungo fin verso le due del mattino quando abbiamo visto uscire dalla sala Faruk Khaddumi (il «ministro degli Esteri» dell'Olp) ed altri dirigenti palestinesi Arafat ci ha ricevuto subito dopo, alla presenza del suo consigliere politico Hani El Hassan Il leader palestinese appariva stanco ma soddisfatto per «l'assoluto sostegno» ricevuto dal vertice islamico, indossava una uniforme militare con appuntato sul bavero della giacca il distintivo del «summit» e aveva in capo la tradizionale kefiah bianca e nera

Il discorso è partito proprio dalla dichiarazione del vertice sulla inadeguatezza della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza e dal pieno avallo assicurato alla linea dell'Olp

«La Conferenza — ha esordito Arafat — ci ha espresso il suo assoluto sostegno tutti i documenti che abbiamo proposto sono stati accettati La Conferenza ha respinto ogni accordo separato, perché gli accordi separati contrastano con una soluzione globale, e noi ci battiamo per una soluzione globale della crisi medio orientale e del problema palestinese Tale soluzione deve essere ricercata attraverso una conferenza internazionale sotto l egida delle Nazioni Unite, con la partecipazione dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza e di tutte le parti interessate inclusa l'Olp a pari titolo con le altre, e sulla base di tutte le risoluzioni dell'Onu Il vertice si è anche pronunciato per la convocazione di un comitato preparatorio della Conferenza»

— Ecco, le risoluzioni dell'Onu Che cosa ci può dire sulla questione della 242, che il vertice ha definito «insufficiente»?

«Il vertice ha adottato la nostra posizione già nota, affermando che la risoluzione 242 (che tratta i palestinesi come profughi, ndr) non è una base sufficiente per risolvere il problema palestinese e che occorre invece richiamarsi a tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite Il vertice ha anche ribadito l'impegno a lavorare per l'attuazione del piano arabo di Fez (che riconosce implicitamente Israele, ndr) per una pace giusta globale e duratura È la prima volta che un vertice islamico si esprime sul problema della risoluzione 242 in termini così chiari»

— Oltre un anno fa re Hussein ha interrotto la cooperazione con l Olp proprio a causa della risoluzione 242, ora lei ha incontrato re Hussein qui a Città Kuwait Possiamo dire che il dialogo Giordania-Olp riprende? E su che basi?

«Lo scopo dell incontro con re Hussein era di aprire una nuova pagina, e ci siamo accordati per ulteriori colloqui a diversi livelli Abbiamo anche deciso che il Comitato congiunto giordano-palestinese continui a svolgere le sue funzioni»

— E questo a cosa può portare?

«E un punto di partenza Noi speriamo di poter trovare insieme un nuovo linguaggio, e devo dire che il re ha avuto durante il nostro incontro un atteggiamento molto positivo»

— Quando si riunirà il Comitato congiunto?

«Hani El Hassan andrà ad Amman molto presto E il Comitato congiunto si riunirà nella capitale giordana fra qualche giorno, diciamo non più di dieci»

— Ha in progetto di andare al Cairo?

«Non per ora, non è nei miei impegni a breve termine»

— Durante il vertice ha incontrato anche il presidente siriano Assad? O comunque ha parlato con lui?

«Per cosa? Non c è fra noi un linguaggio comune»

— Cosa pensa dell'incontro fra Assad e Mubarak?

«E avvenuto, ma siamo rimasti stupiti del fatto che poi Assad nel suo discorso ha di nuovo attaccato Mubarak»

— Non pensa in ogni caso che per tenere la Conferenza internazionale sarebbe necessario definire una base di intesa con la Siria?

«Noi non siamo contrari Ma come sapete le forze speciali siriane, i tank siriani stanno partecipando in Libano all attacco contro i nostri campi»

— Quando pensa che si possa mettere in moto la procedura per avviare la costituzione del comitato preparatorio della Conferenza?

«Ne ho discusso, qui in Kuwait, con il segretario dell Onu Perez de Cuellar Mi ha detto che ha già avviato i suoi contatti e mi ha informato che tra i membri del Consiglio di sicurezza l Urss, la Francia e la Cina hanno accettato e anche la Gran Bretagna ha dato il suo assenso in via di principio Solo gli Usa non hanno ancora dato una risposta conclusiva»

— Ed ora l'altro grande tema che ha pesato su tutti i lavori del vertice la guerra Iran-Irak Su questo sembra che il vertice non sia riuscito ad adottare risoluzioni concrete, effettive Che cosa c è da aspettarsi?

«In realtà sono stati discussi nell ultima seduta alcuni passi concreti, che vanno ora messi in atto»

— Che tipo di passi? Manderete una missione a Teheran?

«Per ora non sono autorizzato a parlarne Dovete capirmi, faccio parte della presidenza e sono tenuto al riserbo»

— Ma secondo lei, che cosa si può fare per fermare la guerra?

«È una questione molto complicata, di non facile soluzione Ma noi continueremo a compiere ogni sforzo»

— E se vincesse Khomeini, che cosa accadrà nel Golfo e nella regione?

«Khomeini non vincerà» Qui Arafat fa una pausa, poi ripete «Khomeini non vincerà Sono sicuro che gli irakeni saranno capaci di difendere il loro territorio, che è anche il fronte orientale della nazione araba Comunque per me una vittoria militare è impensabile, ci vuole una soluzione politica Questa guerra è contraria agli interessi dei due popoli, dei popoli arabi e musulmani e anche e soprattutto agli interessi del popolo palestinese»

Giancarlo Lannutti

SPAGNA

Torna l'Eta, auto-bomba a Saragozza

SARAGOZZA In alto l'autobus sventrato dall esplosione; qui sopra, la piazza dell'attentato

L'attentato ha provocato due morti e quaranta feriti - Nel mirino i militari

MADRID — Il sanguinoso attentato ad un autobus pieno di ufficiali dell'accademia militare di Saragozza, che ha causato due morti e una quarantina di feriti, sembra aver dimostrato che l'organizzazione terroristica basca «Eta», nonostante i recenti rovesci subiti ad opera della polizia spagnola e di quella francese, è ancora in grado di colpire dove e come vuole

L'attentato è avvenuto ieri in plaza de San Juan de Los Panetes, in pieno centro della città dell'Ebro poco dopo le ore otto locali quando un furgoncino con almeno 50 chili di tritolo è esploso al passaggio di un autobus con a bordo oltre venti ufficiali che si recavano all'accademia militare della città L'esplosione è stata violentissima l'autobus è stato quasi completamente distrutto e tutti gli ufficiali sono rimasti feriti

L'autista del veicolo, l'unico civile a bordo, è morto sul colpo Un'ora dopo è deceduto in ospedale il maggiore Manuel Rivera. Gli altri feriti, alcuni dei quali gravissimi, sono civili che si trovavano a passare nella zona, rimasta devastata dall esplosione Diciotto famiglie abitanti in un edificio situato davanti al posto dove si è svolto l'attentato sono state fatte sgomberare a causa dei gravi danni subiti dai loro appartamenti e alloggiate in un albergo della città

L'attentato non è stato ancora rivendicato dall'Eta ma ne presenta tutte le caratteristiche

Gli inquirenti ricordano infatti che l'Eta non è solita rivendicare immediatamente gli attentati Quasi sicuramente, sostengono gli inquirenti, i terroristi del separatismo basco si faranno vivi oggi

Le forze armate spagnole sono da anni ormai nel mirino dell'Eta, che negli ultimi tempi ha sempre di più fatto ricorso alla tecnica dell'auto-bomba Il 14 luglio scorso a Madrid, tre automezzi della guardia civile furono investiti in pieno dall'esplosione di un'auto lasciata in sosta nella centrale piazza della Repubblica domenicana. Fu un'autentica strage che provocò la morte di dodici allievi di polizia e ne ferì altri sei.

Il 7 dicembre del 1981 un convoglio del reggimento di Munguia fu investito dall'esplosione di venti chilogrammi di esplosivo mentre transitava nella città di Galdala nella provincia settentrionale Vizcaya Ci furono tre morti e otto feriti

• • • LONDRA — Una bomba è esplosa ieri nel centro commerciale di Belfast ferendo quattro poliziotti e gettando nel panico migliaia di persone

L'Ira ha informato la polizia, con pochi minuti di preavviso, che una bomba stava per esplodere nel centro commerciale

La polizia ha fatto immediatamente evacuare grandi magazzini e negozi, mentre migliaia di persone fuggivano correndo dalle strade centrali La bomba era stata collocata sotto una vettura parcheggiata davanti ad un ufficio di motorizzazione Quattro poliziotti che si trovavano nelle vicinanze sono rimasti feriti «non gravemente» «Poteva essere una carneficina — ha affermato un portavoce della polizia —, alcuni dei poliziotti si trovavano accanto alla macchina solo pochi secondi prima dell'esplosione»

USA Braccio di ferro alla Casa Bianca sul capo di gabinetto Donald Regan

Ultimatum di Shultz e Weinberger

Avrebbero minacciato di dimettersi, assieme al ministro del Tesoro Baker, se Reagan non si decidesse ad allontanare il collaboratore troppo implicato nell'Irangate - I risultati dell'inchiesta del Senato

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Forse siamo alla vigilia di una clamorosa frattura nel gabinetto Reagan Tre ministri, anzi i tre ministri chiave, e cioè il segretario di Stato George Shultz, il segretario alla Difesa Caspar Weinberger e il segretario al Tesoro James Baker si dimetterebbero in una data imprecisata se Reagan continuasse a rifiutare l'accantonamento del proprio capo di gabinetto, Donald Regan La voce è stata raccolta a Washington da un giornale del Massachusetts, il «Boston Herald», ripresa da un tabloid newyorkese e da una serie di stazioni radio e televisive La fonte originaria non è autorevolissima, e tuttavia colpisce che i tre ministri interessati non l'abbiano smentita Come si ricorderà, il licenziamento di Regan, considerato il principale responsabile del pasticci combinati dalla Casa Bianca nella vicenda Iran-contras, era stato sollecitato addirittura dalla signora Reagan, insieme con le dimissioni di Shultz, colpevole, a suo parere, di aver preso troppo le distanze dal presidente in un affare imbarazzante per il presidente

La voce di questo cataclisma che, prima o poi, scuoterebbe l equilibrio del governo è circolata in coincidenza con la pubblicazione del rapporto della Commissione senatoriale per i servizi segreti a conclusione dell inchiesta da essa compiuta sullo scandalo Iran-contras Il presidente non esce proprio bene dalla ricostruzione del negoziato con l Iran Aveva parlato della trattativa come di una mossa per rilanciare la presenza americana a Teheran, una mossa che soltanto in via secondaria avrebbe dovuto portare alla liberazione di alcuni ostaggi Ora la Commissione ha messo per iscritto in una relazione di 65 pagine, quel che si era capito sin dall inizio e cioè che l operazione mirava innanzitutto a barattare armi contro ostaggi Del resto la tesi del presidente era stata smentita e ridicolizzata dagli iraniani che si sono anche divertiti ad esibire la famosa Bibbia con l autografo di Ronald Reagan e a ricordare che sono disposti a cambiare il loro atteggiamento verso Washington se gli americani riprenderanno a fornire le armi da essi richieste

A giudizio della Commissione non risulta invece provato che Reagan sapesse dello storno di milioni di dollari ai contras, l'accusa più grave che incombe sulla Casa Bianca perché comporterebbe la violazione di leggi Il portavoce della Casa Bianca ha detto che il presidente è «compiaciuto» delle conclusioni cui è arrivata la Commissione del Senato Il che equivale a dire che Reagan è contento di apparire ignaro di ciò che facevano i suoi dipendenti, piuttosto che complice Questo comunque è il primo esito di una serie di inchieste che impegnano commissioni speciali della Camera e del Senato, oltre che un inquisitore speciale

Se da questa prima indagine il presidente esce per il rotto della cuffia, l amministrazione che egli dirige non ha proprio nulla di cui compiacersi l operazione è stata condotta alla carlona, i vari segmenti dell'apparato presidenziale si ingannavano a vicenda, nascondendo ciò che stavano combinando o rifiutandosi di collaborare Sullo sfondo si intravede un inquietante sottobosco di faccendieri americani, israeliani iraniani che hanno riscosso gigantesche tangenti per le loro mediazioni Questo per quanto riguarda l Iran Il sottobosco del finanziamento dei contras è altrettanto losco ex-generali a riposo ex agenti della Cia in pensione, avventurieri alla Hansenfus (il cui aereo fu abbattuto in Nicaragua) risultano implicati non soltanto nell aiuto ai mercenari nicaraguensi durante il periodo in cui il Congresso l aveva vietato ma nel traffico di droga sugli aerei utilizzati per fornire armi ai contras Anche i due ministri che si sono chiamati fuori, e cioè il segretario di Stato Shultz e il titolare del Pentagono Weinberger, non ci fanno assolutamente una bella figura Risulta infatti che erano stati più volte informati, che avevano partecipato alle riunioni in cui si prendevano decisioni operative A loro discarico la Commissione conferma che si erano dichiarati più volte contrari, senza peraltro ricavare alcuna conseguenza dal dissenso manifestato contro una iniziativa che essi giudicavano non soltanto sbagliata ma lesiva della strategia internazionale degli Stati Uniti

Le 65 pagine del rapporto compilate in appena tre settimane da una Commissione che ha esaminato migliaia di documenti della Casa Bianca e di altri apparati dell'amministrazione e interrogato decine di testimoni, sono considerate come la base per più ample indagini, affidate ad altre commissioni speciali del parlamento Per fornirne il senso basta forse citare alcune delle cose sconcertanti attribuibili a personaggi di primo piano

Robert McFarlane, l'ex consigliere per la Sicurezza nazionale, dichiara di aver chiesto specificamente a William Casey se Israele avesse fornito segretamente armi all'Iran nell 85 Casey, a suo dire, risponde di no benché la Cia avesse le prove di queste spedizioni Elliot Abrams, il sottosegretario per gli Affari inter-americani, a novembre dice che l'America non aveva chiesto a paesi stranieri di fornire danaro ai contras Dopo un mese ammette di aver mentito e riconosce che queste sollecitazioni erano state fatte, tra l'altro al Brunei E Casey prima nega e poi ammette che i soldi guadagnati in Iran erano stati fatti arrivare ai contras E si potrebbe continuare per colonne e colonne

Aniello Coppola

L'Irangate è anche in Belgio, traffico d'armi con Teheran

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES L'hanno battezzato «Mannekengate», dal nome Mannekenpis di quel grazioso bimbo di pietra che irrorando un angolo dietro la Gran'Place si e conquistato lo status di mascotte ufficiale di Bruxelles Ma a dispetto del nome e un affare serissimo un inquietante traffico d armi che dal Belgio raggiungono l Iran

La vicenda è stata rivelata ieri, da due giornali uno dei quali il «Drapeau rouge» è l'organo del Partito comunista belga una azienda che produce mezzi blindati e altro materiale bellico sofisticato la Asco avrebbe fornito all esercito di Teheran materiale militare per diverse decine di migliaia di dollari Le vendite camuffate da forniture per installazioni petrolifere sarebbero state effettuate ufficialmente dalla filiale maltese della Asco ma appare del tutto inverosimile che l azienda la quale gode di notevoli «amicizie» in ambienti politici e di governo a Bruxelles abbia agito all insaputa delle autorità belghe Nella vicenda, secondo il «Drapeau rouge» avrebbe avuto un certo ruolo un noto uomo politico democristiano, l ex ministro Paul Vanden Boeynants attualmente sotto giudizio per un altro scandalo di natura finanziaria

Resta da aggiungere che di un ruolo particolare del Belgio nelle forniture militari all'Iran che ufficialmente sono soggette a embargo dal 1980 si e già parlato qualche settimana fa in relazione all Irangate americano

p. so.

Brevi

Ritorna Terry Waite ma senza gli ostaggi

BEIRUT — Secondo la radio «Voce del Libano» l inviato della chiesa anglicana Terry Waite tornerà presto dalla valle del Bekaa dove ha potuto incontrare alcuni ostaggi americani Le trattative però con i responsabili di Hezbollah per la liberazione dei rapiti non avrebbero fatto progressi

Oliver Tambo alla televisione americana

WASHINGTON — «Credo che il sistema dell apartheid si stia spezzando Entro 10 anni il Sudafrica sarà una democrazia senza distinzioni razziali» Lo ha affermato ieri alla televisione americana Oliver Tambo il presidente del Congresso nazionale africano (Anc) il movimento di liberazione fuorilegge in Sudafrica Mercoledì scorso Tambo si era incontrato con il segretario di Stato George Shultz

Presto libera l'equipe medica francese

LONDRA — Il movimento nazionale somalo si prepara a rilasciare l equipe di medicins sans frontiers» sequestrata venerdì scorso Lo ha annunciato a Londra il presidente del movimento Ahmed Mohamed Silanyo È la prima volta che il gruppo guerrigliero rivendica il sequestro dell équipe francese

Condannato un dirigente comunista cileno

SANTIAGO DEL CILE — Il dirigente comunista cileno Ociel Nunez è stato condannato a 541 giorni di carcere perchè ritenuto colpevole di «incitamento ai membri delle forze armate di disubbidire ai loro superiori» e di aver «profferito ingiurie contro il presidente della Repubblica»

Salt 2: Reagan in collisione con il Congresso?

WASHINGTON — Nonostante i dichiarati impegni di cooperazione Reagan e il Congresso sono in rotta di collisione L altro ieri al Senato è stato introdotto un disegno di legge per obbligare il presidente al rispetto del trattato Salt 2 A sua volta Reagan ha posto ieri il veto a una legge ecologica approvata quasi all unanimità dai due rami del Parlamento

Ucciso funzionario del governo peruviano

LIMA — Un commando di Sendero Luminoso ha ucciso ieri in un attentato Cesar Lopez Silva uno dei più influenti esponenti del vertice del partito aprista al governo del Peru L assassinio ha accresciuto la tensione a Lima il nome di Lopez figurava in una lista di «condannati a morte fatta giungere pochi giorni fa dai terroristi a una rete televisiva della capitale

NICARAGUA

Crisi dell'economia: Ortega e imprenditori ne parlano in tv

MANAGUA — Gli imprenditori privati nicaraguensi e il presidente Ortega sono stati protagonisti l'altra sera di un acceso dibattito televisivo sulla critica situazione economica del paese La trasmissione unica nel suo genere (e infatti la prima mandata in onda su un problema così spinoso) ha dato la possibilità ai rappresentanti del Cosep (il consiglio superiore degli imprenditori privati) di dire apertamente la loro opinione e di rivolgere davanti alle telecamere e a numerosi giornalisti locali e esteri accuse molto dure al governo sandinista Il presidente del Cosep Gilberto Cuabra non ha risparmiato critiche all amministrazione colpevole — a suo parere — di affamare la popolazione dicendosi favorevole per un dialogo tra governo e contras «Deponiamo i rancori — ha detto Cuabra a un certo punto — e poniamo fine a una guerra tra fratelli» Il presidente Ortega ha risposto che il nodo economico può essere sciolto solo con la risoluzione di quello politico Principale responsabile della crisi — ha aggiunto Ortega — è Reagan che con l embargo commerciale imposto nell'85 e il finanziamento dei ribelli ha provocato una perdita di miliardi di dollari negli ultimi cinque anni Il ministro della presidenza Dioniso Mareneo ha infine esposto a grandi linee il piano 87 che concentra gli sforzi al a produzione di beni esportabili e punta a migliorare la situazione di penuria in cui si dibatte il paese

FILIPPINE Oltre cinquecento persone, tra civili e militari, finiscono in carcere

Cory all'attacco, raffica d'arresti

Tra i latitanti il colonnello Abadilla coinvolto nell'assassinio di Ninoy Aquino - Gregorio Honazan, braccio destro di Enrile, forse l'ispiratore del complotto - Marcia di giovani sul luogo della strage di sette giorni fa

Dal nostro inviato

MANILA — Questa volta il governo filippino cerca di fare sul serio Per il fallito complotto dei «lealisti» fedeli a Marcos, sono ora in stato di arresto oltre cinquecento persone tra cui 137 civili e 382 militari, compresi 13 ufficiali Gran parte degli arrestati erano già trattenuti dall altro ieri in stato di fermo provvisorio a Forte Bonifacio ma ci sono anche personaggi nuovi Soprattutto si e appreso che alcuni dei provvedimenti di cattura non sono stati eseguiti Sono latitanti il generale José Maria Zumel (fratello di un noto dirigente del Fronte nazionale democratico Ndf la sinistra armata) e i colonnelli dell'aviazione Reynaldo Cabauatan e Rolando Abadilla Quest ultimo fu coinvolto in tutti i peggiori intrighi del regime di Marcos compreso l assassinio di Ninoy Aquino Tra le accuse rivolte ai congiurati c e quella, gravissima di sedizione

Il governo non poteva fare diversamente Se anche questa volta come in passato i golpisti fossero stati lasciati liberi le massime autorità del paese avrebbero perso ogni credibilità presso la società civile, già sconcertata dalla incertezza dimostrata in altre occasioni Il problema è se questa impennata di orgoglio e di dignità istituzionale riuscirà ad avere ragione della resistenza e dell ostilità palese di ambienti tutt altro che ristretti delle forze armate assai propensi a muoversi secondo le proprie inclinazioni private anziché secondo i propri doveri di lealtà verso lo Stato

Da quando Cory Aquino è al potere è la prima volta che si prendono provvedimenti così severi verso dei militari Ieri sera molti ufficiali hanno partecipato a riunioni convocate d urgenza per discutere la situazione A uno di questi assembramenti in una casa privata hanno partecipato gli ufficiali del Ram cioè il gruppo che guidato da Enrile scatenò la rivolta contro Marcos nel febbraio scorso Apparentemente Enrile non è direttamente coinvolto nel fallito golpe dei lealisti ma il suo braccio destro colonnello Gregorio Honazan è sospettato di averne influenzato l operato se non di esserne l ispiratore Ieri sera Enrile, raggiunto telefonicamente ha dichiarato «Ufficialmente non c è un ordine di cattura ma in realtà lo stanno ricercando» Enrile era infuriato per la svolta presa dagli avvenimenti per i militari arrestati e sotto processo e ne attribuiva la responsabilità interamente a Cory Aquino Ma buttando tutto il suo peso dalla parte del presidente e lo stesso generale Fidel Ramos a trovarsi ora impegnato in una partita difficilissima Il suo prestigio come capo di stato maggiore è sicuramente aumentato nel paese ma la sua popolarità tra i militari rischia di rimanere scossa

I clamorosi avvenimenti nel mondo delle forze armate hanno finito con relegare in secondo piano altri due importanti sviluppi della giornata di ieri il fallimento della manifestazione indetta da una parte della sinistra legale e la definitiva rottura delle trattative con il governo annunciata dallo Ndf La manifestazione era collegata a uno sciopero nazionale che, perlomeno a Manila ha avuto assai poco seguito Cinquemila giovani hanno marciato verso Mendiola il luogo della strage della scorsa settimana, in memoria delle vittime contro i golpisti L'aspetto più significativo ma anche sorprendente del corteo è stata la presenza alla testa del medesimo di alcuni ministri del governo, nonostante il primo striscione sorretto dai dimostranti chiedesse nientemeno che le dimissioni del ministro della Difesa Ileto e del generale Ramos che la sinistra non vede assolutamente come una garanzia contro la destra eversiva

Quanto all'annuncio del Fronte nazionale democratico esso conferma un ritiro dai negoziati già deciso provvisoriamente otto giorni fa

Gabriel Bertinetto

Di Jorio Giovanni e famiglia esprimono costernazione e [illegible] per la scomparsa immatura del caro compagno ed amico

GIOVANNI FOGLIA

uomo di esemplare rettitudine [illegible] fervente militante comunista [illegible] generosità lo caratterizzava [illegible] nell'adempiere [illegible] delle responsabilità politiche [illegible] ministrative Lascia un grande vuoto compensato da un indimenticabile ricordo Addio

Carpi 31 gennaio 1987

La sezione di R[illegible] [illegible] compagno

GIOVANNI

esempio di militante [illegible] per la [illegible] opera [illegible] Lo ricordiamo nei suoi quarant anni di lotte come sindaco di Rozzano e presidente del Consorzio acqua potabile

R[illegible] 31 gennaio 1987

La famiglia Preti commossa si unisce al lutto della moglie e dei figli per la scomparsa dell amico e compagno

GIOVANNI FOGLIA

Milano 31 gennaio 1987

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

EMANUELE FORNERIS

(Ilvo)

la moglie e i figli ed il genero [illegible] in grande del [illegible] per l'Unità

[illegible] 31 gennaio 1987

I [illegible] della Michelin Dora sono [illegible] che ha colpito la famiglia [illegible]

CARLO CORNO

[illegible] esemplare [illegible] della [illegible] e delle mae[illegible] sottoscrivo[illegible]

[illegible] 1987

[illegible] di fabbrica [illegible] si uniscono al lutto [illegible] per la morte di

CARLO CORNO

[illegible] attivo mi[illegible] interna e [illegible]

[illegible] 1987

La [illegible] dolore dei famil[illegible]

CARLO CORNO

[illegible] la figura di [illegible]

[illegible] 1987

[illegible] Romagna [illegible] partecipa alla [illegible]

CARLO CORNO

(Carlo)

[illegible] 1943 operaio e [illegible] Italia [illegible] Torino [illegible] firma [illegible] sabato 31 [illegible] partendo dalla [illegible] via Cesare

[illegible] 1987

Difficoltà nell'organizzazione del lavoro dopo l'applicazione dei decreti di D'Alessandro

I «buoni», i «cattivi» e il rilancio del porto

di ANTONIO BASSOLINO

Sul porto di Genova si è concentrata una grande attenzione della stampa. In primo luogo, per la natura e la portata di problemi che vanno ben al di là dei confini di una città pure così importante. Per l'indubbio rilievo nazionale della questione. Ma questa attenzione è stata dovuta anche a ragioni meno nobili. Per settimane intere, infatti, molti commentatori non sono sfuggiti alla tentazione di tagliare la vicenda con l'accetta, di distinguere, troppo semplicisticamente e troppo scopertamente, tra «buoni» (il Consorzio del porto) e «cattivi» (la Compagnia dei portuali). In qualcuno poi è anche scattato un evidente riflesso condizionato, un sentimento antioperaio e anticomunista. Genova, i portuali, i comunisti: una miscela eccellente per muovere un attacco incondizionato ed esasperato. Era però una strada impervia e senza sbocco, perché non faceva i conti con la realtà. Con le varie e diverse responsabilità, comprese quelle del Consorzio e del governo nazionale, per quanto riguarda lo stato e i ritardi del porto di Genova. Tanto è vero che adesso, in queste ultime ore, si può osservare un atteggiamento più cauto, e si leggono dubbi, interrogativi, riflessioni. È già qualcosa, e c'è da sperare che da parte di tutti si rafforzi la volontà di guardare a Genova senza gli occhiali di guerre «ideologiche», di preconcetti manichelsmi. La vicenda del porto, infatti, è molto complessa e piena di contraddizioni. Reclama l'uso dello spirito critico, della voglia di capire. Impone a tutti, almeno a tutti quelli che vogliono fare davvero gli interessi del porto e della città di Genova, l'ostinata ricerca delle necessarie mediazioni, di positive soluzioni. Riflettiamo un attimo sull'insieme della questione. A Genova è aperta da tempo la necessità di un processo di seria e profonda ristrutturazione del porto. Questa necessità è fuori discussione. Ma quale ristrutturazione? Il Consorzio del porto ha elaborato una sua proposta, contestata dalla Compagnia. In realtà, in un processo di ristrutturazione del porto si intrecciano problemi economici, di organizzazione del lavoro, di rapporti sindacali, di necessaria e giusta distinzione tra Compagnia e sindacato, ed anche di rapporti di potere.

In questo processo la Compagnia dei portuali deve modificare, «riconvertire» una parte del suo potere, del ruolo che storicamente ha avuto ed esercitato. Dentro questo ruolo, meriti indubbi, ed assieme limiti che richiedono un cambiamento. Per questo, bisogna vedere bene. Nel processo di ristrutturazione la Compagnia deve anche perdere qualcosa, pezzi di potere? Va bene. Sono state fatte dichiarazioni che a volte sembravano voler difendere tutto, anche quello che non è difendibile e sono state assunte in qualche comunicato espressioni sbagliate e da condannare, così come ha fatto subito la Federazione comunista di Genova? D'accordo. Ma non si può nascondere, e noi non possiamo fingere di non vedere che partendo dal bisogno di una ristrutturazione del porto vi sono state forze che hanno puntato a dare un colpo politico duro alla Compagnia e al Pci. Il porto di Genova, se non può restare così com'è, non ha neppure bisogno di operazioni che porterebbero solo all'ingovernabilità e al caos. Nel porto di Genova c'è bisogno, invece, di creare nuovi equilibri economici, di gestione, ed anche nuovi equilibri di potere. È su questa linea che si è mosso e si muove il Pci seguendo via via la situazione con senso di responsabilità. Cercando di favorire un esito positivo e un vero rilancio del porto di Genova. Adesso, grazie soprattutto agli sforzi della Cgil, è stato liberato il campo da quell'accordo separato che era stato una scelta grave. È stato firmato un nuovo accordo e si è poi convenuto che la sperimentazione può portare a correzioni dei decreti emanati dal Consorzio del porto. Si è così fatto un passo in avanti. Restano ancora limiti che possono essere superati con le verifiche già programmate per i prossimi giorni e con la contrattazione. L'applicazione dei decreti ha infatti già dimostrato che alcune delle riserve tuttora espresse dalla Compagnia hanno un fondamento. Applicare i decreti e l'accordo pur mantenendo, la Compagnia, critiche e riserve. Saper cambiare, il Consorzio, quello che chiaramente non regge alla prova dei fatti. Aprire subito, presso il ministero della Marina Mercantile, un confronto con tutte le compagnie portuali per la definizione delle squadre, a livello minimo e massimo. Evitare un percorso di incomunicabilità tra sindacato e Compagnia e ricercare, invece, il massimo di rapporto democratico, di discussione di merito, di coinvolgimento di tutti i lavoratori.

È una strada impegnativa e difficile. Ma è l'unica strada per dare un futuro nuovo al porto di Genova.

Genova, ancora tensione Bloccati i «container»

La mancanza di quadri tecnici della Compagnia provoca lavoro a singhiozzo - Secondo il Cap violato l'accordo - Opposta la tesi Filt-Cgil, che chiede un incontro chiarificatore

Dalla nostra redazione

GENOVA — Il settore container del porto è rimasto ieri praticamente bloccato. L'autorità consortile annuncia che «la decisione dei portuali dipendenti dalla Compagnia rappresenta una rottura dell'accordo» e prevede il ricorso a provvedimenti disciplinari. Paride Batini, console della Compagnia, sostiene invece: «Nessuna rottura dell'accordo, noi abbiamo avviato le squadre esattamente come prevedono i decreti, non è colpa nostra se non funzionano. L'attività è stata fermata dal sindacato nel momento in cui si sono resi conto che non esistevano le condizioni per lavorare».

Mentre nel resto dello scalo — i traghetti, le merci varie, le rinfuse — il lavoro è proseguito normalmente, sia pure con i comprensibili contraccolpi connessi ad un radicale cambiamento dell'organizzazione del lavoro, al terminal container c'è stato scontro. Al primo giorno di applicazione dei decreti le cose erano andate bene, addirittura in modo soddisfacente, secondo il consorzio del porto. Al secondo giorno le prospettive — sempre da palazzo San Giorgio, sede del Cap — erano addirittura ottime: nell'arco delle 24 ore sono stati infatti movimentati 905 contenitori, con una media di 70 pezzi per squadra e punte addirittura di 90 pezzi. Una cifra addirittura superiore a quella prevista dal consorzio nel proprio bilancio che calcola il pareggio di gestione sulla base di 60 contenitori per squadra. Al terzo, quello di ieri, il blocco. Cosa è successo?

«Hanno eliminato il quadro tecnico della compagnia» e si son viste le conseguenze, spiegano a San Benigno. In base ai decreti per le quattro navi sotto carico al terminal container la società operativa del Cap ha chiesto, oltre alle normali squadre, l'avvio di soli tre «assistenti operativi» destinati a coordinare sui piazzale tutto il lavoro. Con i vecchi sistemi questi quadri tecnici — i «caporali» come sono chiamati — erano una decina: uno a bordo di ciascuna nave e gli altri a piazzale e negli uffici.

L'attività sulle quattro navi è andata avanti a singhiozzo, praticamente solo quando era presente il quadro tecnico a coordinare il lavoro delle squadre. Poi si è bloccata sono intervenuti i delegati sindacali sostenendo che così non si poteva andare avanti.

La reazione del consorzio autonomo del porto è stata dura: è stato violato l'accordo — dicono a palazzo San Giorgio — che esplicitamente stabilisce l'impegno da parte della Culmv ad applicare la nuova organizzazione portuale, senza i «caporali» dato che gli ordini debbono partire direttamente dalla società operativa.

Per la verità questi ordini la società avrebbe dovuto trasmetterli attraverso i propri «assistenti operativi», quadri che dovrebbero essere formati da uomini provenienti dal Cap e dalla Culmv. Richieste in questo senso — ci ha detto ieri sera Paride Batini — non ne abbiamo ancora ricevute. Nella guerra dei nervi che oggi si avverte in banchina basta un nulla perché si rischi il conflitto aperto.

I delegati sindacali Uil ed i portuali della Culmv iscritti a questo sindacato hanno inviato ieri una lettera al segretario generale dell'organizzazione Giorgio Benvenuto in cui protestano per i «modi» del suo intervento contro i portuali genovesi contestando le sue dichiarazioni «che non poggiavano su nessun elemento reale, che non avevano attinenza con la realtà» e chiedendo che sia «restituita alla nostra categoria tutta la propria autonomia contrattuale».

E a fine giornata la Filt-Cgil ha inviato un fonogramma al Cap per chiedere un incontro. Il sindacato vuol discutere l'elenco dei lavoratori da inserire nell'organico fisso delle Società. Questo dopo aver denunciato «l'atteggiamento del Cap la cui gravità non deve essere sottovalutata». La disposizione resa nota ieri secondo cui da oggi tutte le attività «riconducibili alle figure dell'organico fisso delle società» (i cosiddetti «caporali») debbano essere svolte unicamente da personale Cap, viene considerata in contrasto con gli accordi sottoscritti. Tutti i lavoratori del Cap sono stati invitati dunque dalla Cgil a «rifiutare l'impiego in tutte le posizioni che si configurano sostitutive dei lavoratori della Compagnia».

Paolo Saletti

Più spazi alla contrattazione nel nuovo decreto sugli scali

ROMA — Il caso del porto di Genova è tornato ieri all'attenzione della Camera — e stavolta in aula — con la discussione generale (il voto delle singole norme e la conversione in legge del decreto sono previsti per la settimana prossima) del provvedimento governativo già operante dalla vigilia di Natale con cui si stanziano mille miliardi per il risanamento delle gestioni di quattro porti (Savona, Trieste, Venezia e soprattutto Genova che da solo assorbirà metà dello stanziamento) e viene solo avviata la riforma degli ordinamenti portuali.

In una certa misura, insomma, l'iter parlamentare del decreto si va svolgendo in parallelo con la vertenza nello scalo genovese; e le profonde modifiche introdotte per iniziativa comunista al testo originario del provvedimento del governo si muovono nella stessa direzione della sperimentazione decisa nel maggior porto italiano. Queste riflessioni formulate ieri per i comunisti da Silvano Ridi trovano nel decreto riscritto due concrete e rilevanti conferme.

Intanto il nuovo meccanismo per il riequilibrio delle squadre anche attraverso le misure di pre-pensionamento e di cassa integrazione (che i comunisti insistono sia a rotazione) che solo a Genova riguarderanno quasi duemila portuali. E poi la chiara definizione di regole e di norme a garanzia che il processo di risanamento e di rinnovamento sia governato in modo democratico, con il consueto di tutte le parti e nel rispetto delle prerogative di ciascuna di esse.

Ultima considerazione, nel merito della politica del governo anche in questo campo. Malgrado le modifiche di sostanza introdotte nel decreto — ha rilevato Ridi, ma quasi tutti gli altri interventi sono stati a questo proposito in sintonia — esso resta sempre e comunque un provvedimento tampone. A parte l'ammissione anche lessicale di questo dato da parte del governo (il decreto si riferisce pure nel titolo al semplice «avvio» di una riforma), resta il fatto oggettivo che manca qualsiasi traccia, in particolare nell'atteggiamento dei ministri della Marina mercantile Degan e del Lavoro De Michelis, di una minima volontà di affrontare con scelte coraggiose e di ampio respiro la grave situazione dei porti italiani.

Giorgio Frasca Polara

Il caso Uilm tra polemiche e proposte unitarie

Sembra ormai vicina l'intesa per il contratto dei dipendenti degli enti locali

ROMA — Concluso il contratto, ricominciano i problemi. I metalmeccanici (che già durante le trattative con la Federmeccanica avevano avuto qualche difficoltà nei rapporti unitari) si trovano ora ad affrontare il «caso Brescia». Un caso voluto dalla Uilm che in una delle fabbriche più importanti della regione, la «Om», ha indetto le elezioni per votare «solo» i suoi delegati (contravvenendo quindi ad un'intesa unitaria per la nomina dei consigli di fabbrica). E ben presto, dopo le vicende di Genova, la polemica da Brescia si è allargata a tutto il paese, coinvolgendo i sindacati nazionali. La Fim-Cisl, tramite il segretario Pier Paolo Baretta, ieri lo ha denunciato senza mezzi termini: «Le dichiarazioni di Benvenuto (dell'altro ieri, ndr) chiariscono a tutti i motivi che hanno impedito che si raggiungesse a Brescia un'intesa per l'unità d'azione. La Uilm ha infatti respinto sistematicamente ogni proposta che non partisse dal riconoscimento del suo diritto a far eleggere un terzo dei delegati e a disporre di un terzo del monte ore per l'attività sindacale. Il rinnovo dei delegati di fabbrica è stato perciò bloccato dalla Uilm, e solo da quell'organizzazione...».

Se questo è il tono della «denuncia» è facile capire qual è il tenore della risposta. Dice Pietro Larizza, segretario Uil: «Alla "Om" ci sono stati casi di prevaricazione. Se questi atteggiamenti ce li troveremo di fronte anche in altre aziende, non esiteremo ad usare leggi e contratti...».

Situazione difficile, dunque. Una «via» d'uscita però la indica la Cgil. Nelle conclusioni del comitato direttivo della sua organizzazione, Antonio Pizzinato ha detto esplicitamente di non «voler dar seguito alle polemiche sui consigli di fabbrica», ma, piuttosto, di voler indicare «proposte positive». Sono queste: «In tutti i consigli — ha detto — bisogna sforzarsi di varare miniprogrammi di unità d'azione (sulla gestione del contratto, sulla contrattazione articolata, sui processi di ristrutturazione, sul rapporto con le confederazioni) sulla base dei quali sarà possibile procedere al rinnovo dei delegati, garantendo che vi siano rappresentate tutte le forze sindacali presenti, confederali e no, e tutte le professionalità».

Per questo Pizzinato ritiene indispensabile che «Cgil, Cisl e Uil riprendano immediatamente il confronto per stabilire nuove regole e nuove procedure d'unità d'azione». Un «metodo», quello indicato da Pizzinato, che sembra già aver fatto proseliti. Ieri Marini, parlando all'assemblea dei tessili di Milano (e «tirando un po' le orecchie» a Benvenuto) ha detto che «prima di tutto vanno evitati i rischi di una competitività gratuita tra le sigle sindacali».

UN'ALTRA INTESA PER 55MILA — Dopo due incontri ieri è stata raggiunta una prima intesa per il contratto dei 55mila lavoratori ceramisti (più della metà concentrati nelle province di Modena e di Reggio Emilia). L'ipotesi d'intesa riguarda la cosiddetta «prima parte» della piattaforma, quella sulle relazioni industriali e sui diritti d'informazione. Sindacato e imprenditori hanno concordato la creazione di un organismo che avrà il compito di seguire l'evoluzione del settore e di «offrire l'occasione per un confronto sulle strategie industriali».

SCIOPERO NELLE ASSICURAZIONI — Le segreterie nazionali del sindacato assicuratori hanno indetto due ore di sciopero in tutte le imprese d'assicurazione per il 2 febbraio. Sarà questa la prima risposta all'atteggiamento di netta chiusura manifestato dall'Ania nelle trattative.

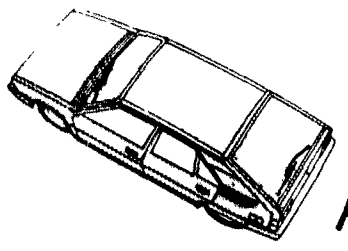
ENTI LOCALI: QUASI TUTTO FATTO — Manca pochissimo all'accordo che metterà fine alla vertenza dei lavoratori degli enti locali. Ieri sera a Palazzo Vidoni sono arrivati i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil per mettere a punto le ultime questioni ancora aperte. È probabile perciò che fin da stamane l'intesa sia siglata.

s. b.

RSCG

1.000.000

CITROËN CANCELLA UN MILIONE E ABBASSA GLI INTERESSI.



FINO AL 14 FEBBRAIO

Solo fino al 14 febbraio un milione di sconto sul prezzo di listino, IVA compresa, di tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Citroën e taglio degli interessi del 35% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.1.87. Potete approfittare di tutte e due le offerte contemporaneamente, mentre non sono cumulabili con altre iniziative in corso. Cancellate ogni impegno e correte subito dalla più vicina Concessionaria o Vendita Autorizzata Citroën.

CITROEN TOTAL

L'inflazione cresce (4,5%) Meno deficit nel commercio

I prezzi mai così male dal dicembre '85 Saldo import-export di 3.700 miliardi

ROMA — Due informazioni dall'Istat, una decisamente preoccupante l'altra apparentemente buona. Come già avevano anticipato le rilevazioni effettuate nei principali comuni del Nord, i prezzi al consumo hanno ripreso a crescere a ritmi sostenuti. Per la prima volta dal dicembre del 1985 il tasso di inflazione è in aumento. Era del 4,3% su base annua nell'ultimo mese del 1986, è risalito in gennaio al 4,5 L'istituto di statistica ha ieri contemporaneamente segnalato che il deficit complessivo della bilancia commerciale nello scorso anno è stato di 3.717 miliardi, esattamente 19.368 miliardi meno che nell'85. Un exploit di tutto rispetto al quale siamo nella sostanza debitori di gran parte dei «successi» recenti dell'economia italiana.

Due dati apparentemente contraddittori ma che a ben vedere si spiegano entrambi con i mutamenti intervenuti negli ultimi mesi nei mercati mondiali. L'incidenza di processi interni è tutto sommato minima. I prezzi riprendono infatti a crescere perché abbiamo cominciato a pagare di più il petrolio e i suoi derivati. In gennaio la voce «elettricità e combustibili» ha fatto registrare una lievitazione dell'1,8%. A determinare un rialzo medio dello 0,6% hanno contribuito poi anche la decisione di aumentare il prezzo delle sigarette e dei tabacchi (0,7%) e il costo delle abitazioni (1,2%). Tutte le altre voci sono rimaste parecchio al di sotto della crescita media.

Nella bilancia commerciale la spinta decisiva è, anche in questo caso, imputabile al complesso dei prodotti energetici. Nell'85 il disavanzo di questo comparto era stato di 39.063 miliardi, nell'86 è stato invece di 19.725. La differenza è di circa 20.000 miliardi uguale cioè al miglioramento generale del saldo tra importazioni e esportazioni. Gli altri gruppi merceologici non fanno registrare modifiche di rilievo.

È stata la caduta del prezzo del petrolio a migliorare i conti con l'estero, è ora il suo rialzo a peggiorare immediatamente la situazione dei prezzi.

Minor disavanzo Usa Dollaro rimbalza a 1304

Baker lancia la sfida a marco e yen

Il ministro del Tesoro americano afferma: l'alternativa alla svalutazione è una politica espansiva di Germania e Giappone - Previsione di Lester Thurow: dollaro e marco alla pari

ROMA — I risultati della bilancia commerciale degli Stati Uniti per dicembre sono migliori del previsto, ma non buoni; tuttavia il dollaro ha ripreso il volo salendo a 1288 lire nella chiusura della borsa italiana e poi a 1304 nel corso delle contrattazioni a New York. Ripresa fulminante, rispetto a due giorni fa, forse non del tutto causale se consideriamo l'insistenza dei commentatori sugli interventi a sostegno del dollaro attribuiti alla Riserva Federale di New York «per conto dei giapponesi».

Il deficit commerciale degli Stati Uniti è stato di 10,6 miliardi di dollari a dicembre. Il deficit di novembre, inoltre, viene corretto al ribasso: dai 19 miliardi annunciati a 15. Il disavanzo commerciale dell'intero 1986 è di 169,8 miliardi di dollari contro i 148,5 del 1985. Il peggioramento resta molto marcato perché si verifica dopo un anno di svalutazione.

Il passivo di dicembre, inoltre, viene ridimensionato dalla convergenza di una riduzione del 10,7%, nel valore delle importazioni ed una decelerazione nel calo delle esportazioni (che però restano in calo). Il petrolio importato dagli Usa in dicembre è stato pagato soltanto 13,22 dollari a barile. Il minor deficit statunitense porta quindi un preciso marchio, quello della riduzione della domanda interna e del basso livello di quella estera nonché del basso costo delle materie prime.

Ciò spiega perché la «giustificazione» della svalutazione si sposta sempre più dal tema del deficit a quello dei pericoli di recessione che corre tutta l'economia mondiale. Il titolare del Tesoro James Baker ha preso di nuovo la parola ieri per sottolineare «la necessità mutua che richiede agli altri paesi industrializzati, specie quelli che hanno forti attivi commerciali, di raggiungere una crescita economica più sostenuta».

Per Baker l'alternativa è o una riduzione del livello di attività negli Stati Uniti, con danni anche per gli esportatori di altri paesi, oppure aggiustamenti valutari «più consistenti». L'economista del Mit Lester Thurow parlando agli incontri di Davas (Ginevra) ha prospettato la possibilità di un dollaro cambiato in parità del marco tedesco, oggi quotato 712 lire (ma che potrebbe schizzare a 800-900 lire in una situazione del genere), quale risposta ad un mancato accordo per rilanciare l'espansione come la intendono a Washington.

Resta il fatto che anche da parte statunitense viene smentita l'esistenza di intese per riunire rapidamente un vertice politico in cui possano prendersi decisioni di rilancio.

L'insuccesso attuale — ed i costi futuri — della manovra monetaria vengono posti in rilievo dai risultati della bilancia estera giapponese. Le esportazioni del Giappone hanno raggiunto i 205 miliardi di dollari a fine '86 con l'incremento del 18%. Le importazioni, 113 miliardi di dollari, sono addirittura diminuite (minor costo di petrolio e altre materie prime). Il Giappone ha esportato capitali in misura addirittura superiore all'attivo commerciale, investendo all'estero 132 miliardi di dollari. Si dice che 100 miliardi di dollari siano tornati al Tesoro degli Stati Uniti sotto forma di sottoscrizione dei titoli del debito pubblico statunitense; ne resta abbastanza per dare l'idea dell'espansione giapponese all'estero.

All'interno, invece, il Giappone conosce per la prima volta elevati tassi di disoccupazione (giovani 5,2%; anziani 4,2%). I prezzi sono saliti dello 0,6% l'ultimo mese segnalando la fine dell'inflazione a zero.

r. s.

Dopoborsa, Consob chiede a Bnl «buona volontà»

La commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha sollecitato — secondo quanto si è appreso in ambienti bancari — la sospensione della decisione della Banca Nazionale del Lavoro di avviare la trattazione continua, a borsa chiusa, di alcuni titoli azionari. La «sollecitazione» — sempre a quanto si è appreso — sarebbe contenuta nel telegramma con il quale la commissione ha invitato l'associazione bancaria alla riunione indetta per il 3 febbraio a Milano per discutere, insieme con le banche e gli agenti di cambio, i problemi connessi con la riforma della Borsa.

La Consob avrebbe in particolare chiesto all'Abi di intervenire sulle sue associate affinché sospendano le iniziative che possano ostacolare lo svolgimento dell'incontro del 3 febbraio «in un clima costruttivo».

Interpellato sull'esattezza di queste indiscrezioni, un portavoce della Consob non ha voluto né confermarle né smentirle.

NELLA FOTO: Franco Piga, presidente Consob

Progetto Arvedi per occupare 550 sospesi Fit

Dalla nostra redazione

GENOVA — C'è un «pacchetto» per la Fit di Sestri Levante. Lo manda l'industriale cremonese Giovanni Arvedi e prevede l'apertura di nuove attività industriali e commerciali nell'area dell'ex tubificio con la possibilità di occupare 550 dei 1.250 lavoratori attualmente in cassa integrazione.

La proposta è stata confermata ieri dal segretario della finanziaria Arvedi, Gianni Tursi. Tursi ha rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti sul contenuto esatto delle proposte spiegando che il dossier è stato trasmesso per competenza al commissario liquidatore della Fit Nolasco. La Finarvedi prevede lo smantellamento dell'acciaieria e del tubificio e la creazione di due aree, una industriale (dove dovrebbero essere lavorati prodotti siderurgici, montati quadri elettrici e stampati tubi di plastica) e l'altra commerciale. L'investimento deciso da Arvedi si dovrebbe aggirare sui 115/130 miliardi Vale la pena di ricordare che a beneficio dei subentrati alla Fit ci sono gli 80 miliardi di contributi pubblici e che il valore delle aree di Sestri Levante viene valutato altri 30 miliardi.

«Nella Telit l'Iri deve comandare»

MILANO — Nessuna ambiguità su chi comanderà la Telit, la società che dovrebbe riunificare Italtel (Iri) e Telettra (Fiat) e sulla quale è ormai da mesi in corso il braccio di ferro fra mano pubblica e l'azienda di Agnelli per la valutazione patrimoniale e il ruolo nel settore delle telecomunicazioni. Dopo settimane di silenzio, è uscita allo scoperto l'amministratore delegato Italtel, Marisa Bellisario, in una intervista che comparirà sul prossimo numero di *Rassegna sindacale*. «*Sull'assetto proprietario Romano Prodi si è pronunciato per un controllo pubblico, ma a mio giudizio la cosa più importante è che deve essere chiaro chi comanda, su questo punto non può esserci alcuna ambiguità*». La signora Bellisario respinge l'idea di una fusione dal punto di vista industriale: Telit sarà figlia di un passaggio di pacchetti azionari, ma le due aziende resteranno indipendenti.

Gianfranco Borghini, della Direzione del Pci, e Biagio Marzo, coordinatore per il partito socialista nella commissione per le partecipazioni statali del parlamento, hanno ribadito la necessità di mantenere il controllo pubblico della nuova società.

Porto Marghera, intesa in 5 fasi per la Agrimont

ROMA — Entro il 30 settembre '88 dovrà entrare in funzione l'impianto di smaltimento a terra per i gessi dello stabilimento Agrimont di Porto Marghera. Da oggi a quella data, sono state inoltre fissate una serie di scadenze il cui mancato rispetto porterà alla sospensione immediata della licenza di scarico in Adriatico dei fanghi. Sono i termini essenziali dell'accordo raggiunto l'altra notte al ministero dell'Ambiente, e discusso ieri in assemblea dai lavoratori di Porto Marghera. Il consiglio di fabbrica dell'Agrimont costituirà un comitato che vigili sul rispetto dei tempi, che, oltre ad essere molto rigidi, sono essenziali per raggiungere il risultato finale. Entro il 2 marzo di quest'anno, l'Agrimont dovrà presentare il progetto di massima e firmare l'accordo con la ditta proprietaria dell'area di Malcontenta; entro il 2 maggio, il progetto esecutivo dovrà essere presentato e entro il 30 giugno approvato da Comune e Provincia; entro il 30 ottobre dovranno essere state concesse tutte le autorizzazioni per le opere interne ed esterne allo stabilimento e il 1° novembre dovranno cominciare i lavori. Non ci saranno — è scritto nell'accordo — proroghe.

FEBBRAIO '87

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP possono essere sottoscritti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un **interesse annuo lordo del 9,25%**, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata **triennale** e **quinquennale** sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 6 febbraio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	netto
98,75%	3	9,98%	9,34%
	5	9,80%	9,18%

BTP

Assbank: «Tassi più bassi per i conti a breve scadenza»

MILANO — Oggi l'Assbank, associazione delle aziende ordinarie di credito, ha presentato a Milano una proposta sulla politica dei tassi d'interesse che intende fare sulla base di una indagine sulla gestione dei conti correnti in un campione rappresentativo di banche.

Dall'indagine è emerso che quasi la metà (49,9%) dei depositi — liberi o vincolati che siano — sono autentiche forme di risparmio, non registrandosi su di essi praticamente nessuna operazione nell'arco dell'anno. Al contrario, un terzo della raccolta bancaria ha tassi di rotazione assai elevati: si tratta di conti correnti utilizzati appieno come moneta per i pagamenti.

Oggi entrambi questi depositi hanno gli stessi interessi. In Italia, infatti, nota l'Assbank, i depositi vengono remunerati per dimensioni, non a seconda della durata.

Di qui la proposta finale: remunerare di più i depositi a lunga scadenza (almeno sei mesi), per i quali si chiede alla banca centrale l'esenzione dalla riserva obbligatoria. Tassi decrescenti potrebbero essere riconosciuti ad altre forme di depositi: certificati di deposito e «conti monetari» (con un numero prefissato di assegni staccabili e la definizione di un ammontare minimo del conto). Infine, la Assbank prevede una fascia di conti correnti veri e propri, caratterizzati da un'alta frequenza di operazioni, ai quali verrebbe riconosciuto un tasso di interesse solo pari a quello dell'inflazione.

Per le banche, precisa, non si tratta di risparmiare Si tratta piuttosto di non trattare in modo uguale clienti che sono assai diversi.

d. v.

Brevi

Standa, vendite per 2.557 miliardi

MILANO — La Standa ha realizzato nell 86 vendite per 2 557 miliardi (+3 5% rispetto all 85) Ha pesato sul risultato la lunga vertenza sindacale contro l ipotesi di 1 900 licenziamenti, che ha fatto registrare nei primi sei mesi dell anno un calo delle vendite dell' 1 8% rispetto all 85

Alla Fiat megacomputer Ibm

MILANO — La Ibm ha concluso con la Fiat un accordo per la consegna di 10 elaboratori di grande potenza della serie 3090 L intesa fa parte di un più ampio accordo commerciale tra le due società

Incontro per la Emerson

ROMA — Nel corso di un incontro al ministero dell Industria è stata esaminata la possibilità di un intervento della pubblica Rel nella Emerson di Siena e Firenze Il ministro Zanone si è impegnato a convocare entro un mese una nuova riunione

Bolletta elettrica: +6/7000 lire l'anno

ROMA L aumento del sovrapprezzo elettrico [illegible] mercoledì dal Cip si tradurrà in un rincaro di 6/7000 lire all anno [illegible] bolletta elettrica

La Cee boccia il bioetanolo

ROMA — Troppo costoso è stato giudicato dalla commissione della Cee il progetto della Ferruzzi di distillazione dei cereali per produrre il bioetanolo, additivo da aggiungere alla benzina

Goria riduce tassi Cct

ROMA — Il ministro del Tesoro ha disposto la riduzione dei rendimenti delle prossime cedole di 11 emissioni di Cct Per i Cct a cedola semestrale flessione di 0 75 punti

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 317,58 con una variazione in ribasso dello 0,65%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 708,37 con una variazione positiva dello 0,68%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 9,845% (9,865%). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,28% (10,334%).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.680	3.19
Ferraresi	33.700	-0.94
Buitoni	6.600	2.34
Buitoni Ri	4.420	0.00
Bui R 1Lg85	—	—
Eridania	4.680	-0.43
Eridania Ri	2.720	-0.73
Perugina	4.930	0.61
Perugina Rp	2.395	0.21
Zignago	5 010	2 24
ASSICURATIVE		
Abeille	133.500	1.52
Alleanza	76.000	0.72
Alleanza Ri	74.000	1.51
Assitalia	23.390	1.29
Ausonia	3.620	1.83
Generali As	134.000	0.00
Italia 1000	18.790	0.43
Fondiaria	80.300	0.04
Previdente	33.070	3.38
Latina Or	14.495	1.72
Lloyd Adriat	20.600	1.98
Latina R Nc	8.600	1.31
Milano O	32.750	0.77
Milano Rp	19.700	1.60
Ras Fraz	61.800	0.98
Ras Ri	39.100	2.38
Sai	32.400	-1.37
Sai Ri	20.995	2.67
Toro Ass Or	31.200	1.46
Toro Ass. Pr	18.850	-0.21
Toro Ri Po	18.200	1.11
Unipol Pr	23 799	1 71
BANCARIE		
Catt Veneto	6.570	0.84
Comit	25.300	1.93
B. Manusardi	2.133	1.57
BCA Mercant	11.990	0.25
BNA Pr	3.140	6.62
BNA R Nc	2.990	0.30
BNA	6.200	2.56
BCA Toscana	7.620	0.53
B. Chiavari	5.800	2.47
BCO Roma	13.201	1.55
Lariano	4.411	1.40
B Sardegna	14.700	0.00
Cr Varesino	3.520	-5.88
Cr Var Ri	2.740	1.44
Credito It	3.395	2.98
Cred It Rp	3.099	-0.67
Credit Comm	6.295	3.54
Credito Fon	4.910	1.45
Interban Pr	20.550	0.24
Mediobanca	229.900	0.79
Nba Ri	2.100	-1.87
Nba	3.550	1.89
Quote Bnl R	24 450	0 00
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.780	-0.24
Burgo	12.600	0.72
Burgo Pr	9.830	-0.61
Burgo Ri	12.620	0.71
Fabbri Priv	1.970	-1.25
L Espresso	26.600	-3.20
Mondadori	16.400	0.00
Mondadori Pr	10.100	-1.46
Mondad. R. Nc	9.850	-1.50
Poligrafici	5 840	-0 34
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Merone	3.550	1.28
Cementir	3.150	2.11
Italcementi	72.800	-0.26
Italcementi Rp	44.360	0.70
Pozzi	2.428	1.12
Pozzi Ri	1.245	1.14
Unicem	19.500	-0.54
Unicem Ri	12 410	0 73
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.235	0.24
Caffaro	1.180	2.70
Caffaro Rp	1.170	1.74
Fab Mi Cond	2.790	1.82
Farmit Erba	9.402	0.23
F Erba R Nc	8.545	-0.83
Fidenza Vet	9.320	-0.32
Italgas	2.800	0.68
Maffei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	1.990	0.05
Manuli cavi	3.381	-0.27
Mira Lanza	37.800	1.34
Mont. 1000	2.915	2.24
Montedison R Nc	1.515	2.64
Montefibre	2.098	-1.41
Montefibre Ri	1.385	0.36
Perlier	1.955	2.84
Pierrel	1.801	-2.07
Pierrel Ri	1.151	0.09
Pirelli SpA	5.015	0.32
Pirelli Ri Nc	3.170	-0.16
Pirelli R P	5.010	0.20
Recordati	10.790	-1.01
Record Ri Nc	5.615	0.27
Rol Ri Nc	1.610	1.32
Rol	2.380	0.85
Saffa	8.890	0.45
Saffa Ri Po	8.860	-0.11
Siossigeno	27.300	0.89
Sio Ri Po	22.400	-0.44
Snia Bpd	4.775	0.42
Snia Ri Nc	2.899	0.49
Snia Ri Po	4.780	0.42
Snia Fibre	2.720	0.74
Snia Tecnop	5.895	0.43
Sorin Bio	10.620	0.19
Uce	1 780	-3 28
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.054	2.33
Rinascen Pr	600	1.52
Rinascen Ri P	647.5	1.01
Silos	2.161	0.75
Silos 1LG86	—	—
Silos Ri Nc	1.276	2.49
Standa	11.810	1.81
Standa Ri P	8 000	0 63
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	998	0.81
Alitalia Pr	823	0.86
Ausiliare	6.990	3.56
Auto To Mi	12.205	0.12
Italcable	22.000	0.00
Italcab R P	17.670	0.06
Sip	2.668	-0.34
Sip Ord War	2.740	-0.18
Sip Ri Po	2.705	0.37
Siti	9 785	0 00
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4.840	1.15
Saes Getter	7.025	0.00
Selm	3.500	0.00
Selm Risp P	3.590	-0.28
Saes Getter	n.p.	n.p.
Sondel Spa	1.035	0.00
Tecnomasio	1 240	0 40
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3.210	1.58
Acq Marc Ri	1.830	4.51
Agricola Ri	4.550	1.56
Agricol 800	3.731	-1.01
Bastogi	694	0.58
Bon Siele	32.200	0.03
Bon Siele R	18.500	0.00
Breda	7.850	-0.63
Broschi	1.071	-1.92
Buton	2.590	1.57
Camfin	3.600	1.41
Cir R Po Nc	3.940	5.49
Cir Ri	6.500	3.01
Cir	6.480	1.25
Cofide R Nc	2.850	-0.18
Cofide Spa	4.860	0.39
Comau Finan	4.509	0.20
Editoriale	2.800	-1.06
Eurogest	2.510	-0.79
Eurog Ri Nc	1.410	0.00
Eurog Ri Po	2.490	0.00
Euromobilia	11.650	0.00
Euromob Ri	5.120	3.43
Fidis	17.520	0.40
Fimpar Spa	1.790	0.28
Finarte Spa	2.400	2.08
Fineu Gaic	41.500	2.22
Finrex	1.379	-1.43
Finrex R Nc	860	1.18
Fiscamb H R	2.870	0.70
Fiscamb Hol	6.450	0.00
Gemina	2.545	-0.20
Gemina R Po	2.410	-1.23
Gerolimich	158	5.33
Gerolim Rp	122	-1.61
Gim	8.140	-0.12
Gim Ri	3 950	0 00

Titolo	Chius.	Var. %
Ifi Pr	27 600	1.47
Ifil Fraz	5 830	0.52
Ifil R Fraz	3 280	0.61
Iniz Ri Nc	8 399	-1.01
Iniz Meta	15 999	-0.01
Italmobilia	116 000	0.52
Italm Ri Nc	84 000	0.00
Kernel Ital	998	5.05
Mittel	3 540	1.14
Part R NC	1 370	0.07
Partec SpA	3 002	0.37
Pirelli E C	7 080	0.40
Pirelli E Cr	4 200	-0.02
Rejna	20 150	0.75
Rejna Ri Po	20 190	-0.05
Riva Fin	9 425	0.05
Sabaudia Nc	1 550	3.89
Sabaudia Fi	2 390	1.70
Saes Ri Po	1.539	0.33
Saes Spa	2 690	3.07
Schiapparel	569	-1.04
Sem Ord	1 230	-1.99
Serfi	7 500	1.21
Sifa	6 565	0.23
Sifa Risp P	5 290	0.76
Sme	2 019	0.70
Smi Ri Po	2 525	0.00
Smi Metalli	2 801	0.18
So Pa F	2 320	1.75
So Pa F Ri	1 460	6.80
Sogefi	4 720	1.27
Stet	4 530	-0.23
Stet Ri Po	4 350	-0.80
Terme Acqui	4 090	-0.29
Tripcovich	7 860	0.77
Tripcovich Ri	3 120	-0.32
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 230	-0.20
Aedes Ri	6 800	4.62
Attiv Immob	5 820	-0.09
Calcestruz	9 250	0.54
Cogefar	7 050	-0.70
Del Favero	4 781	0.02
Ind Zignago	n.p.	n.p.
Inv Imm Ca	3 861	0.00
Inv Imm Rp	3 780	-0.13
Risanam Rp ai2 5	10 750	-1 65
Risanamento	14 100	0.00
Vianini	4 945	0.71
Vianini Ind	2.021	-1.46
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 050	0.42
Aturia	2 240	0.45
Aturia Risp	1 960	0.51
Danieli E C	6 900	-1.57
Danieli Ri	3 500	-1.13
Faema Spa	3 940	-0.38
Fiar Spa	17 000	1.80
Fiat	13 725	1.51
Fiat Pr	8 230	0.98
Fiat Ri	8 368	1.08
Fochi Spa	2 351	-3.65
Franco Tosi	20 500	-2.15
Gilardini	20.660	0.00
Gilard R P	15 230	-3.81
Ind Secco	2 300	-7.82
Magneti Rp	4 650	-0.32
Magneti Mar	4 705	0.11
Necchi	3 800	-0.26
Necchi Ri P	4.050	1.00
N Pignone	4 750	0.21
Olivetti Or	12 050	0.83
Olivetti Pr	7 310	-0.54
Olivetti Rp N	7 508	-0.73
Olivetti Rp	11 960	-0.75
Pininfarina Ri Po	18 120	0.00
Pininfarina	18 130	0.00
Saipem	4 500	0.00
Saipem Rp	4 600	1.12
Sasib	6 750	-0.74
Sasib Pr	6 650	-1.50
Sasib Ri Nc	4 130	-0.72
Teknocomp	2 701	0.41
Valeo SpA	8 000	1.46
Westinghouse	36 500	-0.92
Worthington	1 651	-2 94
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 100	-1.20
Dalmine	399	-0.25
Falck	7 870	0.88
Falck Ri Po	7 830	0.00
La Metalli	1 140	-1.72
Maffei SpA	3 600	-2.17
Magona	8 970	-0.22
Trafilerie	3 999	0 73
TESSILI		
Benetton	16 100	0.37
Cantoni Rp	8 700	-1.69
Cantoni	8 800	-0.56
Cucirini	1 750	4.29
Eliolona	2 265	0.62
Fisac	7 450	1.02
Fisac 1 Lg 86	6 820	4.76
Fisac Ri Po	7 600	-0.66
Linif 500	1 708	0.18
Linif R P	1 590	-0.63
Rotondi	15 400	0.00
Marzotto	4 910	1.24
Marzotto Rp	4 890	1.24
Olcese	3 475	2.21
Sim	11 999	2.38
Zucchi	3 873	-0.31
DIVERSE		
De Ferrari	3 000	0.00
De Ferrari Rp	1 855	1.09
Cigahotels	3 893	2.72
Ciga Ri Nc	2 200	1.34
Con Acqtor	5 430	-0.18
Jolly Hotel	10 210	0.10
Jolly Hotel Rp	10 270	0.69
Pacchetti	247.25	3 24

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 750
Argento (per kg)	232 600
Sterlina v c	127 000
Sterlina n c (a '73)	128 000
Sterlina n c (p '73)	127 000
Krugerrand	540 000
50 pesos messicani	640 000
20 dollari oro	630 000
Marengo svizzero	112 000
Marengo italiano	108 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	106 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1288 375	1270 3
Marco tedesco	712	712 905
Franco francese	213 525	213 57
Fiorino olandese	631 25	632 1
Franco belga	34 362	34 394
Sterlina inglese	1968 75	1958 175
Sterlina irlandese	1890 7	1886,1
Corona danese	188 005	188 33
Dracma greca	9 722	9 717
Ecu	1466 2	1457,5
Dollaro canadese	960 1	944 5
Yen giapponese	8 426	8 377
Franco svizzero	844 9	847 875
Scellino austriaco	101 119	101 286
Corona norvegese	183 8	183 47
Corona svedese	198 63	197 625
Marco finlandese	284 05	282 915
Escudo port	9 175	9 119
Peseta spagnola	10	9 976

Fondi

	Ieri	Prec
Gestiras (O)	18 103	18 122
Imicapital (A)	24 749	24 728
Imirend (O)	15 015	15 009
Fondersel (B)	25 742	25 720
Arca Bb (B)	20 028	20 063
Arca Rr (O)	11 557	11 552
Primecapital (A)	25 878	25 857
Primerend (B)	18 191	18 182
Primecash (O)	11 180	11 878
F Professionale (A)	27 052	27 055
Genercomit (B)	18 904	18 873
Interb. azionario (A)	18 823	18 806
Interb. obbligaz. (O)	—	13 237
Interb. rendita (O)	12 931	12 294
Nordfondo (O) ex	11 612	11 603
Euro-Andromeda (B)	16 314	16 292
Euro Antares (O)	13 205	13 194
Euro-Vega (O)	10 837	10 830
Fiorino (A)	22 378	22 338
Verde (O)	12 092	12 088
Azzurro (B)	16 879	16 865
Ala (O)	12 277	12 273
Libra (B)	16 528	16 515
Multiras (B)	17 195	17 204
Fondicri I (O) ex	10 756	10 752
Fondattivo (B)	13 627	13 621
Sforzesco (O)	12 544	12 541
Visconteo (B)	15 938	15 938
Fondinvest 1 (O)	11 560	11 563
Fondinvest 2 (B)	14 704	14 701
Aureo (B)	17 732	15 731
Nagracapital (A)	14 149	14 142
Nagrarend (O)	11 845	11 841
Redditosette (O)	15 185	15 186
Capitalgest (B)	14 414	14 401
Risp Italia bilanc (B)	17 188	17 355
Risp Italia Reddito (O)	12 711	12 709
Rendifit (O)	11 030	11 023
Fondo centrale (B)	14 474	14 466
BN Rendifondo (B)	11 541	11 543
BN Multifondo (O)	12 691	12 693
Capitalfit (B)	12 036	12 015
Cash M Fund (B)	12 799	12 787
Corona Ferrea (B)	10 892	10 879
Capitalcredit (B)	10 318	10 344
Rendicredit (O)	10 943	10 944
Gestielle M (O)	10 817	10 824
Gestielle B (B)	10 380	10 372
Euro Mob re CF (B)	10 588	10 513
Epicapital (B)	10 213	10 222
Epitbond (O)	10 665	10 668
Phenixfund (O)	10 270	10 266
Fondicri 2 (B)	10 326	10 321
Nordcapital (B)	10 018	10 001
Imi 2000 (O)	10 263	10 255
Geporend (O)	10 187	10 165
Geporinvest (B)	10 106	10 115
Genercomit Rend (O)	10 282	10 276
Fondo America (B)	10 238	10 236
Fondimpiego	10 289	10 287

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	34 55	34 55
Fonditalia	dol	79 18	79 68
Fondo Tre R	lit	37 815	37 815
Interfund	dol	38 70	38 93
Int. Securities	dol	30 00	29 90
Italfortune	dol	44 23	44 73
Italunion	dol	24 16	24 16
Mediolanum	dol	39 09	38 97
Rasfund	lit	40 183	40 483
Rominvest	dol	37 53	37 70

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	101,8	0.00
BTP-1AP89 12%	104 5	-0 24
BTP-1AP90 12%	105,8	0.00
BTP-1FB88 12%	102,5	0.00
BTP-1FB88 12,5%	103,1	-0.15
BTP-1FB89 12,5%	106	-0.05
BTP-1FB90 12,5%	107,5	-0.19
BTP-1GE88 12,5%	105,05	0.00
BTP-1GE90 12,5%	106,95	-0.05
BTP-1GB90 10%	101,8	-0.10
BTP-1LG88 12,5	104,8	0.00
BTP-1MG88 12,25%	103,2	0.19
BTP-1MG89 10,5%	101,95	-0.05
BTP-1MG90 10,5%	102,3	0.00
BTP 1MZ88 12%	103,1	0.00
BTP 1MZ89 12,5%	105 45	-0.05
BTP-1MZ90 12,5%	107	0.05
BTP 1MZ91 12,5%	109,3	-0.09
BTP-1NV88 12,5%	104,4	-0.57
BTP-1OT88 12,5%	104 2	-0.19
CASSA DP CP 97 10%	104	0.00
CCT ECU 82/89 13%	110.5	0.00
CCT ECU 82/89 14%	110	0.00
CCT ECU 83/90 11,5%	109,1	0.28
CCT ECU 84/91 11,25%	108 9	0.14
CCT ECU 84/92 10,5%	108,1	0.28
CCT ECU 85/93 9%	103,1	-0.10
CCT ECU 85/93 9,6%	104 5	-0.14
CCT ECU 85/93 8 75%	102,6	-0.39
CCT ECU 85/93 9,75%	105,1	-0.39
CCT 17GE91 IND	98 85	0.10
CCT 18DC90 IND	99 5	0.30
CCT 18FB91 IND	98.9	-0.05
CCT 18MZ91 IND	98 9	0.00
CCT 83/93 TR 2,5%	93 7	-0.85
CCT AG88 EM AG83 IND	101,85	0.00
CCT-AG90 IND	98.85	0.00
CCT-AG91 IND	100 85	-0.05
CCT AG95 IND	99.7	-0.05
CCT-AP87 IND	100 25	-0.05
CCT-AP88 IND	100 5	0.00
CCT-AP91 IND	101,85	0.05
CCT AP95 IND	97.9	0.05
CCT DC86 IND	—	—
CCT DC87 IND	101	-0.15
CCT DC90 IND	103,5	-0.29
CCT DC91 IND	100,25	0.00
CCT DC95 IND	99,5	0.05
CCT EFIM AG88 IND	101,1	0.00
CCT-ENI AG88 IND	102,5	0.00
CCT FB87 IND	100,3	0.00
CCT FB88 IND	101,75	0.35
CCT-FB91 IND	103,5	-0.10
CCT FB92 IND	99,2	0.00
CCT FB95 IND	100 25	0.00
CCT GE87 IND	—	
CCT GE88 IND	101	0.05
CCT GE91 IND	103 9	[illegible]
CCT GE92 IND	100 4	[illegible]
CCT GN87 IND	100 55	[illegible]
CCT GN88 IND	100 75	[illegible]
CCT GN91 IND	101 95	[illegible]
CCT GN95 IND	98 65	[illegible]
CCT LG88 EM LG83 IND	101 9	[illegible]
CCT LG90 IND	98 95	[illegible]
CCT LG91 IND	[illegible]	[illegible]
CCT LG95 IND	93 9	[illegible]
CCT MG87 IND	100 45	[illegible]
CCT MG88 IND	[illegible]	[illegible]
CCT MG91 IND	101 9	[illegible]
CCT MG95 IND	97 15	[illegible]
CCT MZ87 IND	100 1	0 10
CCT MZ88 IND	100 8	[illegible]
CCT MZ91 IND	101 8	0 10
CCT MZ95 IND	97 75	0 10
CCT NV86 IND		
CCT NV87 IND	101 25	0 00
CCT NV90 IND	98 95	0 05
CCT NV90 EM83 IND	102 8	0 63
CCT NV91 IND	100 75	0 10
CCT NV95 IND	99 45	0 10
CCT OT86 IND		
CCT OT88 EM OT83 IND	101 85	0 05
CCT OT90 IND	98 85	0 00
CCT OT91 IND	100 65	-0 05
CCT OT95 IND	99 6	0 15
CCT ST88 EM ST83 IND	[illegible]	-0 05
CCT ST90 IND	98 75	0 00
CCT ST91 IND	100,75	0 00
CCT ST95 IND	99 65	0 00
ED SCOL 72/87 6%	100	0 00
ED SCOL 75/90 9%	101	0 00
ED SCOL 76/91 9%	101 5	0 00
ED SCOL 77/92 10%	103 5	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	106 05	-0 52
RENDITA 35 5%	95	-0 52

settegiorni radio televisione

Un inquadratura di «Sotto l arcobaleno»

Arrivano su Retequattro sei film «made in Usa» inediti in Italia: perché non erano stati distribuiti nei cinema? Forse colpa del genere

Gli Usa in commedia

Gli americani, dal '45 in poi, hanno sbarcato in Italia più film che marines e agenti della Cia eppure eppure questa invasione di celluloide come si diceva una volta non è totale Sembra incredibile, ma esistono ancora film americani che non trovano la via della distribuzione nel nostro paese sono per lo più pellicole il cui esito commerciale è stato così modesto in patria, che i produttori di lassù non ritengono di dover investire denaro in una «campagna europea» che si rispetti Oppure piccoli film di piccoli produttori, destinati esclusivamente al mercato interno

Da domani, Retequattro colma — si fa per dire — la lacuna, mandando in onda in seconda serata (dalle 22 30 in poi, quarto d'ora più quarto d'ora meno) sei film Usa inediti in Italia Si parte domani con *Cinque giorni da casa* di George Peppard (1979), e si prosegue a ritmo quotidiano lunedì *Il vizietto americano* di Richard Lester (che in realtà è produzione inglese, però Lester è americano e l'azione si svolge a New York 1976), martedì *Paternity* di David Steinberg (1981), mercoledì *Lui è mio* di James Burrows (1982), giovedì *Il circuito della paura* di Michael Schultz (1977), venerdì *Sotto l arcobaleno* di Steve Rash (1981)

Ci sono un paio di nomi noti fra i registi In primo luogo l attore George Peppard poi abilmente riciclatosi nei fortunati telefilm di *A-Team*, che in *Cinque giorni da casa* tentava la regia (e la produzione, per conto della Universal) dirigendo se stesso nei panni di un carcerato che fugge di galera per raggiungere il figlioletto ricoverato in ospedale Ma il nome più illustre è sicuramente quello di Lester, il geniale regista americano, londinese di adozione, di cui forse qualcuno avrà rivisto pochi giorni fa in tv il curioso *Petulia* Lester, negli ultimi anni, ha finalmente fatto i soldi dirigendo un paio di capitoli di *Superman*, ma in passato ha firmato gioielli come *Non tutti ce l'hanno*, *Help!* con i Beatles, *I tre moschettieri*, *Robin e Marian* Nel film proposto dal ciclo si ispira a una commedia di Terrence McNally per raccontarci una buffa storia di mafia che, per una serie inestricabile di equivoci, si svolge negli ambienti gay di Manhattan Il «machismo» dei mafiosi italoamericani, a contatto col tema dell'omosessualità, promette scintille

Un film sul gay è anche *Lui è mio*, in originale *Partners*, in cui il movito della coppia di poliziotti tanto caro al giallo hollywoodiano viene completamente stravolto dal fatto che uno dei due piedipiatti è omosessuale, mentre l'altro è un impenitente donnaiolo Secondo le classiche convenzioni di Hollywood nascerà l'amore, tra non vi diciamo come E un film tutto giocato sulla accoppiata di due divi che sono come il giorno e la notte, l'atletico, estroverso (e americano) Ryan O'Neal e il nevrotico, interiorizzato (e inglese) John Hurt

Altro film tutto al servizio del divo di turno è *Paternity*, in cui Burt Reynolds, ricco scapolo quarantenne, sogna di avere un figlio senza doversi sopportare anche una madre Ma è una commedia, e il finale non sarà quello sperato dall'eroe E «veicoli» per i divi comici sono anche *Il circuito della paura*, con Richard Pryor aspirante asso del volante e *Sotto l'arcobaleno*, con Chevy Chase impegnato in una sgangherata parodia del *Mago di Oz*. Sarà un caso? Quattro film (e mezzo, perché *Lui è mio* è anche un giallo con tanto di morti ammazzati) su sei sono commedie, l'unico genere in cui a noi italiani piace sentir parlare i nostri amati-odiati dialetti

al. c.

Domenica 1

Raiuno

8.30 BOB A 4 - Coppa del mondo
9 30 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO - Cartoni animati
11 00 SANTA MESSA
11.55 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale religioso
12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
13 00 TG1 L UNA - TG1 NOTIZIE
13 55 TOTO TV - RADIOCORRIERE - Con Paolo Valenti
14.00-19 50 DOMENICA IN - Con Raffaella Carrà
14 30-15 50-16 50 NOTIZIE SPORTIVE
18.20 80° MINUTO
19 50 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
20.30 QUALCOSA DI BIONDO - Film con Sophia Loren Daniel J Travanti Regia di Maurizio Ponzi
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
23 55 TG1 NOTTE
24.00 MUSICANOTTE BACH - I concerti Brandeburghesi

Raidue

10.00 DMAGGIO AD ARTHUR RUBISTEIN - Musiche di Beethoven
10 35 IO SONO UN F /ASO - Film con Paul Muni
12.00 ORPHEUS - I sentimenti umani «Avventura»
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
13.30 PICCOLI FANS - Di e con Sandra Milo
15.40 TG2 - STUDIO & STADIO
17.40 CHI TIRIAMO IN BALLO? - Show con Gigi Sabani
18.40 TG2 GOL FLASH
18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Serie A
19 40 METEO 2 - TG2
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 LAWRENCE D ARABIA - Film con Peter O Toole Omar Sharif, Arthur Kennedy Regia di David Leon
21.40 ABOCCAPERTA - Spettacolo con Gianfranco Funari
22.45 TG2 STASERA
22.55 DSE: IL BAMBINO DEGLI ANNI 80
23.30 TG2 STANOTTE

Raitre

10.30 ATLETICA LEGGERA - Coppa europea femminile

«Sulle orme della Pantera Rosa» su Italia 1 alle 22,20

11 00 SPECIALE DADAUMPA
11 20 SALOTTO DI NILLA PIZZI - (2ª puntata)
11 50 SCI - Campionato del mondo
13 00 DANCEMANIA Dal Piccadilly
14 00 WALTER CHIARI - Storia di un altro italiano
15 00 CLIP - Graffiti di Videomusica
16 25 TG3 - DIRETTA SPORT
17 10 SUL FIUME D ARGENTO - Film con Errol Flynn
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
19 40 CONCERTONE - The Guess Who
20 30 DOMENICA GOL - Di Aldo Biscardi
21 30 DSE - Nel mondo del silenzio
22 05 TG3 - NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22 30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23 15 JAZZ CLUB - «Jatraa» di Pino Fizzarotti

Canale 5

8 30 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
10 00 MARY BENJAMIN - Telefilm
11 25 SUPER CLASSIFICA SHOW
12 20 PUNTO 7 - Dibattiti
15 00 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
17 00 FORUM - Con Catherine Spaak
19 00 KATE AND ALLIE - Telefilm
20 30 IL MOSTRO - Film con Mark Harmon
22 30 DOSSIER - «Dietro la maschera»
23 15 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
0 15 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro

8 30 BRAVO DICK - Telefilm
9 20 PROCESSO E MORTE DI SOCRATE - Film
12 10 CASSIE & CO - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 I GEMELLI EDISON - Telefilm
16 00 LA FAMIGLIA HOLVAK - Telefilm
17 00 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
19 00 COLLEGE - Telefilm
19 30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
20 30 IN AMORE SI CAMBIA - Film con Bo Derek
23 00 CINQUE GIORNI DA CASA - Film con G Peppard

Italia 1

8 30 BIM BUM BAM - Varietà
10 30 BASKET N B A. - Footbal N F L
13 00 GRAND PRIX - Settimanale Piste strada rally
14 15 DEEYAJ TELEVISION
17 15 L'UOMO DI SINGAPORE - Telefilm
18 15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
20 00 I PUFFI - Cartoni animati
20 30 ZATTERE, PUPE, PORCELLONI E GOMMONI - Film con J Hiltermen
22.20 SULLE ORME DELLA PANTERA ROSA - Film con P Sellers
0 10 SERPICO - Telefilm
1 10 LA CITTÀ DEGLI ANGELI - telefilm

Telemontecarlo

11 00 BERNSTEIN DIRIGE BEETHOVEN
12 00 ANGELUS - Da S Pietro (Roma)
12 10 SCI - Coppa del mondo
14 00 ALLA LARGA DAL MARE - Film con Glenn Ford
16 00 VOLO MORTALE - Film con B Anderson
18 15 AUTOSTOP PER IL CIELO - Telefilm
19 30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19 45 IL MANICHINO ASSASSINO - Film con R Milland
21 35 OCEANO VIVENTE - Documentario
22 40 TMC SPORT
24 00 GLI INVASORI - Telefilm

Euro Tv

13 00 IL SIGILLO DI PECHINO - Film
15 00 IL BASTARDO - Sceneggiato
16 30 CARTONI ANIMATI
19 25 SPECIALE SPETTACOLO
19 30 HALF NELSON - Telefilm
20 30 TEXAS, ADDIO - Film con Franco Nero
22 15 NERO WOLFE - Telefilm
23 35 IN PRIMO PIANO - Attualità
24 00 FILM

Telecapodistria

11 50 SPORT STUDIO
19 00 L'ULTIMO ATTO - Sceneggiato
20.00 L'ARCIPELAGO DELLE INCORONATE - Documentario
20 30 SETTE GIORNI - Rassegna di politica
21 00 IL DILUVIO - Sceneggiato (1ª puntata)
23 30 LA CLESSIDRA - Rubrica di filosofia

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 8 10 16 13 19 21 10 23 08 Onda verde 6 57 7 57 10 13 10 57 12 56 16 57 18 56 21 30 23 6 Il gua stafeste 9 30 Santa Messa 10 19 Varietà varietà 12 Le prace la radio? 14 30 17 03 Carta bianca stereo 19 25 Punto d incontro 20 Giacomo Leopardi 20 30 Stagione lirica De Comte Ory 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 16 30 18 30 19 30 22 30 6 «On the road» 8 45 I primi americani danzano nel sole 9 35 Magazine 11 L uomo della domenica 12 15 Mille e una canzone 15 17 Domenica sport 21 Cappello a cilindro 22 50 Buonanotte Europa 23 28 Notturno italiano

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25 11 45 18 40 20 45 6 Preludio 6 55 8 30 Il concerto del mattino 7 30 Prima pagina, 13 Il fantasma dell altrove 14 19 Antologia di Radiotre 20 Concerto barocco 21 Berliner Festwochen 1986 23 Appuntamento con il computer

Lunedì 2

Raiuno

7.20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
8.35 STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10.30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10.50 INTORNO A NOI - Conduce Sabina Ciuffini
11.30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm con Jack Albertson
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L ultima telefonata
14 15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15.30 LUNEDÌ SPORT
16.00 SCI - Campionato del mondo
16 30 L'AMICO GIPSY - Telefilm
17.00 TG1 FLASH
17 05 MARCO - Cartoni animati
18.00 L'OTTAVO GIORNO - Rubrica di attualità
18.30 LAUREL E HARDY DUE TESTE SENZA CERVELLO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20.30 QUELLA SPORCA DOZZINA - Film con Lee Marvin Ernest Borgnine Robert Ryal Regia di Robert Aldrick
22.50 TELEGIORNALE
23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.05 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

11.50 SCI - Campionati del mondo
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 C È DA VEDERE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F Frizzi e S Bettoja
16.55 DSE TELEDIDATTICA - M come moda
17.30 TG2 FLASH
17 35 IN DUE SI AMA MEGLIO - Telefilm
18.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell accesso
18.30 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT

«Straziami, ma di baci saziami» su Retequattro alle 20,30

20 30 FOCUS Settimanale di attualità del Tg2
21 30 TG2 STASERA
21 40 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun (513ª puntata)
22 40 SORGENTE DI VITA
23 10 DSE TELEMATICA PER LO STATO DEL 2000
23 40 TG2 STANOTTE
23 50 L ORA DELLA VERITÀ - Film con Jean Gabin

Raitre

13 00 I GIOCHI DEL DIAVOLO - Storie fantastiche dell 800
14 00 DSE SCUOLA - SOS PER I COMPITI 011-8819
14 30 DSE FOLLOW ME
15 00 SPECIALE DADAUMPA
15 30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
18 00 ROCKOTTANTA - Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ
20 05 DSE MARIO SCACCIA RACCONTA «PINOCCHIO»
20 30 LE STORIE DELLA BUSSOLA - Con Oreste Lionello
21 20 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
21 40 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di Stefano Munafò
22 20 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ - Sport
23 35 TG3 NAZIONALE E REGIONALE

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9 30 UNA VITA DA VIVERE - Telenovela
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE - Film
17 00 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18 30 BARETTA - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbro
20 30 IL MOSTRO - Film (2ª parte)
22 30 TIVU TIVÙ - Settimanale di attualità
24 00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
1 00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro

8 30 IRONSIDE - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Speciale Natale
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
20 30 STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI - Film con Nino Manfredi
22 40 IL VIZIETTO AMERICANO - Film con J Weston
0 20 CINEMA & COMPANY - Settimanale di cinema
0 50 L ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

8 45 FANTASILANDIA - Telefilm
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 T J HOOKER Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEEJEY TELEVISION
16 00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm
20 00 SANDY DAI MILLE COLORI - Cartoni animati
20 30 JONATHAN - Dimensione avventura
22.30 FOOT BALL - Probowl (via satellite dalle Hawaii)
0 30 MASQUERADE - Telefilm
1 30 HARDCASTLE AND McCORMICK - Telefilm

Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
13 30 OGGI NEWS - Notiziario
14 10 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 I FRATELLI DION - Film con Stack Keach
16 30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19 30 TMC NEWS - Notiziario
19.45 IL LETTO DELLE SPINE - Film con R Burton
21 35 Jacqueline Bouvier Kennedy - Sceneggiato
22 40 GALILEO - Attualità
23 15 TMC SPORT

Euro Tv

7 00 CARTONI ANIMATI
13 00 RANSIE - Cartoni animati
14 00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 35 IRONSIDE - Telefilm
20 30 MARK COLPISCE ANCORA - Film con Franco Gasparri
22 15 COLPO PER COLPO - Film
1 30 TELEFILM

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 MEDICO E BAMBINO - Consultorio pediatrico
19 00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19 30 TG PUNTO D INCONTRO
20 00 HELLO, LARRY - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 IRACEMA - Film con Edna De Cassia
22 10 TG TUTTOGGI
23 00 PALLACANESTRO - Campionato italiano A 1

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 01 7 57 9 57 11 57 12 56 16 57 18 57 20 57 22 57 Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 57, 11 57 12 56 14 57, 16 57 18 56 20 57 22 57 9 Radio anch io 11 30 «I baronie di G P Callegari 14 05 Master City 16 Il Pagnone 17 30 Il jazz 20 30 Inquietudini e promozioni 21 40 La Fonit Cetra presenta 22 Stanotte la tua voce 23 05 La telefonata 23 28 Notturno italiano

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 18 30 19 30 20 30 6 I giorni 8 45 Tess dei D Urberville 12 10 Trasmissioni regionali 12 45 Perché non parli? 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio 21 Radiodue sera jazz 21 30 Radiodue 3131 notte 23 28 Notturno italiano

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 21 20 23 58 6 Preludio 6 55 8 30 11 Concerto del mattino 7 30 Prima pagina 12 Pomeriggio musicale 15 30 Un certo discorso 17 30-19 Spazio Tre 21 La sinfonia dalle origini a Mozart 23 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte

Martedì 3

Raiuno

7 20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini
8 35 STORIA DELLA PRATERIA - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 UN TOCCO DI GENIO - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA, - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L ultima telefonata
14 15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15 00 CRONACHE ITALIANE
15 30 DSE LA CENTRALE DI MONTALTO
16 00 SCI CAMPIONATO DEL MONDO
16 30 L AMICO GIPSY - Telefilm
17 00 TG1 FLASH
17 05 MARCO Cartoni animati
18 10 SPAZIOLIBERO I programmi dell accesso
18 30 LAUREL E HARDY - Due teste senza cervello
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 COME ERAVAMO - Film con Barbra Streisand Robert Redford Patrick O Neal Regia di Sidney Pollack
22 30 TELEGIORNALE
22 40 ESPLORANDO Dossier Il rapporto tra pubblico e privato
23 45 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
24 00 DSE IL TUMORE COME MALATTIA SOCIALE

Raidue

11 45 CORDIALMENTE In studio Enza Sampò
13 00 TG2 ORE TREDICI TG2 COME NOI
13 30 QUANDO SI AMA Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM Con F Frizzi e S Bettoja
16 55 DSE LA CITTÀ IDEALE Pienza ed Urbino
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 L AGO DELLA BILANCIA - Cittadino giustizia istituzioni
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L ISPETTORE DERRIK - Telefilm
19 40 METEO 2 TG2 STASERA TG2 LO SPORT

«Agente 007 Thunderball» su Raidue alle 20 30

20 30 AGENTE 007 THUNDERBALL OPERAZIONE TUONO Film con Sean Connery Adolfo Celi Regia di Terence Young
22 40 TG2 STASERA
22 50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22 55 TG2 TRENTATRÈ Settimanale di medicina
23 40 TG2 STANOTTE
23 50 GLI EVASI Film con Julie Harris

Raitre

11 20 IL SALOTTO DEL MARTEDÌ
11 50 SCI CAMPIONATO DEL MONDO
12 50 JEKILL Sceneggiato (1ª puntata
14 00 DSE SCUOLA SOS per compiti a casa 011 8819
14 30 DSE FOLLOW ME
15 00 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO
16 05 DSE LOCUSTE (1ª e 2ª puntata)
16 35 DSE DIMENSIONE VERTICALE
17 05 DADAUMPA
18 00 ROCKOTTANTA Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DSE MARIO SCACCIA RACCONTA «Miscellanea di fantasie»
20 30 TESTIMONIANZA DI UN EX ALCOLISTA - Film di Pupi Avati
21 20 GEO L avventura e la scoperta
22 20 TELEGIORNALE
22 55 SPECIALE SU CLIP GRAFFITI VIDEOMUSICA
23 25 SPECIALE DADAUMPA

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9 30 UNA VITA DA VIVERE - Telenovela
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 IL GRANDE PECCATORE Film con Gregory Peck
16 30 ALICE - Telefilm
17 00 DOPPIO SLALOM Quiz con Corrado Tedeschi
17 30 LOVE BOAT Telefilm
19 30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbro
20 30 DALLAS Telefilm
21 30 IL PROFUMO DEL POTERE - Sceneggiato
22 30 NONSOLOMODA Varietà
23 30 SPORT O ELITE Golf
0 30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro

8 30 IRONSIDE Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13 00 CIAO CIAO Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI Telefilm
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO Sceneggiato
16 40 NATURA CANADESE Documentario
18 15 C EST LA VIE Gioco a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
20 30 PORTIERE DI NOTTE Film con Charlotte Rampling
22 45 PATERNITY Film con Burt Reynolds
0 35 L ORA DI HITCHCOCK Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 PSICANALISTA A TEMPO PIENO Film
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO Telefilm
15 00 TIME OUT Telefilm
16 00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19 00 ARNOLD Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm
20 00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20 30 I RAGAZZI DELLA 3ª C - Telefilm
21 30 HALLOWEEN II - IL SIGNORE DELLA MORTE - Film
23 15 MIKE HAMMER - Telefilm

Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
13 30 OGGI NEWS - Notizie
14 10 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
14 45 LE FOGLIE D ORO - Film con Gary Cooper
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
18 30 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
19 30 TMC NEWS NOTIZIARIO
19 45 SHAFT E I MERCANTI DI SCHIAVI - Film
21 35 JACQUELINE BOUVIER KENNEDY Sceneggiato
22 40 PIAZZA AFFARI - Attualità economia
23 15 SPORT NEWS

Euro Tv

7 00 CARTONI ANIMATI
12 05 LE AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13 00 CARTONI ANIMATI
14 00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 30 INSIDERS - Telefilm
20 30 È RICCA LA SPOSO E L AMMAZZO Film con W Matthau
22 15 IL BASTARDO Sceneggiato
23 25 TUTTOCINEMA
1 00 FILM A SORPRESA

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
19 30 TG PUNTO D INCONTRO
20 00 HELLO LARRY Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 IL PRINCIPE DI HOMBURG - Film con G Lavia M Guerritore
22 20 TG TUTTOGGI
22 30 PALLACANESTRO Campionato italiano A2

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 14 17 19 23 Onda verde 6 03 6 57 7 57 9 57 11 53 12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57 9 Radio anch io 11 30 «I baronie di G P Callegari 12 03 Via Asiago Tenda 13 05 Settimanale di economia 14 05 Master City 16 pagnone 17 30 Radiouno jazz 18 30 Musica sera 20 «Su il sipario» 21 30 Musica notte 22 Stanotte la tua voce

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 18 30 19 30 22 30 6 I giorni 8 45 Tess dei D Urberville 10 30 Radiodue 3131 12 45 «Perché non parli?» 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 19 50 Le ore della musica 21 Radiodue sera jazz 21 30 Radiodue 3131 notte 23 28 Notturno italiano

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45 11 45 15 15 18 15 20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11 Concerto del mattino 7 30 Prima pagina 12 «Ore Di dialoghi per le donne 1 Pomeriggio musicale 17 30-19 Spazio Tre 22 20 Stagione lirica «Trionfo della notte» 23 00 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte 23 58 Notturno italiano

Mercoledì 4

Raiuno

7 20 UNO MATTINA Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 STORIE DELLA PRATERIA Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI Con Sabina Ciuffini
11 30 UN TOCCO DI GENIO Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
12 50 SCI Campionato del mondo
13 30 TELEGIORNALE TG1 Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L ultima telefonata
14 25 CALCIO Italia Romania (da Palermo)
16 15 SCI Campionato del mondo
16 55 OGGI AL PARLAMENTO TG1 FLASH
17 05 MARCO - Cartoni animati
18 00 TG1 CRONACHE
18 30 LAUREL E HARDY DUE TESTE SENZA CERVELLO
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
20 30 XXXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA (da Sanremo)
0 15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0 25 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10 20 SCI - Campionato del mondo
11 30 CORDIALMENTE Con Enza Sampò
12 05 IN DUE SI INDAGA MEGLIO Telefilm di Agatha Christie
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I LIBRI
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM Con F Frizzi e S Bettoja
16 55 DSE SE SEI SAGGIO RIDI
17 25 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
17 35 PIU SANI PIU BELLI
18 05 SPAZIOLIBERO Tortura né arte né cultura
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L ISPETTORE DERRICK Telefilm
19 40 METEO 2 - TELEGIORNALE TG2 LO SPORT

«Guerre stellari» su Canale 5 alle 20 30

20 30 L ENIGMA DI RUE MARTIN 98 Film con Michel Duchaussoy Roger Dumas Tania Lopert Regia di Jean Delannoy (1 parte)
21 50 TG2 STASERA
22 00 STANLEY Film con Peter Bensley
23 35 ATLETICA LEGGERA Campionati italiani
0 10 TG2 STANOTTE
0 20 UNA DOMENICA D AGOSTO - Film con Marcello Mastroianni

Raitre

12 50 JEKILL Sceneggiato (2 puntata)
14 00 DSE SCUOLA Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 DSE FOLLOW ME
15 00 CARME Società italiana di musica da camera
16 20 DSE LOCUSTE Guerra senza fine
16 50 DSE L ETÀ SOSPESA Infanzia e feste popolari
17 20 DADAUMPA Speciale
18 00 ROCKOTTANTA Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 A MISURA DI BAMBINO Il gioco
20 05 DSE LABORATORIO INFANZIA
20 30 I DUELLANTI Film con Keith Carradine
22 10 APPUNTI SUL FUTURO Prove generali per il futuro

23 05 TELEGIORNALE

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL Telenovela
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 LA DONNA DEL SOGNO Film con Pat Boone
16 30 ALICE Telefilm
17 00 DOPPIO SLALOM Gioco a quiz
18 30 BARETTA Telefilm
19 30 SPECIALE STUDIO 5 Spettacolo varietà
20 30 GUERRE STELLARI Film con Mark Hamill
22 30 BIG BANG C J Gawronsky
23 25 MISSISSIPI Telefilm
0 35 SQUADRA SPECIALE Telefilm

Retequattro

8 30 IRONSIDE Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO Speciale Natale
14 30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD Documentario
18 15 C EST LA VIE Gioco a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
20 30 COLOMBO Telefilm
22 00 SPENSER Telefilm
22 50 LUI È MIO Film con Ryan O Neal
0 40 L ORA DI HITCHCOCK Telefilm

Italia 1

8 50 FANTASILANDIA Telefilm
9 35 RICHIAMO DEL SUD Film con Patricia Neal
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
11 30 QUINCY Telefilm
12 30 T J HOOKER Telefilm
14 15 DEE JEY TELEVISION
14 00 CANDID CAMERA
16 00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19 00 ARNOLD Telefilm con Gary Colemon
19 30 HAPPY DAYS Telefilm
20 30 O K IL PREZZO È GIUSTO Con Iva Zanicchi
22 35 CONTROCORRENTE Con Indro Montanelli
23 20 LA CAMERA OSCURA Telefilm
0 20 TOMA Telefilm
1 20 SIMON AND SIMON Telefilm

Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 TMC NEWS Notiziario
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
14 45 RAPIMENTO Film con Melvyn Douglas
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ Telenovela
19 15 TMC NEWS Notiziario
19 50 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
23 00 TMC SPORT
0 15 GLI INVASORI Telefilm

Euro TV

7 00 CARTONI ANIMATI
12 00 TUTTOCINEMA
13 00 CARTONI ANIMATI
14 00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 35 IRONSIDE Telefilm
20 30 LA DONNA DELLA DOMENICA Film con M Mastroianni
22 30 TEOREMA Film di P Paolo Pasolini
24 00 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 45 OGGI LA CITTÀ Rubrica
20 00 HELLO LARRY Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 I CAVALIERI DEL CIELO Telefilm
22 10 AUTOMANIA Documentario
22 45 CARA DOLCE NIPOTE Film con U Heinle

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 13 14 17 19 23 Onda verde 6 56 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 57 20 57 22 57 9 «Radio anch'io» 11 30 «Il Barone» di G P Callegari 12 03 Via Asiago Tenda 14 03 Master City 15 03 Habitat 16 Il paginone 17 30 Radiouno jazz 19 25 Audiobox 20 Serata d'onore all'antica italiana 21 30 La musica del Novecento 22 Stanotte la tua voce 23 05 Speciale Sanremo

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 14 30 16 30 17 30 18 30 22 30 6 I giorni 8 45 Tess dei D Urberville 9 10 Taglio di terza 10 30 Radiodue 3131 12 45 Perché non parli? 15 18 30 Hai visto il pomeriggio? 20 30 Da Sanremo XXXVII Festival della canzone italiana

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11 Concerto del mattino 7 30 Prima pagina 10 «Ora D» dialoghi per le donne 15 30 Un certo discorso 17 19 Spazio tre 21 Una stagione al San Carlo Attila 23 I jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte

Giovedì 5

Raiuno

7 20 UNO MATTINA - Condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 STORIE DELLA PRATERIA Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI Con Sabina Ciuffini
11 30 UN TOCCO DI GENIO - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE TG1 Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14 15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angola
15 00 CRONACHE ITALIANE
15 30 DSE STORIA DELL INCISIONE
16 00 SCI - Campionato del mondo
16 30 L AMICO GIPSY - Telefilm
16 55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 MARCO - Cartoni animati
17 40 TUTTILIBRI - Rubrica
18 10 SPAZIOLIBERO - Circolo culturale Elio Vittorini
18 30 LAUREL E HARDY: DUE TESTE SENZA CERVELLO
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 XXXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA (da Sanremo)
0 15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10 20 SCI - Campionato del mondo (speciale femminile)
11 30 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
16 55 DSE. LE DONNE DELLA DONNA
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 I GIORNI E LA STORIA - Documentario
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20 30 L'ENIGMA DI RUE MARTIN 98 - Film con Michel Duchaussoy

«Impiegati» su Italia 1 alle 20,30

Roger Dumas e Tania Lopert Regia di Jean Delannov
22 00 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME CULTURA E SPETTACOLO
22 35 TG2 STASERA
22 45 TG2 SPORTESETTE
24 00 TG2 STANOTTE
0 10 CHARLIE CAN E IL DENARO CHE SCOTTA - Film

Raitre

12 50 SCI - Campionato del mondo
13 25 SPECIALE DADAUMPA
14 00 DSE SCUOLA Sos per i compiti a casa 011/8819
14 30 DSE FOLLOW ME
15 00 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO
16 10 DSE MIMETISMO NEL MONDO ANIMALE
16 40 DSE L UOMO NELLO SPAZIO
17 10 DADAUMPA
18 00 ROCKOTTANTA - Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DSE LABORATORIO INFANZIA
20 30 TG3 SETTIMANALE
21 30 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22 05 L ANGELO STERMINATORE - Film con Silvia Pinal

23 25 STARS La crescita del musical americano

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9 30 UNA VITA DA VIVERE Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS GIOCO A QUIZ Con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 LA NOSTRA VITA COMINCIA DI NOTTE - Film
17 30 LOVE BOAT Telefilm
18 30 BARETTA Telefilm
19 30 STUDIO 5 Con Marco Columbro
20 30 PENTATLON Gioco a quiz con Mike Bongiorno
23 00 «2000 E DINTORNI» Inchieste
23 45 PREMIÈRE
24 00 SQUADRA SPECIALE Telefilm
1 00 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm

Retequattro

8 30 VEGAS Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13 00 CIAO CIAO SPECIALE NATALE
14 30 LA VALLE DEI PINI — Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD Documentario
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
20 30 FALCON CREST Telefilm
21 30 HOTEL Telefilm
22 30 IL CIRCUITO DELLA PAURA Film con R Pryor
0 20 L ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA
9 15 LA PROMESSA Film con M Michaelson
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 T J HOOKER - Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEE JAY TELEVISION
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD Telefilm
19 30 HAPPY DAYS Telefilm
20 30 IMPIEGATI Film con Claudio Botosso
23 25 TUTTI DEFUNTI TRANNE I MORTI - Film con C Delle Piane
1 25 MAGNUM P I Telefilm

Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 OGGI NEWS
13 15 GET SMART Telefilm
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
14 55 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
19 30 TMC NEWS NOTIZIARIO
19 45 CHI TE L HA FATTO FARE Film con B Streisand
21 35 JACQUELINE BOUVIER KENNEDY - Sceneggiato
22 40 PIANETA NEVE Sport
23 15 TMC SPORT

Euro TV

7 00 CARTONI ANIMATI
12 00 TUTTOCINEMA
13 00 CARTONI ANIMATI
14 00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16 30 CARTONI ANIMATI
19 30 INSIDERS Telefilm
20 30 IL MARATONETA Film con Dustin Hoffman
22 15 CATCH Campionati mondiali
23 25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
20 00 HELLO LARRY Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 SCI Campionato del mondo PATTINAGGIO - Campionato europeo
22 00 TG TUTTOGGI
22 10 «TRE ANNI - TRIESTE INVERNO 1913» - Sceneggiato
23 10 TELEFILM

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 9 10 12 13 14 17 20 40 23 Onda verde 6 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 22 57 9 Radio Anch'io 10 30 Canzoni nel tempo 12 05 Via Asiago Tenda 14 03 Master City 16 Il paginone 18 30 Musica sera 20 Spettacolo 23 05 Speciale da Sanremo

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 10 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 14 30 16 30 17 55 19 30 22 35 6 I giorni 8 45 Tess dei D Urberville 10 30 Radiodue 3131 12 10 14 Trasmissioni regionali 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 20 10 Le ore della musica 23 Speciale Sanremo

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 27 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 6 Preludio 7 8 30 11 Concerto del mattino 11 45 Succede in Italia 15 30 Un certo discorso 17 30 19 15 Spazio Tre 19 55 Una stagione alla Scala Otello 23 40 Il racconto di mezzanotte

Venerdì 6

Raiuno

7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10 30 AGENZIA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 UN TOCCO DI GENIO - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L ultima telefonata
14 15 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
15.00 PRIMISSIMA
15 30 PISTA - Varietà con Maurizio Nichetti
16 55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 PISTA - Varietà (2ª parte)
18 30 LAUREL E HARDY DUE TESTE SENZA CERVELLO
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TG1
20 30 XXXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - (da Sanremo)
0 15 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0 30 DSE ANTICHE GENTI ITALICHE

Raidue

11 45 CORDIALMENTE - Con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE TREDICI
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM - Con E Desideri e L Solustri
16 55 DSE: SE SEI SAGGIO RIDI
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 SERENO VARIABILE
18 20 TG2-SPORTSERA
18 30 L ISPETTORE DERRICK - Telefilm
18 40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20 30 GARCON - Film con Ives Montand Nicole Garcia Regia di Claude Sautet
22 15 TG2 STASERA
22 25 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA - Telefilm
23 20 PATTINAGGIO ARTISTICO Campionati europei
24 00 TG2 STANOTTE
0 10 UNA VAMPATA DI VIOLENZA - Film con L Ventura

«La clinica della foresta nera» su Raidue alle 22, 25

Raitre

11.00 SCI CAMPIONATI DEL MONDO
12 30 SPECIALE DADAUMPA
13 00 JEKILL Sceneggiato (ultima puntata)
14 00 DSE SCUOLA SOS per i compiti a casa 011/8819
14 30 DSE FOLLOW ME
15 00 CARME Società italiana di musica da camera
16 00 DSE. MIMETISMO NEL MONDO ANIMALE
16 30 PATTINAGGIO ARTISTICO - Campionati europei
18 00 ROCKOTTANTA Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 IN PRETURA - Attualità (11ª puntata)
20 05 DSE NEUROPSICHIATRIA
20 30 TEATRO «I due sergenti»
21 55 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22 30 DOKTOR FAUSTUS Film con Jon Finch
23 25 STARS Adesso musical

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 BANDIERA GIALLA - Film con Richard Widmark
17 00 DOPPIO SLALOM Quiz
18 30 BARETTA Telefilm
19 30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
20 30 I COLBY Telefilm
21 30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24 00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro

8 30 IRONSIDE Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO Sceneggiato
18 15 C EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
20 30 UN FANTASTICO TRAGICO VENERDÌ - Varietà con P Villaggio
23 10 SOTTO L ARCOBALENO - film con C Chase
0 50 L ORA DI HITCHCOCK Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 LA PRINCIPESSA DI HARLEM - film con R Hooks
12 30 T J HOOKER Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEE JAY TELEVISION
15 00 TIME OUT Telefilm
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS Telefilm con Henry Winkler
20 00 SANDY DAI MILLE COLORI - Cartoni animati
20 30 HAMMETT INDAGINE A CHINATOWN - Film con F Forrest
22 20 A TUTTO CAMPO - Sport
23 20 BASKET N B A
1 00 RIPTIDE - Telefilm

Telemontecarlo

12 30 OGGI NEWS Notiziario
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
14 45 IL GIUDICE HORTON Film con Arthur Hill
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19 50 PATTINAGGIO ARTISTICO - Campionati europei
22 45 SCONTRI INCONTRI Rubrica di politica
23 15 TMC SPORT
0 15 GLI INVASORI Telefilm

Euro Tv

7 00 CARTONI ANIMATI
12 05 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13 00 CARTONI ANIMATI
14 00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16 30 COCCINELLA Cartoni animati
19 35 INSIDERS Telefilm
20 30 LA RAGAZZA DALLA PELLE DI LUNA - Film
22 30 EUROCALCIO Settimanale sportivo
23 30 ROMA SETTE
23 45 FILM

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
20 00 HELLO LARRY Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 SOLISTI D OPERA JUGOSLAVI - (2ª parte)
21 30 APPUNTAMENTO CON L AMERICAN BALLET THEATRE
23 30 LE VOCI DELLA STORIA Ahmed Sukarno

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 13 14 17 19 21 23 Onda verde 6 57 7 56 9 57 11 57 12 56 14 56 16 57 18 56 22 57 9 Radio anch'io 11 30 I baroni di G P Callegari 12 03 Via Asiago Tenda 14 03 Master City 15 03 Transatlantico 16 Il Paginone 17 30 Jazz 19 25 Ascolta si fa sera 21 05 Stagione Sinfonica Pubblica 23 00 Speciale da Sanremo

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 30 6 I giorni 8 15 Tess dei D Urberville 9 10 Taglio di terza 10 30 Radiodue 3131 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 20 30 Speciale da Sanremo

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45 13 45 15 15 18 45 20 45 23 53 6 Preludio 7 8 30 11 Concerto del mattino 10 «Ora D» dialoghi per le donne 11 45 Succede in Italia 15 30 Un certo discorso 17 Spazio tre 21 Le sinfonie di Mozart 22 20 Festwochen 1986 23 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte

Sabato 7

Raiuno

8 30 DSE WANN-WO-WIE - Quando dove come
9 00 DSE: AUJORD HUI EN FRANCE
9 30 MUSICA ITALIANA DAL VIVO
10 00 DIAMANTI Telefilm
11 00 IL MERCATO DEL SABATO Con Luisa Rivelli
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 IL MERCATO DEL SABATO (2ª parte)
12 30 CHECK UP - Programma di medicina
13 30 TELEGIORNALE TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRISMA - A cura di Gianni Raviele
14 30 SABATO SPORT - Pattinaggio rugby sci
16 35 SPECIALE PARLAMENTO TG1 FLASH
17 05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18 05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18 10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18 20 PROSSIMAMENTE
18 40 IL GRANDE OCEANO DEL CAPITANO COOK Sceneggiato (5ª puntata)
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
20 30 XXXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - (Da Sanremo)
22 45 TELEGIORNALE
22 55 XXXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA (2ª parte)
0 50 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0 55 XXXVII FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - Conclusione)

Raidue

9 35 PROSSIMAMENTE
9 50 GIORNI D EUROPA
11 15 LA VEGLIA DELLA STREGA
12 20 SCI - COPPA DEL MONDO
13 00 TG2 ORE TREDICI TG2 CHIP
13 30 TG2 BELLA ITALIA
14 00 DSE SCUOLA APERTA
14 30 TG2 FLASH
14 35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14 40 TANDEM - Con F Frizzi e S Bettoja
17 00 IN DUE SI AMA MEGLIO Telefilm
17 30 TG2 FLASH
17 35 IN FORMA CON BARBARA BOUCHET
18 20 TG2 SPORTSERA

«Paris Texas» su Raidue alle 20 30

18 30 L ISPETTORE DERRICK Telefilm
19 40 METEO DUE TG2 TG2 LO SPORT
20 30 PARIS TEXAS Film con Nastassja Kinski Harry Dean Stanton Regia di Wim Wenders
22 50 TG2 STASERA
23 00 CUORE E BATTICUORE Telefilm
23 50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24 00 TG2 STANOTTE
0 10 TG2 NOTTE SPORT - Rugby Irlanda Inghilterra

Raitre

112 15PROSSIMAMENTE 12 30
SCI NORDICO Campionato del mondo jr 13 25
I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO 14 30
L ALTRO SUONO 15 00
E ORA PUNTO E A CAPO Film con B Reynolds 16 45
PATTINAGGIO ARTISTICO Campionato europeo 17 30
UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO 18 25
SPECIALE DADAUMPA 18 45
IL PIACERE DELL OCCHIO 19 00
TG3 NAZIONALE E REGIONALE 19 35
DSE ARCHIVIO DELL ARTE Ville vesuviane del 700 20 05
DSE SCUOLA APERTA SERA 20 30
BALLETTO CON PETER USTINOV E CARLA FRACCI 21 25
TG3 SPECIALE Gorbaciov e l informazione 22 15
TG3 22 50
STORIA DI GENTE SENZA STORIA

Canale 5

8 30 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9 20 IL FIGLIO DI LASSIE Film con Peter Lexford
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13 30 ANTEPRIMA
14 00 IL CARABINIERE A CAVALLO - Film con Nino Manfredi
17 15 BIG BANG Documentario
18 00 RECORD Programma sportivo
19 30 STUDIO 5 Varietà Conduce Marco Columbro
20 30 DI CHE SEGNO SEI? Film con Paolo Villaggio
23 25 LOTTERY Telefilm con Gavin Mac Leod
0 30 SQUADRA SPECIALE Telefilm

Retequattro

8 30 IRONSIDE Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
12 30 LA PICCOLA GRANDE NELL Telefilm
13 00 CIAO CIAO
14 30 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
15 30 GABY Film con Leslie Carol
17 20 A CUORE APERTO Telefilm
18 15 C EST LA VIE Quiz conduce Umberto Smaila
19 30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
20 30 PATTON GENERALE D ACCIAIO Film con G C Scott
23 30 PARLAMENTO IN
0 30 L ORA DI HITCHCOCK Telefilm
1 20 SWITCH Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 IL MIRACOLO DI NATALE Film con Kurt Russell
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
12 30 T J HOOKER Telefilm
14 00 AMERICAN BALL Telefilm
16 00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19 00 ARNOLD Telefilm
19 30 HAPPY DAYS Telefilm con Ron Howard
20 00 DAVID GNONO AMICO MIO Cartoni
20 30 SUPERCAR Telefilm
21 25 STREETHAWK — Il falco della strada Telefilm
22 20 ITALIA 1 SPORT
23 20 GRAND PRIX
0 45 DEE JAY TELEVISION

Telemontecarlo

11 00 SNACK Cartoni animati
13 15 OGGI NEWS
14 15 SPORT SHOW
16 55 ANCORA TU Telefilm con Jack Klugman
18 30 ROXANA BANANA Telefilm
19 45 L ANNO CRUDELE Film con Laurence Olivier
22 00 PATTINAGGIO ARTISTICO
23 30 TMC SPORT
0 30 GLI INVASORI Telefilm

Euro Tv

7 00 CARTONI ANIMATI
12 00 TUTTOCINEMA
13 05 CARTONI ANIMATI
14 05 EUROCALCIO
16 00 TELEFILM
18 35 CARTONI ANIMATI
19 30 INSIDERS — Telefilm
20 30 DISTRETTO 13 LE BRIGATE DELLA MORTE - Film
22 30 LA PRIMA VOLTA SULL ERBA Film
0 30 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

11 30 SCI Campionato del mondo
14 00 TG NOTIZIE
15 25 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
19 00 TUTTOLIBRI
19 30 TG PUNTO D INCONTRO
19 45 LA MACCHINA DEL TEMPO Rubrica di storia
20 25 TG NOTIZIE
20 30 QUEI 36 SCALINI Sceneggiato con F Amendola
21 40 TG TUTTOGGI
21 50 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
23 05 MEDICO E PAZIENTE Rubrica di medicina
23 45 IL BRIVIDO DELL IMPREVISTO Telefilm

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 13 14 17 19 21 23 Onda verde 6 56 7 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57 9 Week end Varietà radiofonico 11 45 [illegible] 12 30 I personaggi della Storia 14 03 Spettacolo 16 30 Viaggio di una voce 17 30 [illegible] 18 30 Musicalmente [illegible] 20 30 [illegible] 21 30 [illegible] e Sanremo

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 14 30 16 30 18 30 19 30 22 30 [illegible] 8 45 Mille e [illegible] 10 14 Programmi [illegible] 17 30 [illegible] Teatro [illegible] 20 30 Speciale Sanremo

RADIO 3

GIORNALI RADIO [illegible] 9 45 13 45 15 15 18 45 [illegible] 6 Preludio [illegible] 6 55 8 30 [illegible] Concerto del mattino [illegible] 15 30 [illegible] 16 30 [illegible] 19 [illegible]

Spettacoli cultura

Lo scrittore Henry Roth e accanto, un immagine di immigrati ebrei a New York In basso il disegno di Ben Shann che illustra la copertina di «Chiamalo sonno»

A ottantadue anni Henry Roth, ebreo-americano, autore del mitico romanzo «Chiamalo sonno» racconta, in un incontro a Milano, come sia tornato a scrivere dopo un silenzio di mezzo secolo

Nel cuore della diaspora

MILANO — «La maturità è tutto» Henry Roth, antico ribelle, nato a Tysmenica, Galizia orientale, 82 anni fa e mitico padre di *Chiamalo sonno* uno dei romanzi chiave di questo secolo, cita Re Lear con gli occhi gonfi di pianto Perchè a questo grande uomo ebreo-americano ricordare costa sofferenza, quasi quanto lo scrivere, che è poi testimoniare a se stesso i dilemmi, le luci e le ombre di una coscienza divisa

Abbiamo incontrato Roth e Muriel sua tenera, candida compagna da 49 anni, e madre dei loro due figli, nella quiete irreale di un albergo milanese dove hanno fatto tappa prima di recarsi a Percoto vicino a Udine, dove oggi Roth viene premiato dalla Nonino col Risit d'aur, un riconoscimento ambito andato negli anni scorsi a Lévi-Strauss Senghor, Amado, Sciascia Con lui altri due premiati, Tonino Guerra per il suo ultimo libro di poesie e Folco Portinari per *Il piacere della gola*, pubblicato dalla Camunia editrice

Quasi venerato da chi ha letto e amato il suo libro, il suo unico libro finora, Henry Roth non gode certo di una fama estesa al largo pubblico e anche negli Stati Uniti le attenzioni della critica verso questo autore appartato vanno a ondate, quasi un fiume carsico che ogni tanto torna in superficie a stupire, a confermare la sua forza. Approfittiamo dell'occasione per conoscerlo meglio

Roth, nato nel cuore dell'Europa orientale in una famiglia poverissima, arriva a New York, a Brooklyn, all'età di diciotto mesi, «importato» in un mondo lontano dove però ritrova una piccola patria ebraica nel ghetto dell'East Side Dopo l'università fa l'insegnante l'operaio specializzato, l'impiegato in un ospedale Negli anni Trenta si iscrive al Partito comunista americano e inizia a lavorarsi «dentro» la storia di David Scheari, bambino ebreo del ghetto newyorchese, «guardato» da Roth mentre scopre la durezza del mondo, il sesso il peccato La sua vita dai due agli otto anni nei primi anni del secolo, i terrori, i primi passi in un mondo ostile o indifferente fino alla ritrovata identità diventano, nel 1934, *Chiamalo sonno* e l'America legge con stupore e ammirazione quel romanzo che sa impastare slang e parole yiddish senza cadere negli stereotipi «ebraici», sa dire della miseria senza essere populista, mescolando dramma e innocenza, apocalisse e liberazione Successivamente il romanzo viene «rimosso» e torna a imporsi con prepotenza solo negli anni Sessanta Nel '64, grazie al fiuto di Mario Materassi e al suo egregio lavoro di traduzione, *Chiamalo sonno* è disponibile anche al lettore italiano, per i tipi dell'editore Lerici poi l'anno scorso la ripubblicazione presso Garzanti, in una edizione finalmente disponibile a tutti

Ora però la storia vera da raccontare è quella di Roth il ribelle, che dopo essere fuggito da New York nel dopoguerra ed essersi ritirato prima nel Maine ad allevare anatre, quindi ad Albuquerque, nel New Mexico, ha ripreso a scrivere, ha ritrovato la voglia di essere uno scrittore nel suo contatto col pubblico Sempre isolato però, con una diffidenza verso le «mille luci» di Manhattan che non è certo aristocratico distacco intellettuale Roth è stato povero, sradicato, in dialogo da sempre solo con la sua anima. Non dimentichiamolo

— L'na prima domanda obbligata Roth, se si escludono alcuni racconti, il suo silenzio dura, come romanziere, da più di mezzo secolo Perché?

«Oh, ma io avevo provato a scrivere Vede, prima, con *Chiamalo sonno* avevo parlato del background ebraico, così, ancora negli anni Trenta e Quaranta mi sono concentrato su una figura di lavoratore americano Avevo trovato anche un protagonista un operaio, iscritto al partito comunista, appassionato di boxe, che a un certo punto perde una mano, maciullata da un macchinario della fabbrica di biscotti in cui lavora. Quella tragedia lo cambia. Ecco quanto Ne scrissi 75 pagine e l'editore Scribner le accettò, ma lo non riuscii proprio ad andare avanti Maxwell Perkins, il caporedattore di Scribner, un ottimo elemento, si occupava anche della pubblicazione di Hemingway, insisteva, insisteva. Ma io niente Mi immobilizzai»

— Come viveva in quegli anni?

«Erano anni di tensione, anche politica. C'erano i grandi processi di Stalin E lo ero d'accordo che si dovessero condannare Kamenev, Zinoviev, ma dentro già sentivo che qualcosa non andava per il verso giusto Dopo capii che Stalin aveva distrutto la libertà di immaginazione e da allora non sono più stato iscritto a nessun partito Il prossimo stadio della società sarà socialista, questo le credo ancora, ma sarà un misto di proprietà sociale e di iniziativa privata, che è il lievito della società Mi sento come dire, marxiano»

— E gli anni del dopoguerra?

«Sarò onesto Non ho mai sentito il bisogno di fare dimostrazione, ad esempio al tempo della guerra del Vietnam Stavo in una fattoria, ad allevare oche Capivo solo che non si poteva sconfiggere un intero popolo, sentivo che avremmo perso quella guerra e così accadde»

— Cosa pensa dei giovani scrittori della «me generation» oggi tanto celebrati?

«Conosco solo un po' Leavitt Ho letto una sua intervista con un altro Roth, Philip (*scrittore, nato anche lui in Galizia*, ndr) Beh, mi sembra un ragazzo brillante Ad ogni modo non ho seguito le vicende letterarie degli altri Il mio problema era di uscire dal mio blocco, una cosa terribile, un'ossessione Questi giovani non soffrono certo allo stesso modo in cui l'ho patito io il problema della scrittura Insomma, cercavo una via per rigenerarmi, per ripartire, dopo aver distrutto quelle 75 pagine E uno spiraglio di luce l'ho visto nel '67, all'epoca del primo conflitto tra arabi e israeliani

«Pensavo al bambino di *Chiamalo sonno*, una vittima chiusa in un circolo di violenza inesauribile Mi vittimizzavo anch'io, diviso tra solidarietà con gli arabi dettata dalla mente e amore per il mio popolo, dettato dal cuore Fu una vera crisi E alla fine vinse il cuore Basta con l'essere vittime, volevo che Israele vincesse Da allora ho sviluppato un senso nuovo di appartenenza al mio popolo Io che vivo nella diaspora, ho sentito dentro qualcosa che fermentava di nuovo»

Il secondo, attesissimo romanzo di Henry Roth ha già un titolo, *Mercy of a Rude Stream* e lo si potrebbe definire una «para-autobiografia» Vi si narra infatti di un ragazzo che, nel '14, si trasferisce dal piccolo «Stato» ebraico dell'East Side ad Harlem, allora quartiere cattolico E uno strappo violento dal suo humus culturale ed è da lì, dal passato che prende avvio una storia intrecciata col presente di un vecchio scrittore ebreo impegnato a raccontare le vicissitudini di quel giovane Mario Materassi, da tempo vicino a Roth, ci dice che *Mercy of a Rude Stream* dovrebbe concludersi nel '38, anno di matrimonio di Roth, ma naturalmente, oltre a rivelarci il suo piacere di rivedere il grande scrittore impegnato col computer nella stesura del romanzo, non sa né può dire quando tutto sarà finito Per l'intanto Roth pubblicherà quest'anno negli Stati Uniti un volume di racconti scritti dal '25 ad oggi, *Shifting Ladscape, Paesaggio che muta* Il titolo Mentre i lettori italiani troveranno in maggio un suo racconto, *I detenuti*, su *Lingua e letteratura*, la rivista dell'Iulm di Milano

Ecco, da una nuova lacerazione, nel '67 è nato il fuoco per capire i drammi di un'identità divisa maturati tanti anni prima Mentre lasciamo il vecchio Roth, impegnato ora con passione e tenerezza a parlare del suo secondo figlio ad altri giornalisti, rientra in albergo Muriel, compositrice mancata per amore E si cerca Henry discretamente con lo sguardo, come faceva a Yaddo nel '38, in quel gruppo di artisti e intellettuali senza un soldo Henry una volta le si presentò davanti su una vecchia Ford Ma questa è un'altra storia

Andrea Aloi

Neville Chamberlain

Le origini del lungo conflitto «pacifico» tra Est e Ovest in un saggio di Lucio Caracciolo

La guerra? A qualcuno piaceva «fredda»

Il recente incontro di Reykjavik ha confermato, ad un'opinione pubblica sempre più inquieta, le difficoltà esistenti nei rapporti fra le due grandi potenze Malgrado le attese e le speranze, che ne avevano accompagnato la vigilia, un dialogo disteso, il quale favorisse una convivenza pacifica tra i due sistemi, ha incontrato ostacoli insuperabili, legati, oltre che a volontà di dominio, ad antiche diffidenze L'incontro si è chiuso rapidamente, una volta constatata la scarsa disponibilità degli Stati Uniti a rinunciare al loro progetto di scudo stellare Lo spettro della guerra fredda è sembrato, per un lungo momento, tornare ad aleggiare sul mondo È particolarmente utile, allora, scorrere l'ultimo libro di Lucio Caracciolo Alba di guerra fredda *(Laterza, pp 221, lire 30 000).*

Le radici storiche del contrasto risalgono — com'è noto — alla Rivoluzione d'Ottobre ed alla paura che aveva attanagliato, fin da allora, le nazioni a sistema capitalistico, di fronte alla possibilità di un'estensione del moto oltre i confini della Russia Le potenze dell'Intesa avevano creduto di cautelarsi, stendendo, attorno allo Stato bolscevico, una rete di paesi — il così detto «cordone sanitario» — che avrebbe dovuto avere il compito di attutire e di smorzare l'urto della rivoluzione sovietica verso occidente Negli anni successivi, la politica a lungo accomodante — soprattutto dell'Inghilterra — nei confronti delle dittature totalitarie e, in particolare, di Hitler, aveva alimentato ulteriori sospetti La conferenza di Monaco del 1938, in particolare, nella quale era stata decisa la sorte della Cecoslovacchia, senza che la Russia fosse consultata, aveva creato la convinzione, nei capi del Cremlino, che Chamberlain volesse accontentare i nazisti con cessioni territoriali, per indurli a rivolgere le loro mire espansionistiche ad oriente Ne l'alleanza che era venuta a stabilirsi a partire dal 1941, contro il dittatore tedesco, era stata sufficiente ad eliminare le riserve mentali di tanti anni Bastò lo scoppio della bomba atomica sul Giappone a rompere le intese fragili e gli equilibri, originati dalla necessità di un fronte comune Nel marzo del 1946, parlando a Fulton, al Westminster College, dove si era recato, insieme a Truman, per ricevere la laurea honoris causa in legge, il primo ministro inglese, Winston Churchill, dichiarò al mondo che l'accordo contro Hitler non poteva nascondere il fondamentale conflitto, esistente tra Est ed Ovest, e che, pertanto, Stati Uniti ed Impero Britannico dovevano coalizzarsi per fermare le «tendenze espansive» dell'Urss

In questo contesto, venne decisa, nel secondo dopoguerra, la sorte della Germania Quattro erano le ipotesi probabili circa il suo futuro: un paese neutrale, una nazione distrutta, alla quale non fosse offerta alcuna prospettiva di ripresa, uno Stato unito, che ciascun vincitore avrebbe potuto cercare di attrarre nella propria orbita; un territorio diviso tra le grandi potenze La dirigenza moscovita persegui a lungo una soluzione unitaria, accompagnata, sia pure, da una massiccia influenza sovietica, in modo da avere una porta dischiusa — e non solo per motivi di propaganda — verso l'Occidente Già nei primi mesi del 1946, tuttavia, l'alleanza con i paesi dell'Ovest si era talmente deteriorata, da consigliare, a Stalin, una rigida chiusura della propria zona Di pari passo, la Spd — il partito socialdemocratico tedesco, che aveva un forte ascendente ed un notevole seguito fra i lavoratori — venne incorporata nel Kpd, il partito comunista. La fusione fu il risultato del clima politico internazionale, ma vi contribuì, in maniera decisiva, l'atteggiamento di Schumacher, il capo socialdemocratico che operava ad Hannover, nella zona occidentale, il quale si oppose con tutte le sue forze — e con qualche inganno — ad un'assemblea nazionale del partito, sicuro che, abbandonandolo alla sua sorte, avrebbe così eliminato Grotewhol, l'unico dirigente in grado di contendergli la guida della Spd

Con queste vicende, che Caracciolo ricostruisce, facendo ricorso a documenti inediti, le antiche diffidenze tornavano a divampare e prendeva corpo, fra le grandi potenze, la così detta «guerra fredda», destinata ad allungare le sue ombre fino ai giorni nostri

Ferdinando Cordova

Alle radici del pensiero: i «Diari» del filosofo pubblicati con una bella introduzione di Gargani

Quel Wittgenstein davvero segreto

Ludwig Wittgenstein

La pubblicazione in Italia dei Diari segreti *di Ludwig Wittgenstein ha suscitato, com'era inevitabile, varie discussioni e qualche polemica Era probabilmente ciò che, alcuni, desideravano e avevano interesse che accadesse Quando la discussione si avvia su queste basi, un po' sensazionalistiche, è fatale che essa tenda a concentrarsi su ciò che conta meno e non su ciò che davvero importa Ma alla lunga ciò che importa finisce fatalmente per emergere È quanto mi pare stia cominciando ad accadere con la presentazione dei* Diari segreti *nella collana dei Sagittari di Laterza (Roma-Bari 1987, lire 14 000) quasi in contemporanea con la loro riproduzione sul numero di fine '86 della rivista* Nuovi Argomenti *Nel primo caso la traduzione è di Fabrizio Funtò, nel secondo di Giampiero Moretti*

Ma qui interessa soprattutto l'Introduzione che Aldo G Gargani premette alla versione laterziana si tratta in realtà di un robusto saggio di 40 e più pagine che finalmente mette a fuoco le questioni essenziali Le quali (come del resto era già stato notato da più parti) non concernono i problemi e i pettegolezzi che da sempre accompagnano la storia della vita e del carattere di Wittgenstein e che ne hanno fatto (lui così schivo e contrario a ogni pubblicità) uno straordinario «personaggio» della cultura del '900 Da questo punto di vista chi si avvicinerà ai «Diari» con la curiosità morbosa di «saperne di più» circa la supposta omosessualità del filosofo o per conoscere ulteriori gustosi aneddoti sulle sue ben note stranezze e difficoltà di comportamento e di relazione resterà ampiamente deluso A meno che un lettore non sia tanto ingenuo da stupirsi del fatto che un giovane filosofo-soldato di 26 anni, di fronte alle difficoltà della guerra e ai pericoli di morte invoca Dio, ogni tanto si masturba, trova insopportabile la rozzezza della vita militare e la convivenza con persone di ceto sociale ed educazione molto diversi dai suoi così da rendergli impossibile l'affiatamento umano e da velargli (come in molti casi è più che probabile che sia avvenuto) la comprensione e il sereno giudizio Tutte queste cose sono, a loro modo normali E bisogna altresì ricordare che in quei guai Wittgenstein si era cacciato di sua scelta, poiché non ritenne di approfittare dell'esonero, giustificato da un'operazione di ernia e si arruolò invece volontario con grande stupore e preoccupazione di parenti, maestri e amici

Come ora al è ampiamente noto, i Diari segreti *costituiscono una parte degli appunti che Wittgenstein scrisse al fronte (dove era addetto al riflettore di un battello di pattugliamento a vapore sulla Vistola, più tardi otterrà la massima decorazione austriaca al valore in Galizia, per finire poi prigioniero col suo reparto sul fronte italiano nello zaino aveva il dattiloscritto del* Tractatus logico-philosophicus) *appunti che vanno dal 9 agosto 1914 al 10 gennaio 1917 Di questi taccuini era da gran tempo nota la parte filosofica, cioè le numerose note di lavoro al* Tractatus *stese negli intervalli delle azioni belliche Ma Wittgenstein aveva preso l'abitudine di vergare sulle pagine di sinistra dei taccuini (ce ne sono rimasti tre), appunti più personali, scritti in codice ma facilmente decifrabili È questa parte che ora è stata resa pubblica (sebbene da sempre a disposizione degli studiosi) e non sarà il caso di riaprire qui la discussione sulla opportunità e modalità di questo fatto editoriale, poiché servirebbe solo a fare il gioco di chi vuole comunque suscitare «sensazioni» piuttosto che pensieri sulla cosa*

E la cosa, come Gargani ha finemente colto e spiegato, sta così che questi appunti (uniti peraltro alla gran mole di note e abbozzi che il filosofo austriaco ha steso nel corso della vita) dimostrano come le radici e gli scopi della filosofia di Wittgenstein siano un po' diversi da quelli che gli studiosi «specialisti» in generale hanno ritenuto o ritengono (cosa peraltro già notata da Wilhelm Baum, che fu il primo a decifrare i Diari segreti*). Diversa è soprattutto l'«idea» di filosofia che Wittgenstein aveva in testa, rispetto allo stucchevole e arido gioco di formule logico-matematiche, di inconcludenti analisi linguistiche e persino di puerili tesi neopositivistiche che non pochi hanno ritenuto di trarre dal suo pensiero e dal suo esempio E questa idea della filosofia che rende grande l'opera di Wittgenstein e la collega con le massime esperienze spirituali del nostro tempo*

In sintesi, tale idea rifiuta ogni riduzione della filosofia a tecnica intellettualistica e formale la filosofia è un'istanza etica che il filosofo rivolge anzitutto a se stesso, attuando una coraggiosa e radicale opera di autotrasformazione esistenziale In secondo luogo la filosofia è una consapevole azione di autocritica e di smontaggio logico delle ideologie o teorie filosofiche teorie che occultano la vita e mistificano l'esperienza. Di conseguenza la filosofia è un esercizio che cura, nel filosofo come in tutti gli uomini, quella vitità intellettuale e morale che consiste nel dire molto più di ciò che si sa, o per soddisfare il proprio bisogno di rassicurazione, o per influenzare se stessi e gli altri con la violenza delle nostre più incontrollate passioni Per questi motivi la filosofia deve rinunciare a fornire spiegazioni sistematiche (illusorie) e deve invece esercitare, senza pregiudizi, la più ampia descrizione delle forme di vita (ogni uomo si trova infatti sempre collocato in una Lebensform', in una forma di vita) Questo descrivere è a suo modo un «ricordare» un riattivare la memoria di come noi vediamo e interpretiamo le cose, poiché né le cose né il mondo hanno un modo di essere «naturale» ed «eterno» fuori dalle nostre interpretazioni Per far ciò non servono né la matematica (che «non può far progredire la filosofia»), né altri stratagemmi dell'intelletto la filosofia deve diventare un «comporre» (dichten), un esercizio «pragmatico», che anzitutto rivela l'uomo a se stesso lo introduce nel profondo di sé e del mondo e infine lo rende capace di esprimere quel tanto di verità che egli riesce a essere e a sopportare

È per tali ragioni (che i taccuini ampiamente documentano e che mostrano contemporanee e congrue con le formule logiche del Tractatus*) che Wittgenstein decise di andare in guerra volontario non fu un impulso patriottico, ma il bisogno di mettere a prova se stesso (di «venire in chiaro su di sé»), nella convinzione che «la vicinanza della morte» porti «la luce della vita» infatti «la morte soltanto dà alla vita il suo significato» (5 e 7 maggio 1916) Chi non si rende conto che queste ragioni che accompagnarono l'idea wittgensteiniana di filosofia, sono a loro modo (e pur con importanti differenze interne) le stesse che hanno ispirato il grande movimento antiintellettualistico del pensiero novecentesco (da Peirce a Whitehead da Nietzsche a Bergson, così come dal marxismo alla fenomenologia, dall esistenzialismo all ermeneutica), perse vera nel gioco «accademico» e ideologico di una cultura puramente formale sterile e soprattutto «non vera», cioè incapace dell'esperienza della verità.*

Carlo Sini

E' in edicola La Gola 1

Nuova serie

Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale

84 pagine a colori, Lire 7 000

In questo numero

Compagno Hamburger (Fast Food a Mosca)
Fumetti del Naso Luccio alla polacca
Carta dei formaggi La pentola di Carugati
Cazzoeula e computer Ludwig
Disinformazione AIDS La Moda mangia meno
Movimento dei consumatori Design alimentare
Bercalto Acquaviti Chewing gum

Edizioni Intrapresa

Spettacoli Cultura

«Viva l'Ita(g)lia» teatro e storia per tanti studenti

Dalla nostra redazione

TORINO — C'è una bella fetta di storia patria, una fetta lunga quasi cinque secoli e mezzo, dal 1400 al 1916, in questo «Viva l'Ita(g)lia» che Franco Passatore, autore, regista e coreografo, ha tagliato scenicamente per i giovani spettatori del secondo ciclo delle scuole elementari e per quelli delle medie. Una «fettona» storico-teatrale dunque che, scandita in due tempi canonici, viene rappresentata ancora per tutto febbraio (dal lunedì al sabato alle 10 mattutine) nello spazio scenico di quello che — norme burocratiche permettendolo — avrebbe dovuto chiamarsi molto suggestivamente Teatro sul Po: l'ex dopolavoro Fiat di corso Moncalieri 18, attualmente sede del Settore Ragazzi e Giovani del Tst.

Si tratta comunque di uno spazio non propriamente palcoscenicale, ma variamente agibile a modo di ring o di «circo» rettangolare con gli spettatori su gradinate di panche poste ai quattro lati del luogo teatralizzato: niente «quarta parete», quindi, ma azione e visione a 360 gradi, se così si può dire anche per uno spazio geometrico non circolare. Questa situazione, forse più faticosa per gli interpreti, agevola tuttavia una sorta di «presa diretta», appunto di tipo circense, e quindi un rapporto più totale, più immediato tra gli attori e il giovane pubblico. Fu così infatti per il precedente allestimento, sempre di Passatore, liberamente tratto da «Le sedie» di Ionesco, e per questa para cabarettistica allegoria patriottica a suon di musica (Marco Ravera e Happy Ruggiero gli autori musicali, Carmelo Giammello l'autore delle movimentate scene e dei costumi, per lo più ironicamente allusivi, suggeriti alla fantasia dei ragazzi).

Lo spettacolo, che rifugge programmaticamente ogni benché minimo intento didattico, corre via (abbastanza) speditamente in una ressa incalzante di eventi e di personaggi risolti per lo più in una chiave grottesca dagli intenti umoristicamente dissacratori.

Particolarmente azzeccati alcuni momenti scenici come la partita di calcio rinascimentale nella Firenze di Lorenzo il Magnifico, il «gioco dei potenti» al congresso di Vienna, le smanie colonialistiche dell'Italia di Crispi e ancora l'intenso flash sul regicidio di Monza con l'anarchico Bresci che quasi pare un monumento. Così rimbalzando da un avvenimento all'altro lo spettacolo mimato, recitato, canticchiato e danzato da cinque giovani interpreti (Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo e Aldo Turco) giunge forse (ancora) un po' affannosamente al gran finale con la riapertura della Scala di Milano nel '46, simboleggiata dall'immagine filmica di Claudio Abbado che dirige il «Nabucco» di Verdi.

Nino Ferrero

Per Lavia una novità di Siciliano

ROMA — Su vari piani, spesso contrastanti, si agita il nuovo dramma di Enzo Siciliano (da questa stagione consigliere d'amministrazione dell'Eliseo e collaboratore alla direzione artistica del prestigioso teatro privato romano) che Gabriele Lavia metterà in scena a partire dal prossimo 13 febbraio. «La casa scoppiata» (questo il titolo) debutterà al Teatro Morlacchi di Perugia per arrivare poi al Politeama di Napoli il 17 febbraio e infine all'Eliseo di Roma dove sarà replicato per un mese a partire dal 4 marzo. Con lo stesso Lavia anche attore reciteranno Monica Guerritore e Giorgio Crisafi in una scena di Giovanni Agostinucci (e costumi di Flaminia Petrucci).

Durante le prove dello spettacolo che si tengono in questi giorni all'Eliseo sia l'autore sia il regista, parlando della trama della «Casa scoppiata» hanno sottolineato come rimorsi e gravi sensi di colpa abbiano provocato una situazione di grave paralisi. Alberto e Giulia erano amanti, ma il suicidio di Teresa (moglie di Alberto) è avvenuto in circostanze tali da produrre l'impotenza di entrambi. Questo l'antefatto che conduce ad un incontro apparentemente casuale dei due amanti. È proprio tale incontro, porterà alla lenta scoperta dei gravi problemi che affliggono i due, dal momento della loro traumatica separazione. E allora, durante tutta la commedia si svilupperà una [illegible] di viaggio verso l'inferno, che poi altro non è che la coscienza «sporca» dei due protagonisti.

C'è grande fermento intorno a questa nuova produzione dell'Eliseo. Parlando con i giornalisti, infatti, Siciliano ha sottolineato la soddisfazione per la meta raggiunta, ma ha anche espresso i suoi timori per la riuscita di uno spettacolo che così «coraggiosamente» punta sulla nuova drammaturgia italiana. Gabriele Lavia dal canto proprio ha esultato per la possibilità di mettere in scena una novità. «Sono stanco di Amleto e Volponi — ha detto l'attore-regista — per salvare il teatro bisogna riscoprire la nostra drammaturgia. Speriamo che questa sia un indicazione valida anche per il futuro».

Videoguida

Raitre, ore 20,30

Carreras dà voce ad Andrea Chénier

Con la voce di José Carreras arriva stasera (Raitre ore 20.30) *Andrea Chénier*, la storia del poeta francese finito sulla ghigliottina che Umberto Giordano elesse a protagonista della sua opera meglio riuscita. Registrata alla Scala di Milano, l'edizione che vedremo stasera risale al 1985 e vede accanto a Carreras, Eva Marton nella parte di Maddalena, l'innamorata che decide di salire sulla ghigliottina insieme all'amato e Piero Cappuccilli nei panni di Gerard, il servo rivoluzionario divenuto luogotenente di Robespierre, causa della tragica fine del poeta. Servo che si pentirà quando è ormai troppo tardi. Sul podio la prestigiosa bacchetta di Riccardo Chailly. La regia teatrale era di Lamberto Puggelli. Ci auguriamo che almeno questa volta la Rai si decida a far comparire nei titoli di coda, insieme all'elenco dei tecnici che hanno consentito la ripresa, anche quelli dei cantanti e del direttore d'orchestra. Se si ha la mala sorte di guardare l'opera non proprio all'inizio, infatti, si rimane tutta la sera con il tarlo del dubbio a interrogarsi su chi erano i cantanti. Problema che si risolve solo se l'opera è registrata da altre Tv: vedi quella inglese, che hanno la civile abitudine di ripetere il nome degli interpreti.

Raiuno: navigando con Cook

Sono oltre tre milioni e mezzo — ovvero il venti per cento del pubblico — i telespettatori che alle 18.40 hanno la tv accesa — mentre sulle altre reti vanno in onda i cartoni animati, condizionando spesso l'ascolto familiare — e che si sono «imbarcati» sulle tracce del capitano James Cook. *Il grande Oceano del capitan Cook*, in onda su Raiuno, giunge oggi alla quarta puntata, quarta tappa del viaggio insieme al regista Gianfranco Bernabei (su testi di Paolo Orsina) due secoli dopo le scoperte del grande esploratore: rotta verso il tropico. Nell'interno dell'Australia la troupe televisiva visita le colture di canna da zucchero. Per seguire un raduno di mandrie di bovini in una tenuta di 200mila ettari (dove tra mucche e vitelli saltano decine di canguri), la cinepresa viene portata su un aereo, su un elicottero, sulle motociclette. Sott'acqua, invece, scopriremo il relitto della nave «Yongala», abitato da milioni di pesci di tutti i tipi e dai velenosissimi serpenti di mare.

Raiuno: pro e contro le erbe

Maurice Messegué, il famoso erborista, è ospite questa mattina al *Mercato del sabato*, il programma di Luisa Rivelli in onda su Raiuno alle 11. Si parlerà delle doti medicinali delle erbe, ma anche degli aspetti pericolosi di queste, che se non adeguatamente trattate rischiano di rivelarsi altamente tossiche. Su tale problema interverrà anche il tossicologo del centro antiveleni di Roma, professor Enrico Malizia. Nel corso del programma si parlerà anche del mercato della ceramica, delle novità negli investimenti e poi la «borsa dei prezzi» e la «hit» della borsa valori.

Raidue: la bellezza nelle mani

Su Raidue alle 17.35 continua l'appuntamento con Barbara Bouchet e le sue lezioni di ginnastica. Le mani sono oggi le protagoniste della trasmissione che, come sempre, offrirà oltre agli esercizi a corpo libero un angolo dedicato alla cosmesi. Le mani sono spesso le grandi dimenticate dell'estetica, invecchiano prima del viso e del corpo per il lavoro, il sole, i detersivi, la mancanza di cure. Questa sera verranno suggeriti alcuni rimedi (e alcuni trucchi per le grandi occasioni). Si parlerà anche della «lettura» delle mani e della loro «magia»: se sono mani di prestigiatore.

Retequattro: la «dolce morte»

Si discute di nuovo di eutanasia, la «dolce morte» come la definisce Christian Barnard, dopo la sentenza americana che ha concesso a un uomo di lasciarsi morire. *Parlamento in*, in onda su Retequattro alle 22.45, intervista sul tema deputati e senatori.

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

VESTITO PER UCCIDERE (Euro tv, ore 20.30)
Thrilling piuttosto recente (1980) di Brian De Palma. L'assassino si veste al femminile con tanto di parrucca in testa per scannare vere donne, magari sotto la doccia. *Psyco* insomma aleggia in questa vicenda che mette in mezzo uno psicanalista (Michael Caine), la sua cliente (Angie Dickinson), una squillo di lusso (Nancy Allen). Non il miglior De Palma, ma si salvano due belle sequenze: al museo e in metropolitana.

LAWRENCE D'ARABIA (Raidue, ore 20.30)
Quali sono i motivi per cui bisogna vedere (o rivedere) questo film? Primo: la contrapposizione di attori e di colori: il biondo ambiguo giovane Peter O'Toole è Lawrence, figlio illegittimo d'un baronetto inglese, archeologo, ufficiale animatore della rivolta araba contro i turchi durante la prima guerra mondiale, mentre il lucente e bruno Omar Sharif è l'asciutto Auda Abu Tayi. Secondo: le finezze narrative che David Lean (è lui il regista) non conserverà sempre in seguito (vedi la sua versione di «Passaggio in India»). Terzo e principale: il deserto, autentico protagonista con le sue dune, i suoi nomadi, le sue magie, di un film che resta soprattutto un kolossal.

UN POVERO RICCO (Canale 5, ore 20.30)
Commedia moraleggiante di Pasquale Festa Campanile con Renato Pozzetto che è un «commendatore» della «fabbrichetta» ossessionato però dall'incubo di un crack finanziario. Qual è la cura? Lo psicologo invita Pozzetto (Eugenio) ad allenarsi a fare il povero, magari facendosi assumere come usciere dalla sua stessa fabbrica. A ingentilire l'ambiente di Pozzetto c'è anche Ornella Muti.

UN REBUS PER L'ASSASSINO (Retequattro, ore 20.30)
Giallo alla Rex Stout, al [illegible] cinematografico. Clinton Green [illegible] Sheila, lui allora un anno dopo raduna sul suo yacht i sospetti: un'attrice e il marito, una pubblicitaria, un [illegible] e cerca di chiarire da solo il mistero. Il film è di Herbert Ross, [illegible] tra gli altri Raquel Welch, James Mason e James Coburn.

TEMPESTA SUL NILO (Raiuno, ore 22.25)
Quattro ufficiali inglesi, una [illegible] l'immenso Sudan. I quattro hanno ricevuto l'ordine di [illegible] ma uno di loro [illegible] perde così la solidarietà dei camerati e l'amore della ragazza. Finché [illegible] Laurence Harvey, Roland Lewis, Anthony Steel nel cast. Terence Young (il regista di James Bond) dietro la cinepresa.

Nostro servizio

VERONA — *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, villani dal cervello fino, sono tornati a corte per dispensare la loro rustica saggezza a re e principi. Merito del Teatro Filarmonico che, per aprire la stagione, ha ripescato le avventure dei celebri contadini, rielaborate in libretto da Carlo Goldoni per la musica di Vincenzo Legrenzio Ciampi.*

L'operina — persa, ritrovata e ricostruita da Giorgio Croci — è, tra le tante del Settecento, una delle più gloriose: passata nel 1750 da Venezia a Verona, approda poco dopo a Parigi dove fornisce il pretesto alla celebre disputa sui meriti contrapposti dell'opera italiana e dell'opera francese. Musicisti e filosofi ci si appassionarono con un furore che oggi, riascoltando le aggraziate musichette, sembra sproporzionato. Ma, a quei tempi, le facilità delle ariette e la semplicità della trama parvero nuove al palato dei parigini, sazi della sapienza accademica del Lully e del Rameau.

Una scena del «Bertoldo» allestito da Marco Messeri

L'opera Goldoni & Ciampi: un gustoso recupero settecentesco a Verona, regia di Marco Messeri

Tutti in fila per Bertoldo

A noi ora tocca ripercorrere il cammino all'indietro, risalire l'Ottocento, saltare Rossini e Mozart per ritrovare il mondo perduto del teatro serio e del teatro comico che qui si presentano mescolati, ma non ancora fusi. Al genere «serio» appartengono infatti i personaggi nobili disegnati dal Goldoni: il re Alboino, la regina Ipsicratea, le coppie dei giovani principi. Annoiati, stanchi di amoretti e gelosie, costoro fan venire a palazzo la famiglia dei Bertoldi. Ossia, come dice Goldoni, Bertoldo «vecchio, astuto, malizioso, sentenzioso e mordace, Bertoldino sciocco e goffo, ma però fornito di contadina malizia», con la moglie Menghina e il loro figliolo Cacasenno «in aria di semplice e baccellone». I quattro personaggi, liberamente ricavati dalla letteratura del secolo precedente, rappresentano l'anima popolare, rozza ma sana: re e villani, sentenzia Bertoldo, hanno mani, testa e gambe eguali, ma «il re non può far niente — senz'oro e senza gente —, io che raccolgo dalla terra il frutto, mangio e bevo a mia voglia e faccio tutto».

Il contadino, insomma, è libero e virtuoso, mentre il cortigiano è falso e corrotto. Tanto è vero che il re e il principe si impegnano tosto a sedurre la furba Menghina, e perfino il quartetto dei Bertoldi, cedendo all'esempio, si dà a giochetti un po' equivoci in famiglia. Ma solo in superficie perché poi, catechizzate le coppie regali, i villici tornano a casa dove il «piacer verace» è «godere in pace la libertà».

La trama è esile e la morale epidermica, come si conviene a un teatro che mira a dilettare senza proporsi rivoluzioni sociali o estetiche. Gli intellettuali francesi — elevandone la semplicità a principio di vita e d'arte — vi scoprirono molto di più di quel che c'è. Né il Goldoni né il Ciampi erano degli estremisti. Il musicista, nato a Piacenza nel 1719 ma educato a Napoli, è un seguace del Pergolesi di cui riecheggia la finezza e qualche inciso melodico. L'eredità si avverte soprattutto nella fusione tra serio e comico che — come nel grande predecessore — non produce stili contrapposti, ma si limita a vivacizzare i ritmi popolari in gara con quelli nobiliari. E neppure sempre, perché le arie degli uni e degli altri conservano egualmente le forme auliche, con riprese, ritornelli, fioriture e via dicendo, secondo i dettami del virtuosismo canoro. Dell'eredità «seria» i personaggi nobili conservano il vezzo di attribuire le parti maschili a interpreti femminili, eredi dei castrati. Tutti però sono equiparati dalla comune lievità melodica che ai filosofi illuminati di Francia parve un ritorno al virtuoso «stato di natura», mentre alle orecchie moderne suona uniforme.

Per ovviare al difetto d'epoca, le riprese attuali puntano soprattutto sulla varietà dell'allestimento, con risultati, qui al Filarmonico veronese, felici soprattutto nelle scene e nei costumi. Giocando sui prodotti della terra, necessari al contadino e al re, Fiorenzo Giorgi disegna ambienti stilizzati dove i richiami rinascimentali si mescolano ai motivi della frutta e della caccia tratti dalle pitture dell'Arcimboldi o della Giovanna Garzoni. Preziosa cornice in cui si muovono i ricchi in sontuosi paludamenti secenteschi e i poveri in casacche intessute di spighe e foglie. Gli uni e gli altri livellati però dalla regia di Marco Messeri che butta tutto in farsa senza troppe finezze.

È su questa via lo segue, purtroppo, il maestro Giorgio Croci che, dopo aver ridato vita all'opera con una intelligente operazione musicologica, rischia di ammazzarla dal podio marcando i tempi e cancellando le sfumature. Per ciò resta tutto ai cantanti il compito di dar risalto ai personaggi, ed essi lo adempiono con risultati complessivamente piacevoli: il gruppo dei Bertoldi, capeggiato dall'arguto Giancarlo Tosi e completato da Bruno Pratico, Maurizio Comencini e Lucetta Bizzi, il gruppo nobile con Patrizia Orciani, Francesca Franci, Nuccia Focile, Cristina Pastorello, e l'esile Cecilia Bartoli. Tutti, compresa l'orchestra e il coretto, applauditi con vivo calore dal pubblico.

Rubens Tedeschi

Di scena La grande tragedia di Shakespeare rivista da Baj

Un pupazzo lunatico per Amleto

Una scena dell'«Amleto» di Baj

AMLETO IL LUNATICO di Guido Almansi, regia di Massimo J. Monaco, invenzione scenica di Enrico Baj, musiche di Fulvio Redeghieri, collaborazione ai costumi di Laura Lodigiani. Interpreti: Massimo J. Monaco, Massimo Fagioli, Renato Grilli, Alessandra Lazzari, Giovanni Lucini, Ciro Ruffo, Giacomo Scalisi, Joli Tramacere. Produzione Teatro Regionale Toscano, Teatro del Porcospino. Milano, Spazio Krizia, poi in tournée.

È di scena Amleto questa volta però lunatico, cioè pazzo-saggio. Amleto il diverso chiuso in un suo mondo interiore, ombroso ribelle per via di quel vento di nord-ovest che rende tutti un po' folli, talvolta. Una nuova riscrittura dell'*Amleto* come denuncia il titolo: strano destino per quello che fu definito un «capolavoro imperfetto»: ci hanno provato anche Joyce e, in tempi più recenti, fra gli altri Tom Stoppard e Testori. Anzi sono proprio Stoppard, con il suo *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*, e un po' Testori (soprattutto in quel finale che, purtroppo, nello spettacolo presentato allo Spazio Krizia in prima nazionale non c'è) ad aver influenzato nella sua riscrittura Guido Almansi, noto anglista innamorato del teatro.

Almansi ha lavorato sul testo shakespeariano da guastatore, ma non da monello: ha tolto, cambiato di segno, aggiunto battute da altri testi del celebre William, ha contaminato personaggi (dei due amici-nemici di Amleto ne ha fatto uno solo: Rosandgoull). Anche il linguaggio usato è volutamente meno alto, più prosastico. Lo dice l'autore stesso: l'intento è stato quello di fare della montagna una collinetta. Tanto ognuno questo personaggio lo legge come vuole: ognuno ha il suo Amleto, si sa.

L'idea quasi patafisica di questo nuovo Amleto è nata a un pittore amante del teatro come Enrico Baj, abituato a esprimersi con [illegible] che sono occhi, [illegible] che sono mani tese e lunghe a penzoloni, con [illegible] che sono sagome senza voce ma vivi nella loro provocatoria fisicità. Baj, dunque, ha inventato l'apparato visivo. Almansi ci ha messo un testo curioso scritto per la scena, colmo di didascalie esplicative che sono una vera e propria drammaturgia. Leggendo il testo però (pubblicato da Ubulibri) ci è sembrato che il suo *Amleto il lunatico*, ma anche le sagome inventate da Baj, richiedessero una lettura maggiormente iconoclasta, più distruttiva di quanto lo spettacolo visto non ci proponga. Perché, infatti, non portare [illegible] all'ultimo stadio [illegible] questione bellissima di personaggi vivi che si [illegible] delle loro rigide sagome, propaggine ingombrante e inesplicabile? Perché [illegible] non fare di [illegible] col gioco crudele [illegible] uomo con i suoi [illegible]? Poca di questa suggestione possibile, però, di questa gran battaglia fra gli uomini e i loro doppi, si trova nella realizzazione di Massimo Monaco (che interpreta anche Amleto).

Qui, infatti, l'idea guida dello spettacolo che si apre con un bellissimo lenzuolo-sipario che porta dipinto un padre Ubu nel ruolo del padre fantasma di Amleto è più tradizionale. Qui ci sono attori e attrici in carne ed ossa che recitano, con qualche sforzo, il testo di Almansi. Portano tute nere elaborate, mentre Amleto — contro la tradizione — è vestito di rosso. Le grandi sagome di Baj che appaiono e spariscono in improvvise epifanie sostenute dalle belle musiche di Fulvio Redeghieri vengono portate in scena come grandi armature da attori [illegible] sano sul volto [illegible], ma non sono [illegible] la parte preponderante dello spettacolo.

Certo Ofelia muore «annegando» in un lenzuolo azzurro, gira per la scena il veleno in una bottiglia da vino, lo spettro gracchia e Amleto, lui sì, si dispera e guarda la disperazione degli altri che agitano i loro [illegible]. Ma quanto [illegible] di più ci sarebbe stato in questo *Amleto il lunatico* [illegible] posto e ricomposto [illegible] in quadro, se il [illegible] Danimarca [illegible] solo in un [illegible] popolato di [illegible] in una foresta [illegible] ta più guitteria, più gioco, più Dorighi-[illegible].

Maria Grazia Gregori

Programmi Tv

Raiuno

8.30 DSE WANN WO-WIE - Quando dove come
9.00 DSE AUJORD HUI EN FRANCE
9.30 MUSICA ITALIANA DAL VIVO
9.55 BOB A 4 Campionato del mondo (2ª manche)
11.00 IL MERCATO DEL SABATO Con Luisa Rivelli
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK UP Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14.00 PRISMA A cura di Gianni Raviele
14.30 SABATO SPORT - Sci Atletica leggera
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE
18.40 IL GRANDE OCEANO DEL CAPITANO COOK - Sceneggiato (4ª puntata)
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA - TG1
20.30 G B SHOW N 5 Dal Teatro Sistina in Roma
22.15 TELEGIORNALE
22.25 TEMPESTA SUL NILO Film con Laurence Harvey
0.10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

8.30 BOB A 4 Campionato del mondo
9.35 PROSSIMAMENTE
9.50 GIORNI D EUROPA
10.20 DOPPIA IDENTITÀ Film con R Crenna
11.55 SCI COPPA DEL MONDO Discesa maschile
13.00 TG2 ORE TREDICI TG2 CHIP
13.30 TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE SCUOLA APERTA
14.30 TG2 FLASH
14.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM [illegible]
17.00 IN DUE SI AMA MEGLIO Telefilm
17.30 TG2 FLASH
17.35 IN FORMA CON BARBARA BOUCHET
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
19.40 METEO DUE TG2 TG2 LO SPORT
20.30 LAWRENCE D ARABIA Film con Peter O Toole Omar Sharif Arthur Kennedy Regia di David Lean
22.25 TG2 STASERA
22.35 PUGILATO Roman Montero (Supermosca)
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.45 TG2 STANOTTE
23.55 TG2 NOTTE SPORT Pallavolo Kutiba Gesse Padova

Raitre

13.35 PROSSIMAMENTE
13.50 CARME Società Italiana di Musica da Camera
14.50 L ALTRO SUONO
15.20 DSE SCIENZA E TECNOLOGIA - Il colore in televisione
15.50 SQUADRA SPECIALE Film con Roy Scheider
17.30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
18.25 I MUSEI DEL VENETO
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 DSE ARCHIVIO DELL ARTE Viterbo
20.05 DSE SCUOLA APERTA SERA
20.30 RAITRE LIRICA Andrea Chénier Musica di Umberto Giordano
22.55 TELEGIORNALE
23.30 STORIA DI GENTE SENZA STORIA

Canale 5

8.30 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9.20 LA CARICA DEI KYBER Film con Tyrone Power
11.10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA
14.00 CONTROSESSO Film con Nino Manfredi
17.15 BIG BANG Documentario
17.00 FREEBLE AND BEAN - Telefilm
18.00 RECORD Programma sportivo
19.30 STUDIO 5 - Varietà Conduce Marco Columbro
20.30 IL POVERO RICCO Film con Renato Pozzetto
22.20 LOTTERY Telefilm con Gavin Mac Leod
23.35 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro

8.30 VEGAS Telefilm
9.20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10.10 STREGA PER AMORE Telefilm
12.00 MARY TYLER MOORE Telefilm
12.30 LA PICCOLA GRANDE NELL Telefilm
13.00 CIAO CIAO
14.30 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
15.30 VACANZE PER AMANTI Film con Clifton Webb
17.20 A CUORE APERTO Telefilm
18.15 C EST LA VIE Quiz condotto da Umberto Smaila
19.30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
20.30 UN REBUS PER L ASSASSINO Film con Richard Benyamin
22.45 PARLAMENTO IN
23.45 PRIMI AMORI Film con Talia Shire
1.40 VEGAS Telefilm

Italia 1

8.30 FANTASILANDIA Telefilm
9.15 IL RITORNO DI FRANK CANNON - Film
11.00 LA STRANA COPPIA Telefilm
12.30 T J HOOKER Telefilm
14.00 AMERICAN BALL Telefilm
16.00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19.00 ARNOLD Telefilm
19.30 HAPPY DAYS Telefilm con Ron Howard
20.00 DAVID GNONO AMICO MIO Cartoni
20.30 SUPERCAR Telefilm
21.25 STREETHAWK — Il falco della strada Telefilm
22.20 ITALIA 1 SPORT
23.20 GRAND PRIX
0.45 DEE JAY TELEVISION

Telemontecarlo

11.00 SNACK Cartoni animati
11.50 SCI COPPA DEL MONDO
13.00 OGGI NEWS
14.00 SPORT SHOW
16.55 ANCORA TU Telefilm con Jack Klugman
18.30 ROXANA BANANA Telefilm
19.45 NEVADA EXPRESS Film con Randolph Scott
21.30 VIA DEI POMPIERI N 25 - Film con Lucyna Winicka
23.15 TMC SPORT
0.15 THE INVADERS Telefilm

Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
11.55 TUTTOCINEMA
12.45 RANSIE Telefilm
14.00 EUROCALCIO
15.00 CATCH Campionati mondiali
16.00 CARTONI ANIMATI
19.35 CHE COPPIA QUEI DUE — Telefilm
20.30 VESTITO PER UCCIDERE Film con Michael Caine
22.20 LA NOTTATA Film con Giorgio Albertazzi
0.25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

13.00 SCI Coppa del mondo
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
19.00 TUTTOLIBRI
19.30 TG PUNTO D INCONTRO
19.45 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di storia
20.25 TG NOTIZIE
20.30 QUEI 38 SCALINI Sceneggiato con F Amendola
21.45 TG TUTTOGGI
22.05 START Muoversi come e perché
22.40 IL BRIVIDO DELL IMPREVISTO Telefilm
23.15 AFRICA DOMINARE UN CONTINENTE - Documentario

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO [illegible] 7 8 10 12 13 14 17 [illegible] da ver de 6.56 [illegible] 11.57 12.56 14.57 [illegible] 18.56 20.57 22.57 9 W [illegible] radiofonico 11.45 [illegible] 12.30 I personaggi [illegible] 14.33 Spettacolo 16.30 [illegible] voce 17.30 Autoradio 18.30 Musicalmente volley 19.20 [illegible] per voi 20.30 [illegible] 21.30 Giallo sera 23 [illegible] Sanremo

RADIO 2

GIORNALI RADIO [illegible] 8.30 9.30 11 [illegible] 14.30 16.30 [illegible] 19.30 22.30 [illegible] Mille e una [illegible] grammi [illegible] Teatro 19.50 [illegible] Speciale San [illegible]

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7.45 9.45 13.45 15.15 18.45 [illegible] Preludio 7.30 [illegible] 6.55 8.30 10 [illegible] mattino 12 Una [illegible] 15.30 Folkconcert [illegible] questione 17 [illegible] 13.15 Maurice Ravel [illegible] anniversario di [illegible]

MONTECARLO

GIORNALI RADIO [illegible] 14 18 6.45 [illegible] macchina del [illegible] d uomo 9.50 [illegible] a cura di Silvio [illegible] a cura di Robert [illegible] 13.45 «Dietro il sete [illegible] parade le 70 canzoni [illegible] Avventure [illegible] viaggi 19.15 [illegible]

Spettacoli Cultura

Per «Amerika» la Abc non accetta rinvii

NEW YORK — Il timore di perdere il favore degli inserzionisti pubblicitari e conseguentemente grossi guadagni non impedirà alla Abc di mandare regolarmente in onda a partire dal 15 febbraio prossimo «Amerika» lo sceneggiato in sette puntate che ha ipotizzato un'America sotto la dominazione sovietica Lo hanno annunciato i dirigenti del grande network televisivo americano Proprio martedì la «Chrysler Corporation» la grande industria automobilistica americana che è il cliente principale della «Abc» ha annunciato che non consentirà ai suoi spot pubblicitari di andare in onda durante la programmazione di «Amerika» Di contrario avviso sono invece la «General Food Corporation» e la «Northwestern Mutual Insurance» altre due grosse compagnie americane clienti della Abc Entrambe hanno deciso di essere presenti come immagine nelle sette serate in cui «Amerika» sarà proiettato sul piccolo schermo

«Il film andrà in onda regolarmente il mese prossimo perché crediamo nel programma e lo trasmetteremo senza curarci delle pressioni economiche affermano alla Abc Lo sceneggiato che si articola in sette episodi per complessive quattordici ore e mezzo di trasmissione, è costato 35 milioni di dollari ed ha richiesto tre anni di lavoro

Vanessa Redgrave e Madeleine Potter in «I bostoniani» di James Ivory

I BOSTONIANI — Regia James Ivory Sceneggiatura Ruth Prawer Jhabvala, dal romanzo omonimo di Henry James Fotografia Walter Lassally Musica Richard Robbins Interpreti Vanessa Redgrave, Christopher Reeve, Madeleine Potter, Jessica Tandy, Nancy Marchand, Wesley Addy, Barbara Bryne, Linda Hunt 1984 Al cinema Anteo di Milano

Il film Esce «I bostoniani» di Ivory dal romanzo di James

Vanessa e le sue donne in amore

Ci fosse soltanto lei, Vanessa Redgrave, basterebbe per garantire al film di James Ivory, *I bostoniani*, larghi, appassionati consensi Le più recenti, impegnative prove della prestigiosa attrice inglese s erano viste in *Steaming* di Joseph Losey e in *Wetherby* di David Hare Qui, però, nei *Bostoniani*, benché risoltasi a partecipare al film non senza dubbi ne ripensamenti, la Redgrave tocca il vertice di una caratterizzazione davvero ispirata Che vuol dire? Che strafà, gigioneggia, si ritaglia il ruolo di «mattatrice»? Macché, tutto il contrario Modulando gesti e parole con perfetta parsimonia, puntando avvedutamente sulla cosiddetta «sottorecitazione», l'attrice sa attingere finezze e verità drammatiche intensamente emozionanti

Ecco, comunque, alcuni cenni per dare un'idea più precisa tanto dell'intrico del film di Ivory quanto del sicuro talento profuso nei *Bostoniani* da Vanessa Redgrave All inizio, nel ricalco abbastanza autonomo della traccia narrativa del romanzo omonimo di Henry James (1843-1916), Olive Chancellor, il personaggio della facoltosa signora fervente femminista interpretato dalla Redgrave, assiste alla singolare conferenza in favore dell emancipazione delle donne di un aggraziata ragazza, Verena Tarrant La cosa si svolge sotto stretta tutela del padre della ragazza, un equivoco medicastro che pretende di infondere saggezza e salute nei prossimo attraverso la pratica del «mesmerismo» cioè l espressione di presunti poteri paranormali secondo i dettami di un celebre guaritore in auge appunto nella seconda metà del secolo scorso Corre, infatti, l anno 1875 e la buona borghesia bostoniana s infatua subito tanto delle prime ventate femministe, quanto delle spurie iniziative per lanciare, sostenere ulteriormente la causa dell emancipazione femminile

Dunque, a casa della signora Birdseye, il neonato Women Movement ha chiamato a raccolta militanti e simpatizzanti Attrazione-clou della riunione è appunto la conferenza di Verena Tarrant Olive Chancellor, la sorella Luna e un loro lontano cugino del Sud Basil Ransome sono in prima fila per assistere all evento a metà mondano a metà di significato civile I tre mostrano visibilmente interesse diverso per la conferenza Mentre, infatti, la severa rigorosa Olive appare intensamente coinvolta nella predicazione femminista, sua sorella Luna pensa ad altro e il lontano cugino Basil, avvocato a New York di scarsa fortuna e precarie prospettive bada a guardarsi attorno, indugiando in particolare nell esame delle belle donne Il discorso pieno d ardore femminista della giovane Verena ribadisce ed esalta ancor più la passione civile di Olive e, parallelamente incuriosisce la fatua Luna, mentre Basil Ransome è addirittura rapito dalla radiosa bellezza dell oratrice, pur non condividendo nemmeno una virgola di quel che ella ha appena detto Anzi essendo addirittura fieramente contrario ad ogni idea di emancipazione femminile

Volitiva e risoluta com'è per propria indole e per la tensione ideale che la sorregge, Olive Chancellor fa e disfa finché sottrae al cialtronesco padre la remissiva Verena, liquidando il tutto con cospicui assegni Poi, come un classico Pigmalione in gonnella ammaestra, erudisce la sua «pupilla» nel prevedibile intento di farne una fiera propagandista della causa delle donne E se tutto ciò avviene, tra tenerezze ed edificanti momenti d intesa tra l attempata «pasionaria» e la giovane discepola, a maggior gloria delle idee femministe, resta pur vero che col procedere di tale sodalizio s'insinua, verosimile, il sospetto di tentazioni saffiche tra le due donne

Come si può constatare, anche seguendo passo passo la sottile, enigmatica strategia drammatica dell'opera di Henry James, il film di James Ivory s inoltra sempre più a fondo nei labirintico groviglio di spinte passionali e di accensioni ideali che animano la complessa, ambigua figura di Olive Chancellor Fino a quando, poi, l'artificioso equilibrio che regge il precario, reversibile rapporto tra la stessa Olive e la giovane, fervida Verena non viene alla lunga minato e quindi scardinato dall'intrusione del prestante, ostinato Basil Ransome

Filtri di solare e spesso elegantissima impronta, *I bostoniani* ripropone ancora una volta quell'approccio, insieme colmo d'emozioni e controllatissimo, che contraddistingue da sempre il cinema di James Ivory (*Quartet, Calore e polvere, Camera con vista*) Attento e sensibile ad ogni minimo mutamento psicologico, a tutte le più sottili sfumature della dinamica emotiva, il bravo cineasta californiano si direbbe abbia voluto esaltare ai massimo, nei *Bostoniani*, sia l ostica letterarietà della tipica cifra narrativa di Henry James, sia la maestria pressoché «automatica» di Vanessa Redgrave nel disegnare personaggi e figure tra i più tormentati ed emblematici dello schermo A tutto ciò s aggiungano il contributo prezioso di altri provetti interpreti quali Christopher Reeve (nel ruolo di Ransome) e di Madeleine Potter (nella parte di Verena) la raffinatezza e la precisione del *décor*, della fotografia ed avrete approssimata misura di una realizzazione davvero ragguardevole Forse persino, di un piccolo, sofisticato capolavoro

Sauro Borelli

Il concerto Il musicista in tournée per tutta Italia

Dedicato a Fossati, l'umile del rock

Ivano Fossati

MILANO — *Sei anni lontano dai palcoscenici con l'unica eccezione, sostanziosa di un tour al fianco di De Gregori Poi, ora, un giro per l Italia più di venti date a portare dieci anni di canzoni, ricerche musicali, fascinazioni per i ritmi e le parole Sarà questione d amore, forse di eleganza o di intelligenza ma un concerto di Ivano Fossati non è evento a cui si assiste per caso*

E all Orfeo, teatro milanese con qualche fama di concert hall c erano proprio i fossatiani di ferro a salutare il ritorno sulle scene di un personaggio che la critica loda senza mezzi termini e al quale il pubblico concede interesse moderato «E una cosa che mi sorprende — diceva Fossati prima del concerto — come la critica sembri fermare un'immagine senza contagiare il pubblico» ma della sua situazione di mercato, vicino al cuore di pochi e lontano dalle classifiche, parla sempre come di una condizione privilegiata più tempo per fare studiare, vivere

Il tempo, ad esempio per creare uno spettacolo intessuto sulla storia musicale sua e di chi lo segue da anni, ricamato su canzoni che escono dalla perfezione delle incisioni per trasformarsi il riletture eleganti musicalmente perfette Fossati è musicista a tutto tondo nulla a che vedere col cantautorato italiano, un caso a parte e quando comincia fa subito capire che il viaggio sarà lungo dalle canzoni composte al piano, eseguite su una tastiera elettronica, alle ultime composizioni, ad esempio l augurale Buontempo, giocate sulle percussioni africaneggianti, ultimo amore di Ivano

Il ritmo del concerto il suo spessore crescono man mano che Fossati passa dalle tastiere alla synt guitar dal la chitarra elettrica all acustica sempre con la voce in primo piano e una band scintillante vecchio chiodo fisso del musicista genovese Claudio Pascoli al sax Stefano Meloni alle tastiere Mauro Spina alla batteria Beppe Quirici al basso formano un tessuto unico e compatto sul quale Fossati traccia il suo percorso Ci sono i brani di 700 giorni l ultimo disco ma abbondano anche quelli di Ventilazione *forse il capolavoro assoluto di Fossati e poi i suoi classici*, La musica che gira intorno Le città di frontiera *con quella Milano sospesa tra futuro e incertezza che spaventa e intriga tutti*

Ma c è il passato tanto e affettuosamente ricordato Persino una versione, che Fossati definisce «un po indisponente» de La mia banda suona il rock *«che avevo scritto — spiega — per prendere in giro quella febbre di mercato degli anni Settanta quando si vendeva di tutto purché avesse l etichetta rock Senza volerlo mi trovai a fare il portabandiera di una moda» E parte stemperando il ritmo alla tastiera senza nulla concedere alla facile sensazione di un brano che resta delizioso*

Ma poi si scatena anche e rende il massimo quando imbraccia la chitarra elettrica e trasforma il reggae ritmato di Panama *in un funky tirato quasi frenetico Sono storie di mondo e di provincia semplici, fatte per i «grandi» viaggiatori», che Fossati identifica nella gente delle statali quella sconfitta dal boom delle agenzie di viaggi Lui e la band il viaggio lo fanno da fermi ma tracciano una storia lunghissima*

Fino a quando il concerto diventa esercizio di memoria e le richieste di bis preinono fino a resuscitare nei suoni canzoni che hanno anni e polvere addosso Dedicato, La costruzione di un amore, *persino* Dolce acqua, *composta quando Fossati militava nel Delirium, tornano a galla* tra chitarra e flauto traverso

L'omaggio e De André (la lentissima Creuza de ma, *in genovese) è dovuto ma inaspettato mentre Fossati si scusa di non avere più memoria e stempera nella commozione e nell'imbarazzo gli applausi che gli arrivano dalla platea. Tutta con lui, incondizionatamente, a sottolineare che per fare canzone d'autore ci vuole prima di tutto un autore che dal palco innovi, crei e giochi Collegando tutto ciò che ha fatto senza rinnegare nulla e suonando per più di due ore mantenendo sulle labbra il sorriso stupito di chi si meraviglia di incantare*

Alessandro Robecchi

Le aziende informano

Assemblea soci Ticino Assicurazioni

Il giorno 22 gennaio 1987 si è svolta l assemblea straordinaria dei soci della Ticino Assicurazioni S p A con sede in Roma L assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale a L 20 miliardi Nella stessa giornata è stata costituita la Ticino Vita S p A che dovrà operare nel ramo vita e capitalizzazione Presidente della nuova società il cui capitale di L 3 miliardi è interamente detenuto dalla Ticino S p A è stato nominato il comm Adolfo Reina (amministratore delegato del Gruppo ILVA di Saronno) consiglieri della nuova società sono i sigg Carlo Patrucco (vicepresidente della Confindustria) Gabriele Cicchetti Luciano Cittadini e Roberto D Alonzo A fungere da direttore generale sarà chiamato Luciano Cittadini che svolge lo stesso incarico per la Ticino Assicurazioni S p A

Il 5° Salone dell'Informatica

Il SIOA 87 — 5ª edizione del Salone dell Informatica della Telematica e dell Organizzazione Aziendale — si terrà in Bologna dalli 1 al 5 aprile 1987 come già in più occasioni annunciato anziché dal 28 marzo al 1° aprile Il Consorzio SIOA organizzatore del Salone si è anche ripetutamente premurato di rendere noto che tale lieve spostamento di date è motivato da sopravvenuti ed imprescindibili problemi di ordine strutturale addotti dall Ente Fiera di Bologna Il SIOA 87 a dimostrazione di una raggiunta piena maturità e di una progressiva estensione del suo contesto presenterà due nuove iniziative

— Una ulteriore qualificazione del programma ufficiale dei Convegni con l istituzione delle «Giornate convegnistiche delle professioni» alle quali hanno aderito Associazioni e Consigli nazionali di categoria giornate che tratteranno le più attuali proposte tecnologiche nel campo dell informatica e delle telematica applicate a singole professionalità

— L istituzione del «Premium Internazionale SIOA per protagonisti del progresso» che verrà consegnato in occasione di una «Gala Convention» con l intervento di eminenti personalità del mondo economico scientifico e politico Il Premium è destinato a persone ed eventi postisi in particolare risalto nel comparto delle tecnologie avanzate in un recente passato su scala internazionale

Al San Paolo Borsa in diretta coi videoterminali A.G.I.

In considerazione del crescente interesse manifestato dal pubblico nei confronti del mercato azionario e con l intento di offrire alla propria clientela un servizio informativo sempre più preciso e qualificato l Istituto Bancario San Paolo di Torino ha recentemente stipulato con l A G I — Agenzia Giornalistica Italia — un accordo che prevede l installazione presso i principali punti operativi della Banca di oltre un centinaio di terminali collegati con la Borsa Valori di Milano che permette di seguire su video in tempo reale tutte le fasi dell andamento borsistico giornaliero

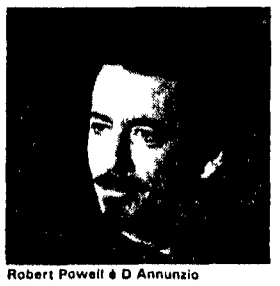
Accordo di collaborazione tecnologica Enea-Società Cavi Pirelli

Un accordo quadro di collaborazione finalizzato allo sviluppo di nuove tecnologie nel settore energetico è stato raggiunto tra l Enea e la Società Cavi Pirelli La convenzione è stata firmata oggi a Roma dal presidente dell Enea prof Umberto Colombo e dal presidente della Società Cavi Pirelli dr Gavino Manca Si tratta di un intesa finalizzata ad una gestione efficace dell innovazione tecnologica in tale contesto i progetti specifici di ricerca saranno concordati da un apposito comitato designato dalle due parti La collaborazione formalizza ed estende attività già in parte svolte negli scorsi anni Le aree di collaborazione riguardano polimeri organici funzionali fibre ottiche ottica ed optoelettronica materiali speciali Le attività comuni sono rivolte alla realizzazione di prototipi alla loro qualificazione e alla verifica di affidabilità con particolare riferimento alla sicurezza Le attività svolte nell ambito di questo accordo rientrano nel più ampio compito attribuito dal Cipe all Enea favorire l innovazione tecnologica del sistema industriale attraverso la collaborazione con le imprese per la creazione e diffusione di know how avanzato

Il film Robert Powell è il «Vate» nel lavoro di Sergio Nasca

Quel D'Annunzio in mutande

D'ANNUNZIO — Regia Sergio Nasca Sceneggiatura Piero Chiara, Sergio Nasca Fotografia Romano Albani Musiche Sergio Sandrelli Interpreti Robert Powell, Stefania Sandrelli Thérèse Ann Savoy, Laurent Terzieff, Fiorenza Marcheggiani, Paolo Bonacelli, Sonia Petrovna Roberto Alpi Florence Guerin Nanni Svampa 1987 Al cinema Arlecchino di Milano



Robert Powell è D Annunzio

L Imaginifico che in mutande desolatissimo viene piantato dalla vecchia spoetizzata «fiamma» Barbara Leoni alias Stefania Sandrelli non è certo un suggello troppo aulico per questo *D Annunzio* scritto sceneggiato da Sergio Nasca in collaborazione con lo scomparso scrittore Piero Chiara già autore di una controversa biografia dello stesso Vate Eppure tale opinabile epilogo costituisce comunque il guizzo più originale insospettato di un lavoro cinematografico per tanti versi accurato — dalla raffinata cifra visiva pittorica propiziata dalla fotografia di Romano Albani al pertinente preciso décor epocale — e peraltro dipanato con piatta monocorde uniformità

È vero che l intento principale di Nasca e dei suoi collaboratori risulta verosimilmente quello di offrire un particolare servizio della personalità e ancor più della concitata contraddittoria «carriera» di Gabriele D Annunzio Tanto più che il racconto stemperato nel corso del film riguarda un circoscritto definito periodo gli anni cioè dal 1887 al 1892 La stagione dunque del fiammeggiante amore dello stesso poeta per la borghese malmaritata Elvira Fraternali Leoni presto trasfigurata in una più esotica Barbara anche se nel frattempo D Annunzio intratteneva ancora rapporti a dir poco equivoci con la moglie Maria Hardouin di Gallese con qualche estemporanea amica come la giornalista Olga Ossani e coltivava come sempre una nuova travolgente passione per l apparentemente intangibile inaccostabile aristocratica Maria Gravina Cruillas di Ramacca in Anguissola di San Damaso

Proletario inoltre a dire dello stesso regista Sergio Nasca e in questo *D Annunzio* il proposito di ripensare, rivisitare la polverica enfatica figura del poeta quando questi ancora relativamente giovane e amaniosо di affermarsi dovunque e comunque da provinciale piccolo borghese pieno di astratti furori e di malcelate frustrazioni scorrazzava per i salotti romani affliggeva nemici e amici col suo camaleontesco narcisismo e massimamente insidiava ogni sottana pur di ritagliarsi una rafforzata fama di dongiovanni e una più solida considerazione di superuomo

Insomma un individuo quasi insopportabile Nonostante ciò Barbara prima sognata e succuba del fascino verboso parossistico di D Annunzio poi intensamente legata a quell uomo pure fatuo e crudele infine lucidamente disincantata dalle tante troppe mortificazioni patite seppe (colse) con un gesto netto risolutivo porre lo stesso Vate dinanzi alla sua pochezza e alla sua meschinità Cioè piantarlo come si deceva in mutande e negandogli al contempo ogni ulteriore possibilità di recupero

Parrebbe perciò che Sergio Nasca voglia individuare appunto nella figura di Barbara una sorta di inconsapevole protofemminista che da una condizione subalterna e grigiaria ha saputo riscattarsi e conquistare il proprio pieno risarcimento Tanto che nel divenire del racconto la stessa Barbara si trasforma presto nella protagonista vera del film mentre l incostante vanesio D Annunzio svapora via via in una fisionomia dai contorni parodistici e infine addirittura patetici Tutto questo sarebbe anche apprezzabile se appunto l intiera storia non fosse giostrata con scarso estro e ancor più approssimata misura drammaturgica come una recita dell «opera dei pupi» o, peggio come la più banale «telenovela» Robert Powell (D Annunzio) Stefania Sandrelli (Barbara) e tutti gli altri interpreti appaiono del resto poco convinti di qui el che stan facendo sullo schermo figurano gli spettatori

s b.

IN EDICOLA dal 30 gennaio

'900 capolavori della narrativa contemporanea

La garanzia di due grandi editori

Per la prima volta in edicola scelti e riuniti in una collana i 100 più grandi romanzi del nostro secolo Una selezione garantita da due grandi editori italiani Mondadori e De Agostini Il meglio di quanto è stato scritto nel Novecento, la trasfigurazione di esperienze, ricordi, emozioni della nostra storia e della nostra vita

100 volumi nel formato di cm 12 × 19

Cento libri fondamentali per arricchire il patrimonio culturale di ogni famiglia

I libri che tutti devono conoscere, per studio, per cultura o per piacere, fatti per essere tramandati di padre in figlio stupende e preziose rilegature in similpelle tinta cuoio con tassello in colore In copertina, la firma autografa dell'Autore, in oro come le incisioni sul dorso Carta pregiata e nastro segnapagina

Il Fu Mattia Pascal di L Pirandello
Il vecchio e il mare di E Hemingway

ECCEZIONALE!
Anche il 3° e il 4° volume in offerta speciale a sole 8000 lire
Lolita di V Nabokov
La luna e i falò di C Pavese
in edicola il 13 febbraio

Di prossima pubblicazione
Diario di Anna Frank
Niente di nuovo sul fronte occidentale di E M Remarque
in edicola il 27 febbraio a L 8000 ciascuno

UNA GRANDE PROPOSTA DE AGOSTINI•MONDADORI

ALIMENTAZIONE CONSUMI

Ma sai cosa fumi?

Dice il prof Umberto Veronesi non fumare ma se proprio non puoi farne a meno fuma sigarette con meno di 5 mg di nicotina Aggiunge in un suo studio il prof Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche Mario Negri di Milano, che ogni sigaretta ha il suo potenziale di pericolo nel favorire malattie cardiache e malattie delle vie respiratorie come bronchiti enfisema polmonare, cancro ai polmoni Smettere di fumare è spesso molto difficile, più facile abbandonare le sigarette più pericolose e passare alle sigarette leggere e ultra-leggere Si definiscono leggere le sigarette il cui residuo catramoso e di nicotina è al di sotto dei 10 milligrammi, quelle super-leggere hanno un contenuto di catrame e nicotina al di sotto del 5 mg, mentre le sigarette medio-forti hanno residui fino a 18 milligrammi e le sigarette forti o fortissime hanno residui che arrivano ai 27 mg

Per offrire al consumatore la necessaria informazione del rischio al quale va incontro ideale sarebbe — come sostengono le associazioni di difesa dei consumatori — che ogni tipo di sigaretta avesse sulla confezione una specifica segnalazione del contenuto in catrame e nicotina Attualmente sono poche le marche che forniscono questa informazione ai consumatori e naturalmente lo fanno solo quelle marche che hanno meno da nascondere Secondo alcuni esperti una sigaretta ad alto residuo catramoso provocherebbe sull'organismo lo stesso impatto di nove sigarette leggere Il problema dell'informazione al fumatore diventa così essenziale nella lotta contro il cancro come dimostra l'introduzione sul mercato delle sigarette col filtro (avvenuta negli anni 60) e successivamente di quelle a basso contenuto di catrame che — proprio attraverso l'informazione — hanno conquistato un numero sempre maggiore di fumatori abituati a sigarette forti

Ecco comunque una tabella diffusa dall'Unione nazionale consumatori sui contenuti in nicotina e in residuo catramoso di 46 marche di sigarette tra le più diffuse sul mercato italiano

b.e.

Marca	Residuo catramoso (mgr/sigaretta)	Nicotina (mgr/sigaretta)	Marca	Residuo catramoso (mgr/sigaretta)	Nicotina (mgr/sigaretta)
Ultra R6	3,0	0,3	MS Blu	15 5	0,9
Ph Morris S L	4,5	0 4	St Moritz	16,1	1,2
Futura	7,5	0 5	HB	16 2	1,0
Muratti E Mild	7,5	0 5	Peter Stuyvesant	16,2	1,0
Merit	8,0	0 6	Marlboro soft	16,3	1,1
Vantage	8,0	0 6	Nazionali F	16,4	0,8
Dunhill S Mild	8 0	0 7	MS	16,7	1 0
R6	8,6	0 5	Marlboro box	16 7	1 2
Marlboro Light	10 4	0 7	Dunhill Ksf	16 7	1,4
Gallant Cup	10,6	0,5	Marlboro 100	16 8	1,3
Rothmans Legère	10,6	0 9	Camel Box	16 9	1 0
Lord E	10,9	0,5	Dunhill Internat	17 3	1,3
Mercedes S Mild	11,0	0 7	Rothmans Internat	17 8	1,4
MS Intern Blu	11,0	0 7	Mercedes	17 9	1,1
Gallant Box	11,2	0,6	Peer export	18 2	1,1
Cartier L Mild	11 2	0 8	Benson & Hedges	18 3	1,4
Gala	12 0	0 5	N 80	18 8	0 8
Milde Sorte	12,2	0 5	Rothmans Ksf	19 4	1,5
Kim	12,4	0 7	Windsor	19 5	1,1
Lido E Mild	13,2	0,7	Lido	19 8	1,1
Muratti Ambass	13,4	0,8	Super filtro	20 0	1,0
Diana S Mild	13,9	0,8	MS International	20 5	1,4
Milde Sorte 100	14,0	0,5	Diana	20 7	1 1
Kent	14,1	0,9	Nazionali	22 8	1,3
Perkis	14,3	1,1	Stop	23,2	1,5
Multifilter	14,8	0,9	Gauloises	24,0	1,5
Ernie 23	15,1	0,8	Super senza filtro	24,3	1,1
Camel	15,3	0,9	Esportazione	25,6	1,2
			Alfa	27,7	1,6

In costante aumento la produzione avicola

Quella carne nobile che si mangiava la domenica

Renzo Tramaglino li portava in omaggio all'Azzeccagarbugli mentre Socrate, morendo con la cicuta, si raccomandava di sacrificare due galli ad Esculapio Nonostante l'illustre letteratura che li circonda, la carne di pollo, oggi, non è più considerata una carne nobile quella che, negli anni Cinquanta si sognava di mangiare la domenica Il consumo delle carni avicole in genere — comprendendo qui pollo, gallina, tacchino, faraona e così via — nonostante che sia notevolmente aumentato sul lungo periodo, nel quadro di un aumento generale dei consumi carnei non ha ancora recuperato il perduto prestigio Colpa, sicuramente, degli errori commessi per almeno un decennio, fino agli anni Settanta usando l'allevamento cosiddetto «in batteria», per cui le povere bestiole stavano sveglie durante tutta la loro breve vita mangiando pessimi mangimi Naturalmente il sapore «di pesce» dei pessimi mangimi si riversava tutto nelle carni macellate creando disgusto nel consumatore e incoraggiando a una ricerca inutile di polli cosiddetti «ruspanti» o «del contadino» Così succedeva che ai polli di batteria venivano sporcate appositamente le zampe per farli sembrare «ruspanti» aggiungendo così anche la frode alla scarsa qualità Oggi è rimasto ben poco del vecchio modo di allevare pollame l'intervento delle macchine è limitato alla sostituzione della cova con incubatrici e all'uso di sorgenti termiche nei primi 15 giorni di vita al posto dell'ala della chioccia Per il resto l'alimentazione è formata da mangimi bilanciati contenenti mais e grano per il 65%, farina di soja per il 25 5% farina di medica per l 1% e per il resto vitamine e sali minerali Si tratta dunque di un alimentazione sostanzialmente naturale, e di allevamenti obbligatoriamente molto controllati Infatti, la legislazione italiana è particolarmente severa con allevamenti e macelli avicoli imponendo, oltre a visite veterinarie, una certificazione completa sullo stato di salute degli animali, compresa l'apposizione di un bollino da parte del veterinario ufficiale La stessa legge italiana non impedisce, però, l'importazione dai Paesi dell'Est, di pollame di scarsa qualità, e soprattutto macellato male L Italia è infatti l unico Paese d'Europa dotato di ottimi impianti di macellazione per cui l animale ucciso viene refrigerato (secondo passare in un tunnel d aria fredda anziché immetterlo in acqua La refrigerazione ad aria non consente di assorbire acqua col vantaggio per il consumatore di non comprare acqua (la percentuale consentita dalla Cee è del 6% — al posto della carne Dal punto di vista della distribuzione poi la catena del freddo che inizia appunto dalla refrigerazione post macellazione e arriva fino al dettagliante attraverso camion e poi banchi frigoriferi, garantisce la freschezza del prodotto Le nuove tendenze di consumo stanno dimostrando che aumenta il favore del consumatore verso la carne avicola già pulita e preparata e magari anche surgelata Pregiudizi in materia ne esistono ancora anzi molto spesso si preferisce congelarla in casa a 18 gradi anziché acquistarla dopo che è stata sottoposta a corretto trattamento di refrigerazione Un obiettivo dei produttori, per rilanciare il consumo di pollame è proporlo al consumo con pezzature piccole di rapida preparazione Dal punto di vista del costo, infatti esso si presta, per il basso prezzo anche a ulteriori lavorazioni Di fatto confrontando i prezzi del pollame con quelli delle altre carni si rileva sia come il trend di crescita negli ultimi anni sia stato tutto a favore delle carni bovine — aumentate dal 70 a oggi dalle 2450 lire alle attuali 18 000 al kg quindo il pollo è passato dalle 1290 lire di allora alle attuali 7150 — con evidente svantaggio economico per il consumatore Il tutto senza contare come il deficit agro alimentare italiano che ammonta a quasi 12 000 miliardi di dovuto quasi per il 50% all importazione di carni dall estero L'avicoltura è invece l unico settore in cui l Italia non solo è autosufficiente ma possiede anche impianti sottoutilizzati per il 20% Come a dire che siamo pronti a produrre molto di più riducendo ulteriormente i costi Il problema è che si riesca a rivalutare agli occhi del consumatore l immagine di questi cibi Adesso che il pollo viene allevato bene sta al chiuso e quindi non è stato colpito dalla nube radioattiva sarebbe ora che si avviasse a una reale riscoperta

Patrizia Romagnoli

Macfrut a Cesena

Come «tira» l'ortofrutta

Una bilancia commerciale nell'agroalimentare quasi più debitoria di quella energetica 14 475 miliardi Ma mentre per l'energia nello scorso anno l'Italia ha avuto il respiro dovuto al calo del prezzo del petrolio, questo nell'agroalimentare non è successo Tuttavia, c'è da dire che non tutti i prodotti alimentari subiscono questo deficit, anzi esistono settori in cui l'esportazione è assai elevata E il caso dell'ortofrutta, in cui il 25% della produzione italiana dello scorso anno ha avuto destinazione export In lire, questo mercato ha fruttato alle aziende italiane 2 334 miliardi, in aumento rispetto allo scorso anno Sempre in tema di ortofrutta, c'è da aggiungere che le importazioni dall'estero sono diminuite Sarà perché una parte dei cosiddetti «frutti esotici» ce la produciamo da soli (il caso del kiwi insegna) ma sta di fatto che l'economia nazionale ci ha guadagnato I problemi esistono, però, e l'occasione per discutere sarà una delle fiere più importanti del comparto, il Macfrut, che si svolgerà a Cesena (capitale dell'export nazionale, punto di partenza del 10% del prodotto nazionale) dal 30 aprile al 3 maggio prossimo La rassegna infatti espone macchinari per la conservazione, il trasporto e la lavorazione della frutta Settore molto delicato, dal momento che per la tenuta dell'export italiano è necessario puntare sulla qualità e sulla presentazione al consumatore La selezione meccanica e il confezionamento sono punti determinanti, così come la conservazione post raccolta I trattamenti alla frutta sono indispensabili, ma la sempre maggiore sensibilità ecologica richiede che i processi di conservazione siano rispettosi della salute umana Se ne discutera quindi in un apposito convegno, nel corso del Macfrut, insieme alla questione degli imballaggi la diatriba tra legno e plastica e sempre aperta, con i relativi problemi di costo degli imballi, che vengono pagati più della frutta stessa Chi compra, infatti, spesso non si preoccupa di sapere che fine fanno le cassette di legno del negozio, e non ricorda che la loro incidenza sul prodotto finale è notevole, anche se la legge sul peso netto ha apparentemente sanato il problema Naturalmente al Macfrut saranno presenti le tematiche più strettamente agricole, comprese le applicazioni dell'elettronica e delle macchine autorariatiche L'obiettivo è quantificare la produzione nazionale, con vantaggio anche di chi va a fare la spesa

Milc a Parma

Beviamo più latte che vino

(p r) Recenti analisi di mercato hanno rilevato che il latte batte il vino sul consumo giornaliero pro capite Naturalmente si tratta di una rilevazione post metanolo, ma è senz'altro un fatto reale che il latte — da sempre circondato da un'immagine positiva nella mente del consumatore — riscuote molte preferenze Pare anzi che esso rappresenti il 10% in media delle calorie che ingeriamo quotidianamente 331 su 1473 Uno dei motivi che hanno diffuso il consumo è la capacità che hanno avuto i produttori e i trasformatori di diffondere il prodotto ovviando a secolari difficoltà di conservazione tramite tecnologie diverse pastorizzazione, sterilizzazione e così via Il problema è oggi soprattutto importante per i Paesi in via di sviluppo, che non sono in grado di accedere a questo fondamentale alimento in forma conservata oppure, attraverso l'acquisizione delle tecnologie stesse di trasformazione In questo senso l'Italia occupa una posizione di leader, in quanto nel nostro Paese si concentra il maggior numero di produttori di macchinari, impianti e mezzi di trasporto per il latte e i derivati E stato questo lo stimolo a proporre un'apposita manifestazione il Milc che si terrà a Parma tra il 7 e l 11 aprile nel nuovo quartiere fieristico di Baganzola I produttori di tecnologie collegati al latte avranno quindi occasione di scambi e proficui incontri aperti sparsi nei cinque sviluppati in anticipo Tutte le oggi in discussione verte sulla diffusione delle tecniche di trasformazione — e per questo a Milc — è previsto una serie di appuntamenti con delegazioni tecniche di diffusione della grande quantità di eccedenze accumulate nella Cee Di fatto, il miglioramento tecnologico ha determinato un ulteriore aumento — 4800 tonnellate a livello mondiale nell 86 — nella produzione di materia prima A fronte di un forte fabbisogno alimentare nei Paesi terzi la Cee ha i magazzini pieni di latte e di burro Diventa quindi importante anche per la nostra bilancia commerciale ridistribuire queste eccedenze Inoltre nel corso della manifestazione parmense si discuterà dei derivati in cui — specie nel settore dei formaggi — esistono ancora spazi aperti di mercato In Italia siamo già arrivati a un consumo pro capite di 13 5 kg di formaggio ma gli esperti ritengono che tra dieci anni arriveremo a 16 Uno sbocco in più per un mercato importante e difficile

Ora c'è anche lo speck «doc»

MILANO — Anche lo speck ha un suo consorzio che ne garantisce la qualità Si è infatti costituito il Consorzio produttori speck dell Alto Adige Lo speck prodotto dalle aziende che fanno parte del consorzio sarà un vero e proprio prodotto Doc selezionato e punzonato a caldo con il marchio del Consorzio stilizzato Il Consorzio è in grado di produrre 2 milioni di baffe di speck all anno per un totale di 9 milioni di chili Il 70% della produzione è venduta in Italia e la restante parte all estero soprattutto in Paesi di lingua tedesca

Lo speck che fa parte da secoli degli usi alimentari del popolo sudtirolese ha fatto la sua comparsa sul mercato nazionale agli inizi degli anni Settanta grazie alle aziende dell Alto Adige da allora ad oggi la conoscenza e il consumo di questo salume sono andati man mano crescendo diffondendosi da nord a sud diffondendosi gradualmente dai grandi centri a quelli minori

Il Consorzio dello speck dell Alto Adige — il cui marchio figura un giovane e una ragazza in costume sudtirolese contornati da una scritta in tedesco e in italiano — è stato presentato a Milano con una mostra curata da Laura Arduini

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

Diritto di critica: si può ancora parlare

Può il lavoratore esprimere liberamente il proprio pensiero, e quindi anche criticare il datore di lavoro? La domanda sembrerebbe del tutto retorica, se si ricorda che l'art 1 dello Statuto dei lavoratori, nel solco della Costituzione, stabilisce che «i lavoratori hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione e delle norme della presente legge».

Tuttavia ci siamo già occupati di una sconcertante sentenza della Corte di Cassazione (sentenza n 1173 del 25/2/86 commentata sull'*Unità* del 23/8/86), con la quale si tenta di introdurre dei limiti al diritto di critica, ben oltre quelli previsti dal legislatore

Ricordiamo brevemente che per la Cassazione la critica deve atteggiarsi in modo particolare stante gli obblighi di collaborazione, fedeltà e subordinazione del dipendente, bisogna poi distinguere tra una critica esposta all'interno dell'azienda, che è ammissibile se rivolta a criticare le modalità di esercizio dell'attività imprenditoriale che si riflettono sulle condizioni di salute e di lavoro del dipendente Ancor più limitato è il diritto di critica all'esterno dell'azienda in questo caso la Cassazione rileva che non è tanto importante che i fatti siano veri o meno, quanto la loro diffusione, che non deve arrecare danno all'azienda, che devono essere stati valutati dal dipendente precedentemente con prudenza, che devono essere propalati con modalità adeguate, ecc Siamo lieti oggi di poter dare notizia di un ben diverso provvedimento emesso dal Pretore di Gallarate ai sensi dell 'art 28 dello Statuto di lavoratori

Questi sono i fatti

Un dipendente dell'aeroporto Malpensa, dopo aver letto su una pubblicazione sindacale alcune critiche alla direzione aziendale, la quale avrebbe compiuto scelte comportanti spreco di denaro pubblico, condividendo queste critiche, aveva inviato agli azionisti della società una lettera riproducente il contenuto dell articolo La direzione dell aeroporto, rilevando in questo atteggiamento un intento diffamatorio che gettava discredito sui dirigenti e sull immagine della società, lo aveva licenziato

Il Pretore ha ritenuto illegittimo il licenziamento e ordinato la reintegrazione del lavoratore nel proprio posto di lavoro, argomentando che i fatti denunciati avevano un buon fondamento di verità, e che le frasi erano vivaci ma non ingiuriose di per sé Ma soprattutto il Pretore ha rilevato che le critiche sono importanti in relazione alle esigenze di gestire correttamente e secondo criteri di economicità imprese costituite con denaro pubblico, e che l'elemento fiduciario personale nel rapporto di lavoro deve essere valutato assieme ad altri fattori, quali la natura e la qualità del singolo rapporto, la mansione del lavoratore, il grado di adesione agli interessi del datore

La fiducia, cioè, non può essere il primo e fondamentale requisito del rapporto di lavoro, e soprattutto non può sottointendere il silenzio e l'acquiescenza

Ma a noi preme ancor di più mettere in luce un fatto assai importante di questa vicenda, e cioè che il provvedimento del Pretore è stato emesso su ricorso dell'organizzazione sindacale ai sensi dell'art 28 dello Statuto dei lavoratori, mentre il lavoratore licenziato è rimasto assente dal dibattimento

Il sindacato si è mosso come difensore di spazi di libertà del singolo lavoratore, giustamente ritenendo che impedire al lavoratore l'esercizio del diritto di critica, è di per sé e per l'importanza del diritto contestato, un attacco all'interesse dell'intera collettività aziendale

Come ha esattamente confermato il Pretore, ogni interesse che si ricolleghi direttamente ai principi fondamentali della Costituzione — e tra questi il diritto di manifestare la propria opinione — in quanto favorisce lo sviluppo della personalità umana e della persona del singolo lavoratore, diviene perciò stesso collettivo, patrimonio di tutti noi.

NINO RAFFONE

Le lettere

Lo ripetiamo: non è legale il controllo sulla salute del bambino

Cara Unità,

dopo aver letto la notizia dell'interrogazione parlamentare dei parlamentari del Pci e la risposta del ministro Gaspari, vorrei un vostro parere sulla legittimità delle visite mediche ai bambini dei dipendenti che richiedono di usufruire del permessi di cui all'art 7 della L 1204/71 per malattia del bambino di età inferiore ai tre anni Il ministro per la Funzione pubblica con la circolare n 49091 del 21/5/'86 ha ritenuto legittime queste visite di controllo con argomentazioni che assolutamente non convincono me e le altre compagne con le quali ho avuto occasione di parlarne

ANNA MARIA P
(per un gruppo di compagne della Cgil di Milano)

In merito alla circolare del ministro per la Funzione pubblica questa rubrica è già intervenuta la scorsa settimana riportando la risposta del ministro all'interrogazione parlamentare della compagna Belardi, tuttavia la lettera della lettrice ci permette di entrare nel merito delle questioni di diritto affrontate nella suddetta circolare

E utile ricordare che il secondo comma dell'art 7 della L 30/12/1971, n 1204 dispone che la madre ha diritto ad assentarsi dal lavoro durante la malattia del bambino in età inferiore ai tre anni dietro presentazione di certificato medico, e che tale diritto è stato esteso dalla L 903/77 anche al padre in alternativa alla madre La legge non predispone alcun sistema di controllo per tali assenze, al contrario di quanto, invece, è previsto per l'astensione obbligatoria anticipata dal lavoro o per lo spostamento delle lavoratrici madri a mansioni più confacenti al loro stato, che possono essere esclusivamente disposti dai servizi medici dell Ispettorato al lavoro, anzi, all'art 30, pur disciplinando dettagliatamente i casi di intervento dell'Ispettorato, viene stabilito essenzialmente che per usufruire dei predetti permessi è sufficiente presentare un certificato medico del proprio medico di fiducia Quindi si può legittimamente ritenere che l'omissione di previsione di ogni controllo esterno, nell'ipotesi della malattia del bambino è stata voluta dal legislatore proprio per impedire ogni interferenza di organismi esterni tra genitori e medico di fiducia in merito alla salute del proprio bambino e alla valutazione sull'opportunità o meno di un'assistenza continuativa del bambino

Tale tesi ha trovato accoglimento nella circolare del ministero del Lavoro (n 79/76 del 29/11/76 in *Inf Pirola* n 3/77 261), ed è stata ribadita anche in data 14/1/81 (in *Inf Pirola* n 7/85 784) dalla Direzione Generale dei Rapporti di lavoro che, richiamando l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato nella sentenza n 850 del 14/7/78, (in *Foro Amministrativo* 78 1, 1545) e nel parere 11/2/77 n 1537 (in Cons Stato 1979 1, 859) ha escluso che il datore di lavoro possa chiedere l'effettuazione dei controlli sanitari e ha riconosciuto espressamente che l'art. 7 della L 1204/71 pone a carico della lavoratrice madre *il solo onere della presentazione del certificato medico attestante l'infermità del bambino*, senza porre ulteriori condizioni formali né altre modalità peculiari per avvalersi del relativo diritto

Di questa opinione è stato altresì il Pretore di Milano con la sentenza 13/2/81-Viscusi/Segesta Spa (in *R G L* 1981, II, 756) ove si sottolinea come la norma attribuisca alla lavoratrice madre «un diritto potestativo di sospendere l'esecuzione del contratto (salvo la decorrenza dell'anzianità) per cui, di fronte alla avvenuta sospensione, cessa ogni diritto del datore di lavoro di vigilanza e di controllo, comunque riconducibile al carattere subordinato della prestazione lavorativa»

Nello stesso senso vi è la sentenza n 390/84 del Pretore di Ravenna che si sofferma in particolare sulla ipotesi di estensione degli accertamenti sanitari di cui all'art 5 della L 300/70 da eseguire sulla persona del lavoratore ai figli dei dipendenti che richiedono di usufruire dei permessi per malattia, sottolineando come la norma non possa essere estesa oltre i casi da essa espressamente contemplati in relazione al divieto generale a carico del datore di lavoro di eseguire accertamente sulla idoneità o sulla infermità per malattia o infortunio del dipendente di cui al primo comma dello stesso articolo, escludendo, altresì, la possibilità di ricorrere all'analogia, dato che la fattispecie trova già compiuta disciplina nella L 1204/71 (della medesima opinione v Pret Penale Milano 5/6/84, in *Lavoro* 80/84, 802)

Principio quest'ultimo applicabile anche ai dipendenti pubblici dato che la norma che autorizza i controlli fiscali sui dipendenti civili dello Stato (art 32 DPR 3 maggio 1957, n 686) riguarda esclusivamente i controlli sull'infermità dell'impiegato, che non possono certo essere estesi per analogia ai suoi familiari, come invece pretende il ministro per la Funzione pubblica anche perché un'interpretazione estensiva della suddetta norma sarebbe illegittima nel contesto del nostro ordinamento che appresta particolari garanzie alla riservatezza delle persone, stabilendo sempre in modo esplicito le deroghe a detto principio generale

D'altra parte, per i dipendenti civili dello Stato è già disciplinata la possibilità per il dipendente di usufruire per «gravi motivi» di congedi straordinari, senza che sia stata prevista alcuna procedura di controllo sul dipendente o sui suoi familiari

A sostegno della legittimità dei controlli fiscali il ministro nella suddetta circolare, cita la sentenza del Tribunale di Ravenna dell'11 settembre 1985 che riforma la decisione del Pretore di Ravenna Con questa sentenza il Tribunale, pur ritenendo che l'art. 30 della L 1204/71 legittimi il controllo dei servizi medici dell'Ispettorato anche sui figli delle lavoratrici sulla base del generico potere di vigilanza e disciplina riconosciuta al datore di lavoro sull'esecuzione del contratto, allarga, peraltro, nel caso di malattia del bambino la nozione stessa di malattia ricomprendendo in esso non soltanto «il processo morboso in evoluzione e dannoso alla salute» ma anche i periodo di convalescenza, «nella quale l'assistenza materna è parimenti necessaria sia al fine di prevenire le ricadute sia al fine di aiutare il recupero psicologico del bambino in un'età in cui la presenza affettiva della madre è insostituibile»

È evidente che l'accoglimento di tale nozione di malattia che, peraltro, è quella accolta dal legislatore, rende impraticabile il controllo fiscale che dovrebbe ricomprendere non soltanto il controllo sulla malattia del bambino ma anche il controllo sul giudizio del medico di fiducia riguardo la necessità di assistenza del bambino, controllo quest'ultimo impossibile da parte di un medico esterno che non conosce la storia del bambino, e che presuppone un giudizio di opportunità e non soltanto un giudizio sull'esistenza o meno di uno stato morboso

In conclusione, a mio parere, la normativa vigente non permette i controlli sanitari sui figli dei dipendenti che richiedono di usufruire dell'assenza di cui all'art 7 della citata legge, dato che con quest'ultima norma, come peraltro, con l'intera L. 1034/71 il legislatore ha voluto privilegiare l'interesse della madre o, comunque, del genitore all'assistenza del figlio rispetto alle esigenze organizzative del datore di lavoro *(n y ranne moshi)*

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti. Guglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore Piergiovanni Alleva, avvocato CdL di Bologna, docente universitario. Mario Giovanni Garofalo, docente universitario. Nyranne Moshi e Iacopo Malagugini, avvocati CdL di Milano. Saverio Nigro, avvocato CdL di Roma. Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati CdL di Torino

Contrastata approvazione in consiglio comunale del piano di «riazzonamento»

Usl ridotte da venti a dodici

Ma i mali restano e non basta una «dieta»

Divisioni all'interno del pentapartito - Trentaquattro voti a favore e venti contrari - Il Pci: «È solo un'operazione numerica, non è stato risolto il problema delle deleghe» - Nessun provvedimento per razionalizzare strutture e servizi - Ora manca il parere della Regione

Lui l assessore comunale alla Sanità il repubblicano Mario De Bartolo sognava di poterle contare sulle dita di una mano Ma le poltrone sono poltrone e così gli alleati di pentapartito, e senza troppi entusiasmi, gli hanno concesso uno sconto con l'obbligo, però, di fermarsi ad una dozzina Il famoso piano di «riazzonamento» delle Usl dopo una gestazione lunga e travagliata (oltre un anno) è venuto ieri alla luce Con 34 voti a favore e 20 contrari il consiglio comunale ha approvato la riduzione del numero delle Usl da venti a dodici Una decisione presa a colpi di maggioranza e da una maggioranza per niente compatta

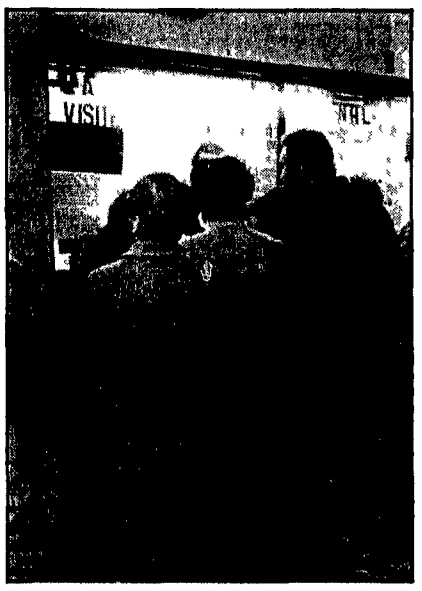
«Non capisco ma mi adeguo» ha detto in sostanza il socialista Luigi Celestre Angrisani Un'adesione critica hanno dato i socialdemocratici che hanno definito puramente ragionieristico il piano di riazzonamento Il democristiano Berardino Antinori ha detto di votare a favore solo per disciplina di partito Ma cosa cambierà per la tormentata sanità romana con la nuova mappa? Per il momento niente, perché il nuovo azzonamento dovrà essere visionato dal consiglio regionale ed è facile intuire che i malumori all interno del pentapartito, soffocati nell aula di Giulio Cesare, rimbalzeranno nella sala della Pisana Ma vediamo la nuova mappa disegnata dall'assessore De Bartolo

Le «nuove» dodici Usl sulla carta dovrebbero avere queste configurazioni per la Usl Rm1 nessun cambiamento, la Rm2 comprenderà l attuale Rm2, più la Rm3 e la Rm4 Sotto la sigla Rm3 dovrebbero finire la Rm5 e la Rm7, la Rm4 comprenderà la Rm6 e la Rm9, Rm8 e Rm10 formeranno la Rm5, la Usl Rm11 cambierà numero diventando Rm6, così la 12 e la 13 che si chiameranno rispettivamente Rm7 e Rm8, Rm14 e Rm15 si unificheranno sotto la sigla Rm9 la Rm16 si chiamerà Rm10 Rm17 e Rm20 insieme formeranno la Rm11 e la Rm12 raggrupperà la Rm18 e la Rm19 Altre novità sono l'accentramento di numerosi servizi tra i quali medicina legale, pronto intervento igiene pubblica ed ambientale, tossinfezioni alimentari e repressioni frodi, prevenzione infortuni affari legali, veterinario in un'unica Usl, la Rm1 e lo scorporo degli ospedali Spallanzani e Forlanini dalla attuale Rm10 alla futura Rm9 che raggruppa le attuali Rm14 e 15

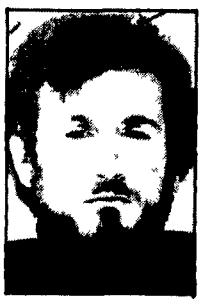
Il piano è tutto qua L assessore De Bartolo dopo il voto del consiglio comunale ha detto di sentirsi «come un allenatore di calcio a cui finalmente sia stata data la possibilità di avere una squadra in condizione di vincere il campionato «Magari la sanità potesse essere ridotta ad un torneo di calcio Ben altra era la partita che doveva essere giocata «Tutto si è risolto con una ridistribuzione di numeri diversi — ha detto il capogruppo del Pci, Franca Prisco nel suo intervento motivando il voto contrario dei comunisti —, i nodi veri non sono stati sciolti Come si può pensare di ridare efficienza e razionalità al sistema sanitario cittadino senza aver risolto il problema cardine delle deleghe Come può pensare il Comune di governare sul serio la sanità se non ottiene dalla Regione i poteri veri, finanziamenti propri e gestione delle piante organiche e del personale» Su questo fronte il Comune l assessore De Bartolo, non hanno nemmeno provato a dare battaglia Così come si sono ben guardati dall affrontare la questione decisiva del rapporto tra sanità pubblica e privata Ma anche prendendo in esame soltanto la mappa non solo non ha spina dorsale ma è anche schizofrenica Il nuovo azzonamento non prevede una ridistribuzione razionale dei servizi e delle strutture Nulla su questo versante si muovera

A muoversi saranno i cittadini e così l abitante di Fiumicino avrà il «vantaggio» di far parte di una nuova Usl chiamata Rm9 ma per chiedere ad esempio l esenzione dal ticket dovra fare un viaggio fino alla Rm15 (Monteverde) alla quale è stato accorpato Un bel pateracchio E non è finita Dalla confusione si rischia di finire nel caos Oggi scadono i termini perché il Comune applichi la miniriforma delle Usl prevista da una legge regionale La legge che prevede la riduzione dei membri dei comitati di gestione da nove a sette Ma il Comune per eleggere i «nuovi» comitati di gestione deve sapere se la Regione approverà così come è, il piano di riazzonamento E visti i contrasti che ci sono stati in consiglio comunale c'è da scommettere che a livello regionale non tutto filerà via liscio come l olio L'assessore De Bartolo si sente un allenatore di calcio, ma finora il pentapartito più che ad una compatta squadra di calcio ha fatto di tutto per somigliare ad un'armata Brancaleone

Ronaldo Pergolini



Il pubblico ministero al processo per il rogo del Torrione concede poche attenuanti ai due imputati



«Volevano uccidere»: chiesti 10 anni per Gizzi e Melucci

La pena massima è di 15 anni, ma c'è stato un tentativo di salvataggio in extremis - Il pm Agueci: «Un clima di pregiudizio»

«La miseria spesso porta soli darieta mutua assistenza Ma questo non c e mai stato tra Gizzi Melucci e le due ragazze Paola Carlini e Loredana Nimis» E un passo della requisitoria di Leonardo Agueci pubblico ministero al processo per il rogo del Torrione giunto ormai alle ultime battute La pena chiesta dall accusa relativamente pesante dieci anni e 6 mesi per tentato omicidio Il codice prevede fino a 15 anni, ma i due imputati hanno un attenuante quando videro le fiamme sul corpo di Loredana tentarono di spegnerle (Purtroppo la ragazza morirà due mesi dopo per un overdose d e roina)

In un clima di grande tensione nel silenzio più totale, l udienza di ieri mattina ha riassunto le posizioni di tutti i protagonisti della triste storia di un anno fa nel borghetto Ha parlato per prima l avvocatessa Marina Marino parte civile di Paola Carlini assente dall aula e della famiglia di Loredana «La volonta di uccidere emerge dai fatti — ha detto — E provata dalle perizie sul luogo del la disgrazia non c era benzina a terra dove dicono di averla gettata gli imputati ma solo addosso agli abiti delle ragazze Per questo chiedo la condanna»

Lo stesso concetto è stato ripreso dal pubblico ministero «Dare fuoco a una persona — ha spiegato — provoca la conseguenza di dare morte E non si tratta soltanto della benzina versata addosso a Loredana Nimis Anche Paola Carlini, nel suo generoso tentativo di soccorso ha rischiato di essere avvolta dalle fiamme»

Il Pm Agueci ha usato parole dure per ricordare il comportamento degli imputati in tutta la vicenda «Le ragazze erano state accusate di sporcare le strade del Torrione erano additate perche ricevevano negri di notte erano bersaglate soltanto per la loro diversità Sono stati i pregiudizi ad emettere una sentenza sommaria e senza appello» «Gizzi ad esempio — continua Agueci — anche se non aveva subito furti si è posto alla testa del corteo vestendosi d autorità e assicurando la punizione Volevano cacciare le ragazze dal quartiere ed aveva no minacciato di dare fuoco a loro e alla baracca Quando Paola e Loredana hanno resistito si sono trovati scoperti e dovevano dare seguito alle minacce Infatti sono tornati con la benzina e quando Loredana ha protestato gli hanno detto Stai zitta tu che sei drogata Quella frase rappresentò una sentenza»

Non meno pesante è stato il giudizio del pm sul comportamento delle altre persone del borghetto presenti alla scena «Nessuno di quelli che stavano fuori dalla baracca fece niente per soccorrerle, restarono indifferenti» Gizzi e Melucci, invece tentarono di spegnere le fiamme ma secondo il pubblico ministero questa è solo una piccola attenuante «Anche se dicono di aver chiamato il 113 — ha detto Agueci — non mi interessa, e nemmeno ci credo In realtà nessuno fece niente»

«Pensate — ha insistito — se qualcuno venisse a casa vostra intimandovi di andarvene! Quella baracca per le ragazze era come una casa, l ultimo spazio di vita» Per ultimo ha preso la parola l avvocato degli imputati, Franco Coppi S soffermato a lungo sul punto a favore dei suoi assistiti e cioè quel tentativo di salvataggio in extremis quando Melucci tolse il maglione in fiamme a Loredana «Quel gesto ha detto Coppi — spiega che non c era volontà omicida» Perciò l avvocato ha chiesto assolvere Gizzi e Melucci da l accusa di tentato omicidio di condannarli soltanto per violenza privata e lesioni colpose

Raimondo Bultrini

NELLE FOTO Gizzi e Melucci i due imputati di tentativo d omicidio

Petizione del gruppo comunista: Stato e Regione affossano il decentramento. Firme da tutti i partiti

Fondi bloccati mentre i Comuni affogano

Richiesta di un incontro con i presidenti di giunta e consiglio regionale presentata dal Pci alla Provincia I guasti del centralismo

Sta diventando una sotterranea (per il momento) «rivolta» degli amministratori di province e comuni del Lazio contro la loro Regione In pochi giorni sono già tantissime le firme apposte alla petizione lanciata dal gruppo comunista della Provincia che chiede la convocazione di un incontro urgente con i presidenti del consiglio e della giunta regionale per discutere il vero e proprio «black-out» imposto al meccanismo delle deleghe L argomento e ostico obiettivamente Ma non si tratta affatto di una disputa «burocratica» nel Lazio — hanno accusato i rappresentanti comunisti in una conferenza stampa ieri mattina — si stanno praticamente annullando tutti i più elementari meccanismi di vita democratica degli ultimi vent anni, tutti i passi avanti compiuti sulla strada del decentramento e dei maggiori poteri agli enti locali E che la denuncia dei comunisti tocchi un punto davvero dolente lo dimostrano le tante firme già arrivate dal pentapartito come dall opposizione

Soldi inspiegabilmente bloccati per anni, lavori che attendono perennemente di iniziare perché le competenze ed i fondi su quel determinato servizio tardano a passare dalla Regione ad un Comune o ad una Provincia, sono ormai il disastro del «non governo» quotidiano, una delle cause degli enormi ritardi che ogni cittadino può verificare Di esempi ne sono venuti a bizzeffe dai tanti amministratori presenti Scegliendo a caso Carlo Cimarra, sindaco di Civitacastellana, un paese che ancora attende i fondi stanziati «d'urgenza» dalla Regione l estate scorsa per far fronte ali improvvisa e violentissima crisi dell'industria della ceramica «Stiamo risalendo la china da soli — dice — ma di quegli aiuti neanche l'ombra E — aggiunge — che fine hanno fatto i progetti presentati per i Piani integrati mediterranei?»

Gli fa eco Tito Ferretti, sindaco di Velletri (tutta la giunta ha già firmato la petizione) «Due anni fa crollò un fosso demaniale dello Stato che rischiava di rendere inabitabili 38 case e bloccare la via Appia. La Regione non solo non è mai intervenuta, ma si guarda bene dal risolvere il "buco" di 1,8 miliardi che si è creato al Comune che invece ha riparato tutto» E Sposetti, vicepresidente della provincia di Viterbo «La Regione è divenuta un grande Comune che pretende di amministrare direttamente da Roma anche i centri di 700 abitanti agli estremi confini del Lazio E, ancora che risultato avranno i piani paesistici che si stanno approntando senza alcun coordinamento? Che fine hanno fatto i fondi stanziati nell'85 per i territori vicini alle centrali (per Montalto — ad esempio — sono 35 miliardi)? Siamo giunti all'assurdo — conclude — In un incontro con la Regione del luglio scorso ci siamo sentiti dire che all'Alto Lazio erano stati assegnati 40 miliardi, ma in bilancio non risulta nulla»

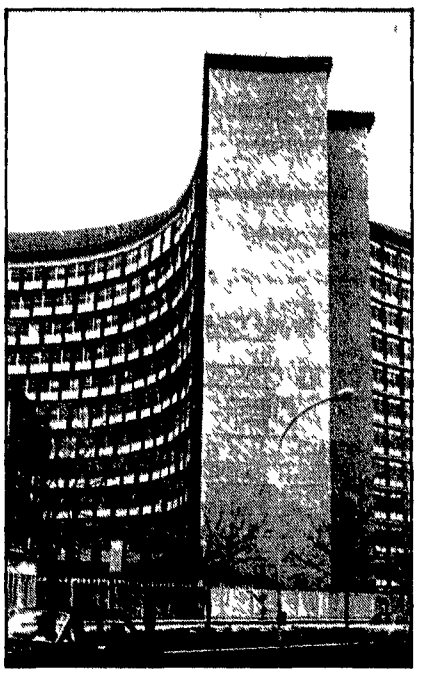
E gli esempi potrebbero continuare all'infinito, come i 23 miliardi destinati alle opere portuali e finiti nei residui passivi mentre il porto di Anzio — denuncia il vicesindaco Mastracci — continua a cieperire Lo stesso avviene, ovviamente anche per la capitale Il modo in cui si gestisce tutto il futuro del progetto Roma-Capitale e esemplare, ma — denuncia Franca Prisco — «lo stesso meccanismo di esclusione viene applicato dalla giunta capitolina verso le Circoscrizioni, a riprova di quanto il pentapartito abbia interesse a sviluppare il decentramento»

Denunce che il gruppo comunista alla Provincia ha raccolto e sintetizzato nella petizione presentata ieri da Maria Antonietta Sartori «Si violano leggi precise — ha affermato il capogruppo del Pci — lasciando allo sbando settori decisivi come agricoltura, turismo, difesa delle coste, cultura, formazione professionale Le proposte degli enti locali vengono addirittura respinte con fastidio» E su tutto questo cala la «mannaia» del decreto per la finanza locale che prevede trasferimenti di fondi dallo Stato agli enti locali soltanto per i primi tre mesi dell 87

E come pretendono — hanno affermato tutti — che un amministrazione possa programmare formare un bilancio per il prossimo anno se non ha nemmeno la sicurezza di poter pagare gli stipendi?

Siamo all'assurdo E lo riPeteranno sindaci e consiglieri di tutti i comuni d Italia, il 2 febbraio, riuniti in seduta straordinaria e i 11 in una manifestazione nazionale indetta a Roma dall Anci

Angelo Melone



È accaduto al ristorante «Le Cornacchie»

Conto troppo caro: rissa e poi 7 arresti

I clienti del locale vicino al Pantheon dovevano pagare 90mila lire per poche bevande

Novantamila lire per una spremuta di pompelmo, tre birre e quattro prosecchi Una stangata. I clienti non l hanno voluta subire passivamente Qualche parola e sono cominciate volare le sedie

La rissa, finita con le manette per sette persone, tra cui due feriti, è avvenuta la scorsa notte, poco dopo l'una, nel locale «Le Cornacchie», in piazza Rondanini, vicino al Pantheon Protagonisti quattro tecnici di scena della compagnia teatrale di Mariangela Melato, impegnata in questi giorni al teatro Quirino, e il proprietario del locale con due camerieri

La serata voleva essere conclusa con un momento di relax Un salto a «Le Cornacchie», a consumare birra e qualche spumantino, intorno ad un tavolo Ma il conto ha rovinato tutto Novantamila lire e per di più presentato a voce senz scontrino Ai quattro clienti è sembrata una truffa. Hanno chiesto al proprietario del locale l'intervento della polizia Mentre la rissa è arrivata prima degli agenti Pugni sedie rovesciate a terra, una vetrina in frantumi e la confusione ha preso tutti, avventori e camerieri Quando gli agenti del primo distretto di polizia sono arrivati, i contendenti erano o ma fuori del locale, e a scazzottarsi erano rimasti in sette Due di loro, feriti, sono stati accompagnati all'ospedale S Giacomo e per tutti sono scattate le manette per rissa aggravata. Comparsi davanti al pretore nella mattinata di ieri ognuno ha dato la propria versione dei fatti E come dal cappello del prestigiatore è comparso lo scontrino del conto, negato al momento di pagare Il pretore Puglisi li ha scarcerati tutti Saranno processati con rito ordinario perché si deve aspettare la perizia medico-legale per stabilire il grado di lesioni riportate dai due feriti Ma uno dei clienti è già stato condannato a due mesi e centomila lire di ammenda. aveva in tasca un coltello anche se non lo ha usato

Si chiude domani conferenza del Pci

Giustizia: all'Eur interverrà Alessandro Natta

□ Continuano oggi i lavori della conferenza nazionale del Pci sul diritto alla giustizia L'assise, che si tiene al palazzo dei Congressi dell'Eur, si concluderà domani con un intervento di Alessandro Natta, segretario generale del Pci, previsto per le ore 12 Una conferenza, questa sulla giustizia di grande importanza, su cui è puntata l'attenzione di tecnici, politici, giornalisti

Nella giornata di oggi sono previsti, tra l'altro gli interventi di Nilde Jotti, Antonio Pizzinato, Virginio Rognoni e Aldo Tortorella Ieri, invece, le relazioni introduttive sono state svolte da Luciano Violante, Cesare Salvi, Carlo Federico Grosso, Carlo Smuraglia e Raimondo Ricci Domani dunque gli ultimi interventi e le conclusioni di Alessandro Natta

Le indagini sull'omicidio del Pigneto, ieri l'autopsia del marocchino accoltellato

Si nascondeva da mesi l'uomo ucciso?

C'è un unico indizio: l'assassino è robusto

Trattenuto in questura l'anziano convivente della vittima: non dice tutto quello che sa - Driss è stato ucciso tra le 8 e le 10 della mattina - Da due mesi era sparito dalla circolazione: temeva una vendetta?

È un uomo forte, robusto e accecato dalla rabbia quello che ha ucciso Yousfi Mrhari Driss, 40 anni, marocchino trovato accoltellato ed evirato l'altro ieri sul letto della sua modesta abitazione in via Possidonio 8, al Pigneto dove viveva con un'anziano connazionale

È ciò che si ricava dall autopsia eseguita ieri mattina all'istituto di medicina legale dal professor Ronchetti L'omicida ha colpito 18 volte al collo alla schiena, alla pancia, al torace, alle mani ed alle braccia Ma sono solo sette le coltellate mortali, quelle che hanno raggiunto organi vitali E solo il primo colpo, forse alla schiena, ha colto di sorpresa Yousfi Mrhari Driss che dopo avere aperto la porta al suo assassino ha cercato disperatamente di difendersi con le braccia e con le mani

Il medico ha osservato inoltre che la lama del coltello era lunga, affilata e sottile e che la morte dev'essere avvenuta 6-8 ore prima del ritrovamento e cioè tra le 8 e le 10 della mattina Un'ora che coincide con la testimonianza di Wabbi Laoussini, 79 anni «il nonno» per il quartiere, l uomo che viveva insieme a Mrhari Driss e che per primo ha dato l'allarme Quando si recò ai commissariato per raccontare che aveva trovato sul letto un suo connazionale ucciso disse di essere uscito di casa alle 7 di mattina «E a quell ora Mrhari Driss era vivo» «Il nonno», l'unico che può aiutare gli inquirenti a ricostruire gli ultimi giorni di vita della vittima, è da oltre 36 ore trattenuto alla questura di S Vitale dove il dottor Nicola D'Angelo della «quadra mobile lo sta interrogando Sul suo conto non ci sono, almeno per ora, elementi che possano accusarlo Ma gli inquirenti continuano ad interrogarlo per cercare d'integrare e colmare i tanti «buchi» e «non ricordo» del racconto dell'uomo Non è escluso che se non avverranno chiarimenti il «nonno» venga arrestato per reticenza e favoreggiamento

Chi vuole aiutare? Gli inquirenti sono convinti che il «nonno» Laoussini sappia molto di più sulla vita del suo compaesano ma non voglia mettersi nei guai

Yousfi Mrhari Driss era uno dei 100mila clandestini che abitano nella nostra città Giunto a Roma tre anni fa si stabilì subito al Pigneto dove abita una comunità di circa 500 nordafricani Raggruppati negli angoli più degradati del quartiere vivono anche in sette otto in stanze o roulotte senza servizi igienici Riservati chiusi grandi lavoratori sono stati bene accolti dagli altri abitanti che hanno trovato il modo di ricavare anche 100mila lire al mese per un posto letto in brandina. Yousfi Mrhari Driss ha vissuto tre anni insieme a qualche amico ma nel quartiere lo ricordano in pochi e quei pochi dicono di averlo perso di vista da qualche mese «Da un po di tempo era sparito — dice il barista che sta in fondo a via Possidonio — Pensavo fosse tornato al suo paese» E proprio un paio di mesi fa qualcosa dev essere successo nella vita di Yousfi Mrhari Driss perché è allora che si presentò con la valigia e i suoi tappeti dal vecchio connazionale chiedendo ospitalità Da quel momento ha vissuto in modo ritirato Quasi volesse nascondersi Da chi e perche? Forse dietro a questi interrogativi c è la chiave per risolvere il suo omicidio

Carla Chelo

Tutti a «Tuttilibri»

Gli studenti degli istituti superiori del quartieri Appio-Latino Tuscolano scioperano questa mattina per protestare contro l chiusura di «Tuttilibri» la più grande libreria della zona sud d Roma minacciata da un imminente sfratto. Il corteo, al quale aderisce la Lega degli studenti della Fgci, muoverà da piazza Ir di Roma per raggiungere la sede di via Appia Nuova 447 dov alle 10 30 si terrà un'assemblea presieduta dal premio Nobel Rita Levi Montalcini e alla quale parteciperà, tra gli altri, Giovanni Berlinguer

«La Sapienza» non ce la fa più a contenere le migliaia di studenti iscritti

A lezione come allo stadio

Università, l'assalto di ogni mattina

Più «gettonati» i corsi di Economia e Commercio e quelli di Giurisprudenza «Veniamo almeno un'ora e mezzo prima»

L ingresso dell università «La Sapienza»

Sono tutti appollaiati sul davanzali delle finestre o appoggiati al muri di fronte all'aula, aspettando poi, mano a mano che le porte si aprono lungo il corridoio, ha inizio l'assalto

I «pirati» sono le migliaia di studenti che ogni mattina affollano le aule delle facoltà piu corteggiate, Giurisprudenza ed Economia e Commercio tra le prime Si «ostinano» a seguire le lezioni e per farlo si costringono a levatacce da «fabbrica», a code da «ufficio postale» Abbiamo fatto anche noi le una e le altre

L'aula magna è aperta, fra circa «un'ora» ci sarà la lezione di Economia Politica, un corso importante per gli iscritti a Giurisprudenza, che sono ormai trentamila C'è già il «tutto esaurito» I ragazzi piu mattinieri si sono seduti e hanno preso i posti per gli amici ritardatari Un quaderno, una sciarpa un libro, una penna (va benissimo anche a pezzi pennino, cappuccio), persino volantini e foglietti per suggellare la conquista «occupato»! La «bandiera» è spesso del tutto inutile basta una piccola distrazione e la postazione è perduta I fedelissimi sono quasi tutti ragazzi del primo anno

Ma quanto tempo prima venite?

Marina Marzotto, 19 anni, insofferente matricola, risponde «Piu o meno un'ora prima Ma adesso va meglio A novembre e a dicembre era un inferno, non si poteva nemmeno camminare » «E questo succede perché all'inizio dell'anno si seguono piu corsi insieme — aggiunge Laura sua collega di corso — poi uno sceglie e la ressa si ridimensiona Molti studenti però lasciano a meta strada perché non sopportano questa situazione Io faccio di tutto per venire sempre»

«Ma chi ha detto che basta venire un'ora prima? — controbatte Alfredo Possente, secondo anno, piumone blu e sciarpetta rossa attorno al collo — Mi ricordo che l anno scorso dopo aver seguito una lezione avevo due ore libere prima di Economia Politica, entro nell'aula e già c'era qualcuno Esco a fare un giro, torno mezz'ora prima della lezione e trovo l'aula piena come un uovo Morale della favola, sono rimasto in piedi So bene che seguire le lezioni è utile, ma comporta una gran perdita di tempo a questo punto ho deciso di stare a casa e studiare»

Il brusio di voci si ferma di colpo e chi stava studiando chiude il libro, in gran silenzio inizia la lezione È difficile distinguere il professore Pace sommerso dai ragazzi seduti sulla cattedera Il poveretto si sbraccia, alza la voce, arriva ad urlare ogni tanto si allunga per mostrarsi agli ultimi arrivati, scrive alla lavagna qualcosa che nessuno vede Alla fine è stremato «Ha visto come lavoriamo? — dice Pace, allargando le braccia — noi docenti ce la stiamo mettendo tutta Cerchiamo di mantenere un rapporto con gli studenti, noi e i nostri ricercatori siamo a disposizione negli orari di ricevimento e ci fermiamo alla fine della lezione per dare spiegazioni Il fatto è che questa città universitaria è stata concepita con quella vecchia mentalità estensiva che adesso assolutamente non va piu Nacque per trentamila studenti in tutto — aggiunge il professore circondato dagli studenti — e adesso trentamila sono iscritti solo a Giurisprudenza Ci vorrebbe una chirurgia radicale costruire in altezza e creare spazi piu funzionali Mentre faccio lezione mi devo muovere con quel microfonino e scrivere sulla lavagna cose che non vede quasi nessuno Eppure siamo nell era tecnologica e sono mesi che mi batto per far mettere degli amplificatori decenti I ragazzi sono tanti, piu di tremila gli iscritti al mio corso, e per «fortuna» non tutti frequentano Ci vorrebbero piu professori ma per metterli dove se le aule non ci sono?»

La facoltà di Economia e Commercio è un po' fuori dalla città universitaria L'edificio è nuovo e ampio, sulle porte delle aule c è scritto in rosso max capienza 50 250 350 Qui la situazione sembra essere leggermente migliore ma le aule sono comunque piene

I corsi non sono a frequenza obbligatoria perché venire a tutti i costi?

«E perché arrendersi? Se tutti ragionassero cosi i professori cosa ci starebbero a fare? — dice Stefano alzando le spalle ormai rassegnato a rimanere in piedi — Io penso che sia utile seguire, così si conosce il professore, le sue idee il suo modo di parlare »

«È stupido per chi studia soltanto non venire — prosegue Eleonora, 25 anni, impiegata — io per frequentare un po' chiedo le ore di permesso La lezione, secondo me, rende la materia piu viva e più interessante»

«Le cose sono un po' cambiate da quando alcuni corsi (come matematica) sono stati articolati in piu lezioni Ma devi vedere a Statistica e a Ragioneria — precisa Fabrizio dall'aria sconsolata I cancelli aprono alle otto e alle sei e mezza c è già qualcuno »

Poi scatta la ressa, come allo stadio

Daniela Sessa

Mezzi pesanti in città: slitta il divieto

Slitta di qualche giorno l'entrata in vigore del divieto di accesso all'interno delle mura Aureliane agli automezzi di peso superiore alle tre tonnellate fra le 9 e le 20 di ogni giorno La data esatta verrà decisa nell'incontro tra gli assessori capitolini al commercio Rotiroti al traffico Palomb, alla vigilanza urbana Ciocci e i rappresentanti dell'Unione commercianti, della Confesercenti, dei sindacati, degli autotrasportatori La decisione sulla data, come ha anticipato l'assessore Palombi, non riguarderà i prossimi giorni, quindi la nuova disciplina non entrerà ancora in vigore La esclusione degli automezzi pesanti (che non riguarda quelli che trasportano medicinali, latte, alimenti deperibili e posta) servirà a diminuire il tasso di inquinamento atmosferico.

Grande boom a Roma e nel Lazio

Marin-Brenna coppia 'sponsor' del pattinaggio italiano

Sono stati i romani Giulio Brenna e Sabina Marin vincendo a «Fantastico» ad aver fatto crescere improvvisamente l interesse attorno al pattinaggio a rotelle Uno sport immeritatamente trascurato nel nostro paese sono pochi a sapere che il pattinaggio è la disciplina che puntualmente regala all'Italia piu titoli in campo internazionale

Le sue specialità sono tre velocita artistica e hockey E da anni gli atleti italiani vincono tutto quello che c è da vincere l anno scorso poi addirittura hanno riportato in Italia il titolo mondiale di hockey a rotelle che da tempo ormai, per alterne vicende, gli era sfuggito

Il Lazio conta 104 società che operano in questo sport, quasi tutte (ben 94) a Roma, con 1 731 tesserati così divisi 1 329 per l'artistico, con un rapporto di uno a dieci a favore delle ragazze, 318 per la corsa e 88 per l hockey Quest ultima è l'unica specialità un po' in ombra in campo nazionale, mentre le altre vedono i continui trionfi degli atleti delle società romane in campo nazionale

Punta di diamante del pattinaggio romano è appunto la coppia che ha vinto «Fantastico» che con le sue splendide evoluzioni in tv ha avuto anche il non trascurabile merito di riportare in auge un sport per qualche verso dimenticato La Folgore è la loro società di appartenenza che vanta anche altre coppie di campioni nel pattinaggio artistico, come Salsone-Giliotti o Consoli-D Andrea, e nel singolo la Sara Tomassini Tutti allenati da Silvia Martini, polo carismatico di questo sport e guida inoltre anche della nazionale Nella velocità la Roma rotellistica, vede invece la sua squadra-faro nel Pattinatori Romani, mentre invece l'hockey laziale, come dicevamo, vede languire le sue quattro squadre in serie C

A che età si può iniziare a pattinare? I tecnici consigliano i 5 6 anni ma naturalmente con delle eccezioni Sabina Marin ha infatti messo ai piedi i pattini per la prima volta a tre anni e mezzo mentre il suo partner invece addirittura a dodici Quindi uno sport in evoluzione che speriamo non debba aspettare la prossima vittoria «Fanta-televisiva» per veder riconosciuti i suoi successi internazionali e la sua spettacolarità

Dove si inizia e quanto costa Il Lazio offre molte piste, ce ne sono a Ladispoli a Rieti Anguillara e Viterbo Roma dispone di tre pattinodromi (Tre Fontane Lungotevere D Acquisto e Acquacetosa) Il costo dei corsi va dalle 20 alle 40mila lire Di pattini ce n è per tutte le tasche dalle 80mila alle 400mila lire

Il programma

ATLETICA — *Oggi* e domani all Acquacetosa campionato regionale lanci assoluti maschili e femminili *Domani* «Maratona del Tevere» organizzata dall Fiiesse Running Club Partenza dall'Acqua Acetosa alle ore 9 Oltre a quello classico della maratona ci saranno altri due traguardi intermedi a 11 km e a 21 100

BASKET — *Oggi* serie C masch Santa Croce Us Azzurra (18 30), Virtus Pomezia—Sulcispes (19 30) Fortitudo 1908 Blue Star Roma (18 30) As Palocco Palestrina (18) Alatri Vis Nova (18) *Domani* serie A2 maschile Corsa Tris Rieti A P Fabriano (17 30)

CICLISMO — *Oggi* Magliano Sabino (Rieti) ore 15 I trofeo «Città di Magliano) Gara di ciclocross per allievi juniores dilettanti e amatori (Iscriz tel 0744/91637)

CALCIO FEMMINILE — *Oggi* serie A Roma Juventus (campo Urbetevere ore 14 30) *Domani* serie B Spinaceto VIII Tarquinia (14 30)

PALLAMANO — *Oggi* serie A femm Smat Laurentino Hand Pescara (17 30) domani Gs Romano Sassari (19) Serie C masch Silenziosa Romana S Marinella (11) Carta Pollam Roma (11 30) *Domani* Palazzetto dello sport serie B masch Lazio Civitavecchia (8 45) Castello Olimpic (11 30)

PALLAVOLO — *Oggi* serie B masch Alfa Velletri Cassa Ris Firenze (19) Frascati Massalom Gysko Civitavecchia (19), Gaeta Aversa Caserta (18) Serie B femm Cus Roma Lighting Ostuni (17 30) Frascati Polenghi Roseto Teramo (17)

PALLANUOTO — *Oggi* serie A1 Foro Italico ore 17 30 Civitavecchia Molinari Rari 1904 alle 18 45 per il campionato di A2 Lazio-Sturla

NUOTO — *Oggi* manifestazione invernale esordienti A Le gare si svolgeranno nel pomeriggio presso le piscine dell Acqua Acetosa (15 30) Fiamme Gialle (17 30) e la piscina comunale di Latina (17 30) Proseguiranno domani all Acqua Acetosa (ore 10 e 16) e all Imperi (10) *Domani* presso la vasca del Domar alle 9, gare di nuoto per salvamento

A cura di ALFREDO FRANCESCONI

didoveinquando

Con Eric Clapton anche il blues diventa una festa

Eric Clapton al Palaeur

«Clapton is God», Clapton è Dio, si leggeva una volta sui muri di Londra, quando il rock era un mitico e infantile paradosso Oggi, per fortuna, mr Eric Clapton non ha piu bisogno di azzardate beatificazioni per continuare a essere quello che è sempre stato uno stupendo chitarrista e un discreto compositore baciato dalla rara virtu della modestia Rinato alla vita dopo gli anni cupi della droga e dell'alcool, «Slowhand» («Manolenta» è il soprannome che gli affibbiarono per quel suo stile morbido e insinuante) è ormai un tranquillo signore che si diverte a suonare, i suoi dischi vanno commercialmente maluccio ma «dal vivo» rimane un avvenimento da non perdere La controprova viene dal successo trionfale della sua nuova *tournée* italiana quasi diecimila persone a Milano lunedì scorso, altrettanti al Palaeur giovedì sera per un concerto che Clapton si ritagliò addosso con la consapevolezza della rock star stagionata a cui tutto è permesso

Alla testa di una band ridotta al minimo e piuttosto eccentrica rispetto alla sonorità di un tempo (Greg Phillinganes alle tastiere Nathan East al basso Steve Ferrone alla batteria) il chitarrista britannico ha proposto *hit* «sempreverdi» e novità del recente album *August* Il risultato è come di consueto godibile anche se a tratti sembra che la base ritmica prenda il sopravvento sull antica classe L impasto sonoro era migliore l anno scorso, quando ad accompagnare Clapton c era un gruppo angloamericano piu intonato alla calda matrice blues della sua musica (Chris Stainton al pianoforte e Donald «Duck» Dunn al basso) Ma forse è inutile fare i puristi, perché in un concerto di Clapton ciò che conta è soprattutto Clapton E lui è sempre grande, se possibile piu grintoso e pimpante di prima Si parte con un arrangiamento *hard* di un glorioso blues di Robert Johnson, *Crossroads*, già cavallo di battaglia dei Cream, e si continua con «classici» come *White Room* e *Badge* Il suono è spesso avaro di sfumature, eppure Clapton sembra apprezzare le variazioni vagamente funky impresse ai brani dai suoi compagni Poi è la volta di *Miss You* e di *Tearing Us Apart*, entrambi da *August* L'atmosfera è incandescente, il pubblico riconosce a volo i motivi piu suggestivi (*Wonderful Tonight*) ma accetta volentieri anche le nuove canzoni Che sono bruttissime, però fa niente A metà concerto Clapton si toglie la giacca di pelle e arrotola le maniche della camicia sta per arrivare *Same Old Blues*, un vigoroso blues purtroppo stiracchiato (un «a solo» per ciascuno) ogni oltre ragionevole misura D'ora in poi, «Slowhand» offrira sempre piu spazio al comprimari perdendo in espressività ma guadagnando in potenza ritmica Gran finale con *Cocaine* cantata in coro dal pubblico, e doppio bis con l immancabile *Layla* e la redivi va *Sunshine of Your Love*

Gioviale e sorridente (dice «Grazie» e «Arrivederci» in italiano) Clapton sa come prendere il suo pubblico Non si dà arie sul palco a differenza dei suoi musicisti sembra davvero un uomo in pace con se stesso un *bluesman* che si diverte a suonare per la gioia di tutti E se fosse anche un po merito della *love story* Lory Del Santo? Si accettano scommesse

mi. an.

Trenta minuti di immagini e suoni dentro un magico «imbuto scenico»

CORRISPONDENZE NATURALI per clarinetti strumenti autocostruiti Soggetto e realizzazione di Isabella Bordoni musica e regia di Roberto Paci Dalò TEATRO LA PIRAMIDE

Ci troviamo di fronte a un avvenimento singolare trenta minuti di immagini e suoni che si danno convegno dentro un piccolo «imbuto scenico» una «post moderna» lanterna magica in grado di incantare come la sua progenitrice Creatori dell insieme i riminesi «Giardini Pensili» Si entra dunque nella sala B della Piramide ma è come se fossimo entrati in una sorta di spazio siderale e gli effetti sonori di Roberto Paci Dalò provocati da strumenti a fiato del tutto originali contribuiscono a rendere ancora piu tangibile quella prima sensazione Poi sensazionalmente montati tra dissolvenze di apertura e di chiusura una serie di paesaggi immoti eppure animati Lembi diafani che si sollevano per un vento immaginario o forse solo protettivi di un ruvido arbusto del deserto, luci solari dall alba al tramonto guidano il percorso interiore dell uomo e delle cose rette di luce parallele che si intersecano che si disturbano a vicenda Tutto rigorosamente geometrico tutto associato in un ordine «cosmico» costruito su quelle corrispondenze naturali che danno il nome alla performance visiva e sonora Seguendo l'inganno silenzioso dei repentini «cambi di scena» lo spettatore si perde in mille considerazioni e nel tentativo di capire come quelle trasformazioni possano avvenire nello spazio di quindici secondi al massimo e possano avvenire con tanta precisione

Diciamo pure che non si tratta di uno spettacolo per passare una serata al teatro visto tra l altro la brevissima durata (ma volendo si può abbinare a *Lenz*, lo spettacolo in scena alla sala A) Può comunque risultare interessante questa visione non solo per gli amanti della sperimentazione ad oltranza per chi si occupa di contaminazioni artistiche o piu semplicemente di «performig art» L aspetto piu originale sta paradossalmente nella artigianalità del prodotto in una genuina creazione di immagini che nasce lontano da certi clamori esagerati del video ad esempio Insomma è certo che *elettronicamente* si possono raggiungere i vertici di una emozione visiva abbinata alle piu avanzate sperimentazioni musicali (Brian Eno è qui al Casino dell Aurora per ricordarcelo) ma è altrettanto vero che *Corrispondenze Naturali* con il piccolo quadrangolo magico con i microproiettori con la musica nata da tubi di plastica ritorti segna un punto a favore della creatività quieta e ragionata dell uomo che per un momento si riavvicina alla realtà senza tubi catodici come filtro

Antonella Marrone

Filosovietismo e divertimento

Filosovietismo e filosofia del divertimento si coniugano bene di questi tempi Per qualcuno e solo una moda per altri e una qualita diversa dell incontrarsi e divertirsi all inseguimento di segni e linguaggi nuovi Quest'ultimo e senz altro il caso dei «Le Bandanse» un gruppo di sette ragazzi formatosi nell 85 promotore ogni sabato sera da un paio di settimane di un appuntamento in discoteca titolo «*Red wave*» luogo la discoteca Concorde 2 al chilometro 17 200 della via Nomentana Naturalmente le «onde rosse» che si propagano non sono solo quelle sonore e il filosovietismo non e solo un abito nuovo per il solito modo di far discoteca

La scenografia interna del locale ospita tra drappi rossi e scritte cirilliche una mostra di copertine di dischi di impronta filosovietica dai Cccp di casa nostra fino agli inglesi Heaven 17 scopriamo cosi come il mondo del rock si sia spesso e volentieri rifatto alla grafica di ascendenza futurista o costruttivista quando non preferisce citare apertamente l Unione Sovietica e le immagini della Rivoluzione Ci si può anche fermare ad osservare le venticinque diapositive dedicate all avanguardia teatrale russa degli anni 17 20 e prossimamente i «Le Bandanse» hanno in programma una mostra di poster forniti dall associazione Italia Urss dedicata ai temi della propaganda per lo sport ed il lavoro Dunque c e un lavoro di ambientazione che unisce un immaginario di moda ed anche perché no l informazione il contatto con una cultura sconosciuta ai piu

Anche la musica risponde a queste esigenze favorendo scelte che di solito in discoteca sono bandite Fabrizio il «mi scelatore di dischi» oppure come si fa chiamare in arte «Mi skjadisky» privilegia senza compromessi la musica politicizzata ed i gruppi rock italiani, come i richiestissimi Cccp e chi poteva dubitarne? «*Islam punk*» e «*Spara Juri*» sono due hit sulla pista di «*Red Wave*», come anche i Litfiba i Cure i Mission, Iggy Pop Julian Cope gli Smiths Musica che ovviamente produce una sorta di selezione naturale fra il pubblico Di gente però ce n è sempre parecchia Aggiunge Fabrizio «La gente che viene qui ha un atteggiamento molto diverso da quello che si ha di solito nel le discoteche, dove sembra che tutti stiano in vetrina a farsi ammirare C e molta social zzazione la gente si parla e rilassata anche la cabina del mi schiadischi non e chiusa e inavvicinabile come altrove vengono direttamente da me a chiedere i pezzi preferiti»

«Le Bandanse» si sono anche dati una specie di «voce ufficiale» una *fanzine* di quattro pagine che riproduce la testata della Pravda e che contiene articoli dei sette ragazzi su argomenti che vanno dalla fantapolitica alla moda dalla musica all angolo bar alle recensioni cinematografiche In prima pagina sotto il titolo «Distruggia moli» un divertente articolo dove si immagina il presidente Reagan dichiari guerra alle «Bandanse» nemici del popolo americano mandando gli F 110 a bombardare il Concorde 2 La rubrica di cinema «Alterzvago» consiglia invece «La Mosca» «The Hitcher» e «Lola Darling» mentre «Alcoolgrad» propone due cocktail il Soviet e l Anastasia che si possono degustare al bar battezzato «Stalingrado»

Il prossimo numero della *fanzine* sara incentrato sul Carnevale scadenza per cui «Le Bandanse» preparano iniziative in sintonia con il loro filosovietismo ed antiamericanismo che, ormai l avrete capito non e solo una scelta estetica

Alba Solaro

Vividi in Beethoven, geniali in Ives

Gli annuali appuntamenti che il Trio Beaux Arts rispetta a Roma con felice regolarità hanno sempre il carisma tipico del grande evento con il senso della risposta assoluta all attesa di letture che verifichino le opere in autorevoli interpretazioni Il «Beaux Arts» si colloca tra i primissimi complessi cameristici e dal vertice della sua collocazione offre la sicurezza della grande tradizione interpretativa la rivelazione dell indagine condotta anzitutto sull originario parametro del suono l interesse di un repertorio che pretende di adire alla completezza Ha portato al pubblico di Santa Cecilia il Trio op 1, n 2 di Beethoven il Trio op 50 di Ives e il Trio élégiaque op 9 di Rachmaninov Un programma vario come si vede che trova il momento di superiore unità nell alta nobiltà della creazione interpretata a una realtà [illegible] viva e vibrante di significati in ogni fibra del corpo sonoro Nel Trio di Ives è sembrata esemplare la tensione generata dalla complessità e modernità del gioco armonico una tensione centripeta, che ben interpreta quel «centro delle esperienza» al quale l autore — un vate [illegible] — [illegible] sempre fortemente mirato L interpretazione del Beaux Arts è parsa [illegible] geniale nel [illegible]

La vivida forma beethoveniana [illegible] di Rachmaninov [illegible] di grande classe dal grande complesso che ha confermato tutti i propri meriti al di là di quelli di proposta [illegible] conquistando con agli bis beethoveniano

Umberto Padroni

● **SCULTURA AFRICANA** — Incontro con Jacques Kerchache a Villa Medici — Salone della Loggia lunedì alle ore 19 e presentazione del film realizzato da Propper e Kerchache

● **OMAGGIO ALLE SIGNORE** — È il titolo di un recital che Carmelo Serafin tiene all «Alfellini» (via Francesco Carletti 5) L ultima replica oggi alle ore 21

● **DECORAZIONI AD ENGOBE** — È il titolo della lezione di un corso di arte ceramica che si svolge al Centro «La società aperta» (via Tiburtina Antica 15/19) È in programma per martedì alle ore 17

Spettacoli

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati DO Documentario DR Drammatico F Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale S Sentimentale SA Satirico SM Storico Mitologico

Scelti per voi

□ La famiglia

Ottant anni di vita italiana vista attraverso il microcosmo di una famiglia romana medio-borghese Si comincia ai primi del Novecento e si finisce oggi in mezzo a guerre emozioni, amori scelte politiche e fallimenti esistenziali Diviso in otto quadri (quanti sono i decenni) «La famiglia» è un film complesso molto scritto nel quale il pubblico ritroverà il miglior Scola Bravissimi gli interpreti da Gassman alla Ardant dalla Sandrelli a Palmer, da Noiret a Tognazzi jr

● BARBERINI

■ Salvador

C è una nuova «sporca guerra» nella coscienza americana Oliver Stone il regista che ha rievocato il Vietnam nel piu recente «Platoon» si ispira alle vicende del fotoreporter Richard Boyle per raccontare gli orrori e i massacri del Salvador La storia un po alla «Sotto tiro», è quella di due giornalisti che si recano in America Centrale a caccia di scoop e si trovano di fronte alla tragedia della guerra James Woods Jim Belushi, John Savage e Elpidia Carrillo gli ottimi interpreti

● ETOILE
● EDEN
● AIRONE
● ADMIRAL
● AMBASSADE

■ Ternosecco

Debutto alla regia di Giancarlo Giannini qui nei consueti panni del gaglioffo napoletano un po furbo un po menefreghista Ma dopo un inizio alla Wertmüller il film cambia registro trasformandosi in una specie di sogno ad occhi aperti pieno di sangue e di atrocità Lo stile è eccessivo l ambizione è tanta ma bisogna dar atto a Giannini di aver rischiato parecchio demolendo piu di un sicuro cliché cinematografico

● ADRIANO
● PARIS
● UNIVERSAL

■ La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intelligente ecco il nuovo film di David Cronenberg piccolo maestro del genere horror Si chiama «La mosca» e narra la storia di una metamorfosi mostruosa, quella vissuta in prima persona dallo scienziato canadese Brundle nel corso di un esperimento di «teletrasbordo» di materia una mosca impiccione entra nella cabina e avviene così la fusione a livello molecolare La mutazione da uomo in uomo-mosca sarà lenta ma inesorabile Nei panni dello scienziato un Jeff Goldblum bravissimo sensuale e animalesco come richiesto dalla parte

● ARISTON
● HOLIDAY
● SISTO (Ostia)
● INDUNO

□ Pirati

Torna Roman Polanski E torna con un film ribaldo colorato all insegna del «lasciatemi divertire» Da anni il regista di «Rosemary s Baby» e di «Chinatown» sognava di realizzare questo kolossal marinaresco pieno di avventure di galeoni di fanciulle indifese e di fratelli della costa Per nostra fortuna c è riuscito e ha coinvolto nell impresa un cialtronesco sublime Walter Matthau a cui il ruolo di Capitan Red (l avido pirata dalla gamba di legno che come tutte gli spagnoli per impossessarsi di un prezioso trono azteco) va davvero a pennello

● ARCHIMEDE
● FIAMMA
● AMBASSADOR (Grottaferrata)
● GREGORY
● PRESIDENTE

○ Lola Darling

Spike Lee Segnatevi questo nome Non è il nuovo Eddie Murphy è qualcosa di più Ovvero un cineasta attore intelligente ironico capace di raccontare con il giusto equilibrio di umorismo e tenerezza la vita della comunità nera di New York Commedia «all black» «Lola Darling» è la storia di una ragazza a cui piace tanto (troppo il sesso Ha tre fidanzati tutti e tre la amano tutti ma è lei a far accettare agli uomini la propria incontenibile gioia di vivere Film di retrogusto amaro ma divertente tutto da godere

● CAPRANICHETTA

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

Prime visioni

ACADEMY HALL Via Stamira 17	L 7 000 Tel 426778	**Hotel Colonial** di Cinzia Torrini con Robert Duvall e Massimo Troisi A (16 22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano 15	L 7 000 Tel 851195	**Salvador** di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 7 000 Tel 352153	**Ternosecco** di e con Giancarlo Giannini con Victoria Abril BR (15 15 22 30)
AIRONE Via Lidia 44	L 6 000 Tel 7827193	**Salvador** di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
ALCIONE Via L di Lesina 39	L 5 000 Tel 8380930	**Il nome della rosa** di J J Annaud con Sean Connery DR (15 30 22 30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101	L 4 000 Tel 4741570	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
AMBASSADE Accademia Agiati 57	L 7 000 Tel 5408901	**Salvador** di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L 6 000 Tel 5816168	**Hotel Colonial** di Cinzia Torrini con Robert Duvall Massimo Troisi A (15 45 22 30)
ARCHIMEDE Via Archimede 17	L 7 000 Tel 875567	**Pirati** di Roman Polanski con Walter Matthau Cris Campion BR (16 22 30)
ARISTON Via Cicerone 19	L 7 000 Tel 353230	**La mosca** di David Cronenberg con Jeff Goldblum H (16 22 30)
ARISTON II Galleria Colonna	L 7 000 Tel 6793267	**Navigator** di Randal Kleiser con Joly Cramer FA (16 22 30)
ASTORIA Via di Villa Belardi 2	L 6 000 tel 5140705	**I ragazzi della porta accanto** di Penelope Spheeris con Maxwell Caulfield Charlie Sheen Dr
ATLANTIC V Tuscolana 745	L 7 000 Tel 7610656	**Mr Crocodile Dundee** di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	**Round Midnight** (A mezzanotte circa) regia di B Tavernier Gordon con Dexter Gordon DR (15 40 22 30)
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L 4 000 Tel 3581094	Ore 11 **Another country** ore 15 00 **I banditi del tempo** ore 16 30 **Brasil** ore 18 30 **Brasil** Ore 20 30 **Brasil** ore 22 30 **Brasil** ore 24 00 **I banditi del tempo**
BALDUINA P za Balduina 52	L 6 000 Tel 347592	**Pericolosamente insieme** di Ivan Reitman con Robert Redford BR (16 22 30)
BARBERINI Piazza Barberini	L 7 000 Tel 4751707	**La famiglia** di Ettore Scola con Vittorio Gassman Fanny Ardant Stefania Sandrelli BR (15 30 22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL Via Tuscolana 950	L 6 000 Tel 7615424	**Labirinth dove tutto è possibile** con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22)
CAPITOL Via G Sacconi	L 6 000 Tel 393280	**L iniziazione** di Gianfranco Mingozzi con Serena Grandi E (VM 18) (16 22 30)
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L 7 000 Tel 6792465	**L amore stregone** di Carlos Saura con Antonio Gades Cristina Hoyos (16 30 22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125	L 7 000 Tel 6796957	**Lola Darling** di Spike Lee con Tracy Camila Johns BR (VM14) (16 30 22 30)
CASSIO Via Cassia 692	L 5 000 Tel 3651607	**Il burbero** di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Debra Fener Br (16 15 22 15)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 90	L 6 000 Tel 350584	**Yuppies 2** di Enrico Oldoini con Jerry Calà e Christian De Sica BR (16 15 22 30)
DIAMANTE Via Prenestina 232 b	L 5 000 Tel 295606	**Super Fantozzi** di Neri Parenti con Paolo Villaggio A (16 22 30)
EDEN P zza Cola di Rienzo 74	L 6 000 Tel 380188	**Salvador** di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
EMBASSY Via Stoppani 7	L 7 000 Tel 870245	**52 gioca o muori** di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 22 30)
EMPIRE V le Regina Margherita 29 Tel 857719	L 7 000	**Mr Crocodile Dundee** di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
ESPERIA Piazza Sonnino 17	L 4 000 Tel 582884	**Stregati** e con Francesco Nuti e con Ornella Muti BR (16 22 30)
ESPERO Via Nomentana Nuova 11 Tel 893906	L 5 000	**The Hitcher - La lunga strada della paura** di Robert Harman H (16 30 22 30)
ETOILE Piazza in Lucina 41	L 7 000 Tel 6876125	**Salvador** di Oliver Stone con James Woods Jim Beluschi - DR (16 22 30)
EURCINE Via Liszt 32	L 7 000 Tel 5910986	**52 gioca o muori** di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 22 30)
EUROPA Corso d Italia 107/a	L 7 000 Tel 864868	**Education Anglaise** di Claude Roy con Tanja Robertson E (VM 18) (16 22 30)
FIAMMA Via Bissolati 51	Tel 4751100	SALA A **Pirati** di Roman Polanski con Walter Mathau Cris Campion BR 15 45 22 30 SALA B **52 gioca o muori** di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 10 22 30)
GARDEN Viale Trastevere	L 6 000 Tel 582848	**Pericolosamente insieme** di Ivan Reitman con Robert Redford BR (16 22 30)
GIARDINO P zza Vulture	L 5 000 Tel 8194946	**Stregati** di e con Francesco Nuti e con Ornella Muti BR (16 30 22 30)
GIOIELLO Via Nomentana 43	L 6 000 Tel 864149	**Super Fantozzi** di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22 30)
GOLDEN Via Taranto 36	L 6 000 Tel 7596602	**I ragazzi della porta accanto** di Penelope Spheeris con Maxwell Caulfied Charlie Sheen DR (16 22 30)
GREGORY Via Gregorio VII 180	L 7 000 Tel 6380600	**Pirati** di Roman Polanski con Walter Mathau Cris Campion BR (16 22 30)
HOLIDAY Via B Marcello 2	L 7 000 Tel 858326	**La mosca** di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA (16 22 30)
INDUNO Via G Induno	L 6 000 Tel 582495	**La mosca** di David Gronenborg con Jeff Goldblum FA (16 22 30)
KING Via Fogliano 37	L 7 000 Tel 8319541	**La legge di Murphy** di J Lee Tompson con Charles Bronson Carrie Snodgress G (16 22 30)
MADISON Via Chiabrera	L 5 000 Tel 5126926	**Sette chili in sette giorni** di Luca Verdone con Renato Pozzetto e con Carlo Verdone BR (16 22 30)
MAESTOSO Via Appia 416	L 7 000 Tel 786086	**52 gioca o muori** di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 15 22 30)
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 7 000 Tel 6794908	**Mr Crocodile Dundee** di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
METROPOLITAN Via del Corso 7	L 7 000 Tel 3600933	**Una perfetta coppia di svitati** di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystal BR (15 45 22 30)
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 4 000 Tel 460285	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
MODERNO Piazza Repubblica	L 4 000 Tel 460285	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK Via Cave	L 6 000 Tel 7810271	**Mr Crocodile Dundee** di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
NIR Via B V del Carmelo	L 7 000 Tel 5982296	**Navigator** di Randal Kleiser con Joly Cramer FA (16 22 30)
PARIS Via Magna Grecia 112	L 7 000 Tel 7596568	**Ternosecco** di e con Giancarlo Giannini con Victoria Abril BR (15 15 22 30)
PRESIDENT Via Appia Nuova 427	L 6 000 Tel 7810146	**Pirati** di Roman Polanski con Walter Mathau Cris Campion BR (16 22 30)
PUSSICAT Via Caroli 98	L 4 000 Tel 7313300	Film per adulti (11 23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane 23	L 6 000 Tel 4743119	**Mission** di R Joffè con Robert De Niro e Jemery Isons A (15 30 22 30)
QUIRINALE Via Nazionale 20	L 7 000 Tel 462653	**Profumo** di Giuliana Gamba con Florence Guerin Robert Egan E (VM 18) (16 22 30)
QUIRINETTA Via M Minghetti 4	L 6 000 Tel 6790012	**Camera con vista** di James Ivory con Maggie Smith BR (15 45-22 30)
REALE Piazza Sonnino 15	L 7 000 Tel 5810234	**Mr Crocodile Dundee** di Peter Faiman con Paul Hogan, Mark Blum A (16 22 30)
REX Corso Trieste 113	L 6 000 Tel 864165	**Pericolosamente insieme** di Ivan Reitman con Robert Redford - BR (15 45 22 30)
RIALTO Via IV Novembre	L 6 000 Tel 6790763	**Il nome della rosa** di J. J Annaud con Sean Connery DR (16 22 30)
RITZ Viale Somalia 109	L 6 000 Tel 837481	**Navigator** di Randal Kleiser con Joey Cramer FA (16 22 30)
RIVOLI Via Lombardia 23	L 7 000 Tel 460883	**Daunbailò** di Jim Jarmusch con Roberto Benigni BR (16 30 22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L 7 000 Tel 864305	**I ragazzi della porta accanto** di Penelope Spheeris con Maxwell Caulfield Charlie Sheen DR (16 22 30)
ROYAL Via E Filiberto 175	L 7 000 Tel 7574549	**Space Camp** di Harry Winer con Kate Capshaw Lea Thompson FA (16 22 30)
SAVOIA Via Bergamo 21	L 5 000 Tel 865023	**King Kong II** di John Guillermann con Linda Hamilton A (16 15 22 30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L 7 000 Tel 485498	**La legge di Murphy** di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 15 22 30)
UNIVERSAL Via Bari 18	L 6 000 Tel 856030	**Ternosecco** di e con Giancarlo Giannini con Victoria Abril BR (15 15 22 30)

Visioni successive

AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe	L 3 000 Tel 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione 18	L 3 000 Tel 890817	Film per adulti
AQUILA Via L Aquila 74	L 2 000 Tel 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10	L 2 000 Tel 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi 24	L 3 000 Tel 2815740	Film per adulti
DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 (Villa Borghese)	L 2 500 Tel 863485	**Braccio di ferro contro gli indiani** di D Fleisher DA (15 30 18 30)
ELDORADO Viale dell Esercito 38	L 3 000 Tel 5010652	Film per adulti
MOULIN ROUGE Via M Corbino 23	L 3 000 Tel 5562350	Film per adulti
NUOVO Largo Asciangh 1	L 5 000 Tel 588116	**Regalo di Natale** di Pupi Avati con Carlo Delle Piane SA (16 22 30)
ODEON Piazza Repubblica	L 2 000 Tel 464760	Film per adulti
PALLADIUM P zza B Romano	L 3 000 Tel 5110203	Il burbero di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano e Debra Fener BR
PASQUINO Vicolo del Piede 19	L 3 000 Tel 5803622	**Extremities** (versione inglese) (16 30-22 30)
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L 4 000 Tel 620205	Film per adulti
ULISSE Via Tiburtina 354	L 3 000 Tel 433744	Film per adulti
VOLTURNO Via Volturno 37)	L 3 000	Rivista spogliarello e film per adulti

Cinema d'essai

ASTRA Viale Jonio 225	L 6 000 Tel 8176256	**Sette chili in sette giorni** di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (16 22 30)
FARNESE Campo de Fiori	L 4 000 Tel 6564395	**Heartburn - Affari di cuore** di M Nichols con Jack Nicholson (16 30 22 30)
MIGNON Via Viterbo 11	L 3 500 Tel 869493	**Heartburn - Affari di cuore** di M Nichols con Jack Nicholson (16 22 30)
NOVOCINE D ESSAI Via Merry Del Val 14	L 4 000 Tel 5816235	**Il raggio verde** di Eric Rohmer DR
L OFFICINA FILM CLUB C/o La casa dello studente (Via Cesare De Lollis 20)		Riposo
KURSAAL Via Paisiello 24b	Tel 864210	**La bella addormentata nel bosco** DA
SCREENING POLITECNICO 4 000 Tessera annuale Via Tiepolo 13/a	L 2 000 Tel 3611501	Carosello Disney n 1 (ore 17) **Andrey Rublev** regia di Tarkovskij (18 30 21 30)
TIBUR Via degli Etruschi 40	L 3 000 Tel 4957762	**Tre uomini e una culla** di Coline Serrau con R Giraud BR (16 22 30)

Cineclub

GRAUCO Via Perugia 34	Tel 7551785	**Le mille e una notte** versione di Roberto Galve (18 30) **Alice nel paese delle meraviglie** di W Disney (18 30) **La corazzata di Potemkin** di Eizenstejn DR (20 30)
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27	L 4 000 Tel 312283	SALA A **Pauline alla spiaggia** di Eric Rohmer (16 22 30) SALA B **Stranger than Paradise** di J Jarmusch (16 22 30)

Sale diocesane

CINE FIORELLI Via Terni 94	Tel 7578695	**Taron e la pentola magica** DA
DELLE PROVINCE Viale delle Province 43		**Grosso guaio a Chinatown** con Kurt Russell A
NOMENTANO Via F Redi 4		**La foresta di smeraldo** di John Boorman con Powers Boothe FA
ORIONE Via Tortona 3		**Aliens scontro finale** di James Cameron con Carrie Hann FA

Fuori Roma

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI	Tel 9001888	King Kong II di John Guillermann con Linda Hamilton A (16 22)
RAMARINI	Tel 9002292	Non pervenuto

ALBANO

ALBA RADIANS	Tel 9320126	**Accademia Militare** di Bert Convy con Chris Lemmon Sloyd Bridges BR
FLORIDA	Tel 9321339	**Il caso Moro** di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volontè DR (18 22 15)

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza 5	L 7 000 Tel 9420479	SALA A **Mr Crocodile Dundee** di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30) SALA B **52 gioca o muori** di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 22 30)
SUPERCINEMA	Tel 9420193	**Corto circuito** di Jhon Badham con Ally Sheedy Steve Guttenberg FA (16 22 30)

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR	Tel 9456041	**Pirati** di Roman Polanski con Walter Mathau Chris Campion BR (16 22 30)
VENERI	Tel 9454592	**Hotel Colonial** di Cinzia Torrini con Robert Duvall e Massimo Troisi A (16 22 30)

MARINO

COLIZZA	Tel 9387212	**Highlander** di Russell Mulcahy con Christopher Lambert FA

OSTIA

KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini	L 7 000 Tel 5603186	**E T - L'extraterrestre** di Steven Spielberg, con Dee Wallace e Peter Coyote - FA (16 15 22 30)
SISTO Via dei Romagnoli	L 6 000 Tel 5610750	**La mosca** di David Gronenberg con Jeff Goldblum FA (16 22 30)
SUPERGA V le della Marina 44	L 7 000 Tel 5604076	**Super Fantozzi** di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22 30)

FIUMICINO

TRAIANO	Tel 6440045	**Il caso Moro** di Giuseppe Ferrara con Gian Maria Volontè DR

Prosa

AGORÀ 80 (Via della Penitenza 33 Tel 6530211)
Alle 21 **Agosto moglie mia non ti conosco** di Achille Campanile con Camerini Breccia Di Carmine Regia di Duccio Camerini

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 8) Tel 6568711)
Alle 21 **La grande invettiva al muro della città** di T Dorst Con La Fonte Guidi Quintuzzi Ambrogi Regia di I Losch

ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827)
Alle 17 30 e alle 21 15 **Il Dartagnan all unità d'Italia: sventolando la rial bantiera (Come ridevano i nostri nonni)** Da Nino Martoglio Diretto e interpretato da Costantino Carrozza Con M Palazzeschi P Abbruzzo

ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti 16/E Tel 8395767)
Alle 21 **L'amore di Donna Juana** con Graziano Galoforo Teresa Carelli Regia di Luciana Luciani

ARGENTINA (Largo Argentina Tel 6544601)
Dalle 10 13 e dalle 16 20 mostra su Eduardo De Filippo

ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 Tel 5898111)
Al n 21 Alle 21 15 **«No non andare a Modena per comprare un vecchio sassofono»** di Umberto Marino Con Sergio Rubini Antonella Ponzia Regia di Enrico Coltorti
Al n 21 Alle 21 **L'anniversario (Una storia da ridere)** di Giovanna Carassi con Maurizio Panici Regia di Alberto Massolo

AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 Tel 2872116)
Alle 21 15 **Atman** Regia di Paola Latrofa

AVILA (Corso d Italia 37/D Tel 861150/393177)
Alle 21 **Avevo più stima dell idrogeno** di C Terron Regia di Franco Cognatti

BELLI (Piazza S Apollonia 11/a Tel 5894875)
Alle 21 **Chi ruba un piede è fortunato in amore** di Dario Fo Diretto e interpretato da Antonio Salines

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7553495)
Alle 21 Alla cerca del circo perduto di e con Franco Venturini

CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6797270)
Alle 17 30 e alle 21 15 **Tre settimane e ½** di Marino Domenico con i Cavernicoli

COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A tel 736255)
Alle 21 15 **Come gocce su pietre roventi** di Rainer Werner Fassbinder con F Bonacci L Zingaretti A T Barbarossa Regia di Marco Mattolini

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 Tel 4758598)
Alle 17 e alle 20 45 **Ferdinando** Scritto e diretto da Annibale Ruccello Con Isa Danieli Fulvia Carotenuto

DELLE VOCI (Via E Bombelli 24 Tel 6810118)
Riposo

DEL PRADO (Via Sora 28 Tel 6541915)
Domani alle 16 **Fedra** da Yannis Ritsos

DE' SERVI (Via del Mortaro 22 Tel 6795130)
Riposo

ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 462114)
Alle 17 e alle 20 45 **Volpone** di Ben Jonson con Tino Carraro Umberto Orsini Regia di Gabriele Lavia

FLAIANO (Via S Stefano del Cacco 15 Tel 6798569)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Alle 17 e alle 21 **Il mercante di Venezia** di William Shakespeare con Mario Carotenuto Regia di Nucci Ladogana

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 229 Tel 353360)
Alle 17 e alle 21 **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo con Valeria Moriconi Massimo De Francovich Regia di Egisto Marcucci

IL CENACOLO (Via Cavour 108 Tel 4759710)
Alle 21 **Scherzo ma forse no** Scritto e diretto da Germana Martini

IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721)
Alle 22 30 **Uno sguardo dal tetto** con Lando Fiorini Giusy Valeri Maurizio Mattioli Rita Lodi

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 737277)
Alle 21 30 **Acquario** Cabaret in due tempi di E L Imperatrice con i Fatebenefratelli e Mario Maglione

LA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 Tel 6784380)
Alle 21 **Classe di ferro** di Aldo Nicolaj con Rina Franchetti Gianni Santuccio Ciccio Ingrassia Regia di Marco Lucchesi

LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo 1 Tel 5817413)
Alle 21 **Tristi amori** di Giuseppe Giacosa con Franca Stoppi Bruno Alessandro Armando Bandini Massimo Serrato Regia di Giancarlo Sammartano

LA PIRAMIDE (Via G Benzoni 51 Tel 5746162)
SALA A Alle 21 **Corrispondenze naturali** di I Bordoni R Pacidalò Con la Compagnia Giardini pensili
SALA B Alle 21 **Lena** di George Buchner Regia di M F Maestri e F Pititto

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 Tel 6783148)
SALA A Alle 17 30 e alle 21 **L aprisca tola** di Victor Lanoux Con Daniela Gara e Maio Di Vita Regia e musica di Tito Schipa Jr
SALA B Alle 18 e alle 21 15 **Amore a fumetti** con Roberta Passerin Virginia Vicorio Regia di Francesco Paranti *(Vedi anche «Musica»)*

LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 Tel 490961)
Alle 21 15 **La telenovela in teatro solo per un po** di D Raznovich Con M Adurisio R Amaroso Regia di M Faraoni ed E Nicolas

MANZONI (Via Montezebio 14/c Tel 31 26 77)
Alle 17 30 e alle 21 **Santa Giovanna** con Elena Cotta Carlo Alighiero Luigi Tani

META-TEATRO (Via Mameli 5 Tel 5895807)
Alle 21 15 **Canto-Fermo** Scritto e diretto da Enrico Frattaroli con Franco Mazzi Fiorenza Micucci Valentina Montanari

MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Riposo

OROLOGIO (Via dei Filippini 17 A Tel 6548735)
SALA GRANDE Alle 21 15 **Miseria e grandezza nel camerino n 1** di Ghigo De Chiara con Renato Campese Marcello Mandò Stefanella Marrana Regia di Marco Mete
SALA CAFFÈ TEATRO
Alle 21 15 **Tana per Tommy e Kitty** di Giuseppe Manfridi con Patrick Ressi Gastaldi e Carmela Vincenti Regia di Michela Mirabella
SALA ORFEO
Riposo

PARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel 803523)
Alle 17 e alle 21 **Clizia** di Nicolò Macchiavelli Diretto e interpretato da Alfredo Bianchini Con Ave Ninchi

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 465095)
Alle 21 La Comp Teatro Eliseo Franca Valeri in **Ho due parole da dirvi** di J P De Lage Musiche di Fiorenzo Carpi

POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/a Tel 3611501)
Riposo

QUIRINO-ETI (Via Marco Minghetti 1 Tel 6794585)
Alle 20 45 **Medea** di Euripide Con Mariangela Melato Franco Di Stasio ed Edda Valente Regia di Giancarlo Sepe

ROSSINI (Piazza S Chiara 14 Tel 6542770 7472630)
Alle 17 15 e alle 21 **La trovata di Paolino** di Renzo Martinelli con la compagnia stabile di Roma «Checco Durante»

SALA UMBERTO-ETI (Via della Mercede 50 Tel 6794753)
Alle 17 e alle 21 **Capitan Fracassa** scritto e diretto da Augusto Zucchi con Renzo Palmer Giancarlo Zanetti

SALONE MARGHERITA (Via due Macelli 75 Tel 6798269)
Alle 21 30 **Io con voi e per voi** Scritto e diretto da Franco Califano

SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4756841)
Alle 21 Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in **Se il tempo fosse un gambero** Regia di Pietro Garinei

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c Tel 3669800)
Alle 21 30 **Trappola per topi** di Agatha Christie con Schemmari Scalora Regia di Sofia Scandurra

SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri 3 Tel 5896974)
Alle 21 15 **Perturbazione n 7** Soggetto e regia di Nicola De Feo

SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 Tel 573089)
Alle 21 **Il frate** di A F Grazzini detto il Lasca con A Belletti E De Falco D Di Bitonto Regia di Riccardo Rim

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259)
Alle 18 e alle 21 **Anime** di Giuseppe Manfridi con Duilio Del Prete e Maurizio Marchetti Regia di Walter Manfrè

TEATRO IN (Vicolo degli Amatriciani 2 Tel 5896201)
Alle 21 **L'immagine flash** di Sylvie Zampolini con Marcello Vento Regia di Rho Rocchi

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 Tel 5895782)
Sala Città Teatro Alle 21 **Sipari e siparietti** diretto e interpretato da Giorgio Lopez e Mino Caprio
Sala Teatro Alle 21 **My-fair-West** di P Insagno R Ciufoli Regia di Massimo Cinque

TENDA (Piazza Mancini Tel 3960471)
Alle 20 45 **Il ratto della Francesca** Scritto e diretto da Dario Fò Con Franca Rame

TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 Tel 6545890)
Alle 17 15 e alle 21 **Così è se vi pare** di Luigi Pirandello con la Comp a Bottega delle Maschere Regia di Marcello Amici

TRIANON (Via Muzio Scevola 101 Tel 7880985)
Alle 20 45 **Ritorno ad Alphaville» Regia di Mario Martone**

UCCELLIERA (Viale dell Uccelliera) Tel 855118
Alle 21 15 **Misurare il tempo disabitato** Spettacolo teatrale con Rossella Or

ULPIANO (Via L Calampatta 38 Tel 3567304)
Alle 21 **Ho fatto della mia anima un luogo di piaceri** Omaggio a Roland Barthey Con Francesca De Luca Paola Iurlano Piero Izzolino Regia di Stefano Napoli

VALLE-ETI (Via del Teatro Valle 23/A Tel 6543794)
Alle 21 **Faust** di W Goethe Diretto e interpretato da Glauco Mauri Con Gianna Giacchetti Roberto Sturno

VITTORIA (P zza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740598)
Alle 17 e alle 21 **Il ballo dei ladri** di J Anouith con la Compagnia Il Carro dell Orsa Regia di Maddalena Fallucchi

1305

LA. DENT. srl

PROTESI OLANDESI
SENZA PALATO
MOBILI, FISSE O
SCHELETRATI

Per informazioni
telefonare
da lunedì a venerdì
Via delle Montagne Rocciose 18
Tel. 06/5921263

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 - Tel 6568711)
Alle 17 **Voglia di cantare** di C Gabrielli Spettacolo di burattini

AURORA (Via Flaminia Vecchia 520 Tel 593269)
Alle 10 e alle 16 30 **La vera storia di Biancaneve** Regia di Bolek Policka Con la Compagnia Teatro dell Arcobaleno

CIRCO NANDO ORFEI (Piazzale Clodio Tel 389434)
Alle 16 30 e alle 21 30 Il circo di Nando Orfei Festivi ore 14 45 17 45 21 30

CRISOGONO (Via S Gallicano 8 - Tel 5280945)
Alle 17 **La spada d'Orlando** Regia di Barbara Olson con la compagnia dei Pupi Siciliani

GRAUCO (Via Perugia 34 Tel 7551785 7822311)
Sabato e domenica alle 16 30 **La bancarella delle 1001 notte** Versione di Roberto Galve Con pupazzi e audiovisivi *(Vedi anche «Prosa»)*

IL TORCHIO (Via Morosini 16 Tel 582049)
Sabato e domenica alle 16 45 **Mario e il drago** Regia di Aldo Giovannetti

LA CILIEGIA - (Via G Battista Soria 13 Tel 6275705)
Domani alle 11 **Facciamo che io ero e che tu eri**

TATA DI OVADA (Via Capo D Africa 32 Tel 7315897)
Tutti i giovedì e domenica alle 17 **Il cabaret dei bambini** di Gianni Taffone con il clown Tata di Ovada

TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2 Tel 5896201)
Alle 17 Spettacolo di burattini

TEATRO MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Alle 16 30 **La bambina senza nome** gioco teatrale con le marionette degli Accettella

TEATRO S RAFFAELE (Viale Ventimiglia 1)
La Comp teatrale Phersu organizza spettacoli teatrali per le scuole Per informazioni telefonare ai numeri 8451941 5615075

TEATRO TRASTEVERE (Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5892034 5891194)
Alle 16 19 e alle 21 La Compagnia Nuova Opera dei Burattini presenta **Amore a quattro mani**

Musica

TEATRO DELL OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 Tel 461755)
Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE S CECILIA (Via della Conciliazione Tel 6780742)
Alle 19 domani alle 17 30 lunedì alle 21 martedì alle 19 30 Concerto diretto da Wolfgang Sawallisch violinista Uto Ughi Musiche di Beethoven (Concerto in re maggiore per violino e orchestra op 61 Sinfonia n 5 in do minore op 67)

ARCUM (Via Astura 1 (Piazza Tuscolo) Tel 7574029)
Riposo

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel 3285088 - 7310477)
Alle 17 30 Complesso strumentale di F Durante Musiche di Monteverdi Bach Gregorat Bartok Durante

AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio 25)
Riposo

AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai 2 Tel 3282326)
Riposo

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis Tel 36865625)
Alle 21 Concerto sinfonico pubblico Dirige Zoltanpesko Musiche di Bela Bartok

AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano 38)
Alle 17 30 Concerto Le trenta due sonate per pianoforte di Beethoven Gerard Oppitz (pianoforte)

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo

CHIESA S AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Riposo

CHIESA S. FRANCESCO (Via S Francesco Palestrina)
Riposo

CHIESA S MARIA DEL POPOLO (Piazza del Popolo 12)
Riposo

CHIESA S. IGNAZIO (Piazza Colonna)
Riposo

CHIESA SAN SILVESTRO AL QUIRINALE (Via 24 Maggio)
Riposo

CHIESA S PIETRO (Zagarolo)
Riposo

CHIESA ST. PAUL (Via Nazionale)
Domani alle 18 Opera Omnia per organo di J S Bach Organista J E Goettsche

CHIESA VALDESE (Piazza Cavour)
Riposo

COOP LA MUSICA (Viale Mazzini 6)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Riposo

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone 93/A)
Riposo

NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta 16 Tel 6541365)
Riposo

ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A Tel 6785952)
Riposo

PALAZZO BARBERINI
Riposo

PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo, 10)
Riposo

PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43)
Riposo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO (Via Galvani 20 Sala 8 Tel 5757940)
Riposo

SCUOLA POPOLARE DI VILLA GORDIANI (Via Pisino 24)
Riposo

TEATRO LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 Tel 6783148)
Domani alle 20 La sonata nel pianoforte a quattro mani Musiche di D abelli Mozart Clementi Poulenc

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel 3599398)
Alle 21 30 Musica brasiliana con il **Trio di Giovanna Marinuzzi, Stefano Rossini, Gianluca Persichetti**

ASPHALT-JUNGLE (Via Alba 32 - Tel 7880741)
Alle 23 Rock demenziale con i **Sentinels**

BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa 18 Tel 582551)
Alle 22 Jazz italiano con il sassofonista **Maurizio Giammarco** e quello svedese con i **Rena Rama**

BLUE LAB (Via del Fico 3 Tel 6877234)
Alle 22 Concerto del **Trio di Lucilla Galeazzi, Ambrogio Sparagna e Carlo Rizzo**

DORIAN GRAY (Piazza Trilussa 41 Tel 5818685)
Alle 22 Concerto Punky con il gruppo **Ritmomania**

FOLKSTUDIO (Via G Sacchi 3 Tel 5892374)
Alle 21 30 **I figli della gallina nera** favola in musica con il gruppo Jamaria

FONCLEA (Via Crescenzio 82/a - Tel 6530302)
Alle 22 30 Swing con il gruppo di **Lino Caserta**

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli 30b Tel 581324)
Alle 21 30 Concerto del gruppo **Town Street**

LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani 3 Tel 5890555 5890947)
Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauta ed Eugenio Discoteca con il D J Marco Musica per tutte le età

MANUIA (vicolo del Cinque 54 - Tel 5817016)
Dalle 22 30 Musica brasiliana con il gruppo di Jim Porto

MISSISSIPPI (Borgo Angelico 16 Tel 6545652)
Alle 22 Concerto con la **Old Time Jazz Band** di Luigi Toth

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini 3 Tel 6544934)
Alle 22 Concerto del quintetto **Libens** del chitarrista Maurizio Lazzaro

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a Tel 4745076)
Alle 22 Concerto della **Mamo Gang**

TUSITALA (Via dei Neofiti 13/c Tel 6783237)
Alle 22 **Omaggio a Bill e Jimmy** con Giulio Salsone e Nino De Rose

UONNA CLUB (Via Cassia 871 Tel 3667446)
Alle 22 Akja e Radio Rock presentano **Urrah U2**

ACEA AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA ED ACQUE

AGEVOLAZIONI PER IMPIANTI SOLARI

Nel quadro delle iniziative da tempo intraprese per il risparmio energetico, l'ACEA è in grado di erogare ai propri utenti del settore elettrico (proprietari di interi edifici costruiti o in costruzione, proprietari di singole unità immobiliari, amministrazioni condominiali, amministrazioni pubbliche enti pubblici, etc) anticipazioni finanziarie per la realizzazione di impianti solari destinati al riscaldamento dell acqua per usi igienico-sanitari

Le anticipazioni - commisurate alla superficie di collettori installati nei limiti prestabiliti per distinte tipologie di immobili - potranno essere concesse fino ad esaurimento dei fondi disponibili I relativi importi saranno restituiti dagli utenti ratealmente ad un tasso d interesse favorevole con addebito sulle normali fatture dei consumi di energia elettrica

La concessione di ciascuna anticipazione è subordinata alla stipula di una apposita convenzione da effettuarsi entro il 30 giugno 1987

Per le necessario informazioni circa le condizioni stabilite gli adempimenti preliminari e le procedure gli utenti interessati possono rivolgersi all ACEA Piazzale Ostiense n 2 Reparto Assistenza Tecnica Utenti 3 piano (Tel 57993214)

i programmi inverno-primavera '87

l'UNITÀ VACANZE

Leningrado Mosca

Diverse combinazioni per l'itinerario classico

Inverno russo

PARTENZE: 22 febbraio, 29 marzo da Milano e da Roma
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 810.000

Pasqua

PARTENZE: 17 aprile da Bologna, 18 aprile da Pisa
DURATA: 8 giorni (6 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 945.000

PARTENZE: 15 aprile da Roma, 16 aprile da Milano
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.170.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Primo Maggio

PARTENZE: 24 aprile da Bologna, 25 aprile da Pisa
DURATA: 8 giorni (6 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 945.000

PARTENZE: 26 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.190.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Kiev Leningrado Mosca

Le tre maggiori città dell'Urss così diverse fra loro eppure così simili: un viaggio per la festa del Primo Maggio

PARTENZE: 24 aprile da Roma, 28 aprile da Milano
DURATA: 10 giorni (9 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.290.000
(supplemento partenza da Roma lire 100.000)

Leningrado Kiev Volgograd Mosca

Un itinerario completo per festeggiare il Primo Maggio a Volgograd città eroe

PARTENZA: 25 aprile da Milano
DURATA: 11 giorni (10 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.550.000

Samarkanda Bukhara

Il fascino dell'Asia Centrale con le sue citta museo

PARTENZA: 22 marzo da Milano e da Roma
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
LIRE 930.000 (febbraio) LIRE 995.000 (marzo)

PARTENZA: 12 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 11 giorni (10 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.800.000
(supplemento partenza da Roma lire 60.000)

Capitali europee. Fascino del vecchio continente, andare lontano dal consueto ma in poche ore di viaggio...

Budapest

PARTENZE: 17 e 24 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 4 giorni (3 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 750.000

Praga

PARTENZE: 18 e 25 aprile da Milano
DURATA: 5 giorni (4 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 775.000

PARTENZE: 17 e 24 aprile da Roma
DURATA: 4 giorni (3 notti) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 675.000

Londra e dintorni: omaggio a Karl Marx

PARTENZA: 31 maggio da Milano
DURATA: 7 giorni (6 notti)
TRASPORTO: voli speciali
QUOTA INDIVIDUALE
DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.200.000

Jugoslavia: laghi città e parchi

PARTENZA: 18 aprile da Milano
DURATA: 8 giorni (7 notti) TRASPORTO: pullman gran turismo
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 670.000

Transiberiana

Un modo insolito di trascorrere la festa del Primo Maggio

PARTENZA: 23 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 12 giorni (11 notti) TRASPORTO: voli linea + treno
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.850.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)

Kenya

L'Africa a due passi da casa - Soggiorno a Mombasa

PARTENZE: 20 marzo, 17 aprile, 1 maggio da Bergamo
DURATA: 9 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
LIRE 1.380.000 (marzo e maggio) LIRE 1.630.000 (aprile)
(settimana supplementare lire 360.000)

Safari e soggiorno al mare

PARTENZE: 20 marzo, 1 maggio da Bergamo
DURATA: 9 giorni (7 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
LIRE 1.870.000 (marzo) LIRE1.775.000 (maggio)

Tour del Perù e Tiwanaco (Bolivia)

Un itinerario al di fuori dei depliants per capire la personalità di questo stupendo paese

PARTENZA: 15 giugno da Milano e da Roma
DURATA: 14 giorni (11 notti) TRASPORTO: voli di linea
ITINERARIO: Lima, Cuzco, Puno, Taquile, Tiwanaco (Bolivia), Arequipa, Nazca, Paracas, Lima
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.850.000
(supplemento partenza da Roma lire 95.000)

Ceylon e Maldive

Terra del tè, scrigno di bellezze e risorse naturali, crocevia di storia e civiltà

PARTENZA: 19 aprile da Milano e da Roma
DURATA: 15 giorni (13 giorni) TRASPORTO: voli di linea
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 2.420.000
(supplemento partenza da Roma lire 100.000)

Cuba tour e Varadero

Sole e caldo, esotismo e politica, protagonista della storia, ultimo grande mito su cui non tramonta mai il sole...

PARTENZE: 30 marzo, 20 aprile da Milano
DURATA: 15 giorni (13 notti) TRASPORTO: voli charters
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
LIRE 1.860.000 (marzo) LIRE 2.060.000 (aprile)

l'UNITÀ VACANZE

MILANO: VIALE FULVIO TESTI 75, TELEFONO (02) 64.23.557 - ROMA: VIA DEI TAURINI 19, TELEFONO (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

Domani contro il Milan i veneti sono chiamati a confermare il loro grande momento

Quel Verona piccolo piccolo

Bagnoli e il segreto di un irresistibile boom

Nils Liedhlom

Osvaldo Bagnoli

Calcio

MILANO — Non da a vederlo e se glielo chiedi la risposta arriva con un certo imbarazzo di po essersi chiuso nelle spalle come di chi e costretto a tirar fuori qualche cosa di privato Qualche cosa che non capisce perché debba interessare gli altri Però Osvaldo Bagnoli davanti a questa trasferta a Milano un po emozionato lo è Naturalmente non c'entrano i ricordi legati alle periferie dove viveva da ragazzo oppure alle partite giocate con quella maglia rosso nera È l'emozione di chi sa di andare a un appuntamento importante per il suo lavoro Sa che a San Siro può scoprire dopo le ultime fiammate casalinghe di aver rimesso in piedi ancora una bella squadra un bel Verona Così domenica Bagnoli e il suo Verona entreranno a S Siro con il passo di chi sa di avere qualche cosa di buono dentro qualche cosa per cui ad esempio vale la pena di fare il biglietto «Porto a Milano una squadra che gioca buon calcio Guardo alle gare che finora abbiamo giocato e dico che abbiamo sempre offerto al pubblico occasioni per divertirsi ed essere soddisfatti Non parlo del risultato che è legato a tante cose incontrollabili ma il prodotto e buono, non sono cose che invento io, ripeto quello che hanno detto i critici»

Nelle ultime due partite di cose belle su questo Verona ne sono state dette tante per davvero e uscendo dallo spogliatoio Bagnoli non si e trovato in disaccordo con chi si congratulava Eppure non e questo un campionato dove gli applausi sono al l'ordine del giorno di domeniche piene di delusioni, al di la della spicciola contabilita in classifica non ne sono certo mancate Dunque ancora una volta l Osvaldo Bagnoli ha confezionato un piccolo capolavoro?

«Niente di eccezionale mi sembra il Verona è impostato come tante altre squadre quest anno, due marcatori dei centrocampisti e dei difensori che si inseriscono».

Ma la soddisfazione di chi vi ha visto?

«Certo c è una certa velocità sveltezza nei movimenti, ritmo e molte occasioni da rete, diciamo del buon calcio comunque in casa è piu facile Non so cosa saremo in grado di fare a San Siro anche perché l avversario è di quelli importanti con un gioco che è particolare»

Lei dunque invita ad andare a San Siro a vedere il suo Verona?

«Direi di si Offriamo del buon calcio al l italiana senza voler scomodare miti lontani Non inventa nulla nessuno e l'epoca del la grande Olanda e lontana anche perche tutto dipendeva da un gruppo di uomini fenomenali Finiti loro e finito tutto»

Niente modelli lontani dunque ma poche e semplici regole rispettando quella che e forse una vocazione qualche cosa che non e difficile da tirar fuori dai calciatori italiani

«Abbiamo la certezza di aver sempre divertito chi ci ha visto (a parte la gara con l Empoli) e in campo andiamo con questo spirito cercando di ripeterci Abbiamo cominciato il campionato curiosi di scoprire cosa potevamo valere Ora che siamo a meta strada e che ci troviamo in corsa per la coppa Uefa non vogliamo mollare In campo sicuramente siamo sempre andati per vincere mettendo in conto la possibilità di correre dei rischi ma senza rinunciare mai a questa prerogativa Qualche volta è andata bene e qualche volta no Domenica sono curioso di capire se alcune buone cose fatte in casa sono ripetibili in trasferta Il Milan e un avversario un po strano Gioca la zona con quattro difensori in linea A giocare così sono solo Milan e Roma e magari per noi potrebbe essere un problema Ma questo non cambia nulla Proveremo a vincere giocando alla nostra maniera sapendo che il nostro e un calcio che può soddisfare il pubblico Poi naturalmente molto dipende dall avversario Noi per parte nostra garantiamo un certo spirito, una voglia di calcio giocato e delle individualità da non sottovalutare» Il bel giocattolo è stato rimesso a posto?

Gianni Piva

Calcio novità, in campionato terna arbitrale di sole donne

FIRENZE — Per la prima volta in un campionato di calcio anchese in uno dei tornei giovanili una partita sara diretta da una terna arbitrale composta esclusivamente da donne Oggi alle 15 sul campo sportivo di Ponte a Greve all estrema periferia di Firenze si disputera una partita tra la squadra locale categoria giovanissimi «A» e la Settignanese nell ambito del campionato Aics «prime leve» L incontro sarà diretto da Tiziana Lanziello una impiegata fiorentina coadiuvata da due colleghe guardalinee Giovanna De Bois, infermiera all ospedale di «Torregalli» e Antonella Baldoni studentessa universitaria

Fondi pubblici e Mondiali '90 L'Uisp contro i «megastadi»

ROMA — L imponente finanziamento pubblico previsto per gli stadi del mondiale 90 deve essere una prima e positiva occasione di risanamento e di rilancio del patrimonio impiantistico nazionale e non un occasione di spreco Questa e la posizione della segreteria nazionale dell Uisp riguardo alla decisione del governo di sostenere le spese di riammodernamento e di costruzione di nuovi impianti calcistici in vista dei campionati del mondo del 1990 L Uisp sostiene ancora l inutilita della costruzione di mega impianti e la necessità di rendere gli impianti esistenti sempre piu polivalenti

Totocalcio

Avellino Juventus	X 2
Brescia Inter	2
Empoli Ascoli	1 X
Milan Verona	1 X
Roma Atalanta	1
Sampdoria Fiorentina	1
Torino Como	1
Udinese Napoli	1 X 2
Lucchese Spal	X
Cosenza Barletta	1
Foggia Catanzaro	1 X 2
Casarano Vis Pesaro	X 2
Maceratese Ternana	X

Totip

PRIMA CORSA	1 X 2 1
SECONDA CORSA	1 2 2 1
TERZA CORSA	X 1 2 1
QUARTA CORSA	1 X 1 X 1 1
QUINTA CORSA	1 2 2 X
SESTA CORSA	X 1 X 1 X 2

Rebonato novità nell'Olimpica di Zoff

ROMA — Per la partita amichevole di calcio Italia-Romania olimpica in programma a Palermo mercoledì prossimo alle 14 30 sono stati convocati i seguenti giocatori azzurri Alessio (Avellino) Brio (Juventus) Bruno (Como) Carnevale (Napoli), Cravero (Torino) De Agostini (Verona), Galia (Verona), Giuliani (Verona) Iachini (Ascoli) Magrin (Atalanta), Mauro (Juventus) Pellegrini (Sampdoria) Rebonato (Pescara), Romano (Napoli) Salsano (Sampdoria) Tacconi (Juventus) Tassotti (Milan) e Virdis (Milan)

Le partite della 4ª di pallanuoto

ROMA — 4ª giornata di pallanuoto A1 Kontron Savona-Flamme Oro, Molinari Civitavecchia-Rari 1904 Firenze, Marines Posillipo-Frg Recco Pasta Ferrara Ortigia-Allibert Camogli, White Sun Arenzano-Can Napoli Workers Bogliasco-Sisley Pescara In testa alla classifica Posillipo, Pescara e Arenzano con 5 punti In A2 da segnalare che una delle capoliste il Volturno (le altre due sono Vomero e Nervi), tornerá a giocare in casa, a Santa Maria Capua Vetere essendo stata di nuovo coperta con il pallone la vasca di gioco (strappato da una tromba d'aria) Il Volturno ha preso anche l iniziativa di pubblicare un giornale quattordicinale, titolo «Splash», sul campionati di pallanuoto

Tacconi ha deciso: «Resterò a vita juventino»

TORINO — (v d) Duecento milioni all'anno in meno sono un «taglio» al quale Tacconi è felice di sottoporsi pur di restare alla Juve Lo ha rivelato il portiere, ammettendo che la trattativa con Boniperti è avviata alla conclusione, nonostante l'offerta del Napoli di un contratto quadriennale per 700 milioni a stagione Dalla Juve Tacconi non percepirà piu di mezzo miliardo l'anno «Non credo che Boniperti mi farà un contratto superiore alle tre stagioni — ha detto Tacconi —, ma sono sicuro che finirò per restare alla Juve fino a quarant'anni come Zoff Questa è l'unica società veramente seria, che guarda al rendimento e non all'età. L'esempio di Bordon, di Terraneo, di Martina mi ha illuminato altrove potrei guadagnare di più subito, ma alla fine del contratto rischierei di trovarmi disoccupato E sono sicuro che a fine carriera i soldi cui rinuncio oggi li avrò recuperati con gli interessi»

Coppa Europa parità fra Italia e Germania

HANNOVER — Risultato di parità tra Italia e Germania al termine del secondo singolare valido per la Coppa Europa per nazioni di tennis L'italiano Paolo Canè ha battuto infatti il numero uno tedesco Michael Westphal con il punteggio di 6-4, 7-5 riscattando parzialmente l opaca prestazione offerta ieri contro la Gran Bretagna Nel primo incontro Colombo era stato battuto da Kuhnen per 6-3 6-4 Il risultato dell'incontro verrá ora deciso dal doppio nel quale, per la squadra azzurra scenderá in campo lo stesso Canè in coppia con Claudio Panatta

Atletica di lusso a Genova con Italia Spagna e Bulgaria

GENOVA — La nazionale italiana di atletica fa il suo e ordio oggi, al pala port di Genova, ina ugurando così una stagione importante che ha per meta i campionati mondiali di Roma dal 29 agosto al 6 settembre Gli azzurri aprono l anno al coperto contro Bulgaria e Spagna

'Squadra del cuore' ora diventa anche un concorso

MILANO — Una «mappa» del tifo calcistico sarà costruita con il concorso «La squadra del cuore-Ip» presentato ieri dalla «Industria italiana petroli» che lo sponsorizza Vi potranno partecipare tutti gli automobilisti che si fermeranno a fare rifornimento in una delle cinquemila stazioni di servizio «Ip» italiane alla stessa stazione potranno ritirare compilare e consegnare le cartoline-voto, indicando «la squadra del cuore» Concorreranno così all estrazione di premi settimanali e finali (primo premio finale 300 milioni in gettoni d oro per l acquisto di una casa) i cui vincitori verranno annunciati settimanalmente durante la trasmissione televisiva «La domenica sportiva» Alla fine del concorso che durerá dal 9 febbraio al 14 maggio la squadra che sarà risultata complessivamente più votata sara premiata con il pallone d oro come «Squadra del cuore Ip 1987»

Oggi ai mondiali la libera, ieri per l'elvetica quinto titolo

Zurbriggen e Mair contro nella discesa da brivido

È Erika Hess la regina delle nevi

Sci

Dal nostro inviato

CRANS-MONTANA — Nella valle di Saas ci restano solo le mucche ma senza campanacci perché questo atroce «strumento» musicale è l'arma sonora dei tifosi svizzeri al seguito dello sci Gli abitanti della piccola valle, dove sorge Saas-Almagell il paesetto di Pirmin Zurbriggen, hanno acquistato 10mila biglietti per invadere lo Stade National in una valletta del Mont Lachaux Oggi è giorno di discesa libera sulla «pista maledetta», un tracciato dove — per usare le parole di Peter Mueller — si sta sempre per aria in una serie ossessionante di salti e saltini che insinuano vibrazioni dolorose nei muscoli degli atleti

È quindi il giorno di Pirmin Zurbriggen E aspettando Pirmin i tifosi svizzeri si sono intanto goduti un eccellente antipasto con la fantastica montanara Erika Hess che ha conquistato il quinto titolo mondiale di una carriera radiosa sul pendio della discesa, uso combinata Erika, nata slalomista è riuscita a far meglio di molte discesiste e ciò vuol dire che ha lo sci nella testa e che non c'è problema che non può risolvere, quale che sia il pendio sul quale si impegna Pensate Erika ha distanziato di 1"76 una discesista pura come Micaela Marzola e ha messo in difficoltà il direttore agonistico elvetico, Jean-Pierre Fournier, che aveva gia fatto la squadra di discesa e che forse dovrà rifarla lasciando un posto alla leggendaria atleta

Ieri la «pista maledetta» ha ospitato l ultima prova cronometrata per la discesa di oggi e Michael Mair ha fatto il quarto tempo nonostante un errore enorme in un salto seguito da una curvina e da un curvone Il gigante è mentalmente già nella gara ed è pronto alla sfida che gli svizzeri hanno lanciato al mondo Le ferrovie federali hanno organizzato treni speciali da Ginevra e da Zurigo Centinaia di poliziotti addestrati alla pazienza e al rigore dovranno sudare sangue per armonizzare un traffico di pullman e di *navettes* piu adatto a un assedio che a una gara sportiva

Il tema dell assedio si adatta perfettamente a Pirmin Zurbriggen La notizia che il ragazzo è diventato azionista di un'industria di abbigliamento è stata sparata a tutta pagina dal più diffuso quotidiano svizzero La tensione attorno al ragazzo è così di una densità vischiosa, di una intensità da crepacuore Il campione è protetto da uno sbarramento di tecnici e dirigenti che ha lo scopo di regalargli una vigilia tranquilla Ma per quanto si faccia è impossibile sfuggire alla tensione che si addensa come una crema attorno all'uomo del giorno Sembra proprio che sia il troppo amore dei vallesani — al di là dei rivali — il nemico numero uno del giovane sciatore vallesano

La condizione del campionissimo elvetico è paragonabile a quella di Carl Lewis tre anni fa a Los Angeles Tutta l'America era col bravo ragazzo americano che sventolava la bandiera e che ringraziava Dio di avergli dato il talento E tutta la Svizzera è con Pirmin il bravo ragazzo che investe in azioni e che ringrazia Dio per il talento Carl Lewis seppe esser piu forte della tensione e conquistò quattro medaglie d oro Ci riuscirà Pirmin?

La squadra italiana annidata in una sorta di torre sul pendio del Mont Lachaux è fuori dal rumore Si parla di Michelone Mair come di uno dei piu forti discesisti, coretto omaggio a un campione vero Michael Mair è il primo discesista italiano favorito in un gara iridata dai tempi di Zeno Colò E questo è un dato di fatto e non una fantasia

Le prove di ieri hanno dato le ultime risposte ai tecnici che dovevano scegliere il quarto uomo per la grande avventura di stamattina Igor Cigolla piu bravo sulle curve e stato preferito ad Alberto Chidoni il povero ragazzo bresciano che sta scontando gli effetti della maligna influenza che già lo costrinse alla resa a Kitzbuehel I quattro sono Michael Mair, Danilo Sbardellotto, Giorgio Piantanida e, appunto, Igor Cigolla Ha molto stupito la sicurezza di Giorgio Piantanida, un ragazzo lombardo che sembrava destinato al ruolo di riserva Nella tiratissima prova di ieri ha fatto il decimo posto Sembra che abbia ai piedi gli sci delle sette leghe, attrezzi fantascientifici trattati con suprema bravura dai maghi azzurri della sciolina

Ma non saranno i maghi a dare la vittoria perche, come al solito, vincera il piu forte, sia pure il piu forte del momento E chi è il piu forte ce lo dira la «pista maledetta»

Remo Musumeci

Discesa combinata donne

1 Michela Figini (Svi) 1'24"60, 2 Sylvia Eder (Aut) a 21/100, 3 Erika Hess (Svi) a 54/100 4 Brigitte Oertli (Svi) a 71/100, 5 Karin Dedler (Rft) a 1"16 15 Micaela Marzola a 2"30 Classificate 30 atlete su 34 partenti

Classifica finale

1 Erika Hess (Svi) punti 15,32; 2. Sylvia Eder (Aut) 18,66, 3 Tamara McKinney (Usa) 24,41, 4 Vreni Schneider (Svi) 36,49, 5 Anita Wachter (Aut) 36,70, 6. Michela Figini (Svi) 52,31, 7. Karen Percy (Can) 52,59, 8 Eva Twardokens (Usa) 57,76, 9 Ludmila Milanova (Cec), 10 Lucia Medzihradska (Cec) 75,26, 24 Micaela Marzola 256,88

La discesa vittoriosa della Hess

A capo della Lega professionisti

Due o tre cose che voglio dire a Ercole Baldini, il presidente

Ciclismo

Buon lavoro a Ercole Baldini, nuovo presidente della Lega ciclismo professionistico Giovedì scorso, prendendo possesso della carica, Baldini ha illustrato le linee di un programma piuttosto tiepido, a mio parere, tiepido al punto da lasciar credere che per rimuovere certi ostacoli è meglio non dar subito nell'occhio, meglio verificare la situazione e le disponibilità per andare al bersaglio con le cartucce giuste

Conosco Baldini da molti anni sono stato cronista e ammiratore delle imprese che lo hanno portato sui troni delle Olimpiadi, del record dell'ora, del Giro d'Italia e dei campionati mondiali, abbiamo coltivato un'amicizia al di là di opinioni che in parte ci uniscono e in parte ci dividono Ma è importante sottolineare come il Baldini un po' agricoltore e un po' industriale sia rimasto uomo di sport, come abbia dedicato il suo tempo libero a salvaguardare l'immagine del ciclismo, come abbia impegnato la sua attenzione e le sue idee per questo o quel problema con una schiettezza tutta romagnola quando è tirato per i capelli, quando le circostanze gli impongono di uscire da una abituale riservatezza Gia, Baldini è principalmente un ragionatore e nella settimana del suo compleanno (54 primavere lo scorso 29 gennaio) gli auguro di diventare presto un uomo d azione

Le questioni da risolvere sono tante e il compito di Baldini è difficile Egli dovrà affrontare con ragionevolezza e polso fermo le varie componenti della Lega sovente in contrasto per interessi diversi dovrà dare al movimento una stabilita economica che non può derivare soltanto dagli sponsor da qui l urgenza della ricerca di nuovi assetti Egli dovrà inoltre lavorare per l introduzione della licenza unica per un gruppo universale e quindi ricco di talenti dovrà ottenere dagli organizzatori precise garanzie tracciati tecnicamente validi e senza pericoli per i corridori dovrà cercare migliori rapporti con la televisione dovrà battersi per calendari piu umani e piu intelligenti impostati sulla qualità e non sulla quantita dovrà togliere le briglie alla nazionale degli stradisti che vediamo impegnata in una sola gara, quella del campionato mondiale mentre nelle altre discipline le rappresentative azzurre costituiscono un prezioso riferimento

I nodi da sciogliere non sono tutti qui Deve finire, per esempio, lo scandalo dei ciclisti pagati con somme inferiori a quelle stabilite dal contratto minimo e bisogna risolvere il problema dei disoccupati, fra i quali abbiamo elementi sufficientemente dotati per meritare uno stipendio In definitiva, se Magni aveva indicato alcune linee fondamentali, Baldini e collaboratori dovranno agire con grande spirito di iniziativa e forte responsabilità

È prossima, intanto, una stagione di corse più pesante delle precedenti, un folle elenco di traguardi che andrà dal 2 febbraio al 22 novembre e in questo deplorevole andazzo si salveranno gli atleti capaci di scegliere Nel programma di Saronni, Visentini e Corti c'è anche il Tour de France e speriamo che siano fatti e non soltanto promesse Il 1986 è stato un anno d oro per i colori italiani vedi i trionfi di Argentin, di Bontempi di Moser, di Baronchelli, ma non illudiamoci Abbiamo la necessità di rinnovare il plotone il bisogno di crescite importanti perciò ci rivolgiamo a Bugno Giupponi, Pagnin, Giovannetti e Calcaterra, nonché a Fondriest Saligari, Massi Elli, Boffo e a tutti i ragazzi che debutteranno in campo professionistico Teniamo presente che Moser chiuderà l attivita agonistica fra una decina di mesi che gli anni di Saronni e Visentini sono 30 e quelli di Argentin e Bontempi 27, per non dire dell età di Baronchelli (34) e di altri È chiaro che le nostre fortune sono legate a un ricambio efficace

Milioni e milioni di spettatori seguono ancora il ciclismo sport che ha radici profonde piu robuste di quanto lasciano credere alcuni osservatori a dir poco superficiali ma è anche vero che ci sono grossi difetti da correggere troppi errori e pochi dirigenti capaci di intervenire Quei pochi devono avere il coraggio di non stancarsi il coraggio di lottare per vincere la battaglia dell onestà e del progresso

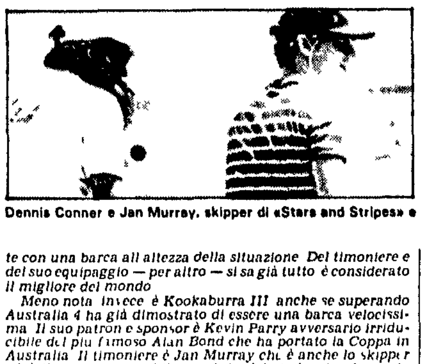
Gino Sala

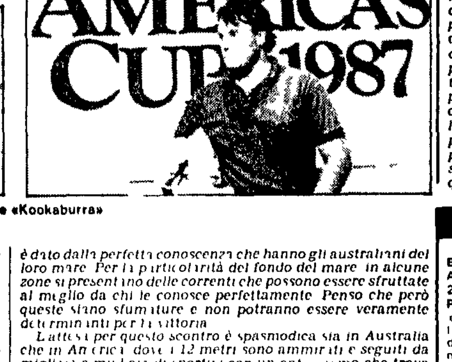
Da oggi a Fremantle la finalissima: per Stars and Stripes (Usa) e Kookaburra (Australia) vietato sbagliare

America's Cup, sette regate tutte d'oro

Vela

Mesi di estenuanti sfide e ora pronostico incertissimo per l'atteso ultimo atto Sarà la misteriosa «pellicola» del rinato scafo americano a fare la differenza?


Dennis Conner e Jan Murray, skipper di «Stars and Stripes» e «Kookaburra»



Dopo tre mesi di accaniti duelli oggi inizia la grande sfida per la conquista della Coppa America tra gli antagonisti di sempre Australia ed America Gli australiani avranno in acqua Kookaburra che ha superato Australia 4 team vincitore della Coppa America nel 1983 gli americani invece, proveranno a riprendersela con il grande sconfitto Dennis Conner al timone di Stars and Stripes vincitore della finale degli sfidanti Le due barche non si sono mai misurate Ai campionati del mondo dell 86 infatti, nessuna delle due si era presentata Dennis Conner aveva preferito continuare gli allenamenti in una base alle Hawai per scegliere la migliore tra le tre barche che aveva messo in acqua Kookaburra invece non partecipò perché la federazione della vela aveva obbligato i partecipanti ad esibire il certificato di stazza Esibire il certificato di stazza voleva dire offrire agli sfidanti con l'anticipo di un anno la visione di eventuali interessanti innovazioni

Fare delle previsioni è difficile se non impossibile Era già stato dato per scontato ad esempio, che sarebbe stata New Zealand a sfidare Australia Trentasei vittorie su trentasette regate erano credenziali di tutto rispetto Era opinione generale che avrebbe fatto un solo boccone della barca americana Stars and Stripes infatti era approdata zoppicando alle semifinali aveva superato si molte barche, ma per una manciata di secondi Non aveva mai dato l impressione di essere una barca molto veloce e le sue vittorie secondo gli esperti, giungevano soprattutto per la grande abilità del suo superbo timoniere Nelle semifinali invece, Stars and Stripes è sembrata un altra barca Ha superato brillantemente gli altri americani e ha terminato il suo capolavoro infliggendo ai neozelandesi una pesante ed indiscutibile sconfitta Quattro a uno è stato il risultato e senza un infortunio poteva essere addirittura un quattro a zero

Che cosa è successo? Secondo gli americani il felice spostamento dell albero ha dato il tocco finale per raggiungere l optimum Si sente anche dire — però — che la superficie bagnata della barca abbia subito un trattamento particolare tale da permetterle di scivolare meglio sull acqua Sembra si tratti di una impalpabile pellicola rigata Da anni si studiava la possibilità di riprodurre sinteticamente la pelle di alcuni cetacei perché considerata la piu adatta a diminuire l attrito della barca, ma i risultati erano stati deludenti Quanto ci sia di vero nella «pellicola» di Stars and Stripes lo si saprà però solo a fine Coppa Per il momento c è da annotare l'entusiasmo alle stelle di tutto il team convinto di battersi finalmente con una barca all altezza della situazione Del timoniere e del suo equipaggio — per altro — si sa già tutto è considerato il migliore del mondo

Meno nota invece è Kookaburra III anche se superando Australia 4 ha già dimostrato di essere una barca velocissima Il suo patron e sponsor è Kevin Parry avversario irriducibile del piu famoso Alan Bond che ha portato la Coppa in Australia Il timoniere è Jan Murray che è anche lo skipper ed è il vero responsabile assoluto del sindacato A questo punto viene naturale una considerazione Le barche migliori sono quasi sempre in mano ad un uomo solo Un unico ammiraglio insomma e tanti esecutori Forse è la formula piu giusta per non restare nella mediocrità Ma riprendiamo il discorso sul timoniere australiano È stato piu volte campione del mondo dei famosi 18 piedi australiani Non ha l esperienza di Conner sui 12 metri ma nell 83 si è battuto molto bene nonostante avesse una barca notevolmente inferiore Di lui si sa che ha grinta da vendere e che non ama tentennamenti Un leggero vantaggio e di vantaggio si può parlare è dato dalla perfetta conoscenza che hanno gli australiani del loro mare Per la particolarità del fondo del mare in alcune zone si presentano delle correnti che possono essere sfruttate al meglio da chi le conosce perfettamente Penso che però queste siano sfumature e non potranno essere veramente determinanti per la vittoria

L attesa per questo scontro è spasmodica sia in Australia che in America dove i 12 metri sono ammirati e seguiti da migliaia e migliaia di sportivi con un entusiasmo che trova riscontri solo nella Formula 1 Chi giungerà per primo ad aggiudicarsi quattro regate vincerà la Coppa Gli australiani pensano già quali difetti eliminare per l organizzazione della prossima sfida il sindacato di San Diego e Dennis Conner invece sono fermamente convinti di riportare la Coppa in America e precisamente in California Comunque sia a chiunque andra la vittoria saranno di certo giorni di intense emozioni per tutti gli amanti dello sport della vela

Uccio Ventimiglia

Brevi

BASKET IN TV — Alfasprint Napoli Standa Reggio Calabria è l anticipo di A2 di basket di oggi In tv su Raitre alle 17 30 Si gioca anche ad Udine alle 20 30 l anticipo di A1 Fantoni Tracer Milano

PROTESTA LA TRACER — I dirigenti della Tracer Milano hanno protestato ieri con il pool sportivo della Rai dopo che la partita di Coppa campioni con l Orthez è andata in onda giovedì venti minuti dopo la mezzanotte I risultati del turno di Coppa campioni Tracer Orthez 84 75 Real Madrid Zalgiris Kaunas 101 96 Zara Maccabi Tel Aviv 78 81 Classifica Tracer 10 Orthez e Maccabi 8 Zalgiris Zara Real 4 Maccabi e Zalgiris 1 partita in piu

CAMPIONATO DI PALLAVOLO — Queste le partite dell odierna giornata del campionato di A1 Acqua Pozzillo Panini Olio Zeta Belunga Tartarini Fontanafredda Santal Bistefani Enermix Zip Jeans Kutiba Cosse

L UNDER 21 DI B OGGI IN CAMPO — Si inizia oggi l avventura della nuova rappresentativa Under 21 di serie B affidata alle cure di Sergio Brighenti Gli azzurrini affronteranno la squadra svizzera del Grasshopers a Modena (ore 15 30) Brighenti manderà in campo nel primo tempo il seguente schieramento Cervone Biondo Citti Piacentini Torrente Laureri Longhi Domini Rizzitelli Ruotolo Mandelli In panchina Imparato Minotti Pasciucco Cucchi Turrini Pellegri Orlando Migliaccio Levanto

Giustizia

natoria piu rispettosa delle libertà del cittadino, «per quanti dei 100mila detenuti che passano ogni giorno nelle carceri italiane sarebbe assolutamente necessario l'internamento?». Passiamo invece alla crisi della giustizia in senso stretto. «La grave novità di oggi — afferma Violante, citando i dati dello spaventoso accumulo di procedimenti in Cassazione, Corte costituzionale, Consiglio di Stato e Corte dei conti — è che la crisi è giunta ai rami alti dell'ordinamento». Per invertire la tendenza occorre «il totale rinnovamento della giustizia». Mentre nelle riforme recenti, anche in quelle cosiddette «di liberalizzazione», «non circola una cultura nuova dei rapporti tra autorità e libertà ma un filone di perdonismo, di indulgenzialismo che non cambia le regole di fondo del sistema». Come e con chi realizzare «un progetto di radicale innovazione della politica della giustizia»? Anche, indica Violante, ponendo attenzione alla macchina giudiziaria, ai suoi funzionari ed alle sue procedure, tutti problemi concreti che troppi frascurano. Ed inoltre, a patto che entri in campo anche l'avvocatura, «che può esercitare una funzione decisiva perché non è solo un ceto, ma è una cultura diversa dei rapporti tra autorità e libertà, tra cittadini e Stato che deve integrarsi con le altre senza prevaricare, ma senza rinunciare al proprio ruolo». «Una polemica faziosa — conclude Violante — ci ha definito a volte il partito dei giudici. Non aspiriamo ad alcuna collocazione preferenziale nei confronti della magistratura. Noi ci siamo sempre schierati senza esitazioni sul terreno della legalità. Vogliamo continuare ad essere prima di tutto un punto di riferimento ideale per tutti coloro che compiono correttamente il proprio lavoro. Non ci interessano alleanze contingenti».

Della avvocatura si è occupata a fondo la relazione del senatore Raimondo Ricci, il quale ha indicato come vi siano «segni positivi che gli avvocati, superando passività e chiusure, intendano assumere un nuovo ruolo di soggetto collettivo e sociale capace di proposte e contributi per il superamento della crisi della giustizia, in un nuovo rapporto con le istituzioni». Ricci ha ripetuto anche «la necessità che si consolidi un sindacalismo forense omogeneo che si esprima a livello nazionale». Dei problemi posti dal post-emergenza ha parlato in un'altra relazione il professor Carlo Federico Grosso: gli obiettivi prioritari sono, per il docente torinese, ridare efficienza alla macchina giudiziaria, riqualificare l'intervento penale depenalizzando drasticamente i reati minori ma assicurando anche una «protezione più incisiva dalla grande criminalità», anticipare alcuni aspetti del nuovo codice di procedura penale a tutela della libertà personale, ma effettuare «interventi legislativi per bloccare manovre puramente dilatorie» dei processi, garantire l'effettuazione dei maxiprocessi ma, in prospettiva, disincentivarli.

Cesare Salvi, invece, ha sottolineato «la situazione catastrofica» (processi lenti, tutele inefficaci, costi elevati per i meno abbienti) della giustizia civile, amministrativa, costituzionale, contabile e tributaria. Per porvi rimedio, ha detto, occorre un progetto organico patrocinio gratuito e centri pubblici di assistenza legale per i meno abbienti, istituzione di un giudice di pace per le controversie minori, riforma della Cassazione, nuovo processo civile rapido ed orale, riforma della giustizia amministrativa, «un impegno finanziario straordinario» per strutture, servizi e personale giudiziario, soprattutto per la meccanizzazione e l'informatica. Numerosi gli interventi al dibattito successivo, preceduti da un messaggio del presidente della Repubblica, Cossiga, il quale ha sottolineato che «il Paese attende ormai da lungo tempo» le riforme della giustizia. L'onorevole Giuseppe Gargani, responsabile del settore giustizia della Dc, ha difeso «il gruppo di proposte della Dc e del governo, che corrisponde alla logica di potenziare l'imparzialità del giudice». L'on. Salvo Andò, responsabile del settore istituzioni del Psi ha affermato «Rivedere la configurazione delle istituzioni significa migliorare la qualità della giustizia. Mi pare che su questo terreno sono sempre più frequenti i casi nei quali esprimiamo comuni valutazioni, convergenze tanto più significative quando vengono dopo anni durante i quali, soprattutto da parte vostra, si è guardato con grande diffidenza a tutto questo dibattito». Secondo l'on. Roberto Savasta, responsabile giustizia del Pli, «emergono alcune contraddizioni tra i principi enunciati da Violante ed i comportamenti parlamentari del Pci». Soprattutto, ha aggiunto, «l'atteggiamento del Pci su una dilatazione dei termini di custodia cautelare collegata al contingente contraddice il principio di rispetto delle garanzie individuali». Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di pena, ha invece spezzato una lancia a favore dell'introduzione di «alternative alle pene» e di «un diritto penale meno punitivo che usi il carcere solo per i reati di particolare gravità». Per moltissimi reati, ha detto, anziché la prigione sarebbero preferibili sanzioni pecuniarie o amministrative, forme di riparazione del danno, condanne a prestazioni di lavoro socialmente utile. Tra gli altri sono intervenuti anche il sindaco di Roma, Signorello, il presidente della Cassazione Brancaccio, l'avvocato generale della Cassazione Sgroi, la ricercatrice Maria Chiara Risoldi, Maria Teresa Granari, i segretari delle correnti dei giudici Ferri (Mi), Ippolito (Md) e Caliendo (Unicost), gli avvocati Cappuccio e Donella, il professor Barile, l'on. Malagugini, Guido Cimatti del Movimento federativo democratico. I lavori continuano oggi e domani quando saranno conclusi, alle 12, da Alessandro Natta.

Michele Sartori

Ghirelli

Il Tg2 ieri sera non ha neppure citato la notizia del convegno del Pci sulla giustizia. Ci sembra un esempio molto bello di informazione completa e ben fatta. Ci piace segnalarlo, anche se certamente non è il primo nel suo genere per questa testata della televisione. Ancora un augurio di buon lavoro al direttore Ghirelli.

Fisco

di correggere gli effetti dell'inflazione sui bilanci delle aziende non c'è una detassazione di plusvalenze monetarie, ma si propone contemporaneamente la detassazione di plusvalenze monetarie e reali, cioè c'è uno sgravio sui redditi veri d'impresa. Secondo lo stesso Visentini questa manovra comporta un risparmio di imposta per le imprese di oltre 9mila miliardi. È una misura inopportuna, intempestiva ed ingiusta».

— Ma non è giusto compensare con manovre fiscali gli effetti dell'inflazione sui bilanci delle imprese? Anche le aziende hanno il loro «fiscal drag» da correggere...

«Senza dubbio, ma questo intervento va fatto con equilibrio e prudenza».

— È nella proposta di Visentini non ci sono equilibrio e prudenza?

«Facciamo un confronto dal '73 ad oggi i contribuenti Irpef sono stati compensati del drenaggio fiscale subito in misura assai inferiore al tasso di inflazione, mentre la rivalutazione dei cespiti aziendali consentirebbe alle imprese di recuperare tutta l'inflazione e qualcosa di più dall'ultima rivalutazione ad oggi, cioè dall'83 ad oggi».

— Cioè, in proporzione, si premiano più le imprese che le persone fisiche?

«La manovra complessiva è questa: si propone la restrizione della base imponibile futura, quella delle imprese, e si riducono soprattutto le aliquote più alte. Stando così le cose è assai difficile che il progetto di Visentini trovi una qualche comprensione nell'opposizione di sinistra. Che, anzi, riproporrà il suo progetto di riduzione delle aliquote Irpef unito all'ampliamento della base imponibile».

Daniele Martini

Strage

ster che annunciava la svolta nelle ricerche, indicando — oltre ai tre testimoni oculari citati dalla Tass — anche quello di Roman Mikhailovic Krechkovsky, «a quel tempo bambino tredicenne, che fu testimone della fucilazione di un gruppo di soldati italiani nei dintorni di Lvov, nel bosco di Pogulianka».

È la vicenda tragica di una «guarnigione» che fu sorpresa dagli avvenimenti del 1943 in territorio ucraino, ed i cui destini le autorità italiane hanno sempre mostrato di non conoscere. Soldati dell'Armir? Forse. Forse gruppi sparsi dalla ritirata che erano stati fatti confluire dai tedeschi in quella zona. Mantenuti — come dicono le testimonianze — in condizioni di semi prigionia, senza viveri, quasi tutti disarmati. Secondo il ministero della Difesa italiano, stato maggiore dell'esercito, ufficio storico (sulle operazioni delle unità italiane al fronte russo 1941 1943 Roma 1977, pagg. 472 474) le partenze del corpo di spedizione italiano in Russia, l'Armir, «erano completate il 22 maggio». Secondo le testimonianze raccolte dal Beliaev — scrivemmo nel l'aprile 1985 — ancora dopo il 25 luglio alcune migliaia di soldati italiani dovevano trovarsi in quella regione. Secondo documenti e testimonianze — contenuti negli atti del processo di Norimberga (volume quarto Mosca 1959, pagina 78) — «dopo la caduta di Mussolini i fascisti pretesero dai soldati italiani che si trovavano nella città di Lvov un giuramento di fedeltà alla Germania hitleriana. Molti di essi rifiutarono. Tutti coloro che rifiutarono furono arrestati. In questo modo vennero arrestati duemila italiani e tutti furono fucilati dai tedeschi».

È vero che l'elenco dei nominativi forniti al processo dal l'interprete polacca Elisiavo vna Petrushkovna non ha trovato riscontri negli archivi del nostro ministero della Difesa. Ma gli elenchi di riscontro che sono stati raccolti a Lvov (tra i quali le testimonianze sulle sedi in cui i soldati e gli ufficiali italiani vennero acquartierati, il palazzo del conte Bielskji, sede del «ritrovo italiano» e la cittadella del campo di concentramento di Rava Russkaya) richiederebbero verifiche ben più approfondite di qualche risposta scettica. Chiedemmo allora come fosse stato possibile che il governo italiano non si fosse mai occupato di un episodio di eroismo collettivo che appartiene a buon diritto alla storia della Resistenza. Ci fu un'interrogazione parlamentare alla quale rispose il ministro della Difesa Spadolini. Pochi giorni dopo la Tass diede atto al governo italiano di aver dato una risposta «seria». Spadolini aveva risposto in Parlamento che il fatto «se vero», era importante «non solo dal punto di vista della storia del conflitto, ma anche dal punto di vista morale». E aveva dato mandato al «Comitato onoranze funebri ai caduti in guerra» di effettuare le dovute ricerche e verifiche.

Quasi due anni sono passati da allora. Noi a Mosca non abbiamo visto arrivare nessuno. Non abbiamo assistito a nessuna verifica, a nessuna ricerca. L'ambasciata italiana a Mosca non ha ricevuto, a quanto sappiamo, alcuna indicazione a muoversi. Se la ricevuta non lo ha fatto. Allora non resta che riformulare la domanda: perché non si è fatta alcuna verifica?

Giulietto Chiesa

• • •

ROMA — Sulla notizia dell'agenzia Tass, il ministro della Difesa in un suo comunicato ha detto ieri: «Nella zona e nella data indicate — informa la nota — risultavano presenti poche decine di militari che sono tutti, peraltro, rientrati in Italia senza fornire testimonianza o notizie di presunti eccidi, i nominativi dei generali e degli ufficiali indicati nel dispaccio di agenzia non figurano negli annuari militari del 1943». Il comunicato inoltre precisa che la notizia in questione fu già riportata da fonte sovietica nell'aprile 1985 e che in quella circostanza il ministro della Difesa chiese che fosse effettuata una approfondita ricerca storica dei fatti menzionati e che il commissariato onoranze caduti in guerra raccogliesse elementi conoscitivi sulla eventuale presenza a Leopoli di resti mortali di soldati italiani. «Per tale ricerca — conclude il comunicato — si è in attesa dell'autorizzazione da parte delle autorità sovietiche».

Guttuso

mente rimanere ristretto all'ambito di quella cartellina e all'esame di qualche ritaglio di giornale, ma la situazione potrebbe invece, anche improvvisamente cambiare se Giampiero Dotti (si trova in questi giorni a Londra, dove lavora come consulente finanziario) decidesse di dare corso alle intenzioni espresse, fino a questo momento, solo verbalmente. Ha detto Dotti ai giornalisti, l'altro giorno: «Voglio andare fino in fondo. Aspetterò ancora un po' e poi se i miei sospetti saranno confermati, presenterò un esposto alla magistratura». Dotti ha dichiarato, ieri, al quotidiano torinese «La Stampa»: «Non mi basta più capire come è avvenuta l'adozione di Fabio Carapezza, ma voglio sapere tutto dei quattro mesi che vanno dal ricovero di mia zia Mimise alla morte del povero Guttuso. Voglio chiarezza su tutti gli avvenimenti finanziari, gli scambi di carte, le riunioni di notai».

C'è in questo atteggiamento, persino una frattura con le dichiarazioni rilasciate, dopo la morte dell'artista, dal prof. Andrea Dotti, ex marito di Audrey Hepburn e fratello di Giampiero. Dopo le dichiarazioni rilasciate da Marta Marzotto a Lietta Tornabuoni (de «La Stampa» di Torino) e nelle quali la contessa aveva detto di non «credere che Guttuso non aveva più voluto vederla e che qualcuno aveva voluto cancellarla dalla vita del pittore», il prof. Dotti appunto aveva replicato che tutto «era andato normalmente e che a lui risultava con certezza che era stato lo stesso Guttuso a non voler più incontrare Marta Marzotto».

Dopo quelle prime dichiarazioni dopo le successive smentite e precisazioni e dopo i vari interventi di coloro che avevano assistito alle ultime ore di vita del maestro, pareva che la polemica si stesse affievolendo. Invece da questo momento, con l'iniziativa della Procura romana tutte le malignità circolate in questi giorni, le varie dichiarazioni e le prese di posizione, confluiranno nel fascicolo del dott. Jori. Il groviglio dei pareri e delle opinioni, delle prese di posizione e degli interventi, appare dunque, di ora in ora, più difficile a sciogliere, e sono già stati mobilitati anche gli avvocati: il civilista di Fabio Carapezza, Giorgio Fermarelli; il penalista Adolfo Gatti amico di Guttuso e suo legale in altre vicende di non grande importanza e l'avvocato Carlo Pescatori che rappresenta Giampiero Dotti. Era stato sempre lui, l'altro giorno, con una lettera ad alcuni giornali, ad accusare i Carapezza di aver «fatto affossare» una «Fondazione Guttuso» che doveva sorgere a Velate, presso Varese, dove l'artista aveva lo studio. Dotti aveva anche precisato che gli atti per la fondazione erano già stati spediti alla Presidenza della Repubblica. Il segretario generale del Quirinale, Antonio Maccanico, ha però già smentito l'arrivo di quelle carte.

Antonello Trombadori che aveva assistito alla morte di Guttuso (insieme a monsignor Fiorenzo Angelini, all'on. Andreotti, a Natalino Sapegno, all'oncologo prof. Alberto Pellegrini e a Fabio Carapezza) già nei giorni scorsi si era espresso con estrema durezza contro l'atteggiamento di Giampiero Dotti. Aveva detto Trombadori: «È una vergogna. Perché i ministri dei Beni culturali e quello di Grazia e giustizia non rispondono subito a una interrogazione parlamentare già presentata? Sarebbe l'unico modo per spazzare via di colpo tutta questa sordida campagna».

Insomma appare evidente a questo punto la portata dello scontro diretto tra la famiglia Carapezza (in particolare con Fabio Carapezza Guttuso) e i Dotti: i nipoti di Mimise moglie dell'artista. I Dotti in particolare sembrano voler accusare proprio Fabio Carapezza di avere approfittato di una certa situazione e soprattutto di non essere in grado di gestire per il futuro, «l'eredità» di Guttuso. Non si parla ovviamente, di eredità dal punto di vista finanziario — affermano tutti — ma di «eredità artistica». Su questo torneremo. Vale la pena a questo punto, riportare anche alcune delle dichiarazioni rilasciate dal prof. Alberto Pellegrini, l'oncologo che aveva curato Guttuso sino alla fine, su un punto nodale della vicenda. La morte del pittore, come si sa, era avvenuta alle 0.45 di domenica 18 gennaio. Dice Pellegrini, direttore della cattedra di oncologia clinica all'Università «La Sapienza» di Roma, proprio a proposito di Fabio Carapezza: «È mia profonda convinzione che fosse un vero rapporto d'amore tra padre e figlio. Quando Guttuso mi presentò Fabio Carapezza disse proprio "le presento questo ragazzo che per me è un figlio"». Il prof. Pellegrini aveva poi aggiunto «Il maestro è stato lucido e cosciente praticamente sino alla fine».

Il giornalista («Corriere della Sera» di venerdì 23 gennaio scorso) aveva anche chiesto, in sintesi, se le facoltà mentali di Guttuso, con lo svilupparsi dell'ultimo assalto del male, erano venute meno. Il prof. Pellegrini aveva replicato: «Assolutamente no. Non si erano affievolite. La domenica prima di Natale abbiamo chiacchierato, Guttuso e io, seduti nel suo salotto di politica e di arte. Erano presenti e partecipavano alla conversazione, Antonello Trombadori, Bufalini, Napolitano e altri. Guttuso ha bevuto il suo whisky, ha fumato una sigaretta ed è stato estremamente loquace per oltre un'ora e mezzo. Tutto quanto si sta dicendo sulle sue condizioni intellettive mi addolora profondamente».

Intanto negli ambienti artistici italiani e di mezza Europa è iniziata anche la discussione proprio sulla «eredità artistica» del maestro siciliano. Quanto ha di più noto, nella sua vita, Guttuso? Tanto, tantissimo, affermano tutti. Il critico Enrico Crispolti che per «Mondadori» ha curato uno splendido catalogo ragionato delle opere del maestro, parla di circa tremila dipinti e i galleristi stimano il valore di questi quadri in circa trecento miliardi di lire. Ma Guttuso — dicono anche gli amici e i compagni — era generoso e ha regalato disegni a centinaia di amici e altre centinaia ne ha aiutati. Dagli anni 30 in poi, l'artista parlando, telefonando o giocando a carte, disegnava in continuazione. La raccolta dei suoi disegni è quindi enorme: migliaia e migliaia. C'era poi una splendida collezione personale della moglie Mimise, alla quale l'artista regalava sempre quadri grandi e piccoli. Alla morte della signora Guttuso, per testamento specifico, tutte le opere d'arte erano tornate di proprietà di Guttuso. Sono centinaia, poi, anche i disegni degli ultimi tempi. Gli esperti dicono che vengono, a seconda della grandezza, dai 5 ai 10 milioni di lire l'uno. Il pittore, il 1° dicembre scorso, aveva regalato allo Stato 11 grandi opere tra cui la celebre «Crocifissione».

Renato Guttuso possedeva anche alcune opere di Picasso, due di Braque, un quadro di Morandi e alcuni di De Chirico. Saranno tutte «amministrate» da Fabio Carapezza così come la casa a Palermo, quella a Velate e quella alla Salita del Grillo a Roma.

Sull'eredità di Guttuso ci sono poi state, dopo la morte, voci e chiacchiere che pochi, comunque, avranno modo di verificare. L'unico che conserva un dignitoso silenzio, per ora, è proprio il figlio adottivo di Guttuso Fabio Carapezza. Pare abbia detto di non voler querelare nessuno, per non essere costretto a portare, nell'aula di un tribunale, proprio la vita privata e le carte di Renato Guttuso.

Wladimiro Settimelli

Aids

possibile che il virus sia nato in un laboratorio? È pericoloso andare dal dentista? Che si aspetta a fare un opuscolo che spieghi tutto, e a fare pubblicità contro il diffondersi del virus? C'è un giovane che un po' timidamente chiede: «Ma non è proprio possibile fare le analisi a tutta la popolazione?». Alcune domande rivelano un bisogno di certezza, di sicurezza, che va al di là delle chiare, elementari misure di prevenzione indicate nelle relazioni iniziali.

Con molta attenzione la gente ha ascoltato l'intervento di Vanni Piccolo, presidente del circolo omosessuale Mario Mieli: «Quanto deboli sono state le nostre conquiste — ha detto — se una informazione discriminatoria ci ha in poco tempo ridotti al rango di untori? Abbiamo interiorizzato il peggio del l'informazione — ha continuato — ho paura dell'informazione nelle scuole: mi spaventa che il primo approccio dei giovani con il sesso debba passare attraverso il filtro di una malattia che uccide».

Grande apprezzamento, durante il convegno c'è stato per l'inserto dell'*Unità* sull'Aids della settimana scorsa, che è piaciuto per la serietà e la puntualità dell'informazione. Il professor Aiuti è stato bersagliato dalle domande. Si è detto favorevole alla distribuzione gratuita delle siringhe (più di rischi per la tossicodipendenza bisogna parlare di rischi per la siringodipendenza) e dei preservativi. Molto interesse alla risposta sulla possibilità che l'Aids sia frutto di esperimenti umani: «È da escludere — ha detto —, il virus ha cominciato a manifestarsi in Africa all'inizio degli anni Settanta, allora la biologia molecolare non era in grado di produrre tali modificazioni. Adesso sì, in laboratorio con la tecnica del Dna ricombinante, è possibile creare geni ben più micidiali dell'Aids. Spero che a nessuno venga mai in mente di far esplodere guerre virologiche e batteriologiche».

Ma se sapevate del virus dagli anni Settanta perché non ci avete messo subito in guardia? «Noi studiosi l'abbiamo fatto. Ma nessuno se ne è accorto».

Roberto Gressi

L'Associazione fiorentina della Lega per il disarmo Unilaterale a nome di tutti gli iscritti e simpatizzanti esprime il suo cordoglio per la scomparsa del suo Presidente e Fondatore

CARLO CASSOLA

e si stringe intorno alla moglie Paola e alla figlia Barbara. Nella consapevolezza che questa pur grave perdita per le speranze di pace nel mondo non diminuirà il nostro impegno per l'affermazione della cultura del disarmo unilaterale.

Firenze, 31 gennaio 1987

NASCE FIAT DUNA
• I CINQUE SENSI •
DELL'AUTOMOBILE

L'ESTETICA • LA GUIDA • L'OSPITALITA' • L'ECONOMIA • LA FEDELTA'

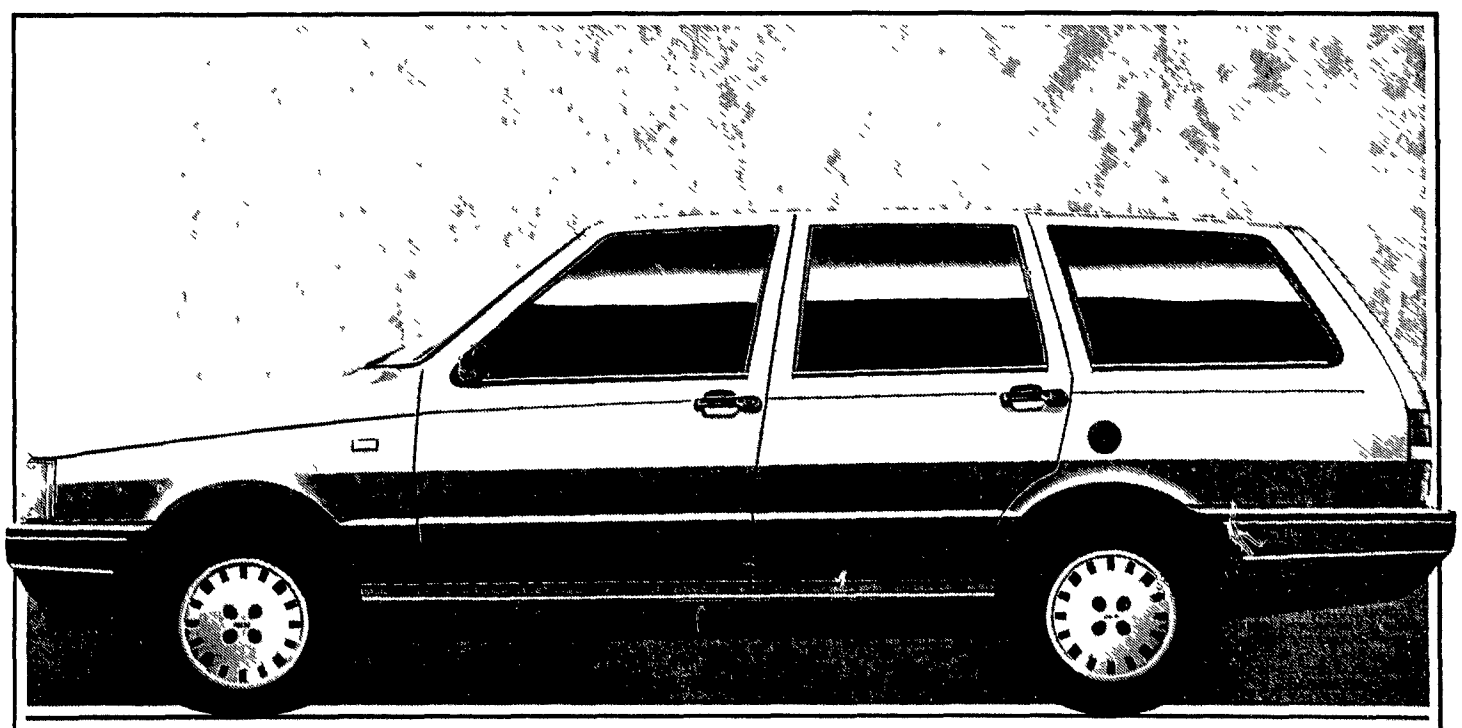
La linea pulita armoniosa. Oggi nasce Duna classica ed elegante.
La versione Weekend offre tutto lo spazio desiderato senza tuttavia rinunciare ad un raffinato senso estetico.
Quel senso che le permette di vivere nel tempo oltre ogni moda.

Sicura e silenziosa Duna affronta la strada senza incertezze.
Il suo senso della guida è istintivo. La trazione anteriore, il cambio a cinque marce di serie, le sospensioni indipendenti: tutto in Duna sveglia un irresistibile voglia di viaggiare.

Duna sa come accogliere. Cinque comodi posti rivestiti in velluto, la plancia lussuosa, il grande e capace bagagliaio di oltre 500 dm. L'accuratezza delle rifiniture. Nulla è stato trascurato: ogni particolare è una conferma. Duna ha il senso dell'ospitalità.

Duna è raffinata, ma non ama spendere. I motori 1100 e 1300 a benzina così come il 1700 diesel uniscono alla parsimonia nei consumi tutta l'affidabilità della tecnologia Fiat. La Duna 60 fa 20 km con un litro, la versione diesel ha un autonomia di 1200 km.

Duna è fedele, in tutti i sensi. Concepita per viaggiare è stata costruita per durare.
La protezione dell'intera carrozzeria contro la corrosione e i lunghi collaudi di tutte le parti meccaniche, fanno sì che Duna resti con voi negli anni.
Sempre come il primo giorno.



FIAT

DUNA 60, 1100 CC, 58 CV, 150 KM/H • DUNA 70, 1300 CC, 67 CV, 158 KM/H • DUNA DIESEL 1700 CC, 60 CV, 150 KM/H • IN VERSIONE BERLINA E WEEKEND